Anno 121 Numero 48

LA STAMPA

Giovedì 26 Febbraio 1987 - L. 700

Il tempo che farà: poco nuvoloso; nuvoloso

Temperature di ieri: Max. Catania 18° - Min. Venezia -2° - Torino 3,1° - Previsioni a pagina 6

VALUTE: DOLLARO 1297,35 +10,27 - MARCO 710,86 +0,11

BORSE: MILANO (Comit) 682,89 -1,38% - NEW YORK (Dow Jones) 2239,24 +2,96

OGGI Tutto dove - Settimanale dei viaggi e della buona tavola

Maggiori velocità in autostrada, tariffe più elevate

I Tir hanno vinto

Concessioni del governo, che chiede la revoca del blocco - Oggi la decisione dei camionisti - Ingiustificati rincari di frutta e verdura, scarseggia la benzina

ROMA — C'è la speranza di mettere fine stasera allo sciopero dei Tir, che sta strozzando i rifornimenti più urgenti del Paese. Il governo, ieri, ha concesso agli autotrasportatori quasi tutto ciò che chiedevano, con la condizione che gli autotreni riprendano subito a circolare. Ma ai più bellicosi dei «padroncini», esaltati dal successo, stanno ad accettare. Stamattina, la svolta verrà proposta alla «base».

Nella giornata di ieri, con gomme squarciate, altre pietre contro i finestrini, minacce e perfino uno sparo contro i «crumiri», lo sciopero ha fatto mancare in molte zone la benzina, ha scatenato rincari e speculazioni nei mercati ortofrutticoli, ha messo in forse ogni genere di servizi di prima necessità.

Il governo, prossimo alla crisi, ha preferito giocare il tutto per tutto per interrompere l'agitazione. Richieste degli autotrasportatori che sono costose per l'economia e coinvolgono la sicurezza stradale, eluse per mesi, vengono ora soddisfatte.

L'aumento del limite di velocità da 80 a 90 km/h sulle autostrade dovrebbe essere immediato. Quello per le strade normali dovrebbe essere adottato in un secondo momento (ma il ministro dei Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi, si oppone, in nome «della sicurezza e del rispetto della vita umana»).

Si studieranno anche modifiche ai divieti di circolazione. Le tariffe obbligatorie per i trasporti saranno elevate del 10% (misura alla quale gli industriali sono fortemente contrari). Lo «stato di crisi del settore» permetterà di erogare provvidenze ai camionisti che vogliono abbandonare il mestiere, per sfoltire una categoria troppo numerosa.

Con tutti gli approvvigionamenti bloccati dai «padroncini» dell'autotrasporto, le code ai distributori di benzina per paura di rimanere a secco hanno contribuito quasi ovunque a esaurire le scorte. Talvolta manca pure il gasolio per riscaldamento. In tutto il Nord ieri è affluita ai mercati generali poca verdura, con rincari dal 15 al 30%. Questo è bastato per innescare aumenti di prezzo al dettaglio disordinati, fino al 100%, anche per la frutta di cui restano ancora scorte bastanti. Carne, pesce, latte non mancano, ma potrebbero scarseggiare se l'agitazione continuasse.

Altri effetti dello sciopero si presentano pericolosi: a Roma, per evitare che i rifiuti urbani si accumulassero, il prefetto si è visto costretto ieri a precettare i camionisti che li trasportano alla discarica. A Sondrio, la precettazione è servita a rifornire l'azienda del gas. Tra oggi e domani le scorte di benzina e gasolio potrebbero esaurirsi del tutto in molte zone del Paese: rischiano di risentirne anche i trasporti cittadini, i servizi aerei e, quel che è peggio, le ambulanze.

Ma non è lo sciopero in sé a provocare la carenza di carburanti. A interrogare le società petrolifere, questo è un effetto ottenuto dagli autotrasportatori per mezzo di «diffuse azioni di intimidazione», assai differenti dallo sciopero. Spiega per esempio la Esso, maggiore società petrolifera privata: «Le sole autobotti di nostra proprietà sarebbero sufficienti a rifornire tutta la rete di distribuzione, almeno per qualche giorno. Ma non possiamo farle uscire dai depositi a causa delle intimidazioni».

Per le autobotti, con il loro carico infiammabile, i rischi sono chiaramente maggiori che per un normale camion. «La distribuzione del carburante è un pubblico servizio e come tale va assicurato», chiede l'Unione petrolifera. Le consegne più urgenti di carburante, come quelle destinate agli ospedali, vengono compiute sotto scorta della polizia stradale. Ma non sembrano pochi i casi in cui gli stessi agenti non se la sono sentita di affrontare i posti di blocco degli autotrasportatori.

«Proseguire le agitazioni nel rispetto dell'ordine pubblico», era la parola d'ordine lanciata ieri a metà giornata dalle associazioni degli autotrasportatori (Anita, Fita, Fai, Ancs, Sna, Fiap) che hanno promosso lo sciopero di una settimana, fino a sabato notte. Ma un «clima di intimidazione» assai più grave che nelle più aspre vertenze sindacali è lamentato un po' da tutte le imprese che sarebbero in grado di compiere i trasporti per proprio conto. E non di rado l'autotrasportatore «crumiro» che ha sfidato il blocco chiede un sovrapprezzo per i suoi servizi.

Stefano Lepri

(Altro servizio a pag. 6)

Caso Calvi-Ambrosiano: mandato di cattura per il presidente Ior

Ricercato mons. Marcinkus

Stesso provvedimento per De Stroebel e Mennini - L'accusa è di concorso in bancarotta fraudolenta - Non esiste però trattato di estradizione con il Vaticano - Altri 20 incriminati?

MILANO — Tre mandati di cattura per concorso in bancarotta fraudolenta nell'ambito dell'inchiesta sul crack del Banco Ambrosiano. Destinatari: monsignor Paul Marcinkus, Luigi Mennini, Pellegrino De Strobel. Cioè il vertice dello Ior, Istituto opere di religione, la banca del Vaticano. La notizia ha trovato conferma negli ambienti di Palazzo di giustizia di Milano, anche se i magistrati si sono trincerati dietro un prudente «no comment».

«Non confermiamo né smentiamo», hanno dichiarato i giudici istruttori Antonio Pizzi e Renato Bricchetti. «Preferisco non commentare la notizia», ha fatto loro eco il sostituto procuratore, Pierluigi Dell'Osso. Invece — stando alle voci raccolte — proprio dal magistrato inquirente, che sta ora riesaminando l'inchiesta sul Banco Ambrosiano, sarebbe partita la richiesta dei nuovi mandati di cattura firmati dai giudici istruttori.

E' comunque significativo che la notizia non sia stata smentita: cosa che sarebbe senz'altro avvenuta se fosse stata priva di fondamento, vista la delicatezza dell'argomento e l'importanza delle persone coinvolte. «Se c'è qualcosa in corso non lo possiamo certo dire», ha affermato, significativamente, il dottor Pizzi. I magistrati hanno poi raccomandato di «non generare panico inutile». Il riferimento sarebbe alla voce di altre incriminazioni, una ventina in tutto, che invece non ha trovato per ora conferma.

La notizia sembra quindi circoscritta ai provvedimenti contro gli amministratori dello Ior. Ciò non significa però l'arresto dei destinatari. Sia Marcinkus, cittadino americano, sia Mennini e De Stroebel, sono residenti in Vaticano, uno Stato straniero con cui non esiste trattato di estradizione.

Già nell'estate del 1982 ai responsabili dello Ior venne notificata una comunicazione giudiziaria in cui si ipotizzavano i reati di truffa e illeciti valutari. Si era all'indomani della morte di Roberto Calvi (trovato impiccato a Londra, sotto il ponte dei «Frati neri», il 17 giugno di quell'anno) e della dichiarazione di insolvenza del Banco Ambrosiano, il cui ammanco venne calcolato in 2000 miliardi di lire. Le comunicazioni giudiziarie inviate dai magistrati erano in tutto una cinquantina ed erano indirizzate a quanti, fin dal primo momento, erano apparsi come i possibili complici di Calvi in quel giro di società fantasma o consociate estere del Banco Ambrosiano che aveva prodotto la voragine di debiti. Tra questi, appunto, gli amministratori dello Ior.

Ma le comunicazioni giudiziarie, spedite per raccomandata, vennero respinte: secondo Marcinkus, Mennini e De Stroebel, avrebbero dovuto essere inviate attraverso canali diplomatici, avendo i tre agito nella qualità di dipendenti del Vaticano. Inoltre i loro legali presentarono un ricorso sostenendo l'impossibilità per la magistratura italiana di procedere penalmente: ricorso giudicato inammissibile dalla Corte di Cassazione.

Al di là delle questioni giu-

Susanna Marzolla

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Città del Vaticano. Monsignor Marcinkus, amministratore dello Ior, con Papa Giovanni Paolo II (A pag. 7: «Marcinkus-Calvi, la strana coppia», di Ugo Bertone; «Il figlio di Calvi: ora accuso Ortolani»)

Sempre più tesi i rapporti tra Craxi e De Mita

Uomini di sfiducia

Il chiarimento di cui tanto si parla è senza dubbio «urgente» e «indispensabile», come sostengono Craxi e De Mita. E' ora di sapere se andremo a votare il prossimo giugno o se dobbiamo aspettare l'estate dell'anno prossimo.

Molti operatori economici e gran parte degli imprenditori, di cui si è fatto interprete lo stesso presidente della Confindustria, sono favorevoli alla prima soluzione. A loro giudizio, nella fase calante della legislatura tutti i governi di coalizione vengono a trovarsi in difficoltà. Le forze centrifughe prendono il sopravvento; le Camere sfornano leggi e leggine di spesa, rischiando di vanificare tutto ciò che di buono si è fatto in precedenza. I partiti, almeno nelle dichiarazioni ufficiali, sono invece di tutt'altro avviso. Si sostiene che è inutile presentarsi agli elettori per poi dire che il pentapartito non ha alternative. Si fa presente che un'interruzione anticipata della legislatura, per la quinta volta consecutiva, indurrebbe gli elettori medesimi a riflessioni sconfortanti sulla serietà della classe politica e la tenuta delle istituzioni.

Un governo capace di arrivare fino alla primavera dell'anno prossimo e di concludere qualcosa di buono sarebbe la soluzione migliore. Ma anche ciò che affermano gli operatori economici e gli imprenditori è difficilmente confutabile. Non soltanto in Italia ma in tutte le democrazie occidentali, i politici, una volta a ridosso delle elezioni, sentono l'irresistibile desiderio di accontentare i bassi istinti dei rispettivi elettori, a scapito degli interessi generali del Paese. Questa tendenza può essere disciplinata e contenuta; anzi il livello di una classe politica va misurato soprattutto in base al senso di responsabilità dimostrato in circostanze di questo tipo. Purtroppo i nostri politici, anche nelle situazioni normali, non possono essere additati ad esempio. Nelle situazioni eccezionali, se all'interno della maggioranza non sussiste un clima di reciproca fiducia, le forze centrifughe finiranno comunque per prevalere.

Ebbene: Craxi e De Mita negli ultimi quattro anni hanno sempre diffidato l'uno dell'altro. Craxi ha sempre pensato che il segretario della dc gli avesse offerto la presidenza del Consiglio nella speranza che ne facesse l'uso peggiore. Poi, dopo i primi risultati positivi, De Mita avrebbe cercato di approfittare di ogni minimo incidente per mandarlo a casa. Secondo De Mita, invece, il segretario del psi, una volta entrato a Palazzo Chigi, vi si è barricato e intende restarvi per tutta la legislatura, anche a costo di anticiparne la conclusione.

L'estate scorsa i due segretari si fidarono così poco l'uno dell'altro da stilare, nero su bianco, un accordo in cui si affermava che il presidente era disposto ad andarsene entro il marzo dell'anno dopo e a consentire un successivo governo a conduzione democristiana. Questa cautela non è bastata: Craxi e De Mita hanno fornito una interpretazione riduttiva e una estensiva degli accordi da loro sottoscritti. In casi come questi è

Gianfranco Piazzesi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Oggi la commissione Tower rende noto il rapporto sull'Irangate

Giorno del giudizio per Reagan

Secondo indiscrezioni il Presidente sarebbe discolpato dai reati commessi dagli uomini del Consiglio di sicurezza - Resterebbe però l'accusa di non aver controllato i suoi collaboratori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Se le anticipazioni sono esatte, stamane Reagan verrà discolpato dalla complicità nei reati commessi dal Consiglio di Sicurezza Nazionale nello scandalo Irangate. Ma il Presidente non uscirà indenne politicamente dalla pubblicazione del rapporto e dalla successiva conferenza stampa della commissione Tower. Il documento — sembra che arrivi a 350 pagine — che verrà distribuito alle 10 ore locali, le 16 in Italia, non smantellerà soltanto la sua tesi che l'apertura a Teheran scaturì da un disegno politico cruciale: gli rinfaccerà anche di aver violato i patti col Congresso, e di essersi lasciato sfuggire il controllo dell'operazione e dei suoi protagonisti.

Pare che la commissione composta dai tre saggi, l'ex senatore Tower, l'ex consigliere della Casa Bianca Scowcroft e l'ex segretario di Stato Muskie, non abbia raccolto prove sufficienti per incriminare gli ex direttori del Consiglio di Sicurezza Nazionale McFarlane e Poindexter e il loro braccio destro North. Sebbene abbia esaminato nei dettagli centinaia di dischi di computer scoperti nell'archivio elettronico di Reagan, non sarebbe riuscita a sbrogliare la matassa degli storni dei pagamenti iraniani ai contras nicaraguensi. Ma si dice che la commissione abbia trovato materiale sufficiente per «una critica devastante» dell'operato non solo dei tre uomini, ma anche del capo di gabinetto Regan e pure di altri ministri, come Shultz, che hanno sempre tenuto le distanze dallo scandalo.

Ieri sera, le luci dell'appartamento privato del Presidente e della first lady Nancy sono rimaste accese fino a tardi. Reagan e la moglie, il suo più fidato consigliere, hanno messo a punto il piano di battaglia per quello che i mass media americani hanno ribattezzato «il giorno del giudizio». Dando prova di coraggio, Reagan presenterà personalmente la commissione Tower e il rapporto ai giornalisti senza averne ottenuto un esame preventivo. Dopo averlo letto, si chiuderà nello studio ovale col capo di gabinetto Regan, che dovrebbe dimettersi tra domani e lunedì. Sabato non si recherà a Camp David: con la moglie, preparerà la risposta al rapporto Tower in un appello televisivo alla nazione.

A Washington l'attesa è enorme. Era dai tempi del Watergate, più esattamente dalla scoperta dei nastri di registratori clandestini di Nixon, 14 anni fa, che l'America non conosceva una simile atmosfera. Ma rispetto ad allora, la disposizione d'animo è diversa. Nessuno parla di impeachment, cioè di incriminazione del Presidente. Persino il senatore Hollings, uno dei suoi nemici più duri, ha pronosticato che Reagan rimarrà al potere. La questione è un'altra: è se, dopo il dramma odierno, mentre si sviluppano le altre inchieste sullo scandalo, il Presidente sarà in grado di reggere il Paese.

La vigilia, scossa da gravi tensioni, ha visto ieri il Presidente sotto accusa non tanto per la sua decisione di barattare gli ostaggi americani in Libano con le armi fornite al regime di Khomeini, quanto per la sua incapacità di seguire la vicenda. Dal diluvio delle indiscrezioni è emerso che Reagan fu informato molto spesso dei maneggi di North, Poindexter e McFarlane ma che non vi prestò mai attenzione (lo ha rivelato il *New York Times*). Si informava degli ostaggi, ha scritto il quotidiano, e raccontava qualche barzelletta. North, scrive il rapporto, «andava a ruota libera», scavalcando il proprio mandato.

Il *Washington Post* ha fatto la rivelazione più dannosa. Lo scorso venerdì, ha spiegato, Reagan ha reso una terza testimonianza alla commissione Tower, scritta questa volta, su un punto delicato: se autorizzò o no preventivamente, nell'agosto '85, le forniture militari all'Iran eseguite dagli israeliani. La prima volta il Presidente disse sì; la seconda il capo di gabinetto Regan lo indusse a ritrattare, e disse no. Venerdì, il Presidente ha scritto di suo pugno: «*Onestamente non ricordo... e posso essermi lasciato influenzare dalle ricostruzioni altrui*». Ai giornalisti che lo interrogavano, l'anziano leader ha ribattuto con veemenza: «*Se vi ricordate che cosa avete fatto 13 agosto '85, alzate la mano... Non l'alza nessuno? Vedete, ci si può dimenticare delle cose*».

Senza dubbio, se Poindexter e North non si fossero riparati dietro l'articolo di legge che consente loro di non deporre per non essere incriminati, il documento fiume della commissione Tower avrebbe oggi un diverso rilievo giudiziario. Per quanto riguarda la sorte dei protagonisti dello scandalo, sarà invece interlocutorio. North, oltre a rifiutare qualsiasi domanda, ha anche citato in giudizio, per incostituzionalità, il ministero della Giustizia, accusandolo di aver delegato a un funzionario governativo, il procuratore speciale sull'Irangate, i poteri della magistratura. Con questa manovra, spera di strappare l'immunità dall'incriminazione, in cambio della propria testimonianza.

Ennio Caretto

A PAGINA 5
Mitterrand a Roma «Tutto chiarito»
di Paolo Passarini

Marta Marzotto «Guttuso non poteva dimenticarsi di Antonello»

Marta Marzotto

CORTINA D'AMPEZZO — Marta Marzotto è a Cortina d'Ampezzo. Ieri era il suo compleanno (57 anni), l'ha festeggiato in sordina con la figlia Paola, i due nipotini e quattro amici. Non vuole fare dichiarazioni sulla vicenda Guttuso, il filtro dell'avvocato Massaro è rigoroso. Solo poche parole: «*Un uomo come Renato nel testamento non poteva dimenticarsi di Antonello, del figlio naturale*». Sono molti gli interrogativi che le ultime volontà dell'artista hanno fatto nascere in Marta Marzotto.

(A pagina 9 il servizio di Giovanni Cerruti).

Droga e sesso anche in Nazionale: il portiere Schumacher accusa

Il calcio tedesco fa autogol

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Come fischio d'inizio niente male, questo di Toni Schumacher. Fischio d'inizio, *Anpfiff*, è il titolo del libro con cui Toni, agilissimo portiere del Colonia e capitano della Nazionale tedesca, consegna ai posteri le sue memorie di calciatore. Il libro non è ancora uscito, e ha già provocato un pandemonio. E' bastato che lo *Spiegel* cominciasse a pubblicarne in anteprima le pepate rivelazioni, perché il calcio tedesco insorgesse contro l'autore. La sua squadra lo ha subito punito: sabato prossimo, a Francoforte, non sarà Toni a difendere la rete del Colonia contro l'Eintracht.

Lo hanno castigato con una giornata di sospensione. Questo per ora, precisa minaccioso un dirigente del Colonia: ma potremmo anche arrivare al licenziamento. Di più: è in gioco la carriera di Schumacher come portiere della Nazionale. Il presidente della Federazione calcistica tedesca, Hermann Neuberger, s'incontra oggi con Franz Beckenbauer, allenatore della squadra che negli ultimi due mondiali si è classificata seconda. Un altro nazionale, Klaus Augenthaler, esprime una generale aspettativa dicendo: non so proprio come potrei giocare di nuovo con Toni.

Che cosa ha dunque combinato, il portiere-memorialista? Semplice: ha scritto chiaro e tondo qualcosa che, fra gentiluomini, si tiene accuratamente nascosto. Che i giocatori tedeschi si drogano con efedrina, un alcaloide dal potere eccitante, o con un altro stimolante che si chiama Captagon. Che quando partecipano a lunghi tornei all'estero si procurano il modo di ammazzare il tempo fra un incontro e l'altro dando libero sfogo alle loro pulsioni erotiche. Che alcuni di loro, per esempio Paul Breitner che ha già annunciato querela, fumano come ciminiere e bevono come cosacchi. Anche Hans-Peter Briegel minaccia di trascinare Toni davanti ai giudici e già ha querelato Uwe Mackensen, che sulla *Bild* lo ha coinvolto nella vicenda: ricordi, Hans-Peter, com'eri suonato quella volta, altro che Captagon avevi mandato giù!

Di fronte alla tempesta che minaccia di travolgerlo come sportivo, sia pure consacrandolo come saggista, Schumacher non batte ciglio. Se reagiscono così, dice, vuol dire che avevo ragione, aggiungendo: del resto queste cose le avevo già dette cinque anni fa, si vede che non ero stato abbastanza chiaro. Veste i panni del moralizzatore e proclama: lo scopo del mio libro è l'introduzione del controllo antidoping nel campionato tedesco.

Controbatte un dirigente calcistico, Felix Magath: lo scopo di *Anpfiff* è far quattrini, tanti quattrini. Il tempestoso lancio del libro ne anticipa un luminoso successo commerciale.

Lo scandalo indigna i tedeschi, fieri da sempre della forza d'urto della loro Nazionale di calcio. E' vero che gli eroi sportivi del momento non sono i calciatori della maglia bianca, ma due ragazzi che fanno il vuoto sui campi da tennis di tutto il mondo: Boris Becker e Steffi Graf, l'uno e l'altra al secondo posto delle classifiche

Alfredo Venturi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

UNA RAGAZZA NELLO SCANDALO IRANGATE

Washington. Nella sala dello scandalo Irangate la comparsa della bionda e bellissima Fawn Hall, nella foto, segretaria di North, risveglia l'interesse del pubblico per la vicenda (Servizio a pagina 5)

Black-out per un gatto

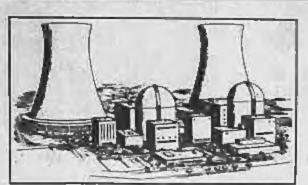
Trentamila al buio nel Biellese per 4 ore - In tilt un trasformatore della centrale

BIELLA — Più di 30 mila persone sono rimaste al buio l'altra sera per un black out provocato da un gatto. L'incidente è accaduto nella centrale dell'Enel tra Biella e Candelo, che serve la zona Sud-Est del Biellese, un'area densamente abitata, dove sorgono anche numerosi insediamenti industriali. Il gatto, verso le 18, si è infilato tra le barre di un trasformatore dove passa corrente elettrica a 15 mila volt provocando una serie di cortocircuiti che hanno messo fuori uso la centrale. Naturalmente, il povero micio è rimasto folgorato.

Racconta un tecnico: «*Ad un tratto si sono accese tutte le spie di allarme del quadro comandi e siamo entrati in emergenza*». E sono cominciati i problemi. Centinaia di persone, sorprese per strada dal buio improvviso, si sono trovate in difficoltà. Decine e decine di fabbriche, officine, laboratori e uffici hanno dovuto sospendere il lavoro; i negozi della periferia Sud della città e di grossi centri come Vigliano, Candelo, Valdengo e Cossato, affollati di gente che faceva gli ultimi acquisti, hanno dovuto anticipare la chiusura.

I titolari di vari locali dotati di saracinesche elettriche e di impianti antifurto, rimasti bloccati dalla mancanza di energia, hanno preferito passare la notte a guardia del negozio. Gran lavoro anche per i vigili del fuoco chiamati in soccorso di diverse persone rimaste bloccate negli ascensori. Solo verso le 22 l'Enel è riuscita ad allacciare la zona a reti di emergenza e la corrente è ritornata. I tecnici, però, sono stati impegnati per tutta la notte per riparare i guasti in centrale.

m. z.

Anno 121 - Numero 48
Giovedì 26 Febbraio 1987

Alla conferenza si fronteggiano i tecnici filo e anti-nucleari

Per l'energia una guerra di cifre

Si susseguono i duelli davanti alla platea: Prodi-Rubbia, psi-Prodi, Enel-Eni, Enea-Asea, psdi-Viezzoli - I socialisti: è un fallimento

ROMA — La conferenza sull'energia ha aperto, ieri, le prenotazioni al Futuro. Ressa al botteghini: nella discussione sugli scenari economici, enti energetici e centri di ricerca si sono contesi spazi e investimenti da qui al Duemila, scambiando con garbo colpi di clava nascosti tra le righe di previsioni e calcoli.

In breve, l'ingresso in campo dei politici, frizioni tra scienziati, attacchi personali, hanno trasformato il dibattito in una tumultuosa corsa campestre, con sgambetti, gomitate e duelli: Prodi-Rubbia, psi-Prodi, Enel-Eni, Enea-Asea, psdi-Viezzoli, e poi cinque «saggi» che sconfessano la relazione di Leopoldo Elia, lui che respingono le [illegible] poste da Paolo Baffi in calce alla sua relazione, uno dei quattro della giunta esecutiva dell'Enea che si dissocia dal documento firmato dal presidente, e via litigando. Mai la contesa energetica era stata visibile e trasparente come ieri sul palcoscenico della conferenza.

E' Franco Viezzoli, presidente dell'Enel, ad aprire l'offensiva del partito nucleare. Viezzoli prevede che nel Duemila i consumi procapite di energia elettrica in Italia raggiungeranno i livelli attuali registrati in Francia e Germania. Per fronteggiare l'aumento di domanda è impellente decidere una strategia, altrimenti l'Enel negli Anni Novanta non sarà in grado «di assicurare la piena continuità del servizio elettrico». La proposta dell'ente è un piano di investimenti diversificati: centrali poli-combustibile (capaci di funzionare alternativamente a petrolio, carbone e metano), a carbone, idroelettriche, geotermiche e infine nucleari (per 12 mila megawatt).

Rinunciare al nucleare per gli idrocarburi costerebbe due o tre volte di più. Costruire Trino 2 e finire Montalto, ma poi fermarsi per una «pausa di riflessione», come suggerisce anche la maggioranza della dc, comporterebbe per ogni anno di moratoria una spesa compresa tra i 1200 e i 3800 miliardi. Pagherebbe il consumatore: l'Enel aumenterebbe le tariffe di un 10-20%.

«Ma questo è terrorismo antinucleare!», protesta il socialdemocratico Pagani. Franco Reviglio, presidente dell'Eni, s'incarica di confutare in sede tecnica la tesi secondo la quale il nucleare è indispensabile. Ipotizza due strategie energetiche, una con il nucleare, l'altra senza. Nel primo caso la dipendenza dell'Italia dalle importazioni estere scenderebbe di 17 punti, nel secondo di 12. Come a dire: guardate che il Paese si sta spaccando su una questione marginale, quel piccolo 5% di differenza. Nel futuro «versione-Reviglio» c'è una politica di risparmi energetici, un ruolo importante per il gas. La dipendenza dall'estero va ridotta ma non è eliminabile, conclude, e suggerisce «flessibilità e diversificazione», ovvero ridurre i rischi geo-politici connessi alle importazioni di idrocarburi ricorrendo ad aree diverse e vincolando il Paese esportatore attraverso un rapporto di interdipendenza.

Umberto Colombo, presidente dell'Enea, è con Viezzoli. Ne condivide le previsioni sul fabbisogno elettrico al Duemila e propone «una politica diversificata delle fonti energetiche che preveda il ricorso in condizioni di massima sicurezza al carbone e al nucleare», in sintonia con l'Occidente: sarebbe pericoloso, dice, considerarci più «furbi» (ma è anche un dovere morale, aggiunge, avviare una politica di risparmio energetico). Giovanni Briganti, giunta esecutiva dell'Enea, annuncia che la relazione non rappresenta il punto di vista dell'ente. Colombo lo contraddice.

L'industria pubblica e privata, che consuma il 37% dell'energia elettrica, è rappresentata al massimo livello da Luigi Lucchini (Confindustria) e Romano Prodi (Iri): entrambi sono per il nucleare. Lucchini è più sfumato, chiede che si decida subito, quale che sia la scelta, ma avverte: «Il nucleare è una tecnologia d'avanguardia dalla quale l'Italia non può restare esclusa».

Prodi attacca frontalmente il partito anti-nucleare, suscitando applausi. Censura, senza citarli, Craxi («Credo sia compito dell'uomo di Stato abbassare il livello di emotività a favore dell'obiettività, e non sfruttare l'emotività per aumentare i consensi») e il Nobel Carlo Rubbia, che suggerisce di puntare sulle ricerche per la fusione nucleare («Chi contrappone il concetto di fusione alla costruzione di un reattore provato, usa impropriamente il suo carisma per influire al di là di quanto è giusto»).

I socialisti sono irritati. «Prodi parlava a nome dell'Iri o della dc?», chiede Cassola. Martelli parla di tecnici che cercano attraverso le cifre di lasciare una reazione emotiva in senso filo-nucleare, e trova il tutto «disgustoso». Rubbia non rinuncia alla replica: «Lui», cioè Prodi, «si agita molto, su problemi anche molto grossi, magari con un po' di superficialità».

Intanto l'Unione petrolifera chiede che non si arrestino i programmi nel settore, Colombo boccia il reattore «a sicurezza intrinseca» proposto nella Conferenza dagli svedesi dell'Asea (se è tanto promettente, obietta, come mai in Svezia quel progetto teorico non ha successo?), e i Verdi distribuiscono voti: bene Reviglio, male Prodi, malissimo Viezzoli, premiato con il «Bugiardino d'oro». «L'Enel renda pubblici i suoi conti, come chiede Baffi», dicono i Verdi, e si vedrà che il nucleare è antieconomico.

Oggi si discute di aspetti sanitari: poche speranze che lo scarto nelle valutazioni e nelle stime, ieri vistoso, si attenui. Psi e psdi venerdì spiegheranno in un incontro con la stampa che la conferenza è fallita e non va terminata la centrale di Trino.

Guido Rampoldi

Intervista con Felice Ippolito

«Senza l'atomo non c'è sviluppo»

Il padre del Cnen: da questa fonte il 25%

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Tre scenari energetici per l'Italia del Duemila si sono confrontati all'interno della commissione tecnico-economica presieduta dal governatore onorario della Banca d'Italia Paolo Baffi: scelta nucleare forte, scelta minima (finire le centrali di Montalto e di Trino), graduale uscita dal nucleare. La giornata di ieri, interamente dedicata al dibattito e ai contributi su questi scenari, ha tagliato fuori l'opzione zero e ha lasciato aperto lo scontro tra il nucleare forte e il nucleare minimale. «Seguo con curiosità questa corrida — sorride il Nobel Rubbia — vedremo se vince il torero o il povero toro nucleare, torturato con tante "banderillas". Ma non mi domandi per chi faccio il tifo».

Felice Ippolito

Chi invece si preoccupa molto della sorte del «toro nucleare» è Felice Ippolito, autorevole membro dell'équipe presieduta da Baffi e fondatore, con il Cnen, della politica nucleare italiana.

— Professor Ippolito, sembra che prevalga la tesi del nucleare minimo. Che ne pensa?

«Che non ha senso. Allora è meglio non fare nulla, uscire del tutto dal nucleare. Non si mette in piedi una fabbrica di automobili per produrne due soli esemplari. Il nucleare minimale non permette economie di scala e non dà quote significative di energia. A che serve tenere in piedi un'industria per un risultato insignificante?».

— Lei allora è per un nucleare forte: quanto?

«Diciamo che nel 2010 l'Italia dovrebbe poter ricavare dalla fissione nucleare il 20-25 per cento della sua elettricità. Ma a questo non si arriva ordinando una centrale ogni 5-10 anni».

— E se il referendum, o anche una scelta di governo, cancellasse il nucleare?

«Si può decidere di non fare più nulla. Ma allora deve essere ben chiaro che l'Italia diverge pericolosamente dai Paesi sviluppati. Nessun Paese dell'area Ocse ha fatto una scelta del genere. Ci sono delle opposizioni, come è normale in regimi democratici. Ma nessuna forza di governo ha rinunciato al nucleare. Noi dovremmo cercare di inserirci tra la Francia, che è capofila, e la Spagna, che è il fanalino di coda e tuttavia intende produrre il 20 per cento della sua elettricità con l'atomo. In caso contrario saremo i primi del Terzo Mondo».

— Che ne pensa del Pun, il Progetto nucleare unificato sulla cui base dovrebbero essere costruite le prossime centrali italiane?

«Il Progetto nucleare unificato rappresenta oggi il massimo di sicurezza possibile».

— C'è stata una reazione dello svedese Kaal Sundqvist che ha attirato l'attenzione sui reattori nucleari «intrinsecamente sicuri». E' una via percorribile per l'Italia?

«I reattori intrinsecamente sicuri richiederanno, come minimo, dieci anni di sperimentazione prima che si possa passare alla fase commerciale. E poi di assolutamente sicuro non c'è nulla: diciamo che questi reattori potranno avere una maggiore sicurezza intrinseca».

— Rubbia non si pronuncia sulla fissione nucleare e porta avanti la ricerca sulla fusione. Che ne dice?

«La fusione nucleare potrà essere una realtà tra 30 anni. Certo è bene sviluppare le ricerche in questo campo».

— L'esperienza accumulata con la fissione può giovare anche agli studi sulla fusione?

«Sì, soprattutto nel campo dei materiali che dovranno essere impiegati nei reattori a fusione».

— Il gruppo di lavoro sugli aspetti giuridici propone la creazione di una Agenzia per governare la questione energetica e l'insediamento delle centrali. E' d'accordo?

«Il potere decisionale deve essere accentrato in un solo organismo. Ma non serve creare l'Agenzia, cioè un organismo burocratico in più. Tenendo conto della situazione italiana, la sua funzione potrebbe essere svolta dal ministero dell'Industria».

— Se fosse lei a decidere il piano energetico, come vedrebbe la situazione nel 2020?

«Nucleare 25 per cento, petrolio al minimo possibile (ma sarebbe pur sempre un 25-30 per cento), gas, poco carbone, meglio niente».

p. b.

La controconferenza degli ambientalisti

E i Verdi se la prendono con i dati sulle centrali

«Costruire Montalto e Trino costerà il doppio delle previsioni Enel»

ROMA — La contestazione degli ambientalisti alla conferenza sull'energia è stata ieri essenzialmente tecnica. Amici della Terra, Greenpeace, Italia Nostra, Lega Ambiente e Wwf hanno illustrato il loro scenario energetico per il Duemila: la loro previsione di consumi si ferma a 180 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (Tep), con un costo — per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili — di 73 mila miliardi di lire, contro i 78 mila indicati dalla relazione Baffi, che prevede la realizzazione delle centrali nucleari e dei megaimpianti a carbone.

Secondo l'economista Mercedes Bresso, i conti dello scenario illustrato da Baffi sarebbero in realtà inesatti, poiché il costo del kwh nucleare a consuntivo, come dimostra la centrale di Caorso, è «il doppio rispetto alle 100 lire preventivate per gli impianti in costruzione a Montalto di Castro e Trino Vercellese».

Positivo, secondo gli ambientalisti, l'intervento del presidente dell'Eni Reviglio, il quale «ha avuto il coraggio di affermare che il programma energetico che consentirebbe i maggiori risultati è quello basato sul risparmio». «Reviglio ha inoltre finalmente ricordato — affermano gli ambientalisti — che anche con lo sviluppo massimo del nucleare, il contributo di tale fonte non supererà in ogni caso il 5% dei consumi energetici».

Polemiche invece le reazioni delle cinque associazioni alla relazione del presidente dell'Enel Viezzoli (ritenuta non veritiera sulla questione dei costi del nucleare) e del presidente dell'Enea; un discorso quello di Colombo, dicono gli ambientalisti, da «Papa, nel tentativo di portare avanti una mediazione che spetterebbe invece soltanto al Parlamento».

Al presidente dell'Iri Prodi, infine, i Verdi rimproverano una impostazione «nostalgica degli Anni 50-60, quando il petrolio costava poco» e nel contempo l'eccessiva fiducia «nella sicurezza di impianti ben progettati, quando in realtà gli incidenti avvenuti sinora sono sempre stati provocati da un errore umano». (Agi)

«Lascerò la ricerca pura per dedicarmi al problema energetico»

Rubbia: farò l'idraulico

Il Nobel insiste: ricerche sulla fusione nucleare - «Tutto l'universo vive così» - «Offro la mia collaborazione» - «Per l'immediato bisogna attingere a tutte le fonti di energia»

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — «Non ho smesso di giocare con le mie particelle nucleari, ma ho pensato di togliermi il camice bianco della ricerca pura per fare un po' l'idraulico: voglio dire che posso occuparmi del problema dell'energia e che questo problema mi intriga sempre di più». L'idraulico improvvisato è il premio Nobel Carlo Rubbia. La platea dell'Eur ha le sue maree. Alta marea per Prodi, con applausi a scena aperta. Poi il deflusso, la [illegible], mentre parla un [illegible] esperto arrivato dalla California. Per Rubbia è di nuovo alta marea. E poi, alla fine della relazione (15 minuti), l'assedio. Non è facile trascinarlo in un angolo dietro il palco.

Roma. Carlo Rubbia, a sin., e Franco Reviglio alla Conferenza

— Professor Rubbia, lei propone ricerche sulla fusione nucleare, ma per i prossimi anni che si fa con le centrali atomiche a fissione?

«Queste sono scelte tecniche, non mi sento qualificato per dare pareri. Certo l'Italia è in Europa, e l'Italia non può uscire dall'Europa».

— Ma se le costruiscono una centrale nucleare vicino a casa che fa?

«Mi arrabbio. Ma mi arrabbio ancora di più se me la fanno a carbone».

— E del referendum sul nucleare che cosa pensa?

«Per 26 anni sono stato all'estero, e quindi non ho votato. Credo che sarà così anche questa volta. Ma penso che in questi casi uno scienziato deve togliersi il cappello da scienziato e mettersi quello da semplice cittadino».

— Poi parleremo delle ricerche sulla fusione nucleare controllata, ma per l'immediato che cosa propone di fare?

«Io sono convinto che in futuro l'uomo vivrà con l'energia della fusione nucleare. Tutto l'universo, miliardi di stelle, vive così. Noi dobbiamo imparare ad accendere un pezzetto di stella in laboratorio. Una strada per riuscirci è abbastanza affine a ciò che ho fatto finora: far scontrare particelle atomiche. In questo io offro la mia collaborazione. Per il futuro immediato credo che non si possa far altro che attingere un po' a tutte le fonti di energia».

Davanti alla platea dell'Eur, delle 15 cartelle della sua relazione Rubbia ha letto appena la metà. E un campanello lo ha anche avvisato che stava andando fuori tempo massimo. Felice Ippolito, che presiedeva, gli ha fatto cenno di continuare. Ma anche le poche pagine lette sono sufficienti a muovere le acque della Conferenza.

In un metro cubo di mare, ha detto Rubbia, c'è energia quanto in duemila barili di petrolio. Questa energia è sotto forma di deuterio, l'isotopo dell'idrogeno che con il trizio serve per la fusione nucleare. Un chilometro cubo di mare equivale, in deuterio, a tutte le riserve mondiali di petrolio.

Come estrarre questa energia? Si tratta di fondere insieme gli atomi di deuterio e trizio per farne dell'elio, la fusione che, appunto, fa splendere il Sole e tutte le stelle. Peccato che la cosa all'uomo finora sia riuscita soltanto in modo esplosivo: la bomba H. Si è provato a confinare la reazione in un campo magnetico, e per queste ricerche si spendono attualmente mille miliardi l'anno, ma per ora i risultati sono scarsi.

Rubbia propone allora un'altra via: non il confinamento magnetico della miscela esplosiva, ma il cosiddetto confinamento inerziale. In sostanza si tratta di creare tante micro-bombe da far esplodere in ambiente controllato. Quattro milligrammi di deuterio e di trizio starebbero dentro una minuscola pallina cava. Fasci di particelle ad alta energia bombardano la pallina e innescano la reazione. «L'intera richiesta di energia dell'Italia — ci dice Rubbia — potrebbe essere soddisfatta facendo esplodere una manciata di palline al secondo».

— Ma quando?

«Nessuno può dirlo. Non ho sfere di cristallo, ma certo se non cominceremo non si arriverà mai in fondo. Non è vero, come dice qualcuno, che ci vogliono cinquant'anni. L'esperimento per mettere alla prova quest'idea non è il Duomo di Milano. Ci vogliono, invece, sette passi di sette anni. Occorre intanto fare il primo passo».

— E' una richiesta di finanziamenti?

«Non sono qui a elemosinare fondi o a cercare sponsor. Nella mia vita, tutte le volte che ho avuto qualche cosa di serio da proporre i soldi sono arrivati. C'è un interessamento dell'Enea, si vedrà. Io sono venuto qui su invito e soltanto per dire che cosa bolle nella pentola dei laboratori. Posso dire però che in Europa il 90 per cento dei fondi per le ricerche nel campo della fusione nucleare controllata usano il metodo della bottiglia magnetica. Credo che il metodo del confinamento inerziale dovrebbe essere altrettanto attenzione».

— Dal punto di vista della sicurezza quali sono i vantaggi rispetto alle centrali nucleari a fissione?

«Secondo i primi calcoli a parità di potenza una centrale a fusione dovrebbe produrre tremila volte meno radioattività e dopo 300 anni le sue scorie dovrebbero essere un milione di volte meno pericolose».

Piero Bianucci

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Wajda anguilla a Berlino

Andrzej Wajda, il regista polacco che è stato per il mondo il maggior narratore della breve stagione di libertà del suo Paese, l'autore ultrasimbolico de *L'uomo di marmo* e *L'uomo di ferro* che a lungo, dopo, era rimasto a lavorare a Parigi (girando *Danton*) e in Germania (girando *Un amore in Germania*), già da tempo è tornato in Polonia. Tra due giorni comincia a Varsavia un nuovo film, tratto da *I demoni* di Dostoevskij: la sceneggiatura di Carrière e soprattutto i soldi sono francesi, soldi i polacchi non ne hanno. Ha sessantun anni. E' corpulento, fisicamente ricorda certi direttori di banca: capelli grigi, abito grigio, faccia grigia.

Fa discorsi cauti, da anguilla scivolosa: c'è qualcosa di toccante, nella prudenza di quest'uomo di cinema che, grazie all'abile opportunismo unito al talento, anche nel lontano passato è sempre riuscito a esprimersi, e che ora non può restare lontano dal suo Paese. Però al FilmFest di Berlino ha presentato un film d'amore. Grande cambiamento. Come mai? «*Ci sono momenti in cui si fanno film politici, altri momenti in cui si fanno film d'amore*».

Già. Tutto qui? «*Mi sono posto una domanda: nella situazione attuale, che film mi piacerebbe vedere? Mi sono risposto: un film d'amore è coerente al momento di pausa e di riflessione che si è oggi necessario in Polonia. Da L'uomo di ferro a oggi i gusti del pubblico sono molto mutati. Dicono che la gente dei film politici non ne può più, che vuole soltanto divertirsi, distrarsi. Io non credo che sia vero. E' vero invece che il pubblico polacco ha visto film politici tali, un tale strip-tease cinematografico del potere, che non gli si può più dare roba politica qualunque. Allora, preferisce altro: l'amore, a esempio*».

E «la situazione attuale» come sarebbe? «*Di transizione, direi: nel cinema come in tutto il resto. Quest'anno abbiamo prodotto 31 film. Non è poco, rispetto ai nostri bisogni, rispetto a un pubblico che sempre di più abbandona il cinema, rispetto alla televisione che commissiona sempre meno film ai cineasti, rispetto al mercato occidentale che ci ignora o quasi: il mio* Amore in Germania *è il primo film polacco che viene distribuito a Parigi negli ultimi cinque anni, il primo dopo* L'uomo di marmo».

Un disastro? «*No. Voglio dire: non è difficile essere un artista polacco. Voglio dire: abbiamo bisogno ancora di un po' di tempo. Voglio dire: ho appena ricevuto un invito a Mosca, e credo che questo non sia senza significato*». Allora è là questa Lourdes del comunismo Est-europeo che anche i polacchi, anche Wajda, aspettano il miracolo? «*Io non credo troppo ai miracoli:* L'uomo di ferro, *per dire, nel cinema di Mosca nessuno l'ha ancora mai visto. Non credo che i miei colleghi cineasti aspettino passivamente il miracolo. Prendono iniziative perché i film bloccati dalla censura vengano tirati fuori dal cassetto, anche se di questi film ne resta soltanto uno:* L'interrogatorio, *realizzato dal Gruppo X di cui io ero a capo, storia dell'interrogatorio poliziesco della moglie d'un dissidente politico. A rimanere bloccati dalla censura sono soprattutto moltissimi documentari, riprese d'attualità della nostra storia recente*».

Ma il problema centrale, insiste Wajda, è più economico che ideologico o politico: «*Il problema è che non abbiamo soldi. Che i film costano sempre di più e non coprono le spese, che dunque se ne possono produrre sempre meno*». Nella profonda povertà di Polonia, che gli occidentali non arrivano a immaginare, davvero il cinema non è il primo pensiero, dice Wajda: «*Quando la benzina è razionata, e te ne assegnano soltanto 30-40 litri al mese, chi muove l'automobile per andare in centro a vedere un film?*».

Di nuovo

Di nuovo, a Berlino, che c'è? L'ultima opera di Peter Handke tornato all'espressione poetica, *Poesia in lode della durata*, riflessione lirica sul Tempo: «*La durata non la vedi restando dentro casa, ma vagabondando come Ulisse*». Strepitose vincite al Lotto di pensionati, oppure di signorine che si propongono di aprire immediatamente una boutique. Infonauti, che è il nuovo termine per definire i computer-dipendenti dell'informatica.

L'Aids già trasformato in interessante caso giudiziario da una signora che ha denunciato al tribunale l'uomo andato a letto con lei sapendo di essere malato, e che gli chiede una cifra strepitosa come risarcimento di danni psicologici o morali (danni materiali pare non ce ne siano stati). Il «Virus Tourismus» che, nell'aria del momento, servirebbe a spiegare la sempre crescente mania tedesca dei viaggi all'estero. E sul quotidiano di sinistra *Tageszeitung*, una rubrica d'analisi delle notizie del giorno desolatamente intitolata «No Comment»: senza parole.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Sfiducia

già difficile stabilire chi ha ragione. Di reciproca fiducia, accenniamo parlarne.

Se poi domani o sabato i due segretari si abbracciassero davanti alle telecamere, questa amicizia miracolosa sarebbe subito sottoposta a tre prove impegnative: il referendum sul nucleare, quello sulla giustizia e la questione dei «fondi Iri». Come abbiamo osservato in altre occasioni, per un governo di coalizione il referendum può consentire di concludere una questione su cui non c'è accordo. A patto che i partiti interessati non drammatizzino, sia in campagna elettorale, che in caso di sconfitta. La commissione parlamentare sui fondi Iri va fatta, ma a ridosso delle elezioni non servirà certo a rasserenare gli animi.

Dentro la maggioranza a tutt'oggi non esistono più le condizioni minime per consentire al prossimo governo, chiunque ne sarà il presidente, di durare tutta la legislatura realizzando qualcosa di importante e di serio. La scelta è tra una campagna elettorale che duri quattro mesi e una che ne duri sedici. Un governo che gestisca solo gli affari correnti, in vista delle elezioni del giugno prossimo, è certamente una brutta soluzione. Ma un governo che si trascini fino all'estate del 1988, incapace di arginare sia i litigi che le spese, sarebbe una soluzione peggiore.

Gianfranco Piazzesi

Marcinkus

ridiche e dell'attuale impossibilità ad eseguire i mandati di cattura, resta il fatto che i magistrati milanesi avrebbero raccolto elementi sufficienti a far trasformare le semplici comunicazioni giudiziarie in provvedimenti ben più gravi. Quali questi elementi? A quanto si è saputo nessuna rivelazione nuova o clamorosa, nessuna scoperta particolare. E' stato il risultato di un lavoro certosino, di anni di indagini in cui sono stati raccolti decine di migliaia di documenti. La risistemazione di tutto questo materiale sta consentendo di arrivare al «nocciolo» delle responsabilità sul crack del Banco Ambrosiano.

Il coinvolgimento dello Ior passa soprattutto attraverso le «lettere di patronage», cioè quelle lettere con cui l'istituto vaticano si era impegnato a garantire, dal 1978 in poi, prestiti accesi sulle consociate estere del Banco Ambrosiano per finanziare società panamensi di cui, stando alle lettere, lo Ior si dichiarava implicitamente proprietario. L'indebitamento era pesantissimo: oltre un miliardo di dollari; il solo Banco Ambrosiano Andino era «scoperto» per 800 milioni. Lo Ior ha sempre sostenuto che quelle lettere erano state «un favore» ad un «banchiere amico». E che una «lettera liberatoria» firmata da Calvi lo sollevava da ogni responsabilità. Una tesi riportata nell'accordo sottoscritto a Ginevra, nel 1984, tra i rappresentanti della banca vaticana e quelli del Banco Ambrosiano, dove tra l'altro si legge: «*Lo Ior mentre riconferma di non avere alcuna responsabilità in ordine a tale dissesto* (quello dell'Ambrosiano, n.d.r.), *nel quale dichiara di essersi trovato coinvolto involontariamente, pur tuttavia, unicamente in ragione della sua speciale posizione, ha manifestato la sua disposizione ad effettuare un contributo volontario*». Il «contributo» è stato quantificato in circa 250 milioni di dollari, una cifra lontana dal debito dello Ior verso l'Ambrosiano indicato, dopo il crack, dall'allora ministro del Tesoro, Andreatta, in 1287 milioni di dollari. E comunque si è trattato di una transazione di tipo «civile», che nulla ha tolto alle eventuali responsabilità penali dei dirigenti dello Ior.

Susanna Marzolla

Il calcio

mondiali maschile e femminile, sono una bella bandiera per i tedeschi. Ma il calcio, con le grandi imprese della Nazionale di Beckenbauer, resta una diffusa passione. Più composta che in Italia: senza teppaglia o risse negli stadi, ma non meno sentita.

Così la bomba Schumacher è esplosa con molto fragore. Nonostante le smentite e le querele, Toni non è il solo a parlare di calciatori drogati. Il settimanale Kicker ha ascoltato 318 calciatori professionisti: e fra costoro 31 hanno ammesso: sì è vero, prendo qualcosa per tenermi su.

Non è la prima volta che Toni occupa la scena indipendentemente dalla plastica bellezza dei suoi voli da un palo all'altro. Già quattro anni fa era stato sospeso: aveva criticato in un'intervista i dirigenti della sua squadra. Certe teste dovrebbero rotolare, aveva detto.

L'anno prima, ai Mondiali di Spagna, per bloccare un giocatore francese, Patrick Battiston, che stava per fare gol, Toni gli aveva spaccato la faccia con una ginocchiata. Da allora i francesi gli danno del piccolo Hitler, cosa che lui inspiegabilmente sorpreso. Eppure proprio in collaborazione con un francese, il giornalista Michel Meyer, Schumacher ha scritto il suo libro. Nel personaggio, testa chi lo conosce, è visibile un acceso amore di protagonismo. Toni viene da una famiglia operaia di Dueren, una cittadina fra Colonia e Aquisgrana. Ha un idolo immaginario, Rocky: come lui salito su una grande ribalta sportiva a riscattare l'oscura fatica delle origini.

Alfredo Venturi

LETTERE DALL'ITALIA

Grazie, Blasetti

Quelli che erano ragazzini, adolescenti, giovanetti, scolari di ginnasio, sulla cresta puberale, all'incirca tra lo spoppato e l'immaturo, tentati di togliersi dalla palude edipica ma pieni di incertezza sul terreno in cui si sarebbero avventurati, in quegli anni, ritenuti poi importanti dagli storici e continuamente ricordati, tra Quaranta e Quarantacinque, sarebbero dei ben tristi ingrati se non mandassero un pensiero di profonda riconoscenza ad Alessandro Blasetti, ai Mani sicuramente vigili e sensibili di Blasetti, loro benefattore e liberatore, loro intrepido circoncisore mentale, Blasetti, senza il quale congetturerebbero ancora adesso su come sia fatta una donna, di cui avevano molte idee, ma nessuna centrata.

Perciò grazie, caro Blasetti, grazie! Mi si attacchi la lingua al palato se mi dimentico di te, memorabile regista di quella *Cena delle Beffe* del 1942 che al prezzo di Lire Cinque (scontate a chi aveva la tessera del Dopolavoro) ci mostrò con la violenza di un taglio, con l'impeto di un toro di Goya, la nudità di questo miracoloso essere, la verità di questo terrificante Ignoto, che riempiva tutti i nostri discorsi, occupava tutti i nostri pensieri, rendeva furibondi i preti e pieni di insopportabile arroganza i pochi che avevano osato alzare la sottana che ne avvolgeva i fianchi tormentosamente rilevati e rotondi, riabbassandola subito, fulminati dal non aver visto, trovato niente.

* *

Proprio per i subbugli intimi e scolastici che provocava, in futuri depositari del nerbo nazionale, il cui scopo nella vita non avrebbe dovuto essere che di piantare il tricolore dappertutto dove spuntassero faccette nere, il film, dopo una settimana circa di visione libera anche agli alunni delle Elementari, fu proibito dalle autorità ai Minori di Anni Sedici, senza minimamente impensierire nessuno che ne avesse almeno nove o dieci.

Fu un Proibito all'italiana! Le sale straripavano di Minori di Anni Sedici. Le cassiere gettavano un occhio indulgente sulle tessere che esibivamo tremando, dove la scolorina aveva cancellato l'anno anagrafico. Anche chi arrivasse appena all'altezza della poltrona, nei cinematografi dov'era in programma il film di Blasetti, aveva superato i sedici anni. I falsificatori di tessere a pagamento vantavano la loro abilità dai banchi dei ripetenti: — Per dieci liquerizie ti cambio l'anno! — C'era chi osava mercanteggiare: — Facciamo otto. — — Beh, non ti vedi il film. —

Lo si vedeva e si tornava a vederlo. Scopriva la Donna! All'improvviso — lei sotto un bianco lenzuolo stava, la gattona — mano di virilità onnipotente s'immergeva nel lenzuolo e traaaac! lo tirava giù tutto, e compariva una Forma stupefacente, che non indossava neppure la camicia da notte! Ci accecava un biancore, da una gola a un ginocchio non c'era che dell'avorio ondulato che in un punto, molto in basso, s'inumidiva di una piccola macchia d'ombra, vagamente triangoloide, sovrumana trovata di Blasettiiiii! Anzi no — ci fu spiegato — di Dio.

Di opere buone il cinema ne ha fatte tante, tante. Il mondo ne è pieno e a lungo le loderà. Ma senza quella scena di pochi fotogrammi di Blasetti, senza quella nudità *in movimento* che sgusciava dal buio come il carro del sole e s'infilava nella buca dei sogni da cui neanche i molti anni e neppure la morte l'avrebbero sloggiata più, contro la statica nudità dell'esistenza, i suoi feroci squallori, i suoi spelacchiati deserti, con tante nere forze che si erano messe al lavoro per lordarci l'anima, per sconficcarci dal pensiero le realtà ideali e il Dio *ache affanna e che consola*, dove avremmo trovato un tetto di mito, un mai spento, un permanente Luna Park di mito, un archetipo capace di resistere a tutto perché saldato alla carne, sprofondato nella fagia immortale, schiavizzante e fustigante di giorno e di notte le tristi opacità dei nostri spettri futuri?

I Lazzari, con, nubate, dagli spari del negatori e dei beffardi, che ripetevano i luoghi comuni della misoginia tradizionale: ci volevano togliere anche quello, swifteggiavano senza essere Swift. E poi le minacce, a una salute che pendeva dall'olio di fegato di merluzzo:

— Ti attaccano lo scolo, la sifilide, l'ulcera venerea! Ho un cugino che studia da medico, mi ha fatto vedere dei libri tremendi. Sai che cos'è *il collare di Venere*? —

Vattene via, maledetto demonio. Non voglio saperlo, attaccatelo al tuo collo il Collare di Venere! Ma allora, invece di replicare, restavo senza fiato. Le preoccupazioni dell'igiene mettono i miti legati al corpo fuori combattimento. Poi la Scienza Naturale t'introduceva in quell'altro covo di assassini, la procreazione... Cosciente, incosciente (meglio, incosciente), ma sempre treno ospedale, carretta di monatti, malattie ereditarie, famiglie, gravidanze serene, golfini, cretinismo integrale, irreparabile... Non era questo, non poteva essere questo la Donna! Avevamo intravisto ben altro, nella tavola magica da Lire Cinque, dove continuavamo a tornare, tra un latino e l'altro, bieчhi bolliti scolastici che tuttavia non mancavano di consolazione, era... Chi sa cos'era?

* *

Ci avessero detto che era un essere *pensante* sarebbe stato un colpo peggiore di quello del collare di Venere. Era un mito: un mito non pensa, non alberga contagi e, specialmente, *non muore*. Ho visto delle donne morte, ma senza mai crederci; credo all'immortalità della donna, così come conosco la mortalità dell'uomo. La fede nell'immortalità della donna è uno degli appigli mentali più tranquillizzanti: consiglio di provare. Un giorno, molto tempo dopo, mi è venuto incontro un pensiero del mistico russo Merezkovskij, che sgombra il campo da qualsiasi sifilide, Aids, lebbra di Hansen, procreazione, prolasso, protuberanza, prostatismo, e ha la bellezza delle solitudini irraggiungibili della verità contenta unicamente di se stessa. Dice quel bravo caucasico: «*il senso supremo dell'amore non è la nascita dei mortali, ma la resurrezione dei morti*». Indimostrabile dai professori universitari, ma per chi sa riconoscere negli angoli bui le briciole degli angeli, una rivelazione di gloria. Quella nudità eterna sarebbe dunque un mezzo per far uscire dei Lazzari fasciati dai loro fetidi sepolcri?

Blasetti è morto, adesso, e di là gli avranno subito dato per il bene fatto allora, all'epoca di Giarabub, un premio che neppure ci immaginiamo. Il suo disvelamento repentino del corpo femminile (Lire Cinque in prima visione, tre in seconda, una in terza: scadeva il prezzo, ma l'estasi ogni volta si rinnovava) ci portò questa cosa perduta, a noi nati di sesso mascolino: il soffio della resurrezione dei morti, per mezzo della donna e del suo amore. Grazie, Blasetti.

Guido Ceronetti

VIAGGIO NELL'OMAN: UN BALZO DAL MEDIOEVO AL DUEMILA

Il sultano a guardia del Golfo

Profondi legami con l'Occidente - L'integralismo islamico non ha una carica dirompente, è assorbito senza scosse dalla religiosità popolare - Nessuno teme più un blocco dello Stretto di Hormuz - La nuova università (500 studenti, tra cui 200 donne, computer, giardini, comodi alloggi) sposa due culture, la moschea e il Big Ben

DAL NOSTRO INVIATO

DI RITORNO DALL'OMAN — *Le silhouettes delle petroliere appaiono nitide nel caldo ancora consistente. E' questa la stagione più bella, più dolce nel Golfo, una pausa di pochi mesi tra i soffocanti, incandescenti abbracci della primavera, dell'estate, dell'autunno. Il cielo è terso, l'aria è limpida e, dalla costa dell'Oman, lo sguardo supera agilmente le distanze e segue le navi che, simili a celacei massiori, avanzano verso lo Stretto di Hormuz o ne discendono. Nell'altissimo silenzio della natura, tutto sembra immutato. E invece tutto è diverso. Tutto meno l'Oman, questa antica nazione con un milione e mezzo di anime su 300 mila chilometri quadrati, che, robusta e costante, resta un modello di stabilità in un'area percossa da venti minacciosi.*

C'era una volta l'Iran dello scià; c'era una volta la coesistenza pacifica, talvolta cordiale, di Teheran con Baghdad; c'era una volta il boom del petrolio; c'era una volta un Golfo, che, sulla sponda arabica, pareva aver trovato un saggio, durevole compromesso fra i diktat della ricchezza, della tecnologia e della religione. E venti imprevisti hanno infranto questo mosaico, hanno imposto nuove prospettive e nuove soluzioni. Prospettive e soluzioni non tutte lette e intuite. Da quel sofisticato osservatorio che è Muscat, o Mascate, la capitale dell'Oman, si scorge una scena ricca di ombre, ma non tenebrosa. Neppure la possibilità di una vittoria iraniana sembra chiudere ogni orizzonte.

Muscat. La cerimonia inaugurale dell'università, vera polis accademica, una delle nuovissime perle dell'Oman

Scettici

Forse, anzi, si è meno pessimisti qui che in Occidente, dove la complessità dei fatti ispira sovente illusioni affrettate, convulse. E si addita il pericolo di un «blocco iraniano» dello Stretto di Hormuz; si evoca lo spettro di una nuova carestia petrolifera; si desta l'incubo di una Penisola Arabica trasformata dal radicalismo islamico in una irascibile regione d'instabilità, d'incomunicabilità. Certo, la visione di quell'Iran armato di spada e Corano feconda gli scenari più drammatici. Ma la realtà è meno fosca. Il Golfo è meno vulnerabile di quanto sembri. Militarmente, economicamente, politicamente.

Quel «blocco» del Golfo, ad esempio. A Muscat si è scettici. Per tre motivi. Primo: perché, tappando lo Stretto di Hormuz, Teheran chiuderebbe l'unico sbocco per il proprio greggio. L'Iran non ha oleodotti che aggirino quel braccio di mare. Secondo: perché con un impegno che risale a Carter, l'America è pronta a difendere quell'arteria «con tutti i mezzi necessari, inclusa la forza militare». Terzo: perché un blocco sarebbe tutt'altro che facile, all'imboccatura dello Stretto, i tankers lasciano le acque internazionali e doppiano la penisola di Musandam — un luogo di selvaggia bellezza, insenature cristalline, fiordi precipitosi — navigando per circa quattro chilometri entro i limiti territoriali omaniti.

Le due coste, l'omanita e l'iraniana, distano in certi punti meno di 50 chilometri. Non è un'immensità, ma è abbastanza per rendere ardua l'imposizione di un catenaccio, sia pure con mine magnetiche. Anche perché la piccola, ma moderna e protetta marina omanita vigila, grintosa, sullo Stretto, assistita da ufficiali britannici e spalleggiata, nelle acque internazionali, dalla presenza di unità anglo-americane. (Ben 4000 soldati di Londra hanno partecipato in dicembre a manovre con le forze

omanite). Il sultano Qabus Bin Said, il monarca, è veramente il «custode del Golfo». La sua fiducia nell'Occidente ha radici profonde. E la nazione la condivide, vede nel khomeinismo non un eccitante grido di battaglia ma una minaccia alle tradizioni.

E poi: è lo Stretto di Hormuz d'importanza ancora suprema, la valvola di quella circolazione sanguigna, il petrolio, che tiene in vita le economie dell'Occidente e del Terzo Mondo? No, non lo è più. Fino a due-tre anni fa circa 77 petroliere transitavano ogni giorno lo Stretto nelle due direzioni, una ogni venti minuti. Adesso, sono trenta o poco più. Effetto della guerra? Del calo nella domanda? Dei greggi non arabici? In parte. Ma, soprattutto, è l'effetto delle nuove pipelines verso la Turchia, verso il Mar Rosso, che affrancano il petrolio del Golfo dalla schiavitù di Hormuz. Nel '79, scorreva attraverso lo Stretto il 60 per cento delle importazioni mondiali di petrolio: nell'85 non si arrivò al 30. Altre pipelines sono allo studio. Hormuz potrebbe scomparire dalle mappe.

Non scomparirà, però, e per parecchio tempo, il fondamentalismo, quell'integralismo islamico che, affondando le radici nel passato tenta di fugare il senso di impotenza di molte società musulmane dinanzi alla «sfida occidentale». Nessuno Stato della Penisola Arabica è invulnerabile, fiammate religiose e nazionaliste hanno già scosso, negli ultimi sei anni, Arabia Saudita, Kuwait e Bahrein: ma, allo stesso tempo, questi Stati sono tutt'altro che fragili, hanno regimi assai più robusti di quelli a Nord, nel Levante vero e proprio. Ed è naturale. Kuwait, Bahrein, Arabia Saudita, Qatar, Emirati Arabi Uniti, Oman sono nazioni più immerse nella religione, islamiche anche nelle più tolleranti, liberali, come l'Oman, Bahrein, gli Emirati Arabi Uniti, l'Islam regna supremo.

L'impatto fondamentalista è visibile, ovunque. I giovani sono più osservanti dei padri, abbracciano un puritanesimo di stile cromwelliano; le moschee, già triplicatesi in dieci anni, diventano costellazioni, galassie; le sapoci non reali si flettono con istintiva agilità dinanzi al vento dominante e non perdono occasioni per proclamare l'islamica natura dello Stato. Re Fahd ha ripudiato il titolo di «sua maestà», preferisce ora l'appellativo «custode dei due sacri Haram», Mecca e Medina.

Sorprese

Qualche voce in Iran ha descritto gli Stati sulla sponda occidentale del Golfo un «castello di carte», una corrotta combriccola di plutocrazie filo-americane. Il fanatismo deforma sempre le visioni. Le monarchie della Penisola Arabica hanno dimostrato doti notevoli, sono balzate disinvoltamente dal Medioevo al pre-Duemila, dalla povertà alla iperricchezza. Sono riuscite persino a tessere una duttile confederazione — il Gulf Cooperation Council — che, in sei anni, ha creato un mercato comune, ha avviato la costruzione di un'unione monetaria, ha istituzionalizzato incessanti consultazioni politiche e ha ora sancito la collaborazione militare. Quell'unità tentata da altri Stati arabi ha preso forma qui, senza retorica, senza chiasso, con silenzioso ma dinamico realismo.

Degli Stati del Golfo, l'Oman è quello che fa meno parlare di sé, ma è sempre quello che riserba più sorprese. Diciassette anni orsono, l'Oman era un pianeta medioevale, inaccessibile, le cui antiche glorie erano nel passato, quando le sue navi arrivavano in Cina e il suo potere si estendeva fino all'Africa Orientale (fu il primo Stato arabo a stabilire relazioni diplomatiche con gli Usa, nel 1840, inviando un emissario su un veliero). Ma il 23 ottobre del '70, Qabus, allora trentenne, depose il padre e condusse il sultanato nell'era moderna. E lo ha fatto con intelligente buonsenso, sfruttando la modesta produzione petrolifera e la lunga guerra nel Dhofar, fomentata dallo Yemen meridionale.

Due simboli

Alle molte perle dell'Oman — forse lo Stato meglio amministrato del Golfo — se n'è aggiunta una di luminosità eccezionale: la nuovissima università. Già lo spettacolo stesso stupisce. Una vera polis accademica, nell'abbraccio di candide, fantasiose architetture, tra il mare e le montagne. Meno rigoroso di altri Stati islamici, l'Oman ha risolto con un leggiadro compromesso il delicato problema della separazione dei sessi. Agili, eleganti corridoi, aperti alla luce abbagliante, uniscono i vari edifici: e la galleria superiore è riservata alle fanciulle, l'inferiore ai ragazzi. Tutti gli studenti si ritrovano nelle aule, dove, senza divisioni, i maschi siedono nelle prime file, le femmine alle loro spalle.

Inaugurata in autunno, la Sultan Qaboos University ha subito accolto 500 allievi, che diverranno 3000 fra pochi anni. Di quei 500, ben 200 sono fanciulle, smentendo così il mito della donna dedita solo a casa e famiglia. Non basta. Di quelle 200 donne, 13 sono iscritte alla facoltà di Ingegneria. Ed è una ragazza, Fatima, la star della facoltà di Scienze, non v'è giovanotto capace di eguagliarne i voti. Non c'è esame di ammissione, per entrare all'ateneo: ma una valutazione delle performance dell'alunno nei suoi ultimi anni di medie. Nel '70, nell'era pre-Qabus, c'erano soltanto tre elementari in tutto il sultanato: vi sono adesso 600 scuole.

Very exciting. Così descrive la sua esperienza la direttrice della biblioteca, una signora americana del New England. «Pensi. Si crea dal nulla. Lo scorso anno, questi scaffali erano vuoti. Ora, attendiamo 250 mila volumi. Ne abbiamo ordinati in tutto il mondo». Il visitatore occidentale, con le sue università in crisi, osserva, invidioso, le magnifiche aule, i giardini e gli alloggi, le straordinarie risorse tecniche. Tutto è computerizzato: e il Computer Centre (vi è persino un collegamento con la Library of Congress a Washington) dispone di 10 chilometri di fibre ottiche e 150 chilometri di cavi metallici. Il Centre for Educational Technology può produrre filmati per l'università e la tv.

Tre soltanto sono i docenti omaniti, nelle cinque facoltà, Medicina, Ingegneria, Agricoltura, Scienze, Studi islamici. Gli altri, scelti da una commissione internazionale, sono inglesi, americani, canadesi, australiani, neozelandesi, egiziani, pakistani, indiani, una comunità cosmopolita, che ben riflette lo spirito di questo ateneo. L'insegnamento in due lingue, arabo e inglese. I programmi, le votazioni, numerose metodologie s'ispirano al modello americano. E' una classica forma omanita, di questa antica nazione dagli ampi orizzonti. Il vicerettore, un sudanese, spiega: «L'università, come avrà già notato, sorge fra una moschea e una torre che ricorda il Big Ben londinese, con il suo orologio. Sono due simboli. I simboli delle due culture cui attingeremo».

Mario Ciriello

ALLA TRIENNALE DI MILANO CENTO ARCHITETTI TRA IDEE E POLEMICHE

Progetti (e qualche follia) per nove città

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Demolire a Roma una parte del monumento a Vittorio Emanuele II, dopo averlo spogliato di Vittorie alate, quadrighe, arredi da «altare della patria» (trasferito altrove), riducendolo a rudere che lasci emergere il Campidoglio. L'idea di buttar giù la brutta e candida opera del Sacconi non è nuova. Ora si riaffaccia nella «timida proposta per piazza Venezia» firmata da Ludovico Quaroni e Carolina Vaccaro, all'interno di un pacchetto di immaginari interventi nel cuore della capitale. Fanno parte dei «Nove progetti per nove città» in mostra alla diciassettesima Triennale di Milano. Più esattamente si tratta di 70 proposte disegnate o soltanto abbozzate da un centinaio di architetti italiani e stranieri.

Se la cultura italiana non si è del tutto addormentata nel riflusso, questa mostra è l'occasione di gustose polemiche. Per Roma, Torino, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Ancona, Napoli, Palermo, qui si espongono progetti in parte folli o stravaganti, in parte degni di analisi e confronti perché hanno radici in problemi reali e impellenti. La Triennale rimette sul tappeto una questione per nulla accademica: dove e come si possa modificare la città esistente senza rompere il legame con la sua memoria (non soltanto con la storia).

La parte della mostra dedicata ai progetti per Roma è senz'altro quella che può destare le reazioni più accese. Alla trasformazione del monumento a Vittorio Emanuele II in rudere ammantato da rampicanti si aggiunge la proposta di una grande serra in piazza Venezia per completare il quadro. Ma c'è ben altro: demolire i fabbricati ottocenteschi con gallerie che si affacciano su piazza Colonna per far posto a un «Foro della città politica» che avrebbe al suo centro una grande «Basilica» con gli uffici e i servizi dei deputati. Intorno sono previsti parcheggi, spazi per riunioni all'aperto, percorsi sotterranei.

Coordinati da Franco Purini (presentato da Paolo Portoghesi in una sua opera recente tra i nuovi architetti del nostro tempo) nove progettisti hanno disegnato la proposta del Foro e altre. Giardini pensili in via XX Settembre liberata dai ministeri, espansione degli archivi e delle biblioteche al Castro Pretorio, ampliamento del museo archeologico nell'area delle Terme. Gli stessi architetti immaginano il nuovo centro direzionale di Centocelle come un «insieme di recinti tridimensionali», un sistema di moduli insediativi con strade e piazze su cui svettano alte torri o «efflorescenze» che riproporrebbero l'immagine di Roma turrita (qui affiorano le insidie di una nuova retorica). Il progetto per Roma tocca altre parti del centro storico: piazzale Flaminio e piazza Augusto Imperatore, rimodellata da Colin Rowe coprendo l'Augusteo di vegetazione.

La «proposta per Piazza Venezia»: l'Altare della Patria diverrebbe un rudere ammantato da rampicanti

Nelle altre città le proposte sono meno rumorose, ma in molti casi affrontano temi individuali insieme con le amministrazioni locali, o assumono valore di stimolo per accelerare i tempi di progetti trascinati da anni. Si veda l'intervento proposto dal gruppo di Luciano Semerani per il recupero dell'antico Arsenale di Venezia, di cui si parla da molto tempo. Il progetto Semerani causerà dispute (soprattutto nell'intento di «ridefinizione figurativa» e di «riscrittura dei tipi architettonici esistenti») però va oltre i limiti dello schizzo proponendo un suo modello di recupero. L'Arsenale, con gli specchi d'acqua, i capannoni delle Galeazze, la fabbrica degli Squadratori, le Corderie, le torri, viene ripensato come un sistema destinato a sede di congressi, mostre, musei, uffici. La parte centrale del progetto è occupata da sei isole quadrilatere, con una nuova rete di ponti, piazze, rampe mobili, zattere.

A Torino l'attenzione si sposta sulle vaste aree ex industriali in cui si trovano gli stabilimenti Teksid (ora vuoti), Michelin (in via di trasferimento), Deltasider, Savigliano. Area incisa fortemente dal corso sinuoso della Dora, su cui il gruppo di Pietro Derossi prevede nuovi insediamenti, di forme audaci, per arrivare a cinque proposte di dibattito: la città alta, la città storica, la città effimera, la città nel verde, la città invadente. Sulla stessa area il gruppo coordinato da Roberto Gabetti elabora un progetto di verde parco tecnologico che lascia aperte ipotesi di edificazione su singoli lotti. Sempre sulla Dora, la mostra offre altre proposte. Il gruppo Navarro Baldeweg: zona verde, impianti sportivi, zona residenziale, officine, centro commerciale. Il tutto con architetture definite razionali. Ecco poi i progetti di Oriol Bohigas e di J. P. Kleihues, quelli di Mario Roggero e di Sergio Jaretti (parziale conservazione degli stabilimenti, edilizia integrata in un reticolo verde, bacini e darsene confluenti nella Dora).

Anche Firenze è di scena. Il gruppo coordinato da Adolfo Natalini delinea un nuovo piano per i viali ottocenteschi, con proposte per il traffico, il sistema verde, le architetture e l'arredo. All'interno di questo quadro sono interventi alle Cascine, sul bastione ferroviario vicino alla Fortezza da Basso (il palazzo della moda del gruppo Buti), sulla cerchia dei viali (Toraldo di Francia) ed altri fino alle rive dell'Arno e a piazzale Michelangelo, ridisegnato a più livelli. Carlo Chiappe propone un «polo di parcheggi» e nuove costruzioni sull'area della Porta San Gallo. Alla Pescaia di San Niccolò Bruno Minardi prevede mensole aggettanti e attrezzature per il canottaggio, una torre merlata, una foresteria «per personaggi illustri» racchiusa da un muro di pietra, un po' carcerario.

Passiamo a Bologna, dove il gruppo di Pier Luigi Cervellati si occupa realisticamente di un problema serio: l'integrazione del viale Stalingrado e delle aree adiacenti, compresa quella della Fiera, con l'organismo urbano e le fasce verdi. A Milano tornano alla ribalta le zone ferroviarie, principalmente quelle di Porta Genova, della Bovisa, di Porta Vittoria, da riutilizzare secondo progetti in parte concretamente discutibili (Pier Luigi Nicolin a Porta Genova), in parte sconfinanti nelle esercitazioni con richiami al Filarete e Sant'Elia.

Ben otto progetti per Ancona sul tema dell'integrazione città-porto. L'intero arco viene ridisegnato fino alla Mole del Vanvitelli, aggiungendo una nuova palazzata, porticati, e una bella fila di torri alte 23 metri, culminanti in sfere di rame dorato (Ignazio Gardella).

La mostra della Triennale annuncia che si sta sviluppando un movimento di idee per andare oltre i canoni della conservazione integrata e per modificare l'aspetto delle città con architetture, gusti, tendenze, di gruppi in buona parte postmoderni. Ne viene la conferma da Napoli, dove, nel palazzo Reale, sono esposte «venticue idee per la città». Prendono di mira, nientemeno, il fronte a mare, il centro antico, i quartieri spagnoli, l'area flegrea. Tra le firme quelle di Portoghesi e di Aldo Rossi. Varrebbe la pena di aprire il dibattito.

Mario Fazio

La riforma del fisco stimolerà i consumi

Kohl imita Reagan e riduce le tasse

Soddisfatti i liberali - La Spd: favoriti gli alti redditi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Mille marchi l'anno di meno per ogni contribuente: questo il risultato della riforma fiscale approvata, dopo quattro settimane di aspri negoziati, dai tre partiti della coalizione governativa. Com'è tradizione, la media statistica si presta a molti attacchi polemici: così l'opposizione socialdemocratica non manca di far notare che a guadagnarci, con la riforma varata dalla coalizione, saranno soprattutto i detentori di redditi alti. Ma al di là dei suoi effetti sugli individui, la riforma è soprattutto un massiccio esercizio di macroeconomia: che viene quantificato nella cifra di 44 miliardi di marchi, più di 31 mila miliardi di lire.

L'imponenza del dato farà certamente piacere, dalle parti di Washington. Da tempo il governo americano preme su Bonn perché rilanci la domanda interna con appropriate misure di politica economica e fiscale: assumendo così un ruolo trainante della congiuntura mondiale. E in questo senso Stoltenberg, ministro federale dell'Economia, aveva dato assicurazioni agli alleati pochi giorni fa, durante gli incontri monetari di Parigi. Assicurazioni generiche, espresse in termini di intenzione, perché la trattativa interna era ancora in corso e il ministro non poteva sbilanciarsi.

Sul finanziamento della riforma i tre partiti devono ancora discutere: e si prevede che saranno discussioni almeno altrettanto accese di quelle che hanno portato alla definizione del pacchetto fiscale. Ancora una volta si scontrano le tesi dei due alleati minori della Cdu di Kohl: da una parte i liberaldemocratici di Bangemann e Genscher, dall'altra i cristiano-sociali di Strauss. I liberaldemocratici vorrebbero infatti che la riforma venisse finanziata con tagli alle sovvenzioni statali. I cristiano-sociali si oppongono: è curioso constatare come proprio alla destra bavarese di Strauss tocchi di difendere le ultime vestigia dello Stato sociale creato negli anni del potere socialdemocratico.

La riforma fiscale è frutto di un compromesso, anche se nell'impostazione generale riflette le posizioni di partenza dei liberaldemocratici. Dopo la riconsacrazione della linea diplomatica di Genscher, l'Fdp continua a raccogliere dunque i dividendi politici della sua affermazione elettorale. Voleva una riduzione dell'imposta sulle società e l'ha ottenuta: dal 56 al 50 per cento dei benefici. Voleva tasse più leggere sui redditi alti e le ha ottenute: l'aliquota massima scende dal 56 al 53 per cento. In cambio, ha dovuto accettare la proposta Csu: che lo sgravio non trascurasse i redditi minori.

Così, accanto alle aliquote massime, caleranno anche le minime: dal 22 al 19 per cento. E saranno aumentate le detrazioni fisse dal reddito imponibile e quelle per carichi familiari. Lo sgravio netto, dice Stoltenberg, è di 25 miliardi di marchi. Gli altri 19 consisteranno in tagli delle sovvenzioni statali e di ritocchi sulle imposte indirette. Rigido fautore della più severa politica finanziaria, Stoltenberg assicura che la riforma non peserà sul bilancio federale. Peserà, in parte, sui bilanci dei Länder: in parte sarà coperta da parallele limitazioni di spesa, secondo modalità ancora da definirsi.

Dietro queste assicurazioni traspare in filigrana l'ossessione nazionale tedesca: il timore che una maggiore circolazione di denaro possa riaccendere il fuoco dell'inflazione. E' vero che l'inflazione, in questo Paese, è scesa addirittura a livelli negativi: ma è anche vero che agisce tuttora, nel subconscio collettivo, lo spettro del '23 e dello sbriciolamento di ogni valore monetario. E' stata proprio questa eccessiva preoccupazione a motivare, negli ultimi mesi, la resistenza tedesca alle misure di rilancio sollecitate dagli americani.

Eppure, nonostante l'estrema prudenza delle politiche di Stoltenberg e Bangemann, qualcosa è cambiato negli ultimi anni nella struttura dell'economia tedesca. Di fronte a un commercio estero che mantiene le sue posizioni con un certo affanno, a causa dell'apprezzamento del marco, la domanda interna registra un forte incremento. L'abbondante disponibilità di denaro ha messo in crisi la tradizionale parsimonia tedesca. Per la coalizione di Kohl il problema, a questo punto, è come gestire le nuove tendenze tenendo in catene il mostro dell'inflazione.

Alfredo Venturi

La Forza speciale uccide a Beirut Ovest ventitré fondamentalisti islamici

La Siria decapita Hezbollah

Il massacro è avvenuto a Basta, un quartiere in mano al «partito di Dio» - Qualche ora prima i filo-iraniani avevano fatto saltare il loro quartiere generale, prigione degli ostaggi americani - Assad stringe la morsa intorno alla capitale

NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — *«E' stato un massacro, una vendetta. Sono stati dei porci e solo un ordine religioso ci impedisce di dare ai siriani una lezione».* Nel quartiere di Basta, a Beirut Ovest, così ieri gli esponenti di Hezbollah (il partito di Dio, filo-iraniano) commentavano l'uccisione di 23 fondamentalisti islamici da parte della «Forza speciale» di Damasco. *«Erano le 13,45, i siriani hanno fatto irruzione in una casa vicina alla sede del nostro quartier generale che avevamo fatto esplodere e di cui avevamo consegnato, pacificamente come ci era stato chiesto dai nostri religiosi, le rovine».*

«La casa del massacro — prosegue il testimone — *era della famiglia Goul...c'erano il padre e due figlie e una ventina di nostri giovani che stavano pregando. Sono entrati i siriani, con loro era un uomo con un cappuccio nero. Da fuori si sono sentite raffiche di mitra, poi sono usciti alcuni militari per chiedere rinforzi...i rinforzi erano per portare fuori i cadaveri».*

Secondo il comando siriano, la «Forza speciale» ha cominciato a sparare per rispondere al fuoco dei fondamentalisti (fonti ospedaliere hanno poi riferito che su alcuni cadaveri v'erano *«ferite da coltello»* e da baionetta): Hezbollah contesta la versione siriana e aggiunge che *«tutti gli islamici della casa si sono riuniti perché volevano dare una lezione a quei massacratori ma ci ha fermato una decisione della Choura»*, il Consiglio di consultazione della legge coranica.

A Basta, ieri mattina, centinaia di militari di Damasco e libanesi hanno eretto «pareti» con sacchetti di sabbia e, in assetto di battaglia, presidiano ogni angolo del quartiere. Avvicinato dai giornalisti, il tenente siriano che comanda la «Forza speciale» si è rifiutato di parlare. *«Non ho niente da dire, andate via subito».*

Prima che diventasse teatro di quest'ultimo massacro, a parlare di Basta fu l'entourage del colonnello Oliver North, il «Rambo» dell'Irangate. All'inizio di novembre, a Cipro, dopo aver interrogato l'ostaggio americano David Jacobsen che era stato appena rilasciato in Libano dalla Jihad islamica, i «funzionari americani» si lasciarono sfuggire questa frase: *«Purtroppo, Jacobsen non è stato in grado di ricostruire l'interno di una casa del quartiere di Basta».* Successivamente, a giornalisti Usa, fu spiegato in colloqui informali, che in quella casa si trovavano altri due ostaggi Usa, Terry Anderson e Thomas Sutherland, e che conoscere la pianta di quella casa era indispensabile per l'azione di truppe scelte.

Presumibilmente la casa (la stessa che i fondamentalisti hanno fatto saltare prima di consegnare le rovine ai siriani) era «Fateh Allah», ex residenza del premier libanese, trasformata in quartier generale dei fondamentalisti. Un collaboratore dell'Ansa, giunto sul posto poco dopo l'esplosione, ha scorto, tra le rovine, una scala di ferro che portava a dei sotterranei, probabilmente delle celle.

La tesi americana secondo la quale a «Fateh Allah» si trovavano Anderson e Sutherland — e secondo alcuni anche Terry Waite, l'emissario della Chiesa anglicana sequestrato più di un mese fa — sembra rafforzata da un episodio avvenuto il 12 febbraio. Quel giorno, per motivi mai resi noti, siriani, militari e poliziotti libanesi si addentrarono a Basta, ma furono subito circondati da Hezbollah. Ci fu uno scontro, con un morto e diversi feriti; i fondamentalisti fecero prigionieri dodici siriani, sei poliziotti e cinque militari.

A Beirut, ieri, non si escludeva che il massacro di Basta possa essere stato una vendetta per quell'episodio che fece considerare Beirut Ovest ingovernabile. Il 13 febbraio, infatti, il dollaro subì un'impennata (125 lire libanesi) e subito dopo cominciò la sanguinosa battaglia intermilitiana, sfociata domenica nell'intervento siriano. Se effettivamente a «Fateh Allah» vi erano ostaggi, essi sono stati trasferiti per tempo altrove, in bare o carri funebri. Ma dove? La Bekaa e il Sud Libano potrebbero essere posti relativamente sicuri per Hezbollah, considerato che la periferia meridionale della capitale è ormai sotto controllo dei siriani, ai quali non sembra vero di essere a portata di mano della preziosa carta degli ostaggi.

Il giornale del Kuwait *Al Qabas* ha scritto ieri che gli ostaggi stranieri in Libano si trovano nell'ambasciata iraniana, a Beirut Ovest. *Al Qabas*, che cita *«fonti attendibili»*, aggiunge che l'altro giorno a Damasco il problema degli ostaggi è stato affrontato dal ministro degli Esteri di Teheran, Velayati. Per ora non se ne sa di più. Il presidente Assad, sul quale il regime khomeinista conta quale prezioso alleato nella guerra contro l'Iraq, potrebbe chiudere una partita che a Ronald Reagan è sfuggita di mano e che forse gli costerà la presidenza. Israele guarda e tace. Al massimo fa sapere (con il ministro della Difesa Rabin) che il problema principale per Gerusalemme è la sicurezza del suo confine settentrionale.

Come reagiranno le milizie libanesi? Ieri pomeriggio, dopo i funerali dei fondamentalisti, una autobomba è esplosa sulla strada per l'aeroporto a un centinaio di metri da una postazione siriana: due morti e dieci feriti. Nessuno ha rivendicato l'attentato.

c.st.

FILIPPINE, UN ANNO FA CADEVA MARCOS

Manila. Migliaia di persone festeggiano in queste ore il primo anniversario della deposizione di Marcos. Corazon Aquino ha incontrato i militari che si ribellarono al dittatore e ha assistito alle manifestazioni. A fianco del capo di Stato Maggiore Ramos (a sinistra), il vicepresidente Laurel, la Aquino, e il ministro della Difesa Ileto, a destra, hanno risposto al saluto della folla levando in alto le mani col segno della «L», a significare «Laban» (lotta), il movimento politico di Cory (Tel. Ansa)

■ Peres al Cairo ma lo scontro con il premier non si attenua

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Il ministro degli Esteri Peres è giunto al Cairo ieri mattina ed ha avuto un primo colloquio con il collega egiziano Esmat Abdel Meguid che era andato a incontrarlo all'aeroporto e al quale ha detto subito di rappresentare il governo d'Israele, non solo il partito laborista.

Nel pomeriggio Peres ha visitato la grande sinagoga del Cairo e il museo ebraico e in serata ha avuto un altro incontro con Meguib.

Nel frattempo tanto gli esponenti del Maarach che quelli del Likud hanno avuto contatti coi rappresentanti dei partiti religiosi per assicurarsi il loro appoggio nell'eventualità che il governo di unione nazionale cada e venga costituita una coalizione ristretta. E' opinione diffusa che il Consiglio dei ministri di domenica potrà essere decisivo per la sorte del governo: se Shamir e Peres continueranno a mostrare intransigenza (e ad accusarsi reciprocamente) come hanno fatto negli ultimi giorni, soprattutto a proposito della Conferenza internazionale di pace, non ci sarà via d'uscita.

Sull'opportunità della rottura, in questo momento i ministri laboristi non sono unanimi.

g. r.

Il pensionamento del Comandante supremo dell'Alleanza

Un uomo del Caribe alla Nato

A Rogers succede il generale Galvin, responsabile della Regione militare Sud degli Usa e delle truppe in America Centrale - «Reagan ha scelto una figura del futuro»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il comunicato della Nato che enuncia *«grande dispiacere»* rivela le perplessità degli alleati europei di fronte alla decisione del presidente Reagan di non confermare il generale Bernard Rogers, ormai in età pensionabile, nella carica di Comandante supremo delle forze alleate in Europa: una decisione che si potrebbe facilmente legare a talune recenti, polemiche dichiarazioni del generale sull'«opzione zero» per gli euromissili, sullo Scudo spaziale, sul vertice di Reykjavik. Ma la scelta del successore — il generale John Galvin, 57 anni: l'annuncio ufficiale sarà fatto oggi — rivela piuttosto un'altra considerazione della Casa Bianca, e cioè l'opportunità di affidare quel cruciale ruolo militare, come trapela da ambienti dell'Alleanza, «a un uomo *del futuro piuttosto che a una figura del passato*».

Rogers — che è al quartier generale dello *Shape*, presso Mons, fin dal 1979, quando succedette al generale Alexander Haig — lascerà l'incarico alla fine di giugno: con otto anni di servizio è il *Saceur* (la sigla del Comandante supremo) più longevo nella storia dell'Alleanza. Non aveva nascosto che avrebbe gradito una conferma: *«Per me* — aveva commentato a dicembre il segretario generale della Nato, Lord Carrington — *può restare in eterno»*. Ma Reagan ha voluto diversamente: al militare che ha fatto carriera in Corea e nel Vietnam ha preferito, scegliendo Galvin, l'uomo che dal marzo 1985, con base a Panama, è al comando della Regione militare Sud degli Usa, e che controlla tutte le truppe americane in America Centrale. Galvin, si sottolinea a Bruxelles, non ha nulla a che fare con gli aiuti della Cia ai contras del Nicaragua, ma il suo è un ruolo di primaria importanza nel coordinamento militare della regione.

La carica di Comandante per l'Europa, che spetta tradizionalmente a un generale americano con quattro stelle, viene rinnovata ogni due anni: nell'85 la Casa Bianca aveva fatto uno strappo alla regola, confermando un Rogers già in età pensionabile (63 anni); questa volta i regolamenti sono stati rigorosamente rispettati. Il Comitato Nato dei Piani di Difesa (*Dpc*) non ha quindi avuto altra scelta, nella sua riunione di martedì, che accettare a nome dei Sedici la *«richiesta del presidente Reagan di liberare il generale Rogers dalle sue responsabilità»*, ed esprimere *«profonda e durevole gratitudine»* per i suoi servigi. E lui, Rogers, maschera la delusione parlando già di *«attivo pensionamento»*; e cerca di smussare i possibili spunti polemici legati alla sua sostituzione.

Come comandante delle forze Usa in Europa era stato anche criticato per il suo ruolo non diretto ma di fondo nell'incursione americana contro la Libia. Ma al tempo stesso le sue vedute «troppo europee» cominciavano a creargli nemici al Pentagono. *«Militarmente mi dà il voltastomaco»*, aveva detto a proposito dell'opzione zero per gli euromissili; e ripetutamente aveva espresso perplessità sul progetto reaganiano delle «guerre stellari». Ma l'irritazione di Washington nei suoi confronti aveva raggiunto il massimo livello nel dopo-Reykjavik, quando il generale aveva pubblicamente espresso riserve sul modo in cui il vertice era stato preparato — senza consultare adeguatamente i comandi militari Nato — e sulle intese di massima che ne erano emerse.

Fabio Galvano

dal mondo

■ «Abdallah è un pesce piccolo»

PARIGI — Georges Ibrahim Abdallah *«è soltanto un piccolo capo»*: lo ha dichiarato ieri a Parigi, al processo contro il presunto capo delle *Farl* (Frazioni armate libanesi), Raymond Nart, vicedirettore dei servizi di controspionaggio francesi (*Dst*). Secondo Nart, *«il vero capo delle Farl non è lui. Io ho una mia idea in proposito. Abdallah è un piccolo capo, un cattivo capo, un capo di commando»*. La testimonianza ha suscitato sorpresa: fu la *Dst* ad arrestare Abdallah il 25 ottobre 1984 a Lione, e a condurre l'inchiesta su di lui. *(Ansa)*

■ Solidarnosc denuncia morti sospette

VARSAVIA — Il settimanale clandestino di *Solidarnosc* denuncia, nel suo ultimo numero, l'uccisione da parte di agenti di polizia di un uomo nei pressi di Varsavia a colpi d'arma da fuoco e la morte di altre due persone in seguito a percosse dopo essere state interrogate dalle forze dell'ordine. *(Ansa)*

■ Zaire: ippopotami uccidono studentessa

KINSHASA — Avvicinatasi troppo a una famiglia di ippopotami, una studentessa di medicina di Haiti in servizio nello Zaire è stata aggredita e uccisa dagli animali adulti, inferociti dal suo arrivo a causa della presenza di cuccioli. La sciagura, nelle acque del fiume Congo, risale a domenica. *(Agi-Ap)*

■ Australia: i dati della strage di aborigeni

CANBERRA — Circa 750 mila aborigeni morirono negli anni successivi al primo insediamento bianco in Australia, nel 1788: decine di migliaia furono assassinati dai colonizzatori con armi da fuoco, veleni e violenze; gli altri furono sterminati da malattie importate dai bianchi — influenza, vaiolo, polmoniti — e dalle diete estranee alla loro tradizione. Anche molti europei vennero uccisi, ma la proporzione fu di venti aborigeni per ogni bianco. Lo afferma Peter White dell'università di Sydney e coautore del libro *Australians to 1788*, preparato per il bicentenario dell'anno prossimo. *(Ansa)*

Il «numero due» era a Damasco da tre mesi

Jallud torna a Tripoli

Il Maggiore libico dovrebbe partecipare al Congresso generale del popolo che si apre a Sheba - In Siria aveva negato di essere in esilio

TRIPOLI — Al Congresso generale del popolo, l'annuale assise della massima istanza istituzionale della Jamahiria libica, che si apre oggi a Sheba, 700 km a Sud di Tripoli, dovrebbe essere presente anche il maggiore Abdessalam Jallud, «numero due» del Paese. Il comandante ha infatti lasciato Damasco l'altra sera, dopo tre mesi di soggiorno in Siria.

Jallud era arrivato a Damasco il 24 novembre. Il presidente Assad lo aveva ricevuto quattro volte. Nonostante ciò, negli ultimi tempi s'era sparsa la voce che Gheddafi avesse mandato in esilio il suo «braccio destro». Lo stesso Jallud, il 9 febbraio, in una conferenza stampa aveva smentito tali voci. Per spiegare il suo prolungato soggiorno in Siria, il Maggiore aveva detto: *«Se io non fossi qui oggi, il numero delle vittime* (della guerra dei campi in Libano, *ndr*) *sarebbe stato più elevato e i campi stessi sarebbero stati senza dubbio distrutti»*.

Abdessalam Jallud

Il rientro a Tripoli dovrebbe mettere a tacere le voci circa il siluramento, ma tutti si attendono che, oltre a Gheddafi, com'è prassi, a Sheba si faccia vedere Jallud.

Da Sheba, nel deserto del Fezzan, partono gli aeroplani diretti alle basi militari libiche nella fascia di Auzou e a quelle dei Gunt (filo-libici) nel Nord del Ciad, la cui parte settentrionale è da alcuni mesi oggetto del tentativo di riconquista da parte del governo di N'Djamena. Ma quello che sta accadendo oltre il confine meridionale della Libia rimarrà probabilmente ai margini del Congresso, dalle cui riunioni annuali sono di solito uscite decisioni che hanno interessato principalmente la struttura del potere interno della Libia e la sua forma istituzionale.

Fu proprio nel Congresso di marzo di dieci anni fa, svoltosi a Sheba, che nacque l'attuale struttura politica libica, con la «Dichiarazione sull'instaurazione del potere del popolo», che sanzionò la trasformazione della Libia nella «Jamahiria araba libica popolare e socialista».

Belgio: un obbligo donare organi

Una legge abolisce il consenso preventivo del defunto o dei parenti E' valida anche per gli stranieri, in fermento i 300 mila musulmani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Donatori d'organi si nasce, in Belgio. Da ieri è in vigore una legge che dà allo Stato — in termini pratici alle autorità sanitarie e in definitiva ai medici — l'accesso diretto a tutte quelle parti del corpo umano che potrebbero servire a un trapianto: una disponibilità «automatica», appunto, perché non è più richiesta alcuna autorizzazione scritta in vita dal donatore, né il consenso dei suoi congiunti dopo il decesso. Le procedure sono esattamente capovolte: chi non voglia mettere il proprio corpo a disposizione della medicina, infatti, dovrà avviare una pratica per essere esentato: ed è, per esempio, quanto stanno cercando di fare taluni gruppi religiosi che considerano intoccabili — anche dopo la morte — le parti del corpo umano.

La nuova legge si applica a tutti: ai belgi come alla fittissima colonia di stranieri che qui risiedono e che gravitano attorno alla Cee, alla Nato e alle numerose aziende che hanno scelto Bruxelles per il loro quartier generale europeo. Si vorrebbe ovviare, con questa drastica misura varata senza troppe difficoltà dal Parlamento ma che incontra vaste resistenze fra il pubblico, alla carenza cronica di organi da trapiantare.

Un recente sondaggio ha indicato che un belga su tre non è troppo convinto dell'opportunità che il suo corpo sia messo a disposizione automatica dello Stato: ma, contrariamente a quanto si potrebbe ritenere, la questione non è stata al centro di accesi dibattiti pubblici, e si è anzi conclusa quasi in sordina. Sta di fatto, per esempio, che la maggior parte dei residenti stranieri, forse non così attenti alle pagine interne dei giornali, non ne sono tuttora a conoscenza. Ma la questione è di grande attualità in seno ai 300 mila della comunità musulmana, che con il Corano in mano contrasteranno l'applicazione della legge.

Chi vuole sottrarsi a quest'obbligo di legge deve farsi carico delle necessarie pratiche burocratiche presso il Comune di residenza, che registra il nome dell'obiettore nel computer centrale e gli consegna una tessera sulla quale è chiaramente espressa la non disponibilità a fornire organi. E' uno dei due freni, d'ora innanzi, all'automatismo dell'operazione: l'altro è — imposto dai tempi — un test anti-Aids per accertare che il donatore non sia infetto e non possa quindi trasmettere, con la speranza di una nuova vita, anche un pericolo mortale.

f. gal.

Osservatorio cileno ha registrato l'esplosione di una grande stella, fenomeno che non si ripeteva dal 1604

Al telescopio apocalisse di 50 mila anni fa

NOSTRO SERVIZIO

SAN FRANCISCO — L'altra notte gli studiosi al lavoro nell'Osservatorio dell'Università di Toronto a Las Campanas, in Cile, hanno osservato un fenomeno che ogni astronomo ha sognato di poter osservare e che non si era più registrato dal 1604: l'esplosione di una grande stella, una supernova, vicina al Sistema Solare, avvenuta 50 mila anni fa e la cui immagine, per la distanza, è giunta soltanto ora sulla Terra. La notizia diramata più tardi nella rete telex che collega i vari istituti astronomici del mondo, da parte del grande Interamerican Observatory, pure situato in Cile, a Cerro Tololo, 96 chilometri a Nord di Las Campanas, è sollevato grande scalpore in tutta la comunità degli «scienziati del cielo». Infatti ora saranno possibili nuovi studi che forniranno preziosissime informazioni scientifiche, anche per quanto riguarda la formazione del principale substrato chimico della vita vegetale ed animale.

Il direttore dell'Osservatorio Interamericano Robert E. Williams in una intervista telefonica ha raccontato le varie fasi della scoperta. Poco prima dell'alba di martedì uno degli astronomi in servizio a Las Campanas stava ultimando la normale routine di riprese fotografiche del cielo stellato. Guardando una delle ultime foto lo studioso notò che sulla lastra era visibile una sorgente luminosa che non era presente nelle precedenti fotografie.

Furono subito avvisati gli astronomi di Cerro Tololo, l'osservatorio più vicino, e dotato di uno dei più grandi telescopi esistenti al mondo, uno strumento con uno specchio di quattro metri di diametro. Purtroppo, stava per sorgere il sole e ogni ulteriore osservazione divenne impossibile. Le osservazioni sono riprese nella notte successiva e sembrano confermare la scoperta. *«C'è una piccola possibilità di un eventuale errore di identificazione* — ha detto Williams — *ma fino a questo momento tutto sembra confermato. Se le nostre deduzioni sono giuste, per i prossimi dieci giorni nel cielo osservabile dall'emisfero meridionale della Terra la supernova diverrà la sorgente di luce più brillante di ogni altra stella; splenderà come il pianeta Giove».*

La supernova è localizzata nella più grande Nube di Magellano, uno dei sistemi di piccole galassie così vicine alla Via Lattea da essere considerate galassie satelliti. La distanza dalla Terra è di circa 50 mila anni luce, che in termini astronomici è molto piccola. Il fenomeno è quindi avvenuto 50 mila anni fa e l'immagine, pur viaggiando alla velocità di 300 mila chilometri al secondo, è giunta a noi soltanto ora.

Rispetto alla Terra, la più vicina galassia oltre la Nube di Magellano è quella indicata con la sigla «M-31», la grande nebulosa nella costellazione di Andromeda e si trova ad una distanza di due milioni di anni luce. La maggior parte delle altre galassie sono distanti molte centinaia di milioni di anni luce. Ecco perché le varie supernovae, pur avvistate in queste regioni, sono difficilissime da analizzare.

Gli astrofisici ritengono che le supernovae siano «l'atto di morte» delle stelle dotate di una massa consistente, superiore, per esempio, a quella del nostro Sole. Le stelle possono essere considerate come enormi «reattori» a fusione nucleare controllata. In altri termini, nell'interno di una stella avviene la fusione dei nuclei di idrogeno, che produce la formazione di nuclei di elio e la creazione di enormi quantità di energia, secondo la famosa equazione di Einstein. Quando la maggior parte dei nuclei di idrogeno è consumata (in genere, occorrono miliardi di anni, evidentemente in rapporto alle masse in gioco), si innesca una serie di fenomeni nucleari e di altro tipo di dimensioni apocalittiche. La stella alla fine esplode, producendo una quantità di radiazione luminosa e di altro genere, maggiore di quella emessa da un'intera galassia formata da milioni di stelle.

La ragione del grande interesse degli astrofisici per le supernovae è dovuta anche al fatto che in tali fenomeni è la spiegazione dell'origine della formazione degli elementi pesanti presenti nell'universo: fra essi, il carbonio, che costituisce il substrato chimico di ogni forma vivente conosciuta. Come si rileva dalle osservazioni di uno dei padri dell'astronomia moderna, Giovanni Keplero, che vide una supernova vicina nel 1604, il fenomeno si potrà osservare nei prossimi giorni e poi diverrà sempre meno visibile nel giro di alcune settimane.

Giancarlo Masini

Il Presidente francese a Roma ricevuto da Cossiga e Craxi

Mitterrand: tutto chiarito

Al vertice di Parigi «c'è stato un malinteso tra Italia e gruppo dei Cinque» - La partecipazione di Roma ai summit monetari deve essere «automatica» - Per l'ospite è giustificata la protesta di Palazzo Chigi

ROMA — L'aereo di François Mitterrand è atterrato a Ciampino ieri pomeriggio alle 15,25, ma è stato preceduto da un lungo comunicato dell'Eliseo che già costituiva una prima risposta alle domande che pendevano sulla visita in Italia del presidente francese. Prima di partire — ha informato il comunicato — Mitterrand ha presieduto, come ogni mercoledì mattina, una riunione del Consiglio dei ministri, nel corso della quale è stata affrontata anche la questione aperta dall'abbandono del vertice di Parigi da parte dell'Italia. E, in quella sede, il presidente francese ha sostenuto che la partecipazione dell'Italia e del Canada alle deliberazioni concernenti il sistema monetario internazionale deve essere «automatica».

La signora Michèle Gendreau-Massaloux, portavoce dell'Eliseo, ha riferito che Mitterrand, dopo aver ricordato che, nell'85, fu proprio la Francia a proporre l'associazione di Italia e Canada al gruppo dei Cinque, ha affermato: «*Questa posizione è stata ammessa durante il vertice dei Paesi industrializzati tenutosi a Tokyo nell'86. L'Italia e il Canada devono dunque prendere parte, automaticamente, alle deliberazioni che riguardano la gestione e la riforma del sistema monetario internazionale*».

Prima di partecipare alla riunione del Consiglio dei ministri, martedì sera, il presidente francese aveva ricevuto all'Eliseo il ministro delle Finanze Eduard Balladur, bersaglio principale delle critiche della delegazione italiana per i malintesi di Parigi, e proprio una fonte governativa ha informato che oggetto dell'incontro è stato il problema posto dall'Italia. Ha pertanto trovato credito la supposizione che, durante l'udienza, Balladur si sia dovuto giustificare. Inoltre, il portavoce del governo francese, Alain Juppé, ha dichiarato ieri che «*l'atmosfera con l'Italia si va ora rasserenando*».

Questi precedenti hanno reso ancora più calorosa del normale l'accoglienza ricevuta ieri a Roma da Mitterrand sia al Quirinale che a Palazzo Chigi. Francesco Cossiga ha aperto il colloquio politico con il collega francese nello studio «alla vetrata», manifestando il suo «*compiacimento*» per il comunicato dell'Eliseo. All'incontro era presente anche il ministro degli Esteri Giulio Andreotti che, dopo aver accolto Mitterrand a Ciampino, lo ha accompagnato al Quirinale. Andreotti è parso un po' imbarazzato, perché era stato informato che il presidente francese non aveva affatto gradito la sua battuta di ieri a proposito del carattere «carnevalizio» della visita. La nota del Quirinale sull'incontro ha fatto riferimento, oltre che all'amicizia tra i due Paesi, al comune impegno per la distensione internazionale e per la costruzione dell'Europa, all'«*importanza del rispetto degli accordi assunti in occasione dei vertici dei sette Paesi più industrializzati*», sulla quale entrambi i presidenti hanno convenuto.

Bettino Craxi ha ricevuto Mitterrand nel cortile di Palazzo Chigi, cortesia, questa, mai riservata prima a nessun capo di Stato, nemmeno a Ronald Reagan. Il presidente del Consiglio si è dichiarato «*molto soddisfatto e molto contento*» per i risultati dell'incontro, che è durato circa un'ora. Craxi ha ribadito il suo pieno accordo con l'appello lanciato da Mitterrand lo scorso gennaio al *Royal Institute of International affairs* di Londra a favore del processo di integrazione europea ed ha informato il presidente francese di un lungo messaggio ricevuto nei giorni scorsi da Gorbaciov.

«*Per me* — ha detto più tardi Mitterrand ai giornalisti — *non esistono incidenti tra l'Italia e la Francia, ma soltanto un malinteso tra l'Italia e il gruppo dei Cinque*». «*D'altra parte* — ha aggiunto il presidente francese con un evidente riferimento critico al comportamento del suo ministro Balladur — *le amministrazioni sono sempre restie a recepire le novità. Ma a Tokyo eravamo stati chiari*». In altri termini, come informa Palazzo Chigi, «*Mitterrand ha dato ragione a Craxi per le riserve espresse dall'Italia sul metodo usato nel recente vertice di Parigi*». Per il presidente francese ogni malinteso sarà stato del tutto chiarito prima del vertice valutario a sette che, secondo la proposta del ministro del Tesoro degli Usa, James Baker, si dovrebbe tenere a Washington ad aprile.

Paolo Passarini

Roma. Stretta di mano tra Bettino Craxi e il presidente francese François Mitterrand (Tel.)

Discorso di Spadolini alle comunità ebraiche Usa

NEW YORK — «*Sono orgoglioso che sia stato detto di me che sono un sionista, orgoglioso che un ministro libico mi abbia detto: lei è due volte ebreo*». Con queste parole Giovanni Spadolini si è presentato di fronte alla *Anti-Defamation League* di New York per una colazione organizzata dalla Federazione delle comunità ebree americane. Salutato da lunghi applausi dei partecipanti, Spadolini ha parlato dei «*diritti delle minoranze e della lotta contro il terrorismo*» come di un episodio nella lotta per la libertà.

Il ministro della Difesa ha fatto cenno a una frase del presidente Reagan nel corso dei colloqui avuti a Washington: «*Mi ha assicurato di non avere scambiato mai armi contro ostaggi*». E ha confermato la sua netta opposizione per ogni forma di trattativa o di accordo nei confronti del terrorismo. Ha sostenuto nel suo discorso la necessità di un patto che coinvolga anche la presenza e la responsabilità dell'Urss per una lotta internazionale contro le nuove forme di terrorismo.

Al congresso dei sindacati ripete l'appello al rinnovamento

Gorbaciov: la riforma fa paura a Washington

«Si vuole continuare a presentare l'Urss come il male e rallentare i nostri piani con il riarmo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «*O l'accelerazione, o l'inerzia e il conservatorismo: non abbiamo altra scelta*». Ancora una volta, Michail Gorbaciov lancia un segnale ricco di allusioni politiche interne e messaggi all'esterno, di preoccupazione, di allarme: una sfida — ma anche un'autodifesa — di fronte a quanti ancora ostacolano la *perestroika*, a quanti ne temono le possibilità e gli effetti. L'occasione, questa volta, è il congresso dei sindacati, ieri alla seconda giornata; che — a un anno esatto dal ventisettesimo congresso del partito — è anche opportunità di bilanci, di propositi, di prospettive.

E di ampie sintesi, di sguardi al recente passato e al futuro, di valutazioni «globali»: perché — dice uno dei messaggi di più forte polemica contenuti nel discorso di ieri — la *perestroika* ha nemici anche al di fuori dell'Urss: «*L'imperialismo fa del suo meglio per ostacolare il nostro sviluppo interno e costringerci a rimanere sui binari del confronto militare*».

Un'accusa già comparsa nel recente passato; ma mai con tanto vigore, con tanta determinata insistenza; mai come in questa occasione posta al centro di un esame della situazione nel mondo e dei rapporti con l'antagonista americano. Perché, dice Gorbaciov, se è vero che «*sulla scena internazionale ci sono pericoli, e i negoziati sul disarmo non fanno progressi per colpa di Washington*», è pur vero che «*l'offensiva su tutti i fronti lanciata dalle forze della reazione*» è dettata anche dalla situazione interna dell'Urss: «*L'imperialismo vuole impedirci di mettere in pratica i nostri piani di riforma, cerca di ostacolarli, rallentarli e frustrarli con la corsa al riarmo*». E' perché l'Urss sta riorganizzando la sua economia che «*si cerca di mantenere surriscaldata la tensione nel mondo*»; che si vogliono «*conservare condizioni in cui descrivere Mosca come la fonte di tutti i mali e di ogni sventura*».

Un modo, certo, per sostenere con altri argomenti l'indissolubilità della politica interna e di quella estera del Cremlino: per parlare agli avversari di casa, dunque, e dirgli che questo legame assegna più ampie responsabilità e più vasti impegni alla *perestroika*; ma, anche, per difendersi dagli attacchi di quanti gli rimproverano risultati deboli e insufficienti nelle trattative con Reagan. E per definire, davanti all'opinione pubblica internazionale, un progetto di più vaste ambizioni. A questa immagine del «pericolo Urss», del «nemico sovietico», Gorbaciov oppone difatti, nel discorso di ieri, quella già presentata al Forum sulla pace. Che una frase soprattutto condensa: «*Ogni nostro passo sulla via del rinnovamento socialista è una vittoria per le forze della pace e del progresso e una sconfitta per quelle dell'aggressione*».

Ma, naturalmente, ci sono anche gli oppositori interni. Quanti nel sindacato — la più grande organizzazione di massa dell'Urss, con oltre 140 milioni di iscritti — frenano l'applicazione delle riforme e sono cauti di fronte agli «*imperativi della ricostruzione*» («*Bisogna estirpare il loro formalismo, la loro mancanza d'audacia, il loro piacere per le cartacce*», dice Gorbaciov). Quanti ancora «*sono felici di lavorare in modo fiacco, con redditi non guadagnati, con privilegi non meritati, con scarsi controlli, con irresponsabilità*».

Quanti «*vogliono un rapido risultato materiale e sociale*» dalla ricostruzione appena avviata; e certo considerano le difficoltà, gli sforzi, i risultati poco soddisfacenti dell'economia all'inizio dell'anno come segni d'inaffidabilità. Con diffidenza, sfiducia. Gente, dunque, che non sa aspettare, che chiede subito tutto: «*Alcuni cittadini sono confusi e perplessi, e altri sono insoddisfatti*», ha ammesso il Segretario generale. Anche da loro, si direbbe, Gorbaciov ha voluto difendersi, col discorso di ieri.

Emanuele Novazio

Lettera a Craxi dal Cremlino

«Democrazia e partecipazione le chiavi del rinnovamento in Urss» - «Nuove possibilità per gli imprenditori italiani»

ROMA — Gorbaciov ha inviato al presidente del Consiglio Craxi un lungo messaggio in cui vengono affrontati i temi di maggiore rilievo di politica internazionale, i rapporti bilaterali tra i due Paesi, il disarmo, il processo di democratizzazione in corso nell'Urss, i rapporti economici. Il messaggio, diffuso da Palazzo Chigi, si conclude con l'auspicio che la prossima visita del ministro degli Esteri Andreotti a Mosca possa consentire un ulteriore rafforzamento della collaborazione.

«*Mi ha fatto molto piacere* — esordisce Gorbaciov — *sapere del tuo interesse verso un avvenimento così importante per il nostro Paese, come il plenum del Comitato centrale del mese di gennaio*». Illustrandone gli obiettivi e le aspettative, Gorbaciov ha sottolineato come si punti a «*migliorare la vita intera del Paese attraverso una più piena valorizzazione del potenziale del sistema socialista*». «*Elementi essenziali di tale processo di perfezionamento* — prosegue il testo della lettera — *sono la democrazia, la trasparenza ed una partecipazione cosciente*».

Sui temi del disarmo Gorbaciov scrive che per far avanzare il negoziato di Ginevra occorre che «*l'Europa e l'Italia svolgano un ruolo attivo nella ricerca di soluzioni ai problemi che riguardano tutta l'umanità*». La dirigenza sovietica «*percepisce la reale adesione dell'Italia a questo arduo lavoro* — prosegue il messaggio — *e si adopera per un avvicinamento dei rispettivi punti di vista con il governo italiano su tutte le questioni connesse con la corsa agli armamenti, per trovare soluzioni sulla via verso la sicurezza europea, per collaborare nel tracciare strade più brevi verso la riduzione degli armamenti convenzionali in Europa*».

Sul tema dei rapporti bilaterali Gorbaciov scrive, fra l'altro, che «*le relazioni italo-sovietiche hanno avuto un ampio e positivo sviluppo. Il dialogo politico non si è mai interrotto, ma anche i legami economico-commerciali e tecnico-scientifici si sono sviluppati in modo soddisfacente*», e afferma che le riforme aprono nuove possibilità per ampliare la collaborazione con le ditte italiane.

(Ansa)

Intervista al vescovo luterano che nega l'«immortalità»

L'anima muore in Svezia

Secondo il presule di Stoccolma, la credenza non ha basi bibliche - Scandalo nel Paese: anche gli atei l'hanno attaccato - Chiesa del «silenzio volontario»

STOCCOLMA — «*Immortale l'anima? Una tradizione quasi senza appoggi nella Bibbia, cui non mi sento di prestar fede. E' sempre doloroso attaccare qualcosa che i fedeli ritengono sacro, ma forse sono i filosofi greci, non Dio gli sponsor di questa credenza*». Krister Stendahl parla a voce bassa, guardando fisso negli occhi l'interlocutore.

Sa che la tesi non è scandalosa. Se a esporla fosse un disincantato intellettuale, quelli che da anni governano il laicismo svedese, pochi ci farebbero caso. Ma lui, un vescovo, anzi il vescovo luterano di Stoccolma!

Quando il *Dagens Nyether*, primo quotidiano nazionale, uscì con un breve fondo del presule sull'argomento, era fine gennaio. Una fiammata teologica squarciò d'improvviso l'inverno scandinavo: il centralino della Curia, al *Domkapitlet*, andò in tilt, radio-tv e stampa vennero subissati di proteste. «*Si lagnavano tutti, atei compresi. I più indignati, anzi, erano quelli che definirei gli areligiosi*» commenta Gösta Wrede, decano nella Cattedrale.

«*Francamente è stata una sorpresa, questa levata di scudi*» ammette Stendahl, costretto da allora a battersi contro i suoi diocesani, la pubblica opinione e qualche collega come Bengt Wadensjo. «*Vede, sono anziano, ho insegnato ad Harvard e alla Divinity School negli Usa, studio da sempre il Nuovo Testamento. Forse mi hanno frainteso, ma non parliamo di gratuità. Neanche i discepoli intorno la risurrezione come una promessa a loro stessi, pensavano solo che la Giustizia avrebbe vinto. Insomma, non possiamo esprimere pareri su quanto avviene dopo la morte*».

Fin qui la teologia. Ma come spiegare reazioni così accese in una Svezia post-cristiana, con il 95% dei cittadini «formalmente» devoti al protestantesimo e solo il cinque praticante? «*E' un Paese strano, questo. Io si dice Jag. Bene, faccia attenzione a quante volte lo sente in un discorso. Quasi mai: ove tedeschi e inglesi lo piazzano d'imperio, noi usiamo formule indirette, allusive, non personali: studiatamente, per temperare la soggettività. Così la fede può riposare nel cuore, occulta, e farsi oscurare, in pubblico, dalla civiltà secolare*».

Una Chiesa del silenzio volontario? «*Non esageriamo. Però, ad esempio, 500 mila nostri fedeli non sono battezzati. Altrove, forse, li avrebbero messi fuori. Qui no. Ritengono che il battesimo vero giunga attraverso la Grazia*».

Eppure qualcosa fa riflettere in tanto «modernismo». I luterani sono difatti religione ufficiale, anche gli atei pagano (al 30%) le tasse ecclesiastiche, per aprire monasteri il Vaticano ha dovuto attendere il 1951.

Così l'*impeachment* teologico del vescovo per — supponiamo — eresia, vedrebbe tra i suoi inquisitori magistrati civili, il braccio secolare miracolosamente intatto dopo quattro secoli. «*Non accadrà*» spiega il decano Wrede, ma aggiunge sornione: «*Ricorda che disse Gesù sulla Croce? "Oggi sarai con me in paradiso". Più immortale di così...*»

Enrico Benedetto

A Ginevra, mediatore l'Onu

Nuove trattative sull'Afghanistan

Da Islamabad i guerriglieri offrono garanzie

GINEVRA — I negoziati «indiretti» condotti dall'Onu a Ginevra per risolvere la questione afghana sono ripresi ieri con labili prospettive di successo, nonostante le speranze suscitate negli ultimi mesi dal «nuovo corso» sovietico. Lo stesso mediatore delle Nazioni Unite, Diego Cordovez, ha ammesso che il principale argomento in discussione — la fissazione di un calendario per il ritiro delle truppe dell'Armata Rossa — costituisce «*un problema molto, molto difficile. Conto sulla buona volontà politica delle due parti* — ha aggiunto — *ma il processo sarà necessariamente molto lento*».

I negoziati sono cominciati nel giugno 1982 e sono ormai giunti alla settima sessione. Le ultime riunioni si erano svolte dal 31 luglio all'8 agosto dello scorso anno.

In vista della nuova sessione dei colloqui, Cordovez ha preparato un progetto di accordo che si basa su quattro punti: intesa bilaterale di non-interferenza e non-ingerenza fra l'Afghanistan e il Pakistan, ritorno volontario dei rifugiati afghani (che sono circa tre milioni in Pakistan e due milioni in Iran), garanzie internazionali del complesso degli accordi (garanti proposti, gli Stati Uniti e l'Urss) e calendario del ritiro delle truppe straniere.

A Islamabad, intanto, l'alleanza dei principali partiti della guerriglia afghana ha annunciato una serie di garanzie, in caso di «ritiro totale e incondizionato delle truppe sovietiche» per quei sostenitori del governo filo-sovietico che «*rinunceranno alla loro ostilità*». *(Ansa-Afp)*

La comparsa della bellissima Fawn, segretaria di North, risveglia l'interesse per lo scandalo

Una ragazza di sogno fa irruzione nell'Irangate

Washington. Fawn Hall, ex segretaria del colonnello North

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — *Da quando è entrata in scena Fawn Hall, lo scandalo non è più lo stesso: ha acquistato nuovo interesse, anzi fascino, e sensualità. Per decine di milioni di americani, nauseati dal bombardamento giornaliero di notizie sull'Irangate, è stata una riscoperta. Ormai, la mattina è una corsa a prendere il giornale, e la sera ad accendere la televisione, solo per poter vedere Fawn Hall, l'ex segretaria del colonnello North, il protagonista dello scandalo. La sua figura ha conferito all'Irangate un profumo e una dimensione insospettati; da tragedia politica l'ha trasformato in evento mondano.*

Basta guardare le fotografie per capire il segreto di questo cambiamento. Fawn Hall è una bellissima ragazza, il ritratto del sogno femminile americano: alta, bionda, snella, gli occhi provocanti, con qualche ambizione cinematografica e un'esperienza di modella part time. A 27 anni, con una fuoriserie rosa targata «Fawn 3» — il suo è anche il nome della madre e della nonna — la giovane aveva, e ha ancora, aperte tutte le porte della cittadella del potere. Il suo avvocato l'ha tenuta nell'ombra finché non ha strappato alla Procura l'immunità dall'incriminazione: poi l'ha lanciata come una star, tra i lampi dei fotografi.

Come i fischi di ammirazione al suo passaggio, così i titoli per Fawn Hall si sprecano. Per alcuni è la «first lady dell'Irangate», per altri la «dama bianca dei contras», a causa di un amore con un ribelle antisandinista; per altri ancora, la vera «bionda incendiaria» (ha confessato di aver distrutto importanti documenti su ordine di North).

L'improvvisa fortuna — o sfortuna, a seconda dell'ottica — non ha scosso Fawn Hall. Ai giornalisti, cui ha rifiutato di parlare dello scandalo, ha ricordato una battuta di Andy Warhol, l'artista morto la settimana scorsa: «Oggi, ciascuno ha i suoi 15 minuti di notorietà». Ma si rende conto che l'Irangate le cambierà la vita?, hanno insistito i giornalisti. «Perché mai? — ha ribattuto lei — Attrice e modella sì, ma part time: a me piace seguire la politica».

Forse, la ragazza si sente un po' un giuda. Era stato North a volerla con sé, e a strapparla dal Pentagono. La splendida Fawn, inoltre, proviene da una famiglia di dipendenti statali. Il padre è il fotografo dei generali, la madre era segretaria degli ex direttori del Consiglio di Sicurezza Nazionale Poindexter e McFarlane, gli altri due protagonisti dello scandalo. In casa Fawn Hall respira patriottismo e senso del dovere. Non guadagna male, circa 25 mila dollari l'anno, 32 milioni di lire, ma ritiene secondario lo stipendio: il Presidente e North erano i suoi idoli.

Eppure è stata la politica a rovinarle l'amore. Per 15 mesi, Fawn Hall è apparsa al fianco di Arturo Cruz, il figlio del leader antisandinista. Si parlava già di matrimonio quando apparve all'orizzonte l'Irangate. Qualcuno alla Casa Bianca decretò che era una relazione intollerabile: non si poteva avere un contra accanto allo Studio Ovale di Reagan. Da allora, Fawn e Arturo non si sono visti. Ma almeno l'America fa il tifo perché le loro vite si incrocino di nuovo.

Si tenta un incontro in extremis tra Craxi e De Mita

A un passo dalla crisi

Forlani, ancora una volta mediatore: «Le sfide non servono più» - Il leader psi vuole che la dc rinunci alla «staffetta automatica» - Ma De Mita insiste: i patti non si toccano - Oggi l'esecutivo socialista

■ Per il 51% degli italiani Craxi deve rimanere

ROMA — No alla «staffetta»: si a mantenere l'attuale presidente del Consiglio. E' il dato più rilevante che emerge dal sondaggio Computel realizzato per L'Europeo. Il 51% degli interpellati si è detto favorevole a non togliere Craxi da Palazzo Chigi. Ma il 21% degli interpellati chiede le elezioni anticipate e il 20% la staffetta a marzo.

Come futura guida del governo il 36% degli intervistati vorrebbe comunque il leader socialista; a Giulio Andreotti va il 14% dei consensi; il 13% a Spadolini; 12% a Forlani, il 6% a De Mita.

In caso di elezioni anticipate il psi sarebbe il partito che migliorerebbe maggiormente la propria posizione rispetto alle precedenti consultazioni. La pensa così il 45% degli interpellati, mentre il 29% ritiene che sarà la dc a migliorare la sua posizione. E il 20% il pci.

(Apl)

ROMA — Un incontro Craxi-De Mita, un tentativo in extremis di salvare il pentapartito dallo sbocco, ormai quasi certo, di una crisi al buio. Martedì sera, proprio quando lo scontro pareva inevitabile, è stato il vicepresidente del Consiglio a proporlo ai due leader-rivali. «Non ne usciamo se prima non provate a schiarirvi le idee fra voi», ha ripetuto Forlani, facendo la spola fra Palazzo Chigi e Piazza del Gesù.

Craxi e De Mita non hanno risposto di no, ponendo solo alcune condizioni. Per un momento la loro disponibilità era sembrata tale da consentire subito l'incontro. Tutto era pronto.

De Mita si era soltanto stupito che Forlani gli presentasse, a distanza di poche ore, un quadro tutto nero e una via d'uscita. E Craxi, dopo aver detto per tutto martedì che il chiarimento era inutile (sfidando la dc ad aprire la crisi), pareva averci ripensato.

Ieri mattina, però, nuove difficoltà. Craxi ha letto i giornali, ha chiamato Forlani e gli ha detto, piuttosto risentito: «Se la dc vuol cambiare subito governo, non vedo cosa ci sia da chiarire. Io non farò nè [illegible] nè incontri. Quanto a De Mita decida lui».

Arnaldo Forlani

Forlani, come [illegible], ha cercato di ricucire. Aggiungendo: «Le sfide non servono più. Se non succede niente di qui a venerdì, la dc ritirerà i ministri dal governo». Pian piano la discussione ha ripreso toni più distesi: Craxi ha accettato il vertice di [illegible] per domani e non ha [illegible] incontri «preliminari». Più tardi Forlani ha commentato con De Mita: «C'è uno spiraglio, anche se tutto rischiano di precipitare [illegible] capo».

Ai giornalisti che lo aspettavano all'uscita da Piazza del Gesù il vicepresidente del Consiglio ha dichiarato «di aver riscontrato la disponibilità di tutti, compresi i socialisti, a non contrastare un governo democristiano»; ha confermato il vertice, dicendo che non sarà il solo incontro. Per fare quello fra Craxi e De Mita rimane solo oggi. Si farà? I collaboratori dei due leader spingono in questo senso. Se ne è parlato, sembra, anche in un colloquio fra il vicesegretario del psi Martelli e il capo della segreteria politica di De Mita Misasi. Ma resta un margine d'incertezza per l'altalena di ripensamenti degli ultimi giorni.

Ricominciare a discutere, per Craxi, si può solo se la dc abbandona la richiesta di una «staffetta automatica».

De Mita replica: i patti non si toccano, si può vedere «come», non «se» attuarli. Purché le conclusioni siano «chiare» e in qualche modo «pubbliche», il segretario democristiano è ancora disponibile a un incontro a due con Craxi. Se non ci sarà, ripeterà le sue richieste al vertice. Se anche questo dovesse tardare, domani riunirà la direzione e annuncerà il ritiro dal governo dei ministri democristiani.

Così le posizioni restano lontane e la crisi slitta solo di 24 ore. «Con la staffetta o no, ci sarà comunque», ha ammesso a tarda sera Nicolazzi, dopo un suo giro di colloqui (ha visto De Mita, Craxi e Forlani). Il segretario dei psdi ha capito che è impossibile ormai una mediazione: dc e psi mettono in conto la rottura, col rischio conseguente di elezioni anticipate.

Non ha sortito migliori effetti il tentativo di Altissimo.

A meno di sorprese dell'ultima ora, insomma, i due segretari considerano remote soluzioni concordate: non c'è spazio per un prolungamento, anche breve, del governo attuale; si discute (e si preparano scontri) su chi dovrà guidare il governo che andrebbe alle elezioni.

E in nessun caso Craxi appare disposto a un'uscita di scena «morbida» dopo un'«intimazione» della dc. Il presidente del Consiglio da ieri ha cominciato a scrivere: sembra proprio che stia preparando il discorso col quale chiederà di presentarsi alle Camere. Oggi all'esecutivo socialista Craxi spiegherà le sue intenzioni. Poi riunirà il Consiglio dei ministri. «Potrebbe essere l'ultimo», s'è lasciato sfuggire il ministro del Bilancio Romita.

Marcello Sorgi

L'episodio sulla Savona-Ventimiglia, illeso il camionista

Degenera lo sciopero dei Tir fucilate contro una cisterna

Vicino a Bologna auto tampona Tir fermo: due morti - Mezzi danneggiati a La Spezia

ROMA — Si tinge di giallo lo sciopero degli autotrasportatori. Ieri sera, al chilometro 78 dell'autostrada Savona-Ventimiglia, all'altezza di Ceriale, c'è stata una sparatoria contro una cisterna della ditta Marcevaggi di Arquata Scrivia, diretta a Ventimiglia, con altri due autotreni, tra l'altro scortati da una pattuglia della polstrada di Imperia. Un proiettile, esploso probabilmente da un fucile calibro 22, ha colpito il parabrezza sfiorando il camionista, Luigi Nigro, 57 anni, di Novi Ligure, rimasto fortunatamente illeso.

Gli ancora ignoti malviventi avrebbero fatto fuoco dalla boscaglia che sovrasta l'autostrada. Polizia e carabinieri ritengono che il gravissimo episodio sia in qualche modo collegato all'aspra vertenza in atto fra autotrasportatori e governo. Viene comunque considerato un «gesto dimostrativo» e non un omicidio mancato. Subito dopo il fatto, un testimone, già ascoltato dagli inquirenti, avrebbe dichiarato di aver visto fuggire verso Ceriale due giovani, in sella ad una moto, lungo la strada che passa sotto il viadotto dell'Autofiori per collegarsi poi all'Aurelia.

La cisterna, che trasportava generi di «prima necessità», era scortata, per evitare i blocchi indetti dagli scioperanti, dagli uomini della polizia stradale, che hanno immediatamente dato l'allarme; sull'autostrada si sono così concentrate le pattuglie della stradale di Imperia, Albenga e Savona, della questura e dei carabinieri; si indaga fra i camionisti che hanno trasformato un normale scontro sindacale in una «guerra» ad oltranza, caratterizzata da violenze ed intolleranze nei confronti dei «crumiri», quei trasportatori che non vogliono aderire allo sciopero.

Un altro grave incidente, la scorsa notte, sull'autostrada del Sole. Il conducente di un autoarticolato turco che ha provocato l'incidente stradale, Arif Gokce, 54 anni, residente a Sinop (Ankara), è stato arrestato. Le vittime sono Angelo Caldarini, di 29 anni, e Oliviero Sala, di 41, entrambi residenti ad Albiate (Como). Secondo quanto accertato dalla polizia stradale il pesante automezzo era fermo sulla corsia di sorpasso al chilometro 190 della carreggiata Nord dell'autostrada, nelle vicinanze di Bologna. Gli automobilisti, che viaggiavano su un'«Alfa 90», non si sarebbero accorti dell'ostacolo andandovi a cozzare con violenza.

Sempre la scorsa notte, i Tir di una decina di camionisti che non hanno aderito allo sciopero proclamato dalle associazioni di categoria sono stati presi di mira da alcuni sconosciuti: muniti di coltelli hanno messo fuori uso diverse gomme dei pesanti automezzi. L'episodio è avvenuto sull'autostrada Genova-Livorno, nelle due aree di servizio di Brugnato (La Spezia).

Ai picchettaggi effettuati dagli autotrasportatori dovrebbero essere rigorosamente applicate le norme del codice penale concernenti l'ordine e la tranquillità pubblica: prevedono l'arresto fino ad un anno o, nei casi meno gravi, l'ammenda fino a un milione di lire. Una richiesta in tal senso è stata avanzata dall'Unione nazionale consumatori al ministro dell'Interno. L'associazione giudica «legittimo il diritto di sciopero, ma intollerabili le intimidazioni a danno degli operatori che stanno assicurando un minimo di rifornimenti al mercato in modo da evitare pericolose impennate dei prezzi e scarsità delle derrate».

I cittadini — sostiene l'Unione — non hanno alcuna intenzione di subire passivamente le conseguenze della illegalità di una corporazione pletorica che sta trasformando l'esercizio di un diritto in [illegible], contro il quale il ministro dei Trasporti dovrebbe rispondere scontando del 50%, e con decorrenza immediata, le tariffe di trasporto ferroviario fino al termine della agitazioni.

In attesa che l'appello dell'Unioneconsumatori venga accolto, da segnalare, per ora, un'iniziativa del prefetto di Sondrio. Il rappresentante del governo ha precettato ieri un camionista della ditta di trasporto che effettua il rifornimento del serbatoio di gas liquido della rete urbana.

Il provvedimento è stato preso per assicurare l'approvvigionamento del combustibile: l'Italgas, la società che gestisce il servizio, aveva infatti segnalato che la riserva di gas stava per esaurirsi. Si temevano, di conseguenza, seri inconvenienti, in particolare una depressione nelle tubature con il pericolo di esplosioni. Per oggi è attesa a Sondrio la prima autobotte con i rifornimenti.

INSEGUITI DA UNA NAVE

Rendsburg (Germania Occidentale). Per un curioso effetto del teleobiettivo, un mercantile in navigazione su un canale e diretto verso il Mare del Nord sembra invadere la strada e rincorrere un'auto

Le sentenze della magistratura rivalutano i terreni espropriati

Salasso in arrivo per i Comuni

Annullati dalla Corte Costituzionale i «prezzi agricoli», i partiti non riescono a fare una nuova legge - Un'incognita di 6-7 mila miliardi pesa sui bilanci locali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un'incognita di 6-7 mila miliardi pesa sui bilanci dei Comuni per i rimborsi degli espropri da quando la Corte Costituzionale ha messo fuori legge la norma che li regolava. A tanto [illegible], secondo valutazioni approssimative ma che dovrebbero avvicinarsi alla realtà, il possibile contenzioso con i privati. La nuova legge (si tratta comunque di uno stralcio rispetto alla necessità da tutti riconosciuta di una nuova regolamentazione sul «regime dei suoli») è ferma alla commissione Lavori pubblici della Camera e sta subendo i ritardi dell'attività politica dovuti all'incertezza sulla sorte del governo.

«Non riusciamo ad approvarla in sede legislativa — dice il presidente della commissione Giuseppe Botta, dc — ma io spero che entro la prossima settimana la commissione potrà rinviarla alla Camera per il voto». Tuttavia l'incertezza è grande perché l'opposizione comunista ha aderito alla proposta di adeguare i rimborsi (elevandoli intorno al 30 per cento dei valori di mercato), ma per approvare la norma pone altre due condizioni.

«Chiediamo due cose ragionevoli ed elementari che però l'attuale maggioranza non è in grado di darci — spiega il senatore Lucio Libertini, pci —. Secondo noi questa legge deve contenere una data, una scadenza precisa, perché non si può barattare uno stralcio per una nuova legge sui suoli; e poi chiediamo che venga assicurata ai Comuni, da parte del governo, una copertura finanziaria per i rimborsi degli espropri».

Su questo punto non c'è ancora accordo e la commissione Lavori pubblici, come spiega Botta, si appresta a varare un testo di legge che andrà alla Camera senza prevedere il modo in cui i Comuni potranno reperire i fondi per i rimborsi. Ma intanto il problema si sta aggravando e ci sono Comuni che stanno già subendo un'offensiva giudiziaria da parte dei proprietari dei fondi che sono stati espropriati ai prezzi previsti dalla legge decaduta dopo l'intervento della Corte Costituzionale.

Proprio in questi giorni il Comune di Modena si è visto pignorare i capannoni della Fiera perché la Corte d'appello di Bologna ha dato ragione al proprietario di un terreno agricolo di 59 mila metri quadrati rimborsato nel 1978 con 90 milioni. I giudici hanno riconosciuto il diritto dei proprietari, i quali ora [illegible] l'indennizzo secondo i prezzi di mercato delle aree edificabili che portano il valore di quel fondo a due miliardi e 470 milioni. Il Comune non ha i soldi nè il capitolo di bilancio cui addebitare tanta spesa e così la Corte d'appello ha proceduto al pignoramento della Fiera.

Si arriverà in Cassazione per il ricorso dell'amministrazione comunale (che ha anche chiesto di sospendere l'esecutività della sentenza), ma il problema resta e anzi, come sostiene Libertini, ogni giorno si aggrava di più per le centinaia di Comuni che si trovano nelle condizioni di Modena. «Ma senza il rispetto di quelle due condizioni — ribadisce Libertini — noi non potremo che votare contro perché non possiamo sostenere surrettiziamente una forma di ritorno della rendita fondiaria al di fuori della legge».

Dal canto suo Botta riconosce che la legge «non è certo l'ideale, ma con tutti i suoi difetti può costituire un punto di riferimento che tuttora manca. La democrazia cristiana è pronta ad approvarla. Per quanto riguarda la copertura finanziaria della spesa, se ne discuterà alla Camera». Secondo il presidente della commissione Lavori pubblici il contenzioso sarebbe però più limitato e non dovrebbe superare i tremila miliardi.

Oltre a queste incognite, c'è da tener conto che per effetto dell'assenza della legge, secondo dati del Censis, l'attività espropriativa dei Comuni tra l'84 e l'85 è stata bloccata nel 24 per cento dei casi, rallentata nel 32 per cento ed è proseguita in modo normale nel 43 per cento. I maggiori effetti di blocco si sono registrati nei Comuni intermedi del Sud e delle isole (38 per cento) e nelle grandi aree metropolitane del Nord e del Centro (29 per cento dei casi).

I soliti ritardi del Parlamento

Il caso del Comune di Modena è tutt'altro che isolato. Sono molte le amministrazioni che hanno fatto espropri di aree edificabili contando di pagare un'indennità commisurata al solo valore agricolo del terreno e che oggi si trovano, invece, a dover pagare una somma assai superiore, commisurata al valore venale del terreno. Questo perché la Corte Costituzionale, con una sentenza del 1980, ha dichiarato illegittime le norme della legge 22 ottobre 1971, numero 865, che fissavano l'indennità di esproprio sulla base, appunto, del valore agricolo. Cadute queste norme il legislatore ha tentato di aggirare la sentenza con una nuova legge, nella quale riproponeva in via provvisoria il contenuto delle norme dichiarate illegittime e preannunciava una legge definitiva per la determinazione dell'indennità di esproprio. Ma questa nuova legge non è mai stata approvata, cosicché la Corte Costituzionale, nel 1983, ha giustamente dichiarato illegittime anche le norme che confermavano in via provvisoria il criterio del valore agricolo.

Le due sentenze della Corte hanno provocato un vuoto legislativo. Ad esso la magistratura ha rimediato richiamando in vigore i principi della legge sugli espropri del 1865, che stabilisce il criterio del valore venale. E' questa antica legge a mettere oggi in crisi i bilanci delle amministrazioni comunali, le quali non avevano previsto di pagare le indennità di esproprio in base ad essa.

Allo stato di allarme e di incertezza che si è diffuso nei Comuni il legislatore avrebbe potuto ovviare approvando, almeno dopo la sentenza della Corte Costituzionale del 1983, la disciplina definitiva dell'indennità di esproprio. Questa disciplina definitiva — che prevede un'indennità sensibilmente minore rispetto al valore venale — ristagna da anni in Parlamento e non si può dire se e quando verrà approvata.

Ancora una volta siamo di fronte a un nuovo caso in cui il Parlamento, non legiferando, intacca persino la funzione della Corte Costituzionale. Le sentenze con cui la Corte dichiara illegittime disposizioni di legge richiedono spesso che gli organi legislativi intervengano a colmare la lacuna che si è creata. Quando ciò non accade, le sentenze della Corte — che dovrebbero essere il presupposto per la nuova disciplina — rimangono invece limitate ad una funzione puramente «demolitrice» e, in quanto tali, possono anche avere effetti negativi sul complesso dell'ordinamento: esse privano di disciplina settori della realtà che non possono farne a meno.

Proprio per evitare queste implicazioni devianti il presidente della Corte Costituzionale ha proposto in questi giorni che la Corte stessa possa stabilire il momento in cui far diventare efficaci le sue sentenze: in tal modo si lascerebbe al Parlamento il tempo di predisporre norme che sostituiscano quelle venute meno. Ma far slittare nel tempo l'efficacia di una sentenza che dichiara illegittime certe disposizioni comporta una grave conseguenza: i giudici devono per intanto continuare ad applicare le norme ormai riconosciute illegittime. Ciò contrasta con i più fondamentali principi giuridici.

La proposta non sembra nemmeno idonea, sul piano pratico, a risolvere il problema dei ritardi del Parlamento. Essa avrebbe senso se tali ritardi fossero dell'ordine di qualche mese. Invece, i ritardi sono di anni (e spesso il Parlamento omette addirittura di predisporre qualsiasi nuova normativa). Nel caso dell'indennità di esproprio, come si è visto, il legislatore è inattivo dal 1983.

La realtà è che molto spesso la mancata produzione di una legge dipende dal fatto che il Parlamento non è comunque in grado di approvarla, perché paralizzato dai contrasti sulle scelte da adottare.

Certo, stabilire i criteri per l'indennità di esproprio costituisce un notevole atto di volontà politica, che implica una precisa scelta ideologica sul valore della proprietà e sul rapporto che deve intercorrere fra questa e l'interesse pubblico. Ma risolvere i nodi politici è appunto il compito del Parlamento.

Vittorio Barosio

Auditel sotto accusa

Giovannini (Fieg): per la pubblicità le tv ricorrono a «confronti non corretti»

ROMA — Il presidente della Federazione italiana editori giornali interviene nella polemica «sollevata da recenti iniziative del gruppo Fininvest». «Le affermazioni degli uomini della televisione privata, rivolte ad accreditare la maggiore efficacia e il minor costo della pubblicità trasmessa dalle proprie reti rispetto a quelli dei giornali — afferma Giovannini in una nota diffusa dalla Fieg — sono basate su elaborazioni di particolari dati Auditel che però noi non abbiamo. Tutti ricordano come, prima dell'Auditel, si fosse creata una situazione che aveva del grottesco: ogni rete forniva dati sull'ascolto delle proprie trasmissioni dalla cui somma risultava come il numero degli spettatori televisivi fosse uguale e a volte superiore a quello di tutti gli italiani, neonati e moribondi compresi».

«L'Auditel — prosegue Giovannini — fu creata per riportare serietà e certezza in questo settore e per ricondurre la competizione tra i vari mezzi dentro binari di correttezza dei quali tutti, e in primo luogo gli utenti, avvertivano il bisogno. Oggi vediamo però che anche la costituzione dell'Auditel non è stata sufficiente a distruggere gli antichi vizi. E ciò, per una parte, è addebitabile alla stessa Auditel che ha reso disponibili alcuni dati solo ad alcuni suoi soci».

«Per un'altra parte — continua Giovannini — la responsabilità è degli stessi signori dell'etere che, per sostenere le proprie tesi, ricorrono a confronti non corretti tra quantità non omogenee. Un minuto di ascolto di un programma televisivo e la lettura di una pagina di giornale o di rivista sono cose profondamente diverse: la quantità, per fortuna, non fa premio sulla qualità. E ciò, per fortuna, lo sanno anche gli utenti, visto che in tutti i Paesi del mondo continuano a considerare la carta stampata un veicolo pubblicitario insostituibile la cui efficacia non è seconda a quella di nessun altro mezzo. Come editori abbiamo accettato la sfida televisiva, l'abbiamo fronteggiata e ci siamo dati carico di fornire dati certi ed aggiornati sulla vendita e sulla lettura dei nostri giornali».

(Ansa)

Un vertice tra Craxi e i ministri interessati, come voleva Donat-Cattin

Sulla sanità deciderà il governo

ROMA — «Misure urgenti per la Sanità» è l'argomento all'ordine del giorno di una riunione del Consiglio dei ministri, convocato d'urgenza per oggi pomeriggio alle 17,30 a Palazzo Chigi. Non appena l'annuncio è stato dato dalla presidenza del Consiglio si è pensato che il governo si fosse deciso ad affrontare finalmente la vertenza «esplosiva» per il rinnovo del contratto unico dei 600 mila lavoratori dipendenti del Servizio sanitario nazionale, compresi i medici degli ospedali e delle Usl. Invece, poi, si è appreso che l'improvvisa convocazione in un giorno inconsueto per le sedute di governo, che si svolgono normalmente il venerdì, era dovuta alla necessità di approvare e ripresentare entro sabato al Parlamento il decreto-legge sulla modifica dei tickets sanitari, che decadrà alla fine del mese in seguito alla mancata ratifica da parte delle Camere.

Il Consiglio, dunque, non si occuperà ufficialmente della «grana» contrattuale, ma non si può escludere che Craxi colga l'occasione per tentare di mettere pace tra i ministri più direttamente coinvolti nella vicenda (Gaspari, Donat-Cattin e Goria) e avviare a soluzione il problema del reperimento di quasi 400 miliardi necessari per coprire l'onere complessivo di circa 2000 miliardi derivante dai miglioramenti economici. Così pure non è improbabile che possa essere riesaminata l'opportunità di istituire il ruolo medico, con decreto-legge, invece che con un ordinario disegno di legge, sanando così uno dei punti di maggiore conflitto con i sindacati autonomi della categoria.

L'eventuale ipotesi di soluzione per il contratto unico della Sanità verrebbe preparata nei prossimi giorni da un minivertice interministeriale (che non si è potuto tenere ieri a causa del grave lutto che ha colpito il ministro del Tesoro Goria) in vista di una prossima riunione del Consiglio dei ministri. Un gruppo di esperti — riferisce l'agenzia Iris di informazioni sanitarie — ha, però, già predisposto un documento sulla questione più controversa, che riguarda l'entità dei miglioramenti chiesti ed offerti per i medici e i relativi oneri.

L'attuale costo di 4000 miliardi l'anno per il personale medico dipendente, a tempo pieno e definito, aumenterebbe in base alla proposta del governo del 38,8% (corrispondente a 1191 miliardi) al termine del triennio di riferimento del nuovo contratto. Invece, l'onere crescerebbe del 98,5% secondo le richieste dei sindacati autonomi dei medici e del 38,3% se si considerano gli incrementi indicati dai sindacati confederali (riferiti però solo al tempo pieno).

L'ipotesi del governo prevede per il primario a tempo pieno uno stipendio annuo lordo di 85 milioni 40 mila lire, col il costo comprensivo dei contributi sarebbe per le Usl di 108 milioni 640 mila lire, mentre in busta paga andrebbero 52 milioni 10 mila lire (a seguito della detrazione dell'Irpef e dei contributi a carico del lavoratore). Per l'aiuto a tempo pieno lo stipendio netto (cioè senza contributi e tasse) sarebbe di 41 milioni di lire e di 23 milioni 860 mila lire per l'assistente a tempo pieno.

Per il tempo definito, gli stipendi netti sarebbero: 29 milioni 340 mila lire per il primario, 23 milioni 390 mila lire per gli aiuti e 21 milioni 500 mila lire per l'assistente.

Ben più consistenti gli stipendi netti annui chiesti dai sindacati autonomi. Tempo pieno: 75 milioni 560 mila lire per il primario, 58 milioni 490 mila per l'aiuto, 46 milioni 610 mila per l'assistente; tempo definito: 45 milioni 240 mila per il primario, 33 milioni 800 mila per l'aiuto, 22 milioni 710 mila per l'assistente.

Sindacati confederali e autonomi sono uniti nella violenta protesta contro l'«incapacità del governo» a risolvere questa vertenza. Il segretario generale dell'Anaao, Paci, manifesta sorpresa per una sua frase male interpretata dai giornalisti. «Solo per scherzo, come paradosso, avevo accennato — precisa il leader dell'autonomia medica — all'eventualità di uno sciopero della fame. Non potrei mai rinunciare alla pastasciutta, che mi piace troppo. Faremo altre forme di pressione, ben più serie ed incisive».

Gian Carlo Fossi

■ Prosciolto noto chirurgo accusato di truffa

ROMA — Con un'assoluzione con formula ampia (il fatto non sussiste) si è conclusa l'istruttoria contro il prof. Lionello Ponti, primario del «San Camillo», imputato di truffa continuata e aggravata ai danni dello Stato. Secondo l'accusa Ponti, che venne arrestato nel maggio del 1984 per ordine del pretore Gianfranco Amendola, avrebbe compiuto interventi chirurgici in una clinica privata nelle stesse ore in cui risultava in servizio in ospedale. L'inchiesta, trasferita al giudice istruttore Vittorio Bucarelli, ha invece accertato che nessun comportamento illecito si può attribuire al professore, specializzato in chirurgia facciale, in quanto, allorché usciva dal «San Camillo», aveva ampiamente rispettato l'orario ospedaliero.

(Ansa)

I rapporti mai del tutto chiariti tra il presidente dello Ior e l'Ambrosiano

Marcinkus-Calvi, la strana coppia

Di fronte al rischio di uno scandalo, il prelato commentò: «Quando si vuole aiutare un amico si va incontro a rischi»

MILANO — «*Non se ne parla nemmeno*». Quella mattina del 17 giugno 1982, nel suo ufficio nel cuore della Città del Vaticano, monsignor Paul Marcinkus non mostrò alcuna esitazione. Lo Ior non aveva né i mezzi finanziari né la volontà di accorrere in aiuto del Banco Ambrosiano. A chi gli faceva notare che in questo modo sia il Banco sia lo Ior rischiavano di essere trascinati in uno scandalo finanziario senza precedenti lui («*Un armadio, un macigno*», ricorda Michel Leemans, allora alla guida operativa della Centrale) si limitò a replicare: «*Me ne rendo conto ma quando si vuol aiutare un amico si va incontro a conseguenze imprevedibili...*».

Il resto è storia nota. Alle 13 dello stesso 17 giugno si riunisce il Consiglio di amministrazione del Banco. E' il più agitato nella storia dell'istituto. Viene chiesto il commissariamento del Banco. Appena finito il Consiglio, mentre le segretarie battono il comunicato che segna la fine della inarrestabile ascesa del calvino della finanza cattolica, Graziella Corrocher, segretaria di Calvi, si getta dalla finestra. Lui, Roberto Calvi, scomparso da una settimana, morirà poco dopo la mezzanotte a Londra appeso ad una fune sotto il ponte dei Frati neri, vicino alla City.

Finiva così il vecchio Banco destinato, dopo i cento giorni di commissariamento, a rinascere i primi d'agosto. Iniziava una lunga contesa giuridico-istituzionale con tanti protagonisti: lo Stato italiano, i tre saggi vaticani, le 119 banche creditrici del vecchio Banco, disseminate in tutto il mondo. Due anni di negoziato, discreto ma aspro, tutto concentrato su una domanda: quali erano i veri rapporti tra Calvi e lo Ior? Pura amicizia, ingenuità (tesi dello Ior) così candida da spingere Marcinkus a sottoscrivere le famose lettere di «patronage», ovvero documenti in cui l'istituto si faceva garante di diverse società estere del Banco (contro un'analoga lettera di discarico sottoscritta da Roberto Calvi), per l'ammontare di circa 1200 milioni di dollari? Oppure, tesi dell'allora ministro del Tesoro Beniamino Andreatta e della comunità finanziaria internazionale, i legami tra Ior e Calvi erano assai più stretti?

Sul piano finanziario, la contesa si è chiusa il 25 maggio dell'84 sulle colline di Ginevra, a Palais Varembé, sede dell'Associazione europea per il libero scambio. Lo Ior ha accettato di pagare, a titolo di «contributo volontario», 241 milioni di dollari alla comunità bancaria internazionale, purché cessassero le iniziative avviate o minacciate in vari fori. «*Fino a un mese fa* — diceva quel pomeriggio un avvocato inglese — *lo Ior non ci ha nemmeno voluti vedere. Ora, all'improvviso, dà l'impressione di voler cancellare questa storia il più presto possibile*». L'istinto di rimozione, insomma, a un certo punto ha prevalso nelle sale riservate del Vaticano.

Cose da dimenticare e da far dimenticare, infatti, ce n'erano. L'alleanza tra Roberto Calvi e Paul Marcinkus era nata dieci anni prima di quel drammatico 1982. Ad avvicinare i due era stato un altro nome noto alle cronache: Michele Sindona. Il primo a stabilire la connessione fra i tre fu, nel luglio 1979 (poche ore prima di essere assassinato da sicari mafiosi), il liquidatore della Banca Privata, Giorgio Ambrosoli. In occasione della rogatoria chiesta dai magistrati americani impegnati nel crack della Franklin Bank, l'avvocato dichiarò che, ai tempi dell'operazione Zitropo-Pacchetti, Sindona stesso aveva pagato «*6,5 milioni di dollari a un vescovo americano e a un banchiere milanese*». Fu una prima, brillante tappa di un'avventura destinata a far di Roberto Calvi (nella cassaforte Zitropo era collocata una quota significativa del Credito Varesino e l'opzione sulla maggioranza della Banca Cattolica del Veneto già acquisita proprio dallo Ior) il banchiere d'assalto degli Anni Settanta.

L'intreccio operativo tra Ior e Ambrosiano (l'istituto vaticano, del resto, era tra i maggiori azionisti della banca di via Clerici) trova altre numerose prove nel corso degli Anni Settanta. Lo attestano, tra l'altro, gli ispettori della Banca d'Italia nel loro rapporto consegnato alla fine del 1978. Negli anni '75, '76 e '77 lo Ior, attraverso la società Suprafin rastrellò in Borsa il 5% del capitale dell'Ambrosiano destinato a finire nei forzieri di alcune consociate panamensi. Del resto, sempre negli Anni Settanta, lo Ior si è trovato più volte nella spiacevole situazione di essere chiacchierato per operazioni di dubbia fama: un'indagine, partita da New York, su un traffico di titoli falsi, ad esempio. Quella volta, Marcinkus si difese sostenendo di essere stato vittima di un raggiro.

Dati i precedenti, l'ombra del sospetto di un intreccio assai più profondo e oscuro tra Calvi e Marcinkus è apparsa più che giustificata ai più. D'altronde, senza le lettere di patronage, è dubbio che Roberto Calvi avrebbe potuto innescare quel vorticoso rigiro di finanziamenti a varie società panamensi e di altri paradisi fiscali da parte del Banco Ambrosiano Andino e dall'Ambrosiano group di Managua che ha rappresentato l'estrema carta giocata dal finanziere per sottrarsi alla situazione che si era determinata. Il meccanismo, in estrema sintesi, era questo: le consociate dell'Ambrosiano reperivano i mezzi sul mercato dell'eurodollaro e li giravano a nomi destinati a diventare famosi nel corso dell'inchiesta: Zitropo (sempre lei) 45,4 milioni di dollari; Laramie 28 milioni; Manic 157 milioni; Astolfine 486,8 milioni e così via per un totale di otto società a favore delle quali (ma lo Ior ha sempre smentito la proprietà delle consociate) giunsero finanziamenti per un miliardo e più di dollari.

Quel che è certo è che l'intreccio sarebbe stato impossibile o quasi senza le lettere di patronage. Disse Andreatta alla Camera nell'ottobre dell'82: «Quando i commissari nominati dalla Banca d'Italia chiesero allo Ior il rimborso dei finanziamenti fatti dal gruppo Ambrosiano alle società estere patrocinate dallo Ior i dirigenti della Banca vaticana risposero che tali lettere avevano solo il valore di dichiarazioni di favore e che pertanto lo Ior non aveva intenzione di onorare i debiti per i quali avevano dato le lettere di patrocinio. Una risposta «*deludente*», disse Andreatta. Una dichiarazione di favore, si può aggiungere, che ha avuto le sue responsabilità in un crack da 700 miliardi di lire, tra i più gravi nella storia bancaria internazionale.

Ugo Bertone

Città del Vaticano. Monsignor Paul Marcinkus fotografato sopra il colonnato di Piazza San Pietro

---

Londra. La signora Clara Calvi con i figli Carlo e Anna, nel giugno '82, all'epoca della morte del marito

La vedova del banchiere è soddisfatta e ribadisce le accuse contro il Vaticano

Il figlio di Calvi: ora cercate Ortolani

E' convinto che sia uno dei veri protagonisti dello scandalo Ambrosiano insieme con Gelli - La signora Clara ripete: dentro la borsa di mio marito c'erano documenti segreti sui rapporti tra Ior e Opus Dei

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — «*Mi sembra incredibile, è una bomba... Quei tre sono tra i maggiori responsabili degli scandali dell'Ambrosiano... Pensi che Marcinkus, quando mio marito lo pregò in ginocchio di aiutarlo, perché rischiava la vita, gli rispose che invece si sarebbe chiuso nel suo castello finché non fosse passata la tempesta, e che lui la morte non la temeva perché significava la liberazione dell'anima dal corpo*». Un attimo di silenzio, poi: «*Ma ci sono altri che sanno parecchio, il figlio di Mennini per esempio, Alessandro, che lavorò con mio marito, e che credo sia scappato in Estremo Oriente, la magistratura dovrebbe cercare di raggiungerli*».

Al telefono dalle Bahamas, dove vive ormai da anni col primogenito Carlo, Clara Calvi appare sbalordita, ma rallegrata dalla notizia del mandato di cattura contro la troika dello Ior. «*Sicuramente loro sanno dove è sparita una buona parte dei soldi dell'Ambrosiano. E' vero che mio marito aveva fatto prestiti a gente come Pazienza e Carboni. Ma Marcinkus e i suoi due amici avevano le mani in pasta nelle società ombra del Vaticano, quelle nel Panama... Eppoi, chissà quanto c'è voluto per gli aiuti a "Solidarnosc" e i viaggi del Papa... Non auguro del male a nessuno, ma se queste persone si fossero assunte le loro responsabilità, mio marito sarebbe ancora vivo... Adesso si vedrà che era innocente*».

Più contenuta è la reazione di Carlo Calvi. «*Il mandato di cattura mi sorprende* — ci dice —. *Dopotutto c'è stata la transazione col Vaticano, e Marcinkus è un duro che non dirà nulla, mentre Mennini è vecchio e stanco... Eppoi, i protagonisti maggiori degli scandali non vanno cercati negli esponenti dello Ior. Il problema vero è arrivare a mettere sul banco degli imputati Gelli e Ortolani... Le iniziative più gravi del Banco Ambrosiano, ispirate da Marcinkus e soci, bisogna dire, furono quelle a favore di questi due, tramite società come la Bellatrix e la Union Trading Co... Ortolani invece è in Brasile che se la gode*».

Secondo Carlo Calvi, Gelli (del quale dichiara di aver perso ogni traccia) e Ortolani («*che invece è reperibile*») si sono spartiti 180 milioni di dollari della Bellatrix, una parte di 150 milioni di dollari della Union Trading Co. e altre ingenti somme. «*La magistratura dovrebbe approfondire le inchieste in quella direzione*», sostiene.

Gli chiediamo se aveva avuto sentore che Marcinkus, Mennini e De Stroebel fossero in pericolo.

«*Abbiamo incontrato i magistrati milanesi di recente, forse a novembre* — risponde —. *Ne abbiamo tratto l'impressione che fossero quasi pronti al processo, per aprile o maggio: in circostanze del genere, si verificano sempre degli arresti. Certo non ce li aspettavamo così in alto*».

Ci rivolgiamo alla signora Calvi. Che cosa può sapere il figlio di Mennini che il padre non sappia?

«*Alex, così lo chiamavamo, era a contatto quasi quotidiano con mio marito, all'interno del Banco Ambrosiano. Secondo me faceva la spia per lo Ior. Quando incominciarono a scoppiare gli scandali mi disse che questo nome, lo Ior, non si poteva pronunciare neppure in confessione*».

Lei non cercò mai di farsi svelare dei retroscena da Marcinkus?

«*In un primo tempo, poi venni via dall'Italia. Non mi volle ricevere. Fui costretta a rivolgermi a Pazienza, che era stato vicino a mio marito, ma solo perché lo aiutasse. "Davanti a me Marcinkus si deve mettere sull'attenti", mi disse Pazienza. Forse si vantava, sta di fatto che Marcinkus dopo permise che si vedessero le lettere*».

Per quali altri motivi sono importanti Marcinkus e gli altri testimoni?

«*Non mi stupirei se sapessero che cosa c'era nella famosa borsa dei segreti di mio marito. Secondo me, c'erano anche dei documenti concernenti il Vaticano e l'Opus Dei: mio marito voleva vendere a quest'ultima il 14 per cento delle azioni dell'Ambrosiano. Lo Ior era già stato messo in fallimento dai cardinali. Io insisto a dire che dietro la morte di mio marito c'è della gente che voleva impedire questa operazione, mica il Vaticano, gente che si sarebbe vista scoprire le sue malefatte. Ricordo che ai Mennini interessava moltissimo appurare se noi avevamo mandato o no in America copia dei documenti*».

e. c.

Originario dell'Illinois, fu «scoperto» da Spellman

La vita del monsignore fra banche, golf e tennis

ROMA — L'arcivescovo Paul Casimir Marcinkus, 65 anni, è nato nel 1922, il 15 gennaio, a Cicero, una città dell'Illinois. I suoi genitori erano originari della Lituania: il padre lavava vetrine e la madre, Helene Lcuart, si occupava di un'agenzia turistica.

Frequentato il seminario minore a Quigley, e quello maggiore a Mundelein, viene ordinato sacerdote il 3 maggio 1947, quando già ha alle spalle una discreta esperienza bancaria, alla Continental Illinois. Consegue quindi la laurea in economia all'Università di Harvard, non dimenticando di coltivare le anime, come curato della parrocchia di Santa Cristina, a Chicago.

Il cardinal Francis Spellman, arcivescovo di New York, a cui Marcinkus era stato segnalato per le sue non comuni qualità, lo invita successivamente a trasferirsi a Roma, dove, presso la Pontificia Università — fucina di diplomatici — raggiunge la seconda laurea, in teologia.

Nel '53 monsignor Marcinkus entra nella Segreteria di Stato. Ricoperti una serie di incarichi nelle nunziature boliviana e canadese, sul finire degli Anni Cinquanta si riaffaccia in Segreteria. Vi rimane fino al 1969, quando papa Paolo VI lo nomina segretario dello Ior, l'Istituto per le Opere di Religione (fondato da Pio XII nel 1942 con «venerato chirografo», ovvero con uno scritto di suo pugno). Nel '71 è chiamato alla presidenza della Banca vaticana.

Parallelamente monsignor Marcinkus assolve a un altro compito, non meno delicato e strategico: organizza i viaggi del Pontefici (l'esordio in tale veste risale al 1964: la «missione» di Paolo VI in Terrasanta). Insieme funge — tale è la sua prestanza fisica (è alto 1,91 — da loro «guardia del corpo» (a Manila, la capitale delle Filippine, salva la vita a Montini deviando il pugnale di un fanatico).

Nell'81 monsignor Paul Marcinkus è chiamato a ricoprire un'altra importante carica: governatore dello Stato della Città del Vaticano.

A mano a mano che gli impegni si intensificano, Marcinkus si vede costretto a sacrificare gli hobby sportivi. «*Il mio tempo libero?* — risponde il monsignore a un giornalista nel 1982, in pieno «caso Ambrosiano» —. *Poco, pochissimo. Amo giocare a tennis e a golf, come fanno tanti sacerdoti di lingua inglese per trovare un po' di distensione*».

Mennini «numero uno laico» dello Ior

ROMA — Il dottor Luigi Mennini è fra i principali collaboratori di monsignor Paul Marcinkus. L'amministratore delegato dello Ior, il «numero uno laico», come è stato definito («numero due» è Pellegrino De Strobel). Mennini rappresentava, con Massimo Spada, l'Istituto per le opere di religione nel consiglio di amministrazione della Banca privata italiana di Michele Sindona.

Nell'84 (il 12 luglio) venne emessa la sentenza per l'insolvenza della Banca privata (un «buco» di 256 miliardi nel '74, pari — si calcolò — a mille miliardi di dieci anni dopo). Luigi Mennini fu condannato a 7 anni di carcere (Spada a 5). Il giudice istruttore Bruno Apicella ebbe occasione di sottolineare, in un'intervista, il minimo contributo assicurato all'inchiesta.

De Stroebel da 20 anni ragioniere capo

ROMA — Pellegrino de Stroebel de Haustadt, 75 anni, da 20 ragioniere capo dello Ior, è il numero tre nella gerarchia della banca vaticana. Meno famoso di monsignor Marcinkus e di Luigi Mennini, amministratore delegato dello Ior, per i giudici milanesi che hanno emesso nei suoi confronti un mandato di cattura per il crack dell'Ambrosiano di Calvi, è personaggio altrettanto rilevante: le più importanti pratiche della banca vaticana sono passate, negli ultimi quattro lustri, sulla scrivania del suo ufficio.

Avvocato, di origine vicentina, è, come Mennini, un ferventissimo cattolico e assai riservato. Una caratteristica, questa, di tutta la sua famiglia che è riuscita a perdere attraverso gli anni e nel silenzio interi patrimoni.

Nessun trattato fra Italia e Vaticano

Estradizione difficile

Marcinkus non appare preoccupato - La residenza vaticana pone al sicuro anche i suoi collaboratori, nonostante siano cittadini italiani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sorpresa e imbarazzo, ma anche massimo riserbo. Le prime reazioni in Vaticano alla notizia dei mandati di cattura emessi dai giudici milanesi nei confronti di monsignor Marcinkus, di Luigi Mennini e Pellegrino de Stroebel, i tre responsabili del vertice Ior, sono improntate alla massima cautela. Data la mancanza di un trattato di estradizione tra Italia e Città del Vaticano, difficilmente il mandato potrà avere conseguenze pratiche. Ciò non ostante in ambienti vaticani, sia pure a livelli ufficiosi, c'è molta preoccupazione perché si teme che questo nuovo capitolo della vicenda legata al vecchio Banco Ambrosiano di Roberto Calvi possa riaprire vecchie polemiche e far riaffiorare delicati interrogativi.

Ma c'è anche chi sostiene, con malcelato sollievo, che il provvedimento dei magistrati milanesi possa costituire finalmente l'ultimo atto di un rapporto difficile e tempestoso come quello che negli ultimi anni è intercorso tra il presidente della Banca vaticana e la segreteria di Stato. Ancora pochi giorni fa, Marcinkus è stato ricevuto dal Papa in occasione dell'anniversario dei Patti Lateranensi del 1929; nell'occasione il cardinale ha regalato al Pontefice una medaglia d'oro ed una sostanziosa offerta in danaro da parte dello Ior. Un gesto che più d'uno ha interpretato come un tentativo di recuperare posizioni e prestigio.

E tutto sommato, almeno in apparenza, il meno preoccupato appare proprio lui. Appresa la notizia al telefono da alcuni giornalisti, l'ha smentita, si è recato a colazione e subito dopo è tornato al lavoro, nella palazzina del Governatorato, una splendida costruzione in travertino alle spalle di San Pietro. Cittadino americano, co-presidente della pontificia commissione per lo Stato della Città del Vaticano insieme al cardinale Baggio, oltre che responsabile delle finanze vaticane, Marcinkus, che risiede oltre il Portone di Bronzo, sembra per ora al riparo da ogni pericolo. Fra lo Stato italiano e la Santa Sede non esistono infatti accordi di estradizione.

Già in occasione di una comunicazione giudiziaria emessa dagli stessi magistrati quattro anni fa, il numero uno delle finanze vaticane presentò un ricorso in Cassazione per contestare il diritto della magistratura italiana ad inquisirlo. Ma la suprema corte non volle entrare nel merito di un caso che era a metà, sostenne, tra il giuridico e il politico; si limitò a dichiarare inammissibile il ricorso senza pronunciarsi sul diritto all'immunità invocato da Marcinkus. E questo perché, spiegò la corte, la comunicazione giudiziaria non è una incriminazione e quindi il monsignore non aveva titolo per impugnare un provvedimento in Cassazione.

Stesso trattamento fu riservato a Luigi Mennini e Pellegrino de Stroebel, anch'essi raggiunti da un avviso di reato per il crack del vecchio Ambrosiano. A differenza di Marcinkus, l'amministratore delegato e il capo contabile dello Ior, avendo cittadinanza italiana, potrebbero più facilmente essere arrestati. Ma solo in teoria. Da oltre un anno, entrambi vivono nel pensionato di Santa Marta, all'interno delle mura Leonine, dove sono alloggiati vecchi monsignori. Tutti e due, pur essendo cittadini italiani, hanno anche, per la qualifica che ricoprono nello Ior, la residenza vaticana.

Tutto ciò complica anche le più semplici procedure conseguenti ai provvedimento dei magistrati. In linea di principio sarebbe possibile sollecitare attraverso il ministero della Giustizia e la Farnesina una richiesta di arresto: ma quali garanzie potrebbe fornire la via diplomatica, in assenza di precisi accordi fra i due Stati? Fino a ieri sera, infatti, in Vaticano si negava l'arrivo di qualsiasi provvedimento giudiziario dal palazzo di giustizia di Milano. Raggiunti per telefono, sia Marcinkus, sia i suoi più stretti collaboratori, hanno continuato a negare l'esistenza di mandati di cattura di cui, dicevano, avrebbero solo sentito parlare.

Venezia invasa da importanti personaggi della cultura americana

Il carnevale del signor Vip

L'ambasciatore Rabb porterà il presidente del Festival Internazionale delle Arti di New York, la mecenate Ann Getty, il presidente del Metropolitan Museum - Agli ospiti anche gli stivali per l'acqua alta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Miliardari, presidenti e direttori di istituzioni culturali, personaggi dello spettacolo, in una parola Vip, sono giunti in settanta e più, tutti americani, per partecipare al Carnevale di Venezia, invitati dal direttore artistico della «Fenice», Italo Gomez, promotore di quella parte del carnevale dedicato al tema «New York a Venezia».

Tra questi prestigiosi ospiti della città lagunare, accompagnati dall'ambasciatore statunitense a Roma, Maxwell Rabb, figurano il presidente del Festival Internazionale delle Arti di New York, Martin Segal, la miliardaria e mecenate Ann Gordon Getty, il presidente del Metropolitan Museum, William Luers, il presidente del «Fondo Save Venice» Lawrence Lovett, il direttore del National Academy of Design, John Dobkin, l'attrice Dina Merrill, il coreografo del New York City Ballet Jeremy Robbins, l'avvocato generale dello Stato di New York, Robert Abrams. Alcuni di essi sono arrivati all'aeroporto veneziano su aerei privati, altri a bordo di un volo «Alitalia».

Il carnet degli appuntamenti, forse in ossequio all'efficientismo americano è piuttosto nutrito. Al loro arrivo in Laguna i Vip hanno avuto appena il tempo di cambiarsi d'abito nelle stanze loro riservate nei grandi alberghi della Città dove, tra l'altro, hanno trovato uno scherzoso invito a munirsi di stivali di gomma per l'acqua alta. Invito che il bel tempo di questi giorni rende, appunto, superfluo, ma che potrebbe diventare da un momento all'altro di stretta attualità, perché l'acqua alta a Venezia compare a volte all'improvviso, sommergendo per prima proprio quella zona di San Marco al centro delle celebrazioni carnevalesche.

Venezia. Piazza San Marco è il punto di ritrovo delle maschere per il Carnevale (Telefoto Ap)

Poi, via in motoscafo con la mascherina sul viso a Palazzo Pisani Moretta, dove gli ospiti d'oltre Atlantico sono stati ricevuti dal sindaco di Venezia, Nereo Laroni, e dai più bei nomi della nobiltà e dell'alta borghesia della «Serenissima»: da Maria Teresa Rubin de Cervin a Barbara Valmarana, da Lucia Tito Zavagli a Miranda Bergamo. Guidati da uno spiritoso Arlecchino, dietro la cui maschera si celava il regista del Teatro «A l'Avogaria», Bepi Morassi, i Vip hanno raggiunto il piano nobile del Palazzo, dove hanno fatto onore al banchetto — nel quale, ovviamente, non mancavano «fritole», «galani» e vari «golosessi» — preparato dal personale del ristorante «Da Forni» di Elgio Paties.

E' stato l'ambasciatore Rabb a evidenziare, in un breve discorso, il più autentico significato di questa manifestazione che, ben al di là di una semplice festa di Carnevale, rappresenta l'avvio di un legame culturale strettissimo tra Venezia, l'Italia e gli Usa, che già il prossimo anno vedrà nuovi sviluppi con la massiccia partecipazione italiana al Festival Internazionale delle arti di New York.

Una collaborazione che toccherà anche il settore turistico, comportando una maggiore presenza americana in Italia, tanto che all'operazione è interessato anche il ministro del Turismo e dello spettacolo, che ha allo studio un programma pluriennale articolato in una serie di manifestazioni culturali e di spettacoli, «espressione — come ha avuto occasione di rilevare il ministro Nicola Capria — *del complesso tessuto culturale e sociale della città di New York e delle più significative istituzioni italiane*».

Ieri, c'è stato un nuovo incontro dei Vip con il sindaco, in Municipio, e con alcuni esponenti del mondo culturale veneziano; alla sera, nel teatro «La Fenice», gli ospiti americani hanno assistito alla prima del «New York City Ballet» impegnato in un omaggio a Leonard Bernstein. Al termine dello spettacolo, un «dinner dance and music», nelle sale della stessa «Fenice».

Per oggi il programma prevede un incontro col ministro Capria e, in serata, un concerto di musiche vivaldiane a Palazzo Mocenigo, dove i Vip saranno ospiti del Comitato veneziano per gli scambi culturali con gli Usa. Venerdì un breakfast-lunch a Torcello, preceduto da una visita alle fornaci vetrarie di Murano e un thè con l'associazione «Amici della Fenice».

Sabato udienza dal patriarca, visita a Palazzo Ducale e un ballo a Palazzo Pisani, organizzato dal «Save Venice»; domenica ballo in maschera ispirato agli autori letterari di tutti i tempi, in casa di Miranda Bergamo e, a palazzo Zen, la festa di Roberta di Camerino, in onore del Comitato francese per la salvaguardia di Venezia, presieduto dall'ambasciatore Gerard Gaussin. Lunedì il ballo a Palazzo Pisano Moretta, organizzato dalla contessa e storica dell'arte Ileana Chiappini di Sorio.

Martedì il gran finale, con una serie straordinaria di incontri contemporanei. Nella sede delle Assicurazioni Generali, nelle Procuratie di Piazza San Marco, un Gala internazionale con i ministri Degan e Visentini, gli ambasciatori presenti a Venezia in occasione del Carnevale, i presidenti della Esso, dell'Alitalia e delle stesse Generali, Randone.

Nella casa del ministro De Michelis una festa in maschera sul tema: «*Da don Chisciotte a Salvador Dalì*». Alla «Fenice» il Gran Gala con le massime stars internazionali del balletto. Ma nella folle sera del martedì grasso le feste nei palazzi veneziani non si contano e i Vip americani non avranno davvero che l'imbarazzo della scelta.

Gigi Bevilacqua

Trapani, sentito l'armatore

Negri sul Garau ipotesi di reato

L'inchiesta domani passa a Marsala

TRAPANI — «*Il Garau poteva anche navigare nel mare in tempesta con forza sette-otto e poteva anche sopportare ondate d'urto di sessanta tonnellate*». L'ha detto Giuseppe Quinci dopo essersi fatto finalmente vivo ieri a Trapani negli uffici della Procura della Repubblica dove il sostituto Franco Messina l'ha interrogato per tre ore.

L'amministratore unico della «Ocean Pesca», armatrice del motopesca Garau, sparito nel Canale di Sicilia lunedì 16 febbraio, ha sostenuto di essere «*certo al cento per cento*» che il battello è affondato dopo essere stato speronato da una grossa nave, forse una petroliera e ha aggiunto che occorre intensificare le ricerche della nave investitrice la quale deve trovarsi gravemente danneggiata alla fonda in uno dei porti mediterranei.

«*Sono molto addolorato per la disgrazia*», ha detto Quinci parlando durante una conferenza stampa improvvisata nello studio del legale della società, avv. Bartolo Murana. In tribunale, uscendo dall'ufficio del dott. Messina, Quinci non aveva voluto parlare con i giornalisti, cosa che ha fatto, sia pur brevemente, il magistrato: «*C'è qualche emergenza processuale che può far ravvisare ipotesi delittuose*», ha detto il sostituto Messina riferendosi però non tanto alla tragedia del Garau quanto alla posizione dei quindici marittimi del Ghana e del Togo che vi erano imbarcati. Gli atti istruttori svolti dalla Procura di Trapani saranno trasmessi entro domani alla Procura di Marsala competente per territorio e retta ora dall'ex giudice istruttore del pool antimafia di Palermo, Paolo Borsellino.

Giuseppe Quinci che nel pomeriggio è rientrato a Mazara del Vallo nello studio del suo legale, ha retto abbastanza bene al fuoco di fila delle domande poste dai giornalisti. Ha avuto un attimo d'insofferenza solo quando gli è stato chiesto di spiegare perché giovedì scorso si fosse precipitosamente allontanato da Mazara del Vallo. «*Non è stata una fuga* — ha detto stizzito —. *Malgrado tutto abbiamo dovuto continuare la nostra attività e nel porto di Lomé, nel Togo, c'era una nave-frigo greca che aveva raccolto il nostro pescato in Atlantico, per cui occorreva dare urgentemente istruzioni*».

L'armatore ha specificato che i marittimi africani erano stati regolarmente ingaggiati nei loro Paesi e che pertanto non possono essere considerati clandestini: «*Viaggiavano come accompagnatori e con tale qualifica il console generale in Togo aveva vistato i relativi permessi. Guadagnavano trecentomila lire il mese e va chiarito che noi italiani paghiamo e trattiamo i marittimi africani molto meglio degli altri*».

Quinci ha poi seccamente smentito («*Noi siamo persone per bene*») che sul Garau, lunedì 16, alla partenza, fossero state caricate più merci del dovuto, sostenendo che sul motopesca c'era posto almeno ancora per una quarantina di tonnellate.

Antonio Ravidà

Pesa la polemica sull'atrazina

Antiparassitari cala il consumo

Preferiti i prodotti meno tossici

MILANO — Cala il consumo di antiparassitari ma, dato il maggior valore aggiunto, crescono in valore le vendite. E' questo il quadro di una delle più controverse (ma indispensabili) realtà della chimica al servizio dell'agricoltura che l'associazione della Federchimica, mentre è in corso la battaglia su atrazina e molinate (a poche settimane dalle semine), ha reso noto ieri. La ricerca, insomma, ha permesso di ridurre i rischi e promette di accelerare un processo di uscita dal tunnel delle polemiche.

In totale, le vendite '86 di antiparassitari hanno superato il tetto dei 900 miliardi di lire (in tutto 918 miliardi) contro i circa 300 miliardi del 1979. Allora, però, alla vigilia degli Anni Ottanta, venivano impiegati oltre 205 mila tonnellate di antiparassitari e il volume è andato lentamente decrescendo fino alla cifra di 190 mila tonnellate dell'86. «*Inoltre* — spiega il presidente Andrea Cornazzi — *c'è stato un progressivo spostamento verso i preparati meno tossici*».

Non cala, però, la tensione dell'opinione pubblica verso i problemi ambientali. Anzi, la vicenda atrazina ha di nuovo posto sotto accusa l'intero settore. «*Per noi* — replica Cornazzi — *l'atrazina e il molinate rappresentano una quota abbastanza modesta sul fatturato globale. L'atrazina rappresenta l'1,5% circa del nostro volume d'affari e il molinate registra una quota all'incirca analoga. Si parla in tutto di poco più di venti miliardi di lire. E' una battaglia di principio al servizio dei nostri clienti agricoltori. Secondo i risultati dell'incontro di febbraio a Roma i limiti indicati dagli esperti sono venti volte superiori per l'atrazina e ben settanta volte superiori per il molinate a quelli indicati dal decreto del maggio '86*».

n. b.

La casa madre di Verona sdrammatizza la situazione

Non lasceranno l'Uganda i missionari comboniani

Nessuna ostilità del governo - In zone pericolose le 5 missioni chiuse

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — «*Non mi pare che sia il caso di vedere, almeno per ora, un segno di ostilità da parte del governo ugandese nei confronti dei comboniani*». Lo dice Marcello Bano, uno dei padri che fino a qualche tempo fa operavano nella zona africana in cui cinque missioni e un ospedale sono stati chiusi per «motivi di sicurezza», dato che il territorio è esposto alla guerriglia.

Nella «casa madre» dei comboniani, a Verona, si tende insomma a non drammatizzare, anche se naturalmente c'è qualche preoccupazione per la sorte dei missionari coinvolti nell'operazione nel Nord dell'Uganda. Non ci sono ancora fondati motivi, dicono i padri, per ritenere che il provvedimento adottato dal regime di Yoweri Museveni preluda ad una «cacciata» dei comboniani dal Paese.

In quella regione ugandese, in cui è rientrata la guerriglia del gruppo etnico degli Acholi, dal settembre scorso gli attacchi si sono intensificati. Nella zona c'erano le missioni comboniane e l'ospedale di Kalongo, dove si prodigavano anche parecchi volontari italiani. Secondo recenti informazioni, i missionari che operavano in quel settore sono stati trasferiti con un convoglio militare a Lira, sede del comando brigada di Museveni. Per l'ex vescovo Giovanni Battista Cesana, 88 anni, di Lecco, è stato comunque un colpo duro: non appena appreso che intendevano condurlo via, il presule ha avuto un collasso.

L'ultima telefonata, alla casa dei comboniani a Verona, l'hanno ricevuta ieri mattina: si avvertiva che il vescovo Cesana non è in condizioni di rientrare in Italia. Non sembrano esservi apprensioni, invece, per gli altri missionari radunati nel centro di Lira. «*In questo momento* — ripete padre Bano — *è difficile interpretare la decisione del governo ugandese. Un confratello che è tornato nei giorni scorsi da Patongo, una di quelle missioni, pensa che l'intenzione sia stata quella di toglierli dalla guerriglia, perché là si sarebbero fatti più intensi gli scontri*».

Marcello Bano era a Pajule, «*dove c'è stata una battaglia il giorno di Natale*». «*E da parecchio tempo non abbiamo più notizie di due padri. Ma penso che siano ancora là: probabilmente, la missione è rimasta tagliata fuori. Che io sappia, però, i ribelli non hanno mai infierito contro i missionari. Anzi, se qualcuno di loro era ferito, andavano a chiedere medicinali ai comboniani*».

Ma ora l'ospedale di Kalongo, sorto in un territorio di oltre duecentomila abitanti, è sgomberato. L'esodo dall'area calda ha coinvolto anche le Comunità delle suore: quindici africane e sei italiane, che avrebbero a loro volta raggiunto la zona di Lira.

Da Verona, i comboniani seguono costantemente gli sviluppi di questa vicenda. Non è certo la prima volta che i missionari affrontano difficoltà e tribolazioni.

Giuliano Marchesini

dall'Italia

Strage Chinnici Chebel Ghassan sarà sentito venerdì

CATANIA — Il libanese Bou Chebel Ghassan, che con le sue rivelazioni ha consentito di tradurre dinanzi alla magistratura alcuni dei presunti responsabili della «strage Chinnici», non si è presentato ieri mattina nell'aula della Corte di Assise di Appello di Catania ed ha fatto pervenire al presidente, dott. Grassi, una lettera nella quale sostiene di non essere nelle condizioni psicologiche ideali per sottoporsi ad una deposizione. Ghassan è tornato quindi ancora una volta a non smentirsi. Anche al processo di Caltanissetta aveva tentato di sottrarsi alle domande dei giudici, sostenendo appunto di non essere nelle condizioni psicofisiche adeguate. L'enigmatico personaggio però, dopo diversi giorni, accettava di presentarsi in aula. Ieri la Corte si è ritirata in camera di consiglio e ha emesso un'ordinanza con la quale si dispone la traduzione del libanese davanti ai giudici nella giornata di venerdì prossimo.

A giudizio per falso l'aiutante di Azzolina

MASSA — La bufera giudiziaria abbattutasi su Gaetano Azzolina, che nei giorni scorsi ha ricevuto una comunicazione giudiziaria per omicidio colposo, è solo il penultimo atto delle molte polemiche nelle quali da anni si dibatte l'ormai famoso reparto cardiochirurgico del «Santi Giacomo e Cristoforo» di Massa.

Azzolina, inquisito assieme alla sua équipe per una serie di decessi avvenuti tra il 1985 e il 1986, aveva infatti denunciato il suo ex aiuto dottor Eufrate, dopo averlo esentato da ogni servizio nonostante una sentenza contraria del Tar. Eufrate è stato ora rinviato a giudizio per falsità materiale. Il medico avrebbe omesso di denunciare per gli anni '80-'81-'82 almeno dodici decessi annotandone 87 anziché 99, mentre nel 1983 ne avrebbe cancellati 13 su 18.

Ex impiegato arrestato per riciclaggio denaro sporco

COSENZA — Su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Cosenza, Bollace, è stato arrestato a Como un ex impiegato di banca di Bisignano (Cosenza), Francesco Luigi Molozzu, 40 anni. L'accusa è di riciclaggio di denaro sporco proveniente dal riscatto pagato (pare cinque miliardi) per la liberazione del gioielliere palermitano Claudio Fiorentino, che fu sequestrato il 10 ottobre 1983 e che si trova ancora in mano ai rapitori.

Molozzu, in particolare, è accusato di aver tentato il riciclaggio di 31 banconote da centomila lire sul libretto al portatore aperto nella Cassa rurale e artigiana di Bisignano. Molozzu è stato portato nel carcere di Cosenza dove è stato già interrogato dal magistrato.

IL TEMPO

tempo previsto: al Nord da poco nuvoloso a nuvoloso per nubi stratificate. Su tutte le altre regioni in prevalenza poco nuvoloso. Nel corso della giornata parziali annuvolamenti a carattere stratiforme si manifesteranno anche sui versanti occidentali della penisola e sulle isole maggiori.

temperatura: in incipiente aumento.

venti: al Centro Nord e sulla Sardegna deboli di direzione variabile tendenti a divenire meridionali con qualche rinforzo sulla Liguria e sull'isola. Sulle altre zone moderati settentrionali in attenuazione.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	[illegible]	6	L'Aquila	−1	6
Verona	−1	4	Roma Urbe	−2	9
Trieste	−1	6	Roma Fium.	−1	12
Venezia	−2	5	Campobasso	−4	4
Milano	1	5	Bari	1	9
Torino	0	5	Napoli	2	11
Cuneo	−3	3	Potenza	−1	5
Genova	5	8	S.M. Leuca	5	8
Bologna	−4	6	R. Calabria	7	14
Firenze	1	8	Messina	10	12
Pisa	3	6	Palermo	8	14
Ancona	−2	8	Catania	5	16
Perugia	−2	5	Alghero	1	4
Pescara	−1	8	Cagliari	3	13

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	−4	4	nuvoloso	Lisbona	6	15	pioggia
Atene	3	7	nuvoloso	Londra	−1	6	nuvoloso
Bangkok	23	33	sereno	Los Angeles	8	13	sereno
Berlino	−11	2	nuvoloso	Madrid	3	11	pioggia
Bruxelles	−4	3	sereno	Montreal	−10	−4	nuvoloso
Buenos Aires	20	24	pioggia	Mosca	−20	−5	sereno
Copenaghen	−2	2	nuvoloso	New York	6	7	sereno
Dublino	3	4	nuvoloso	Parigi	−2	5	nuvoloso
Francoforte	−6	2	nuvoloso	Pechino	−10	4	sereno
Gerusalemme	14	14	nuvoloso	Rio de Janeiro	25	30	sereno
Ginevra	−1	6	sereno	Sydney	16	25	pioggia
Helsinki	−13	−6	sereno	Tokyo	6	14	sereno
Hong Kong	17	26	sereno	Varsavia	−6	−2	nuvoloso
Il Cairo	16	27	nuvoloso	Vienna	−4	5	sereno

Stato civile di Torino

24 FEBBRAIO 1987

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 19 - Morti 48

«Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Matteo 28, 20)

Ha concluso la sua vita terrena il

comm. Franco Farina

di anni 74

— Gassino, 25 febbraio 1987.

Ciao, FRANCO. Margherita e Antonio. — Gassino, 25 febbraio 1987.

Dopo tanta sofferenza è mancata

Irma Margaira ved. Chirio

— Torino, 26 febbraio 1987.

Piera Ferrero Goria — Milano, 25 febbraio 1987.

Piera Ferrero Goria — Torino, 25 febbraio 1987.

Piera Ferrero Goria — Casale Monferrato, 25 febbraio 1987.

Piera Ferrero ved. Goria — Milano, 24 febbraio 1987.

Piera Goria — Villanova Mondovì, 24 febbraio 1987.

Ernesto Zucca — Torino, 26 febbraio 1987.

rag. Ernesto Zucca — Torino, 25 febbraio 1987.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Stra — Torino, 26 febbraio 1987.

Michele Stra — Francoforte, 26 febbraio 1987.

E' mancato il

comm. rag. Luciano Gaboy — Alessandria, 26 febbraio 1987.

E' mancato ai suoi cari

Dardo Tommaselli — Occhieppo, 26 febbraio 1987.

Dardo Tommaselli — Torino, 26 febbraio 1987.

E' tornata al Cielo

Zelmira Tela ved. Martina — Torino, 25 febbraio 1987.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Maria Torcello in Cavallone — Torino, 24 febbraio 1987.

E' mancata ai suoi cari

Matilde Berta ved. D'Angelini — Torino, 26 febbraio 1987.

E' mancata

Lucia Gay ved. Ferraio

anni 90

— Torino, 24 febbraio 1987.

E' mancato

Franco Marini

anni 45

— Torino, 24 febbraio 1987.

Franco Marini — Torino, 26 febbraio 1987.

E' mancata ai suoi cari

Margherita Viotti — Torino, 25 febbraio 1987.

Margherita Viotti — Torino, 25 febbraio 1987.

Cristianamente è mancato

Biagio Barone Cabanera

anni 84

— Orbassano, 25 febbraio 1987.

Fatale incidente troncava la vita di

Giuseppe Boccardo (Pinin)

anni 73

— Moncalieri, 25 febbraio 1987.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Origlia

anni 82

— Torino, 25 febbraio 1987.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Bertola

di anni 80

— Cavallermaggiore, 26 febbraio 1987.

E' mancata l'anima buona di

Ugo Liva

pensatore

— Castiglione T.se, 25 febbraio 1987.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Basso ved. Coppola — Torino, 25 febbraio 1987.

Nella pace del Signore è deceduto un uomo che fece della famiglia e del lavoro virtù

Enrico Mario Ansaldi — Torino, 22 febbraio 1987.

Enrico Ansaldi — Torino, 22 febbraio 1987.

Elda Covolo — Torino, 26 febbraio 1987.

Giacomo Vitton Corio — Bra, 25 febbraio 1987.

Ettore Cecconello — Torino, 25 febbraio 1987.

ANNIVERSARI

1984 — 1987 **Pinuccia Alberico Regalia**

1985 — 1987 **Isotta Vaccarino Balestra**

1985 — 1987 **Bruno Bellino**

1985 — 1987 **Jole Pagella in Vione**

1976 — 1987 **Giacomo Dolza**

1986 — 1987 **Jolanda Michelini**

Sempre con noi.

Luigi Castigliano — Chivasso, 26 febbraio 1987.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli Salone LA STAMPA Via Roma, 80 - Ore 9-12,30; 15-18,30 Sabato 9-12,30 Sportelli Via Marenco, 32

A Cortina con amici e nipotini l'amica dell'artista racconta i suoi dubbi sulla vicenda Guttuso

Le domande di Marta Marzotto

«Un uomo come Renato nel testamento non poteva dimenticare il figlio naturale» - Le volontà di Mimise trascurate - Quale malattia ha provocato la morte del maestro? - Perché la fondazione non sarà più a Velate ma a Bagheria?- I sospetti sulla circonvenzione di incapace

DAL NOSTRO INVIATO

CORTINA D'AMPEZZO — Il salotto invernale di Marta Marzotto è pieno di fiori, di piante, di telegrammi e bigliettini d'auguri che nascondono l'albero di Natale dimenticato sul tavolino. Ieri era il suo compleanno. E lei, per la prima volta, l'ha festeggiato senza far festa. La madre Alma, la figlia Paola, i due nipotini e quattro amici. E il discorso torna sempre lì, sulle date e sui nomi, sui sospetti e le ferite, su Guttuso e Carapezza: la conversione religiosa improvvisa e contraddittoria, l'adozione imprevedibile e strana.

Marta Marzotto l'ha promesso agli amici e al suo avvocato, Gianni Massaro, che è qui in pantaloni da sci: «Non voglio che mi vengano attribuite dichiarazioni». Il telefono è il suo tormento. Da quando è tornata a Cortina, dopo la sua deposizione alla procura di Roma, troppi la cercano. E dopo la deposizione di Antonello Cuzzaniti, il figlio naturale di Renato Guttuso, la cercano anche gli amici che fino a qualche giorno fa non si erano più sentiti. «Anche quelli che lei chiama i suoi lacchè», come assicura un vecchio amico.

Il regalo più bello, per i cinquantasette anni della contessa, è arrivato dalla procura di Roma: dalle deposizioni di Antonello e della madre Carolina. Come mai da Fabio Carapezza — e non è il solo: anche da Antonello Trombadori, che aveva ironizzato, e da altri che l'avevano escluso — era arrivata una smentita tanto perentoria? Marta Marzotto (l'avvocato Massaro: «non conferma e non smentisce») invece sapeva e sostiene: dopo la morte della moglie Mimise, un uomo come Renato, nel testamento, non poteva dimenticarsi di Antonello, del figlio naturale.

Tutte le mattine, alle otto, dall'edicola arrivano pacchi di quotidiani e settimanali. Ieri anche «Time», che ne ha riferito in una pagina piena. Marta e Paola Marzotto leggono pure tra le righe. «Ma noi abbiamo deciso che è il momento di stare a guardare — dice l'avvocato Massaro —. E l'avevamo deciso fin da quando Guttuso era ancora in vita e Marta veniva bloccata sul portone di Palazzo del Grillo. Non siamo indiziati né parte lesa».

Testimoni sì, ma interessatissimi, tenaci e sospettosi. Ormai però, dopo i verbali di Antonello Cuzzaniti e Carla Piro, saputo ieri pomeriggio della deposizione di Lucia Vindigni amica di Mimise e Renato Guttuso, il salotto invernale di Marta Marzotto preferisce non esporsi. Interesse e tenacia sono per le ipotesi, le valutazioni di quanto si legge a Cortina. «Subito — osserva Paola, 31 anni, esile e bionda, la prima dei quattro figli di Marta — mia madre è stata l'unica a dire e a cercare la verità. Penso che adesso l'abbiano capito tutti». Maligni compresi.

L'avvocato Massaro protegge il silenzio stampa di Marta Marzotto. Dice di esser qui a Cortina in vacanza e in parte è vero. Da giorni era nell'aria un qualcosa che Marta Marzotto aveva deciso di scrivere: una «memoria», secondo il linguaggio di chi frequenta i Palazzi di Giustizia, che è diventata un «memoriale» nella sintesi dei titoli di settimanali e quotidiani. «Sono venute qui e non ho potuto rivedere nessuna "memoria" - precisa in salotto Massaro - perché nessun "memoriale" è stato scritto dalla contessa».

Così, in una Cortina con poca neve e mondanità, si aspettano le novità dell'inchiesta romana. Ipotesi e interrogativi non mancano e crescono. Se davvero, come raccontano Fabio Carapezza e chi nelle ultime settimane ha frequentato Palazzo del Grillo, Guttuso non ha più voluto incontrare Marta Marzotto (la morte di Mimise l'avrebbe riavvicinato al ricordo della moglie), perché nel testamento in favore di Carapezza si è dimenticato proprio le volontà di Mimise e la «Fondazione Guttuso» non sarà più a Velate bensì a Bagheria?

Antonello e la madre, nuovi testimoni, secondo gli amici del salotto, sono di conferma all'esuberante sincerità di Marta Marzotto: Guttuso nelle ultime settimane non avrebbe deciso da solo, non ha potuto decidere da solo. Ecco il sospetto della «circonvenzione d'incapace» che da Cortina, e dalla procura di Roma, pende su Carapezza. E ancora: di cosa è morto Guttuso? Se per tumore al polmone, emorragia polmonare, come valutare il comportamento di chi ha impedito all'ematologo Franco Mandelli, che aveva in cura Guttuso, di salire a Palazzo del Grillo?

Marta Marzotto è stanca e tesa. Vorrebbe andarsene lontano per un bel pezzo, in attesa degli eventi. «Aspetto, i giudici potrebbero aver ancora bisogno di me...». Esce poco: all'«Hotel de la Poste», dal primo dell'anno, il barman Antonio l'ha vista solo una sera. Sulle piste è andata un paio di volte appena.

Giovanni Cerruti

Cortina d'Ampezzo. La contessa Marta Marzotto (Publifoto)

Consegnate le sei bobine

I giudici esaminano i colloqui registrati

ROMA — Sei nastri magnetici contenenti la registrazione delle conversazioni di Renato Guttuso con gli amici che frequentavano il suo «salotto», a Palazzo del Grillo, nonché interviste e dichiarazioni fatte dall'artista nell'ultimo periodo della sua vita, sono stati consegnati ieri ai pubblici ministeri Davide Iori e Antonio Marini.

Il materiale è stato portato alla procura della Repubblica da uno degli avvocati che assistono Fabio Carapezza, il figlio adottivo di Guttuso al quale Iori e Marini hanno notificato una comunicazione giudiziaria ipotizzando l'accusa di circonvenzione d'incapace.

Fabio Carapezza, durante gli interrogatori, ha sostenuto che fu lo stesso Guttuso ad autorizzare le registrazioni.

Nei prossimi giorni saranno ascoltate le persone che frequentarono Guttuso più o meno assiduamente nell'ultimo periodo della sua vita. Il sei marzo poi sarà ascoltato il notaio Riccardi D'Adamo che raccolse le ultime volontà di Guttuso redigendo il testamento con il quale si nominava Carapezza unico erede del maestro.

Ieri sta sviluppando anche l'indagine provocata da una denuncia fatta nel giugno scorso da Marta Marzotto per incarico di Guttuso. La contessa sostiene che sono in circolazione, a scopo di commercio, numerosi falsi attribuiti al maestro. Il magistrato ha affidato le indagini ai carabinieri del nucleo per la tutela del patrimonio artistico i quali gli hanno già consegnato un rapporto dal quale risulterebbe che i sospetti non sono infondati. Contro un gruppo di persone sono già state emesse comunicazioni giudiziarie e la Marzotto è stata convocata per il 3 marzo prossimo a Palazzo di Giustizia per essere sentita come testimone.

Cavallo Pazzo in tv: «Sono figlio di Guttuso»

ROMA — «Sono io il vero figlio di Renato Guttuso. Voglio dire a tutti in diretta che Renato era mio padre. Altro che Carapezza! Io sono il vero figlio di Guttuso».

Queste parole sono state gridate ieri sera verso le 23 sul palcoscenico del Teatro Brancaccio mentre si svolgeva la manifestazione artistico-sportiva «Atleta d'oro 1987» presentata da Gianni Minà.

Questo intermezzo, avvenuto mentre la manifestazione veniva ripresa in diretta dalla Rai, ha avuto per protagonista Mario Appignani, meglio conosciuto a Roma con il soprannome di «Cavallo Pazzo».

Nel momento della sua «esibizione», sul palcoscenico si trovavano l'ex campione del mondo di pugilato Nino Benvenuti e il peso massimo Damiani.

Minà tentava di calmarlo e lo invitava ad andarsene. Invano. Adirato, allora gli urlava: «Tu non puoi violentarci in questo modo». Poiché la scena imprevista si prolungava, il regista spegneva le luci e mandava in onda un filmato di boxe.

Benvenuti afferrava Appignani per la vita, lo portava nel retropalco affidandolo alla polizia.

«Cavallo Pazzo» era già intervenuto nel caso Guttuso con un esposto alla magistratura in cui dichiarava di poter provare che l'artista negli ultimi giorni di vita non era più in grado di intendere e di volere e che qualcuno ne aveva approfittato rendendosi responsabile di circonvenzione di incapace. *(Ansa)*

Decisa integrazione al minimo

Inps, aumentano alcune pensioni

Per i titolari di più libretti prima dell'83

ROMA — Circa 800 mila lavoratori dipendenti a riposo e titolari di due o più pensioni stanno per beneficiare di aumenti che costeranno all'Inps almeno 1700 miliardi. Il consiglio di amministrazione dell'Istituto di previdenza ha infatti deciso di dare seguito alla sentenza n. 314 con la quale la Corte Costituzionale, alla fine del 1985, stabilì che anche i titolari di più pensioni avevano diritto al livello minimo di trattamento nonostante gli insufficienti contributi versati nel corso della vita lavorativa.

Si tratta della cosiddetta integrazione al trattamento minimo che, a partire dal 1983, è stata sottoposta per legge a precisi limiti (per averne diritto non bisogna percepire altri redditi superiori complessivamente a due volte il minimo). Per i periodi anteriori al 1983, tuttavia, la Corte Costituzionale ha imposto di pagare comunque.

Dietro il ritardo nell'applicare la sentenza c'è una ragione economica: l'Inps ha calcolato che mettersi in regola costerà molto caro, da 1700 a 6650 miliardi, ed ha quindi chiesto ai ministeri competenti in che modo doveva comportarsi. Per alcuni mesi fu anche ventilata l'ipotesi di una legge che disciplinasse retroattivamente i criteri dei trattamenti minimi; ma poi non se ne fece più nulla. L'Inps è riuscito, comunque, a fare inserire nella legge finanziaria una clausola che, nel fissare le sue compatibilità economiche per l'87, le definisce al netto della sentenza della Corte.

A beneficiare della sentenza della Corte sono numerosissimi pensionati, circa 800 mila, appunto, che da molti anni percepiscono più pensioni delle quali una inferiore al minimo. Il caso più diffuso è quello di molte vedove che aggiungono alla propria pensione quella di reversibilità del marito defunto. In questo caso il trattamento previdenziale è normalmente di importo molto modesto, non superiore a poche decine di migliaia di lire. Dovrà essere ora aggiornato al livello minimo esistente nell'ottobre dell'83 (circa 300 mila lire mensili). Dopo quella data, ovviamente, tale pensione rimarrà «cristallizzata» per le disposizioni più restrittive introdotte.

Ai pensionati dovranno essere anche corrisposti gli arretrati per il passato. Il ministero del Lavoro ha dato disposizioni all'Inps per pagare gli ultimi cinque anni anziché i dieci normalmente considerati per la prescrizione dei diritti in materia previdenziale. Il calcolo degli arretrati inciderà notevolmente nel determinare l'onere che, alla fine, verrà posto a carico dello Stato. *(Ansa)*

Lucca, direttore di un mensile condannato a 3 mesi: diffamazione

In camicia nera, non è Natta

Sul periodico della Versilia avevano pubblicato la foto di un gruppo di giovani fascisti indicando con una freccia rossa l'attuale segretario del pci - «Non ero io, basta con questa strumentalizzazione»

DAL NOSTRO INVIATO

LUCCA — Un tocco agli occhiali, un leggero inchino, un sorriso accattivante, poi Alessandro Natta, segretario nazionale del pci, giura di dire «tutta la verità». Getta un'occhiata alla foto di gruppo in camicia nera e dice: «Mi pare di poter ribadire con assoluta certezza, non sono io. Non mi riconosco nel volto e, allora, avevo un po' più di capelli di costui. E poi c'è un particolare del tutto chiaro, per me: non ho mai posseduto un paio di stivali così, fino all'agosto 1942, quando diventai ufficiale di artiglieria».

C'è silenzio, un piccolo di tensione e molta curiosità nell'aula del tribunale di Lucca affollata da compagni trepidanti e camerati speranzosi. Si processa per diffamazione a mezzo stampa tale Antonio Nicola Carli, 56 anni, nato a Smirne e abitante a Viareggio, direttore del mensile *L'eco della Versilia*: nel numero del luglio 1986 pubblicò la presunta immagine del segretario del pci, indicato da una freccia rossa.

Ha scritto il sostituto procuratore Nicolò Rovella: «Con ciò insinuando che il segretario generale del pci ha avuto compromati trascorsi fascisti». Lo condannano, dopo una camera di consiglio di quaranta minuti, a tre mesi con la sospensione condizionale della pena e un risarcimento simbolico ma difficile da trovare: l'avv. Fausto Tarsitano, di Roma, difensore di Natta, chiede una lira.

Il segretario comunista si è preparato con scrupolo a questa giornata di personale battaglia giudiziaria. La sveglia alla camera 409 dell'*Hotel Napoleon*, dove ha trascorso la notte, è stata data alle 7, l'appuntamento a Palazzo di Giustizia era per le 9. Veste un completo marrone, cravatta bordeaux, camicia bianca. Natta, già racconta gli anni trascorsi alla Normale di Pisa, ricorda di essersi laureato nell'autunno del 1940 e di essere rimasto anche l'anno successivo per un corso di perfezionamento. Poi il richiamo alle armi. «Non ero favorevole alla guerra, ma ho fatto il servizio militare, il corso da sottufficiale a Milano, poi Bra e L'Aquila. Infine l'Egeo, era l'autunno 1942. Facevo parte di una batteria di artiglieri in un campo di aviazione. Per noi la guerra ci fu dopo l'8 settembre 1943, quando ci sparammo con i tedeschi. Venni ferito il 10 e ricoverato all'ospedale di Rodi, poi, con altri, fui portato in un campo di prigionia in Germania».

Ma il tema del processo è un altro, i suoi anni alla Normale. «La mia attività è documentata e nota», risponde Natta con fastidio dissimulato a fatica. Ma la camicia nera, insiste il p.m. Rovella, l'ha indossata?

«Non lo escludo affatto. In quel periodo andavo anche a fare le esercitazioni, come si chiamano?, esercitazioni premilitari. In certe università c'era l'obbligo d'indossare la camicia nera, per esempio il giorno della laurea. A Pisa esisteva una grande tolleranza: io mi sono laureato senza la camicia nera».

Quando l'avv. Valerio De Santis, di Firenze, difensore di Carli, anch'egli alla Normale in quegli anni e poi nella Repubblica di Salò, gli domanda se era stata anche redattore del *Campano*, il segretario comunista risponde: «Se mi si chiede perché tanti antifascisti hanno scritto su riviste fasciste, questo è un discorso interessante. Se mi si domanda un giudizio, una valutazione su Giovanni Gentile, questo può essere importante per capire le vicende italiane dell'antifascismo e della liberazione. Quello che non è lecito è l'uso strumentale, politico della mia esperienza».

E poi il processo è per quella fotografia e lui, in quell'immagine, non c'è. Anche la statura lo dimostrerebbe: il giovane in nero, indicato dalla freccia, non è piccolo. Natta chiarisce: «Io sono un metro e sessantatré». La deposizione si chiude dopo venti minuti, l'on. Natta lascia l'aula, ma ha voglia di sfogarsi, si attarda per le fredde strade di Lucca e spiega di aver voluto il processo «perché questa è una storia che mi ha rotto le balle. Sono storie stucchevoli, non soltanto per me ma per altri, tutti quelli che hanno partecipato ai littoriali».

I ricordi scivolano nitidi, come precisi nella memoria sono i volti dei compagni, anzi dei «colleghi» e dei professori. Giovanni Gentile, ricorda Natta, «era un personaggio drammatico e complesso, un grande corruttore di coscienze, secondo me. Sapevo che il filosofo Guido Calogero era antifascista, e lui stesso a Pisa aveva chiamato Delio Cantimori. Aveva ospitato ebrei tedeschi, ma più tardi li aveva mandati via. Ci chiedeva perché non approfittassimo della situazione di privilegio e non si lasciasse perdere la politica, insomma predicò l'opportunismo e l'immoralità, una cosa che in un filosofo come lui non era tollerabile. E' vero: ho pensato che dovesse essere ucciso».

La Normale era una scuola dove il fascismo non vinse, dice. «Anche noi ci siamo augurati la guerra perché pensavamo che fosse la via liberatrice. E quando scoppiò, cantammo la Marsigliese».

Vincenzo Tessandori

A Musatti avevano assegnato il premio ma nessuno si era fatto vivo, poi...

Il piccolo giallo di una penna d'oro

ROMA — «A marzo? Bene, benissimo. Lo confesso, ci tenevo, anche per non ingannare i miei lettori che in libreria comprano i miei libri con su scritto: "Vincitore de La penna d'oro", e invece io non l'avevo ancora vinta, o meglio non l'avevo ancora ricevuta e mi sembrava che non fosse giusto scriverlo sul libro. Ma se lei mi dice che ce lo daranno a marzo, va bene così».

Cesare Musatti dice di essere soddisfatto perché ieri, dopo la sua ironica lettera aperta ad Alberto Moravia sull'*Unità*, la presidenza del Consiglio ha assicurato che il prestigioso premio letterario "Penna d'oro del presidente" gli sarà consegnato entro marzo. La comunicazione dell'assegnazione del premio Musatti l'aveva ricevuta a ottobre. E poco dopo, dice lui, gli era stato comunicato che il riconoscimento glielo avrebbero dato entro dicembre. Ma i mesi sono passati, sta per arrivare la primavera, ed è quasi ora di mettere in naftalina il vestito scuro invernale che il novantenne padre della psicanalisi italiana dice di essersi fatto fare apposta per la cerimonia al Quirinale.

Che ci fosse un conflitto di competenza tra presidente del Consiglio (che istituisce il premio) e quello della Repubblica (che lo distribuisce) all'origine di tanto ritardo?

«Mi è venuto in mente — ha scritto Musatti — che le comunicazioni ufficiali del premio sono state due: una dalla segreteria del Quirinale, l'altra dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio. Allora qual è il presidente nostro? Quello che ci deve dare il premio e che dovremmo ringraziare? Due sono i presidenti e una sola la penna».

Un giallo? No, hanno risposto ieri da Palazzo Chigi, ripercorrendo le tappe del prestigioso riconoscimento nato nel 1957 — in abbinamento a quello per il "Libro d'oro" assegnato ad un editore — e che ogni anno viene dato ad uno scrittore secondo le valutazioni di una commissione attualmente presieduta dal senatore a vita Carlo Bo, rettore dell'Università di Urbino e illustre critico letterario.

La spiegazione di tanto ritardo sta nel fatto che, com'è avvenuto molte volte nel passato, i premi vengono assegnati ogni anno, ma distribuiti ogni due, tre, quattro anni, a seconda di come si riesce a fare, dovendo combinare insieme le esigenze del capo del governo, dello Stato e di ciascun premiato.

Ma il ritardo fa sì che a volte il premio debba essere assegnato «alla memoria» come succederà nella prossima cerimonia per Leonida Repaci (vincitore dell'83) e Maria Bellonci ('84) scomparsi durante l'attesa. D'altra parte già la prima edizione de "La penna d'oro" (anno 1957) fu assegnata alla memoria di Giovanni Papini. L'ultima cerimonia, presidente Sandro Pertini, si fece nel salone delle feste del Quirinale nel 1983 ed uno dei riconoscimenti andò al centenario Giuseppe Prezzolini.

Nella prossima cerimonia di marzo si dovranno consegnare i premi dall'83 in avanti assegnati a Repaci, Bellonci, Musatti e Moravia. Della commissione che ha scelto gli autori (non per un libro specifico, ma, come si dice, «per il complesso dell'attività») facevano parte oltre a Bo, il filosofo Augusto Del Noce, il presidente dell'Accademia dei Lincei Francesco Gabrieli, il presidente della Federazione editori di giornali Giovanni Giovannini, il presidente della Federazione della Stampa Guido Guidi, i senatori Vittore Branca e Adriano Ossicini, il rettore dell'Università di Napoli Ciliberto, un rappresentante dei librai e uno degli editori di libri.

Oltre alla penna d'oro, a ciascun vincitore sarà dato un assegno di venti milioni, già stanziato — assicurano alla presidenza del Consiglio — dall'apposito capitolo di bilancio e già «vistato» dalla Corte dei Conti. Ma a quell'assegno Musatti ha scritto di essere pronto a rinunciare: «Non di vil moneta si tratta — ha scritto lo psicanalista —. Ciò a cui avrei tenuto è la promessa consegna della penna in Quirinale. Non fosse altro che per l'abito che mi sono fatto e per il discorso preparato».

E in quel discorso, che Musatti ha ormai reso pubblico, si legge che il vincitore della "Penna d'oro" 1985 tornava con piacere al Quirinale settant'anni dopo esserci stato per la prima e unica volta: «Erano i giorni di passaggio tra il 1916 e il '17, aspettavo di essere inviato al fronte e come allievo ufficiale mi fu dato il plotone di guardia al portone principale. Ogni due ore accompagnavo le sentinelle per il cambio, non al passo dell'oca, ma all'italiana, coll'andatura che pur volendo mimare il passo marziale, risentiva del camminare un po' goffo e pesante della nostra gente di campagna dei primi lustri del secolo...».

Cesare Martinetti

Volcker frena le banche in rivolta per i debiti del Terzo Mondo

Il Brasile fa tremare gli Usa

Gli istituti temono che il «caso brasiliano» si allarghi a tutta l'America Latina - Salgono i Paesi a «alto rischio» - I mercati valutari si innervosiscono: il dollaro sceso in Europa a 1297

DAL NOSTRO INVIATO

WASHINGTON — La finanza internazionale è «prostrata dalla battaglia» per la salvezza dei Paesi più gravemente indebitati, ma non deve arrendersi, ha dichiarato ieri il governatore della Federal Reserve Paul Volcker. «E' una situazione molto pericolosa perché dopo quattro anni di stanchezza frustra i tentativi di collaborare. Dobbiamo renderci conto, debitori e creditori, che o vinciamo o finiamo impiccati tutti insieme: gli sforzi vanno intensificati, non abbandonati».

Volcker ha lanciato il grido d'allarme sull'indebitamento del Terzo mondo in una testimonianza davanti alla commissione al Bilancio del Senato. Riferendosi alla decisione del Brasile di sospendere il pagamento degli interessi, il Governatore ha affermato che «sarà solo temporanea» e il Brasile verrà «aiutato», ma ha aggiunto che «contagerà l'intera America Latina» se esso verrà abbandonato a se stesso. Volcker ha perorato la causa del Terzo mondo sottolineando che le sue economie «hanno dimostrato una straordinaria resistenza» e che non c'è motivo per cui «in prosieguo di tempo non ottengano l'attivo della bilancia dei pagamenti necessario a ripagare i debiti».

L'allarme del Governatore è scaturito dalle proteste delle banche Usa per la decisione del Brasile. L'indebitamento brasiliano è di 108 miliardi di dollari, di cui 67 miliardi nei confronti degli istituti di credito privati. Le banche Usa sono esposte per 25 miliardi di dollari. In base ai loro regolamenti, se i pagamenti ritardano di oltre 90 giorni, il debito e il Paese debitore vengono qualificati «ad alto rischio». Diventa perciò più difficile per loro rinnovare il credito al Brasile.

La protesta della finanza degli Stati Uniti, ha ammesso Volcker, ha motivi anche locali. Alcuni settori del sistema bancario americano, innanzitutto quello delle casse di risparmio, sono in difficoltà da qualche anno. Se l'esempio del Brasile venisse seguito da altri Paesi gravemente indebitati, come il Messico e l'Argentina — e il secondo ha già minacciato di farlo — esso ne subirebbe un danno irreparabile. L'indebitamento del Messico è di 106 miliardi di dollari, quello dell'Argentina di 52 miliardi; complessivamente, l'esposizione dell'America Latina è di quasi 400 miliardi di dollari, quella mondiale di 1010 miliardi. Brasile, Messico, Argentina e un quarto megadebitore, il Venezuela, sono in consultazione dall'inizio della settimana.

Testimoniando dopo Volcker, il ministro del Tesoro Baker ha alluso alla consultazione, per sottolineare a sua volta che è urgente un intervento degli istituti di credito dell'Occidente e del Fondo monetario. Il ministro però è stato più ottimista del Governatore: egli ha espresso il parere che il Brasile rinegozierà la propria posizione nel giro di tre o quattro mesi. «Siamo preoccupati della condotta brasiliana, ma pensiamo che il peggio possa ancora essere evitato» ha detto Baker.

Anche il ministro ha insistito che l'unica via d'uscita dall'impasse è l'erogazione di altri prestiti al Terzo mondo.

Il ritorno del problema dell'indebitamento sull'arena internazionale ha innervosito anche i mercati dei cambi dove il dollaro ha subito una leggera pressione, scendendo a 1297 lire da 1307 e a 1,825 marchi da 1,838. Se la finanza americana cadesse in gravi difficoltà, le ripercussioni in Occidente sarebbero disastrose.

e. c.

■ La Riorda di Fossano acquista Rica Lewis

TORINO — Il gruppo Riorda, industria di abbigliamento di Fossano (Cuneo), ha acquistato la Rica Lewis, azienda francese, con circa 300 dipendenti, specializzata nella produzione di jeans, con sede a Marsiglia, che opera sui mercati internazionali attraverso proprie consociate da tempo in crisi.

Con questa acquisizione, l'azienda piemontese che nell'86 ha superato i 55 miliardi di fatturato e prevede un volume di affari di oltre 80 miliardi di lire per l'87, si propone di migliorare le attuali strutture produttive e commerciali della società francese e di espandersi sul mercato internazionale con l'appoggio della rete distributiva «Rica Lewis».

Bilancia dei pagamenti meno rossa a gennaio

ROMA — In rosso nel mese di gennaio la bilancia dei pagamenti, che ha fatto registrare un passivo di 1145 miliardi di lire. Rispetto a gennaio '86 (—3044) i nostri conti con l'estero risultano pertanto migliorati di 1899 miliardi. A dicembre, tuttavia, il deficit era stato inferiore: 842 miliardi.

1 I dati sono stati resi noti dalla Banca d'Italia, secondo la quale, tenuto conto degli aggiustamenti di cambio, si è avuto attraverso le aziende di credito un afflusso netto di capitali pari a 1230 miliardi.

2 La posizione creditoria netta verso l'estero della Banca d'Italia e dell'Ufficio Italiano dei Cambi è quindi migliorata di 85 miliardi di lire.

3 Al 31 gennaio 1987 le riserve ufficiali nette erano pari a 82.174 miliardi di lire, di cui 35.203 in oro, 14.899 in valute convertibili, 10.133 in disponibilità Ecu, 1072 in Dsp, 1638 in posizione Fmi ed infine 771 in passività a breve.

4 Ecco un confronto tra i dati di gennaio e quelli di dicembre 1986 relativi alle diverse voci che compongono le riserve (in miliardi di lire):

Voce	Gennaio 1987	Dicembre 1986
Oro	35.203	35.203
Valute	14.899	14.219
Ecu	10.133	10.158
Diritti sp. prelievo	1.072	1.082
Fmi	1.638	1.713
Passività a breve	771	254
Totale riserve nette	82.174	82.124

5 Ecco di seguito una tabella che mostra i saldi mensili della bilancia dei pagamenti del 1986 e di gennaio 1987 (in miliardi di lire):

Mesi	1986	1987
Gennaio	—3.044	—1.145
Febbraio	—1.578	
Marzo	—2.074	
Aprile	2.287	
Maggio	1.555	
Giugno	654	
Luglio	1.459	
Agosto	703	
Settembre	—1.087	
Ottobre	— 371	

■ Petrolio, il Brent sotto i 15 dollari

LONDRA — Continuano a scendere i prezzi del petrolio sul mercato libero in una sfida sempre più audace contro il ripristino del sistema dei prezzi fissi voluto dall'Opec: nel pomeriggio le quotazioni del brent, il greggio più trattato del Mare del Nord e barometro del mercato, è sceso fin sotto i 15 dollari al barile.

Si è conclusa la battaglia d'Inghilterra sullo zucchero

Londra dice no ai Ferruzzi salta l'affare British Sugar

Bocciata anche la proposta della Tate & Lyle - Gardini: nessun riavvicinamento a Cuccia

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA — La battaglia d'Inghilterra sullo zucchero è finita: il ministro dell'Industria britannico Paul Channon ha accolto in pieno le tesi della Monopolies and Mergers Commission la quale ha detto no alle proposte avanzate dal gruppo Ferruzzi di acquistare dalla Berisford (di cui è azionista con il 23,7%) la maggioranza (70%) di British Sugar.

Raul Gardini dovrà quindi accontentarsi di restare principe dello zucchero d'Europa, dove il gruppo Eridania-Beghin Say è già primo. Non è infatti riuscito a diventare monarca assoluto raggiungendo, con l'acquisto della British Sugar, quota 22% del mercato Cee. Ha perso dunque, ma con l'onore delle armi. La commissione infatti non solo ha detto di no anche a Tate & Lyle (per la ragione che la società non può arrivare ad avere il 90% del mercato inglese), ma le tre motivazioni con le quali ha respinto la richiesta Gardini sono state giudicate da Renato Picco, amministratore delegato di Eridania e responsabile per lo zucchero del gruppo Ferruzzi «inconsistenti e deboli».

Non basta: secondo alcuni sulla decisione di Channon potrebbero aver pesato considerazioni di natura politica. Ha osservato ieri Richard Butler, presidente della Agricola U.K.: «Penso sia stata una decisione politica. Il governo preferisce perché in questo caso si fa meno chiarezza. Soprattutto dopo le due controverse questioni che hanno coinvolto Guinness e Pilkinton. E la prova è che le ragioni sono inconsistenti».

Le motivazioni adottate sono tre:

1 l'acquisizione di British Sugar da parte di Agricola potrebbe ridurre la concorrenza sul mercato inglese dello zucchero con conseguente aumento dei prezzi;

2 l'operazione consentirebbe a Ferruzzi di portare la sua quota nel mercato comunitario al 25%;

3 il controllo di British Sugar da parte di Ferruzzi potrebbe mettere in pericolo l'industria inglese della raffinazione della canna da zucchero, ossia Tate & Lyle.

La commissione è stata assai dura nelle sue conclusioni, nel senso di scoraggiare ulteriori tentativi: oltre a respingere la domanda di Ferruzzi, ha imposto al gruppo ravennate di far scendere, entro due anni, la sua quota del 23% in Berisford al 15%, vale a dire allo stesso livello di investimento di Tate & Lyle. Ha commentato Renato Picco: «Per quanto riguarda la prima motivazione, non si capisce cosa possa cambiare in Inghilterra per il fatto che British Sugar faccia capo a Berisford piuttosto che ad Agricola. Quanto al secondo punto, esso riguarda se mai la Cee. Infine il terzo punto contrasta palesemente coi primo. Dunque, queste motivazioni non ci scalfiscono, anche perché nel documento la Commissione riconosce al gruppo Ferruzzi capacità organizzative ed efficienza e anzi precisa che le insinuazioni fatte dai concorrenti (Tate & Lyle) si sono tutte rivelate infondate».

Raul Gardini non ha rilasciato commenti. È ripartito in fretta per l'Italia dopo essere stato a consulto per due ore con gli avvocati inglesi. Esiste infatti una possibilità di appello, presso la Corte dell'Aia, una strada che per il momento Gardini giudica problematica. Ricorrere vorrebbe dire aspettare di diciotto mesi.

«Ci eravamo preparati ad un rifiuto», ha spiegato ancora Picco, «ed abbiamo già pronti investimenti alternativi, non nel settore saccarifero diretto, ma nell'agro-business. Siamo pronti a pensare ad altro». Ma rimarranno in Berisford, anche con 15%? «Vedremo. Intanto abbiamo due anni per cedere l'8% in più e, agli attuali prezzi di quotazione, questo ci consente già un buon margine finanziario», ha risposto. «E del resto, con il nostro 12% del mercato europeo, siamo già ad un livello più che soddisfacente».

Dopo l'inizio dell'affare British Sugar, partito circa un anno fa, il gruppo di Ravenna ha deciso l'ingresso in Montedison per una spesa di oltre 1500 miliardi. A proposito di questo nuovo impegno, sia Raul Gardini che i suoi collaboratori hanno ieri tenuto a chiarire alcuni punti fermi. Hanno smentito di aver mai affermato di voler arrivare in Montedison al 51%, ricordando come, all'inizio, fossero disponibili a sindacarsi con altri.

«Io», ha raccontato Gardini, «quando sono entrato in Montedison nel 1985 ho seguito la società, e col tempo ne ho apprezzato le enormi possibilità. Quando nell'ottobre scorso ho deciso di entrarvi come primo azionista, non è stato un colpo di testa». E il presunto nuovo avvicinamento Gardini-Cuccia? Pura invenzione.

Valeria Sacchi

Raul Gardini

IL «PIANETA ZUCCHERO» (Produzione in milioni di tonnellate)

Società		Prod.
Azucar	(Messico)	5
Ferruzzi *	(Italia)	1,6
British Sugar	(G.B.)	1,3
Tongaat Hulett	(Zimbabwe)	1
Turkish-Seker	(Turchia)	0,8
Csr	(Australia)	0,8
Smith	(Sud Africa)	0,8
Tirlemont	(Belgio)	0,7
Générale Sucrière	(Francia)	0,5

* La quota Ferruzzi comprende la produzione Eridania e Beghin Say

Il rappresentante della Fiat Auto: lo scarto con i livelli europei è del 37,5%

Alfa, sul recupero della produttività l'azienda non è disposta a fare sconti

Chiede un «patto» ai sindacati - Da giovedì si discute sul risanamento - Difficoltà nella Fiom e nella Fim

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — «La fase esplorativa su tutti gli aspetti (piano produttivo, occupazione, recupero produttività, organizzazione salariale e contrattuale) è terminata. Dalla prossima settimana (giovedì e venerdì) si apre la fase che deve portarci alla conclusione sui percorsi per il risanamento dell'Alfa». Così si è espresso ieri sera il capo della delegazione aziendale, Magnabosco, dopo le due giornate di incontri con il sindacato (guidati dai segretari nazionali: Airoldi Fiom, Italia Fim e Angeletti Uilm).

Conversando con i giornalisti il responsabile delle relazioni industriali della Fiat Auto ha definito «positivo il colloquio avviato con i sindacati perché non sono emersi contrasti o diverse valutazioni sui problemi che si devono risolvere per rilanciare l'Alfa». Circa la sostanza Magnabosco ha aggiunto: «La produttività non è negoziabile. Lo scarto rispetto ai livelli europei è del 37,5 per cento, di cui due terzi riguardano il lavoro e un terzo l'azienda. Da un lato l'azienda è impegnata nel risanamento gestionale, negli investimenti produttivi e per nuovi prodotti. Dall'altro, al sindacato chiediamo un patto per il recupero della produttività. Sulla produttività non sono possibili compromessi».

Riferendosi all'occupazione ha detto: «I 28 mila lavoratori sono certi. Attenzione però, è una precisione, non può essere un imponibile di manodopera. Mi spiego: non metterei questa cifra in un accordo e se la scrivessi la subordinerei a tutte le possibili variabili: andamento del mercato, tecnologie, investimenti eccetera. Certo verificheremo l'andamento dell'occupazione lungo il percorso fino al 1990 con incontri periodici con il sindacato».

«Comunque — ha proseguito Magnabosco — desideriamo ribadire che entro il 1990 non ci saranno più cassintegrati a zero ore. Quindi l'avvio della produzione del 'Van Multiuso' (auto tipo 'Espace') previsto per il 1991 non è collegato all'occupazione perché il problema dell'occupazione si risolverà prima». A Pomigliano nel 1990 gli operai saranno 8 mila e ad Arese 7300. Gli impiegati saranno qualche centinaio meno di oggi: 1800 ad Arese con il potenziamento della progettazione e del commerciale; 1500 a Pomigliano.

Sulle differenze salariali i sindacalisti hanno espresso valutazioni approssimative: 25-30 mila lire al mese in meno per i «giornalieri» dell'Alfa rispetto a quelli della Lancia e circa 50 mila lire per i «turnisti». Sono differenze che riguardano la busta paga non le altre cose: per esempio, per la mensa il lavoratore Fiat paga circa 15 mila lire al mese e quello Alfa poco più di quattrocento lire mensili.

Nelle file sindacali qual è l'atmosfera? Il segretario della Fiom, Airoldi, ieri ha rilasciato una dichiarazione che gli osservatori hanno valutato come un irrigidimento rispetto a quelle dei giorni precedenti. Le scelte di politica industriale, la quantità e la qualità dell'occupazione, la determinazione delle prestazioni dei lavoratori e la normativa contrattuale sono definite da Airoldi «punti decisivi» sui quali restano dei lati oscuri per cui «elementi non sufficienti di valutazione possono divenire anche elementi di criticità del negoziato». Airoldi ha negato di «essersi irrigidito» però l'interpretazione più diffusa è che sia stato costretto a tener conto che nella Fiom non è ancora definita la linea tra quelli che puntano «sulla lotta che paga» e quelli che credono nella contrattazione.

I problemi della Fim-Cisl sono ancora più complessi. I metalmeccanici milanesi, guidati da Tiboni, finora hanno rifiutato di pronunciarsi sul documento preparato dalla Fim nazionale e approvato venerdì scorso dalla Fim di Pomigliano. I milanesi, tra le altre cose, vogliono che la produttività sia contrattata solo in fabbrica e non a Roma e puntano ad utilizzare le 25-30 mila lire di differenza per «contratti di solidarietà». Angeletti della Uilm ha detto: «Opporsi alle modifiche a testa bassa o lasciar fare alla Fiat per non sporcarsi le mani non mi sembrano soluzioni. Il sindacato deve negoziare al meglio per conservare la possibilità di gestire i processi di trasformazione».

Sergio Devecchi

Contratto, referendum in aprile

Nel sindacato tessile torna il patto d'azione

ROMA — Anche i tessili, dopo i chimici e i metalmeccanici, ricorreranno al referendum per verificare il consenso ottenuto dal contratto nazionale, siglato lo scorso sabato, che interessa 890.000 addetti. La consultazione, come hanno confermato ieri in una conferenza stampa i sindacati del settore, dovrebbe aver luogo nella prima metà del mese di aprile. Anche per ufficializzare e regolamentare l'uso di questo strumento di democrazia sindacale, Filta-Cisl, Filtea-Cgil e Uilta-Uil hanno stipulato un «patto di unità d'azione» che sarà ratificato ufficialmente domani dalle tre segreterie congiunte. Il «patto» ha lo scopo di allargare l'influenza del sindacato e di aumentare sempre di più il peso dei lavoratori nelle fabbriche e nella società, e tocca tutti i livelli della contrattazione: nazionale, regionale, territoriale e aziendale.

Secondo la Federtessile il costo del lavoro nel settore aumenterà nell'87, per effetto del rinnovo contrattuale, di più del 7% ed il costo medio orario nel 1990, rispetto a quello del 1986, subirà un incremento pari al 24%: a questo si dovranno aggiungere i costi di una eventuale contrattazione aziendale. Queste valutazioni sul contratto di lavoro, firmato nei giorni scorsi, sono state espresse nel corso di una conferenza stampa dal presidente della Federtessile, Giancarlo Lombardi.

■ Nuovo assetto per Deltasider

MILANO — Nuovo assetto societario e nuova ragione sociale per Deltasider, caposettore del gruppo Iri-Finsider che opera nel settore degli acciai: l'ha deciso l'assemblea per razionalizzare l'azienda sotto il profilo produttivo e di mercato. Nasce la «Nuova Deltasider», capogruppo che controllerà altre due società, la Deltacogne e la Deltavaldarno.

La Nuova Deltasider opererà prevalentemente nel settore degli acciai da costruzione, attraverso gli stabilimenti di Piombino, Torino, Condove, Sesto S. Giovanni e Scafati oltre allo stabilimento di Torre Annunziata specializzato nelle seconde lavorazioni. (Agi)

■ Esplode l'utile Credit

MILANO — Lo scorso anno il Credito Italiano ha realizzato dalla gestione ordinaria un risultato lordo di 552 miliardi di lire contro i 429 dell'85, con un progresso di 123 miliardi di lire pari al 28,7 per cento. (Ansa)

Schede per la città

Lo stadio con pista

Non sono convinto che Torino abbia davvero necessità di un nuovo stadio. Proprio perché il calcio, cioè l'attrattiva di massa per eccellenza, denota segni di crisi, prevedo piuttosto un calo di pubblico, non una crescita. Un calcio che diventa, di giorno in giorno, sempre più uno spettacolo di solisti; l'apertura al terzo straniero in attesa dell'undicesimo, che le norme della Cee prevedono e finiranno per imporre come logico potenziamento della *troupe* dei vivi, partite che verranno giocate solo in funzione di intrattenimento televisivo, la degenerazione della passione sportiva in tifo becero e sanguinario: tutto lascia prevedere un afflusso di pubblico decrescente. Per giunta, a Torino il saldo del movimento di popolazione è [illegible] negativo (meno male!) e questo non mancherà di riverberarsi anche sulla frequentazione degli spettacoli agonistici.

Dunque con [illegible] Stadio comunale dichiarato [illegible]cabile quale [illegible]mento (brutto) di uno stile datato e tipico, la costruzione — costosissima — di un altro stadio si giustifica solo se [illegible] nuovo impianto sarà non solo accessibile, comodo, coperto e numerato, ma [illegible] di vedere meglio. Orbene, uno stadio con pista per l'atletica è uno stadio [illegible] in cui [illegible] vede più o meno bene solo l'atletica, perché il prato resta troppo lontano, buono [illegible] per i presbiti e precluso a chi non si contenta di veder volare la palla, ma vuole godersi il tocco, il dribbling, lo stop, la finta, il fallo vero e quello simulato.

Uno stadio che serva per il futuro deve poter ospitare [illegible] solo il calcio, ma — domani — il baseball e il rugby, la pallacanestro e la pallavolo, il grande [illegible]tro notturno di pugilato o il grande concerto rock. Per queste esigenze la pista è una intercapedine sconveniente, [illegible] paratia stagna, un ingombro.

Le gradinate e le piste del Comunale, che resterebbe altrimenti vuoto e morto, possono ospitare i raduni di atletica (due volte l'anno?) in modo più che decoroso. Il fatto che a Roma si voglia condizionare il finanziamento pubblico alla costruzione della pista [illegible] di strapotere sessantino. Il grande *patron* dell'atletica, il torinese Nebiolo, si convinca che si tratta di una pretesa assurda, forse dettata solo dall'orgoglio [illegible] esibire i suoi campioni (oramai anche loro strapagati) in [illegible] stadio nuovo di zecca e fresco di vernici. Un puntiglio sconsiderato, che la città dovrebbe respingere e il Coni ridimensionare. Dove c'è un solo stadio, è giusto che l'atletica vi trovi spazi adeguati, ma dove ce ne sono [illegible] il buonsenso e l'economia esigono che siano [illegible] *diversi*. So che in altre città [illegible] costruisce senza la pista [illegible] i soldi [illegible] lo stesso. Perché a Torino no?

Luigi Firpo

Sciopero dei Tir: distributori [illegible] carburante all'asciutto, problemi per gli ortaggi

Aumenta il disagio, nuovi [illegible]

La prefettura ha precettato autotrasportatori di Gpl per l'Italgas di Torre Pellice [illegible] Cavour - Scorta [illegible] cisterne di gasolio da riscaldamento per ospedali [illegible] scuole - Al mercato ingrosso ortofrutta ancora ritocchi del [illegible] per cento - In una settimana i finocchi sono passati da 700 a 1700 lire

Lunghe code davanti i distributori: nel pomeriggio, molti chioschi hanno esaurito le scorte

Cresce il disagio: ieri, al terzo giorno di sciopero degli autotrasportatori, moltissimi benzinai hanno affisso alle pompe il cartello «Esaurito». La prefettura ha precettato autotrasportatori [illegible] Gpl per rifornire i depositi Italgas di Torre Pellice e Cavour. Le [illegible] per il gasolio [illegible] riscaldamento destinato a ospedali e scuole saranno scortate da polizia e carabinieri.

Ancora difficoltà nei rifornimenti degli ortaggi e nuovi ritocchi ai prezzi all'ingrosso [illegible] 10-20%. Così, [illegible] venerdì scorso, gli aumenti medi [illegible] alcuni tipi di verdura [illegible] a foglie hanno raggiunto [illegible] 120%. Un caso clamoroso, forse unico: i finocchi: mercoledì 18 febbraio, [illegible] vendita tre qualità [illegible] quotazioni medie di 700-550-350 lire [illegible] chilo ingrosso; venerdì, la prima scelta è balzata a 900 lire; martedì, soltanto due tipi a 1700 e 1600; ieri, uno solo a 1700 [illegible]

Qualche problema anche [illegible] mercato ittico: [illegible] pesce fresco dall'Adriatico e [illegible] Tirreno è arrivato in quantità ridotta. Non manca, invece, il [illegible] congelato.

Mercato ortofrutta — Per contrastare [illegible] spirale [illegible] rincari, molti dettaglianti ieri hanno disertato il mercato all'ingrosso (il mercoledì non è mai [illegible] giornata di acquisti massicci come si verifica invece il giovedì e il venerdì). [illegible] disponibili 2177 quintali [illegible] verdure (247 di patate) e 3142 [illegible] frutta. [illegible] mattinata sono arrivati 43 vagoni ferroviari, tra i quali 16 di carciofi e 7 di frutta. I cui prezzi, per ora, restano stabili. Spariti cavolfiori e biete da costa.

Perché durante [illegible] del dicembre scorso i prezzi erano rimasti pressoché inalterati, m[illegible] adesso hanno preso la rincorsa? «Le proteste, allora, fu più limitata — risponde Ottavio Guala, presidente dell'Associazione commercianti —. Gli aumenti sono provocati dalle mancanze, o dalla [illegible]sità di ortaggi *freschi*. [illegible] sono in arrivo numerosi vagoni *ferroviari e il mercato* [illegible] *rifornito. Non sono giustificati né allarmismi né speculazioni. Invitiamo i consumatori a evitare corse all'accaparramento*».

[illegible] **dettaglio** — Anche i consumatori [illegible] i prezzi, hanno ridotto gli acquisti nei negozi e sui mercati. Un ambulante [illegible] via [illegible] commenta: «*Gli affari* [illegible] *andati male*». Qualche quotazione rilevata sulle bancarelle di via Madama Cristina: scarola 2000, trevigiana 4000, manigolto 2500-3000, zucchine 3000, melanzane [illegible] lattuga 2500, [illegible] di rapa [illegible] «*Pochi acquirenti* — dice Claudio Casetta, verduriere —, *all'ingrosso era disponibile soprattutto verdura di frigo, a prezzi impossibili. Non ho comperato*». Aggiunge Salvatore Cipriani: «*I clienti si lamentano per i rincari, parlano* [illegible] *speculazione*».

[illegible] **all'ingrosso** — Ecco alcune quotazioni di ieri, confrontate con quelle [illegible] venerdì scorso. Carciofi 180-300 l'uno, carote 650-1100 il kg; cavolo verza 450-550, cime di rapa 500-1000; finocchi 700-1700; radicchio rosso 4000-4400; scarola imbiancata 1300-2500; trevisana 1900-2800; melanzane 1200-1500; patate estere 300-330, spinaci 850-1500, finocchi 900-1700; broccoletti 450-1000.

Camionisti — I picchetti continuano in corso Giulio Cesare, in Val Susa e sulla tangenziale, allo svincolo di Bruere con [illegible] statale [illegible] Fréjus. Un autista di Ciriè, Antonio Galistru, 50 anni, è stato arrestato a Treviso: sul furgone aveva un fucile, una pistola e 350 proiettili.

g. del.

Benzina sempre più [illegible] Chiuso l'80% delle pompe

Prepariamoci [illegible] andare a piedi. Salvo una rapida (ma, purtroppo, [illegible] probabile) [illegible] dello sciopero degli autotrasportatori, probabil[illegible] il carburante che ci troviamo [illegible] questo momento nel serbatoio dovrà bastare sino al 2 marzo.

Da ieri, l'80% delle pompe di benzina di Torino è [illegible]uso per esaurimento di carburante: il 15% è in grado [illegible] erogare solo benzina normale: solo il 5% ha [illegible] (comunque minime) di super e gasolio. In provincia, [illegible] possibilità di fare il pieno sono maggiori. I chioschi chiusi, comunque, ieri sera [illegible] già più del 40%.

Il cuore del sistema [illegible] distribuzione di carburante nella nostra provincia è a Volpiano dove hanno sede i depositi delle più importanti compagnie petrolifere. Né ieri né martedì [illegible] autobotti hanno potuto raggiungere le pompe: si calcola che appena una decina delle 1200 rivendite della provincia (530 a Torino) siano state rifornite con mezzi di fortuna e in quantità limitata.

All'Agip il capodeposito, Demetrii, è preoccupato: «*Da martedì mattina non riusciamo a raggiungere né i 600 punti Agip né gli altri 400 collegati (IP e sigle minori). Gli scioperanti, che sostano giorno e notte davanti ai cancelli, impediscono l'uscita anche dei nostri mezzi, non solo quelli dei padroncini. Sono organizzati con ricetrasmittenti, pronti a dare l'allarme a colleghi che stazionano a monte e a valle della raffineria nel caso qualcuno* [illegible] *a uscire. Considerata la delicatezza* [illegible] *carico e le possibili intemperanze degli scioperanti (con tanta benzina un incidente è purtroppo possibile) abbiamo chiesto protezione alle forze dell'ordine ed interpellato prefettura e questura:* [illegible] *hanno risposto* [illegible] *non hanno uomini né mezzi per effettuare scorte*».

La situazione si farà critica anche sulle autostrade: «*Sabato ciascun impianto delle tangenziale e* [illegible] *autostrade è stato rifornito con 150 mila litri* [illegible] *benzina. E' una quantità che, in tempi normali, dura una settimana,* [illegible] *poiché la richiesta è aumentata per la contemporanea chiusura* [illegible] *pompe sulle strade minori, prevediamo che entro 24 ore ci saranno problemi anche sulle autostrade*».

La situazione è seguita [illegible] che dai sindacati benzinai. Spallacci, segretario provinciale Faib, ipotizza che «*diventerà molto* [illegible] *già in mattinata, quando la totalità delle pompe chiuderà. In questi giorni abbiamo venduto di più, ma* [illegible] *domani questo utile sarà annullato e ci ritroveremo in perdita*».

Situazione sulle [illegible] da ieri sera alle 18: regolare sulla Piacenza e sulla Milano, problematica solo per il gasolio (in direzione Sud) sull'Ivrea. [illegible] sulla Savona, istamane potrebbe però chiudere l'area [illegible] servizio di Ceva).

Quattro camionisti arrestati per violenza

Quattro camionisti hanno aggredito un commerciante valdostano che andava ai Mercati Generali: volevano obbligarlo ad aderire allo sciopero che da tre giorni blocca gli autotrasportatori. La polizia li ha arrestati per violenza privata aggravata e danneggiamento. Sono Valentino Viezzi, [illegible] anni, via Gubbio 74; Francesco Bruno, 37 anni, Settimo, via Villafranca 1; Costantino Protto, 30 [illegible] Volpiano, via Carlo Alberto 2, e Aldo Rossetti, 30 anni, via Parella 14. Tutti pregiudicati: Viezzi, Bruno e Rossetti per furto, Protto per furto, ricettazione e falso monetario.

L'episodio ieri mattina [illegible] 5,30. Luigi Corsi, [illegible] anni, commerciante di Saint Vincent, percorre corso Sebastopoli alla guida del [illegible] camioncino. All'angolo [illegible] via Gorizia è bloccato da [illegible] Renault [illegible] i quattro a bordo: «Crumiro, perché non [illegible] allo sciopero?». Corsi: «*Sono un commerciante, vado a comperare frutta e verdura che poi rivendo.* [illegible] *un autotrasportatore*».

Gli aggressori [illegible] credono. «*Mi hanno colpito* [illegible] *pugni al volto, poi hanno* [illegible] *il vetro della portiera del camioncino* — ha denunciato [illegible] ai funzionari della Digos —. [illegible] *paura, ho ingranato la retromarcia e* [illegible] *fuggito*». I quattro lo inseguono con la Renault. Passa una volante. Corsi [illegible] il clacson, richiama l'attenzione degli agenti. Viezzi, Bruno, Protto e [illegible] fuggono ma vengono [illegible] arrestati in corso Tirreno.

In funzione da ieri due nuovi impianti di illuminazione con moderni lampioni

Tempi lunghi [illegible] sconfiggere il [illegible]

La città ha bisogno di 120 miliardi e dieci anni [illegible] lavori per cambiare radicalmente il sistema - Otto lampadine su dieci sono da sostituire (gli interventi sono in ritardo di un anno) - Di difficile soluzione il problema delle grandi arterie alberate

Due nuovi impianti di illuminazione sono entrati in funzione ieri sera: 61 punti-luce ai mercurio, ai bordi del parco Michelotti, e altri 40 (al sodio) fra corso Tortona e lungo Po Antonelli sostitui[illegible] lampadine e vecchi lampioni, impianti elettrici ormai superati. E' [illegible] dei primi passi [illegible] un rinnovamento totale.

Torino è buia. Ha stentato ad adeguarsi ai tempi. Da anni i rapporti Cee ammoniscono: le strade di notte, specialmente in città, sono 3-4 volte più pericolose. Un'adeguata illuminazione delle vie cittadine riduce del [illegible] gli incidenti gravi.

Il problema è sentito: gli uffici dell'Aem ricevono [illegible] giorno decine di richieste, ma Torino stenta a farvi fronte: ha bisogno di 120 miliardi e di 10 anni [illegible] cambiare radicalmente sistema. I fondi attesi a lungo, [illegible]no arriva[illegible] [illegible] miliardi (chiesti a maggio '86) per il finanziamento della prima parte del piano di rinnovamento pronto da [illegible] anno. Altri [illegible] miliardi sono stati chiesti per l'87 e altrettanti [illegible] saranno per l'88: in [illegible] [illegible] miliardi scaglionati su [illegible] anni. La parte più consistente (14 miliardi) arriverà soltanto dall'89 in poi.

«*Ci* [illegible] *ritardi, ma* [illegible] *è tutta colpa nostra. I mutui hanno tempi lunghi. Si aspetta per mesi l'approvazione* [illegible] *massima, poi tutto deve tornare in Consiglio* [illegible]*munale, quindi* [illegible] *passa all'assegnazione dei lavori*», spiega Guido Pignocchino, presidente dell'Aem.

I miliardi, appena disponibili, potranno [illegible] utilizzati per sostituire 2300 dei 50 mila punti-luce esistenti. Un'operazione decisamente [illegible] circa 3 [illegible] per lampione.

«*Il minimo necessario* — ribatte l'assessore Marziano Marzano —, *visto che non si tratta soltanto di sostituire qualche lampada, ma di rifare tutto: dalle cabine di distribuzione, alle condotte sotterranee, fino alle sorgenti luminose*».

Un lavoro gigantesco, perché 8 lampade su 10 sono da sostituire e i lavori [illegible] in ritardo di [illegible] sulla [illegible] di marcia. «*Faremo quest'anno i lavori dell'86* — promette Marzano — [illegible] *cambiare le precedenze: gli interventi seguiranno il calendario stabilito. Nessuna eccezione, neppure se me lo chiede il sindaco*».

[illegible] i nuovi interventi i torinesi [illegible]no, a poco a poco, le strade cambiare «colore». I dintorni di via Roma, illuminati [illegible] con lampade a incandescenza oppure [illegible] al neon, saranno più «freddi» per effetto [illegible] sistemi a vapori di mercurio, o a vapori di sodio ad [illegible] pressione, che garantiscono maggior durata (da 4 a 6 volte) e minor consumo, ma hanno rese cromatiche nettamente inferiori.

Sono però indispensabili sulle grandi arterie, sotto i viali troppo [illegible] oscuri ed anche pericolosi. Qui il problema dell'illuminazione è difficile: «*Bisogna dare la luce necessaria* [illegible] *abbagliare gli automobilisti e senza superare il limite inferiore degli alberi. Una condizione critica comune a molte città:* [illegible] *risolve con accorgimenti particolari, dosando e orientando i flussi di luce diretti alla strada*», spiega l'ing. Giorgio Maraschin della Philips, che ha illustrato il [illegible] scorso all'Unione Industriale i risultati ottenuti nell'unico laboratorio all'aperto costruito a Eindhoven, in Olanda.

Sotto questo aspetto, [illegible] parte della città è decisamente al [illegible] sotto delle esigenze emerse dallo studio con una media di 5-6 «lux» (l'unità che misura la quantità [illegible] luce su una superficie), e ben lontana dal limite considerato buono [illegible] lux [illegible] con uniformità sulla superficie stradale.

Bruno Gianotti

Gli interventi in corso quartiere per quartiere

- Le zone più buie: Centro, San Salvario, Crocetta, Collina, Borgo Po, Vanchiglia, oltre a luoghi particolari a Parella, Git Turin, Borgo San Paolo, Barriera di [illegible]lano, Madonna [illegible] Campagna, Barca. Tutti i grandi viali.
- Le più illuminate: sono i quartieri recenti (Vallette, Mirafiori Sud, Falchera), dove sono stati installati impianti di luci moderni: corso Regina Margherita; strada Superga.
- Lavori in corso: entro aprile avranno i nuovi impianti Borgata Vernà, la [illegible] IV Novembre-Roccole [illegible], tratti di corso Agnelli, via Filadelfia, via Stradella, via Card. Massaia, strada San Martino.
- I nuovi interventi: Centro: le aree comprese tra piazza Carlo Felice, piazza S. Carlo, via [illegible] Settembre, via Lagrange; tra via Cernaia e i corsi Galileo Ferraris, Matteotti, Vinzaglio; i Murazzi del Po. Barriera [illegible]no: tra corso [illegible] Cesare, corso Sempione, corso Venezia, via Fossata, via Cigna, via Rondissone, [illegible] Brandizzo e corso Novara. San Salvario: tra i corsi Bramante, Galileo Galilei, Dante e le Ferrovie. Aurora: tra [illegible] Regio Parco, corso Novara, Lungodora Firenze, corso Giulio Cesare, corso Regina Margherita, via Cigna, Lungodora Agrigento; tra corso Giulio Cesare, [illegible] Regina Margherita e Lungodora [illegible]

Sentenza della Cassazione discussa in [illegible] convegno

Non più medici [illegible] per le visite [illegible]

Gli imprenditori devono rivolgersi alle Usl - Ma manca il personale

Una sentenza della Corte di Cassazione, nell'aprile '86 ha messo in subbuglio le aziende e i medici di fabbrica. In sintesi, [illegible] Cassazione ha stabilito che le visite obbligatorie (preventive e periodiche) sui dipendenti devono essere fatte non [illegible] medici voluti dai datori [illegible] lavoro, [illegible] da quelli appartenenti a enti pubblici scelti secondo i criteri della competenza e dell'imparzialità.

Pesanti [illegible] sanzioni previste per i trasgressori: condanne [illegible] 15 giorni a un [illegible] di carcere o a un'ammenda. Comprensibili [illegible] preoccupazioni degli imprenditori. Anche se la [illegible] della Cassazione non è «vincolante», ma «persuasiva», le parti [illegible] (aziende, i loro medici, Usl, giudici) [illegible] possono non tenerne conto. Ma [illegible] un problema di fondo che rischia di rendere non applicabile il principio della Suprema Corte: gli enti pubblici e, nella fattispecie, le Usl non sono in grado, per mancanza di personale, di assicurare il servizio.

Come uscire da questa *impasse*? Se n'è parlato ieri in [illegible] convegno dell'Ifa (istituto che promuove ricerca e formazione) con folta rappresentanza [illegible] medici, imprenditori e tecnici. Tra i relatori, il giudice Raffaele Guariniello ha spiegato contenuti ed effetti della sentenza e chiarito i punti più controversi. Secondo il pretore, [illegible] ci [illegible] dubbi sull'obbligo per le aziende [illegible] rivolgersi alle [illegible] pubbliche per [illegible] visite mediche [illegible] lavoratori. Ancora: è vero che molte Usl non [illegible] attrezzate per svolgere i controlli sanitari, ma non per questo le imprese sono esentate dal richiedere il servizio all'ente pubblico.

«E allora come dobbiamo comportarci?» hanno chiesto in molti, confortati [illegible] dato riferito dal prof. Rubino, direttore dell'Istituto di medicina del lavoro: «*In Piemonte i medici a tempo pieno che si occupano* [illegible] *medicina del lavoro sono 12, oltre a 32 a tempo parziale. Le visite da effettuarsi raggiungono il mezzo milione l'anno*». Consigli del giudice: L'ideale [illegible] un chiarimento normativo [illegible] (una proposta c'è già); nel frattempo, [illegible] Usl hanno il dovere [illegible] organizzare il servizio coinvolgendo medici competenti e imparziali, non esclusi quelli di fabbrica; se i datori di lavoro, dopo aver interpellato le Usl e altre strutture pubbliche non ricevono il servizio richiesto, hanno giustificati motivi per [illegible] incorrere nelle sanzioni penali.

Un'altra proposta è venuta dal dott. Braja, dell'Usl 23 [illegible] l'istituzione [illegible] una «*commissione arbitrale sanitaria*», formata da 3 [illegible] (scelti da Usl, sindacati e imprenditori) cui potrebbero rivolgersi i lavoratori che ritengono insoddisfacente od [illegible]roneo il giudizio formulato dal medico [illegible] fabbrica.

g. j. p.

BIANCA&NERA

Protesta dei ricercatori

Attività didattica ridotta, ieri, all'Università e al Politecnico per uno sciopero [illegible] indetto da Cgil-Cisl-Uil contro il dise[illegible] di legge [illegible] riguarda il reclutamento e [illegible] stato giuridico [illegible] ricercatori. In un'affollata assemblea, a Palazzo Campana, i docenti hanno chiesto maggiori possibilità [illegible] accesso alla carriera universitaria.

Chiude mostra fossili

Al Centro Piero della Francesca, [illegible] 185, si conclude domenica la mostra «Fossili, dalle origini alla vita». La [illegible] ha suscitato un enorme [illegible] superiore a ogni previsione, tanto che [illegible] chiusura è stata rinviata. Dall'11 gennaio, giorno dell'inaugurazione, i visitatori sono stati oltre 25 mila: tra cui 12 mila ragazzi delle elementari e delle medie.

Sciopero nelle carceri

Sciopero, ieri, [illegible] personale civile e autoconsegna dei militari, nei penitenziari. Gli agenti di custodia protestano contro i lunghi orari, la carenza di turni di riposo, il divieto di riunirsi in sindacati.

Cardinale a Telesubalpina

«*Giovani verso Cristo*» è il titolo di sette incontri che il cardinale Ballestrero avrà con gruppi giovanili a Telesubalpina, l'emittente diocesana che trasmette sul canale 46. Le trasmissioni andranno in onda i mercoledì, a partire dal [illegible] marzo alle [illegible] (in replica al giovedì alle 22,30). Il cardinale dialogherà [illegible] i giovani sulle tematiche della fede, della Quaresima, della responsabilità [illegible] giovani all'interno della Chiesa.

La guida [illegible] città

Lunedì [illegible] 21 manifestazione del pci al Teatro Alfieri. Tema: «*L'urgenza di una svolta alla guida della città*». Interverranno Achille Occhetto della segreteria nazionale, [illegible] Fassino, [illegible] Carpanini, Diego Novelli, Giorgio Ardito.

Arrestato in [illegible] edicola

Giovanni Ughetto, 23 anni, Villar Perosa, via Bianciotto 27, è [illegible] a Torino per «*fare un po' di soldi*». In [illegible] disoccupato. Non ha [illegible] di meglio che scippare Germana Sforni [illegible] an[illegible] proprio sotto gli occhi dei carabinieri di unaRaz[illegible] della compagnia Mirafiori. Inseguito dai militari, Ughetto si è inutilmente rifugiato dentro un'edicola di via Tripoli dove è stato acciuffato. Processato ieri, [illegible] rito direttissimo, è stato condannato ad 1 anno di reclusione.

[illegible] cooperazione

Domani e sabato, alle 9, nella sala dei 100 presso il Consiglio regionale [illegible] via Alfieri 15 convegno sul tema «*Igiene dell'ambiente e diagnosi precoce? Sulla metodologia dei progetti nei Paesi in via di sviluppo*».

La Guinea chiede nuove tecnologie

Folta delegazione della Guinea [illegible] visita a Torino su invito della Regione e dell'assessorato al commercio e all'artigianato. E' guidata dal ministro per il piano della cooperazione internazionale Edward Benjamin e dall'ambasciatore a Roma Mamì Qouyate.

La Guinea [illegible] uno dei Paesi più poveri dell'Africa, dopo anni [illegible] chiusura [illegible] avviato un programma di contatti [illegible] l'Occidente e l'Italia per acquisire tecnologie. La scelta [illegible] Piemonte nasce da visite compiute alla mostra-mercato della Costa d'Avorio, alla quale partecipano, attraverso la Promark, operatori dell'industria e dell'artigianato.

Lo scorso anno la fiera [illegible] visitata dagli ambasciatori [illegible] Paesi confinanti con la [illegible] d'Avorio e tra questi l'incaricato della Gui[illegible] dimostrava particolare interesse per i prodotti esposti nell'[illegible] stand della Regione: da qui la richiesta di avviare scambi con particolare attenzione [illegible] tecnologie [illegible] all'agricoltura.

Specchio [illegible] tempi

«Dopo il campanello [illegible] scuola, faremo tacere anche la crudele sveglia?» - Contestata lezione sullo zoo - Monumenti Nazionali e la legge - Pensionato punito - Restauro - Sono spese postali?

Un gruppo di lettori [illegible] scrive da Fiano:

«*Tutte le mattine, noi della scuola* [illegible] *Fiano, nei cinque o sei minuti che precedono l'inizio delle lezioni, ci scambiamo le nostre opinioni su fatti o notizie del giorno* [illegible]*cedente. L'abolizione del campanello, che segna la fine* [illegible] *ogni ora di lezione, nella Scuola* [illegible] *di Cuorgnè, è stata motivo di battute ironiche e di molti* [illegible] *(anche amari) da parte di tutti i nostri insegnanti. Che* [illegible] *scuola media stia attraversando un periodo di crisi è ormai una realtà accettata da tutti, che non si contino i problemi da risolvere in quest'ordine di Scuola* [illegible] *sembra che veda tutti d'accordo e allora cosa* [illegible] *fa per* [illegible] *ripari? Si convoca, in una cittadina del Piemonte,* [illegible] *Collegio Docenti per discutere sull'inutilità del "campanello" che "brutalmente" interrompe le lezioni e* [illegible] *parole degli insegnanti!*

«*E' evidente che i Docenti di Cuorgnè ritengono dannoso e inutile insegnare* [illegible] *ragazzi a saper organizzare il proprio* [illegible] *visto che neppure* [illegible] *lo vogliono fare!* [illegible] *come la mettiamo con il suono della crudele sveglia del mattino* [illegible] *ci costringe ad alzarci, perché non facciamo tacere anche questa?*».

Seguono le firme

Il presidente della sede provinciale dell'Enpa ci scrive:

«*In riferimento allo scritto della lettrice Fischer e* [illegible] *successiva replica del Consiglio dei Docenti della scuola media Artom,* [illegible] *quantomeno singolare che l'Assessorato all'Istruzione del Comune* [illegible] *Torino proponga filoni pedagogici sul comportamento* [illegible] *animale, affidando le lezioni a consulenti di strutture detentive ed espositive che certo nulla* [illegible] *insegnare nel campo del comportamento bionaturale dell'animale, l'unico che può avere interesse pedagogico.*

«*Deprimente è il constatare come dallo Consiglio* [illegible] *Docenti ritenga "consono alla loro natura" la segregazione di questi* [illegible] *le sbarre* [illegible] *Michelotti*».

[illegible] Traleci

Una lettrice ci scrive da Novara:

«*Vorrei tanto* [illegible] *come è stato possibile* [illegible] *per l'adozione richiesta* [illegible] *pittore Galtuso le pratiche siano state completate nel giro di giorni, mentre* [illegible] *la mia domanda* [illegible] *adozione il tempo sia stato* [illegible] *anni, e per l'esattezza*

«*Questa mia domanda è logicamente ingenua perché io* [illegible] *persona qualunque e non Monumento Nazionale. Fatti del genere non aumentano* [illegible] *sicuro la fiducia in chi le leggi amministra*».

Gina Tricerri

Un lettore ci scrive da Lauriano Po:

«*Nel mese di gennaio ho presentato all'Ufficio del Tesoro domanda per riscuotere la pensione* [illegible] *banca, in* [illegible] *alla nuova legge, con decorrenza dall'1-1-1987.*

«*Nei giorni scorsi sono stato convocato* [illegible] *predetto ufficio, dove mi è* [illegible] *comunicato che non mi è possibile riscuotere la pensione tramite banca, in quanto la* [illegible] *da me indicata* [illegible] *trova* [illegible] *Chivasso, località che dista 10 chilometri* [illegible] *mio luogo di residenza e la legge, invece,* [illegible] *prevede che la banca si debba trovare nel paese di residenza. Poiché Lauriano, il paese dove risiedo, è un piccolo centro* [illegible] *circa* [illegible] *abitanti e non è provvisto di istituto bancario,* [illegible] *chiedo se la legge non dovrebbe* [illegible] *interpretata con un po' più di elasticità*».

Carlo Bocco

Un lettore ci scrive:

«*Mi riferisco al restauro della cancellata di Palazzo Reale e a quella sulla via XX Settembre fra il nostro cinquecentesco duomo e il corso Regina Margherita.*

«*Perché, mi domando, anziché nell'anonimo grigio,* [illegible] *si dipingono tali cancellate in* [illegible] *le estremità superiori* [illegible] *giallo oro come la cancellata dorata al Castello di Stupinigi.*

«*Ritengo che l'eventuale maggior costo sia ampiamente giustificato dai migliori risultati estetici sempre gratificanti* [illegible] *fini* [illegible]*bientali e turistici*».

Renato Chiaretti

Un lettore ci scrive:

«*Desidererei sapere perché in occasione di pagamenti da parte* [illegible] *Usl e di altri* [illegible] *statali, essi* [illegible] *trattenere dall'importo da pagare la* [illegible] *di* [illegible] *lire (fino a pochi mesi fa erano 700).*

«*Se* [illegible] *spese postali, faccio notare che a trasmettere somme da un conto corrente postale ad un altro, il servizio postale non addebita nulla, anzi usando questo sistema si risparmia anche l'affrancatura postale.* [illegible] *chiedo quindi a quale titolo viene fatta tal trattenuta. E' ovvio che qualunque azienda commerciale, industriale o persona fisica allorché fa uso del servizio postale si paga l'affrancatura*».

Giuseppe Quabello

Schede per la città

[illegible] con pista

Non sono [illegible] Torino abbia davvero necessità di un [illegible] stadio. Proprio perché il calcio, cioè l'attrattiva di massa per eccellenza, denota segni di crisi, prevedo piuttosto un calo [illegible] pubblico, [illegible] una crescita. Un calcio che diventa, di giorno in giorno, sempre più uno spettacolo [illegible] solisti; l'apertura al terzo straniero in attesa dell'undicesimo, che le norme [illegible] Cee prevedono e finiranno per imporre, [illegible] logico potenziamento della troupe dei vivi; partite che verranno giocate [illegible] in funzione di intrattenimento televisivo; la degenerazione della passione sportiva in tifo becero e sanguinario: tutto lascia prevedere un [illegible] di pubblico decrescente. Per giunta, a Torino il saldo del movimento di popolazione è [illegible] negativo (meno male!) e questo non mancherà [illegible] riverberarsi anche sulla frequentazione degli spettacoli agonistici.

Dunque, con lo Stadio comunale dichiarato [illegible] cabile quale monumento (brutto) di uno stile datato e tipico, la costruzione — costosissima — di un altro stadio si giustifica solo se il nuovo impianto sarà non solo accessibile, comodo, coperto e numerato, ma consentirà di vedere meglio. Orbene, uno stadio con pista per l'atletica è uno stadio in cui si vede più o meno bene solo l'atletica, perché il prato resta troppo lontano, buono semmai per i presbiti e precluso a chi non si contenta di veder volare la palla, ma vuole godersi il tocco, il dribbling, lo stop, la finta, il fallo [illegible] e quello simulato.

Uno stadio che serva per il futuro deve poter ospitare [illegible] solo il calcio, ma — domani — il baseball e il rugby, la pallacanestro e la pallavolo, il grande incontro notturno [illegible] pugilato o il grande concerto rock. Per queste esigenze la pista è una intercapedine scostante, [illegible] parana stagna, [illegible] ingombro.

Le gradinate e le piste del Comunale, che resterebbe altrimenti [illegible] e morto, possono ospitare i raduni [illegible] atletica (due volte l'anno?) in modo più [illegible] decoroso. Il fatto che a Roma si voglia condizionare il finanziamento pubblico alla costruzione della pista si [illegible] strapotere sessantone. Il grande patron dell'atletica, il torinese Nebiolo, si convinca che si tratta [illegible] pretesa assurda, forse dettata solo dall'orgoglio di esibire i suoi campioni (or [illegible] anche loro strapagati) in uno stadio nuovo di zecca e fresco [illegible]. Un puntiglio sconsiderato, che la città dovrebbe respingere [illegible]. Così ridimensionare. Dove c'è un solo stadio, è giusto che l'atletica vi [illegible] spazi adeguati; ma [illegible] ce ne sono due, il buonsenso e l'economia esigono che siano diversi. So che in altre città si costruisce senza la pista e i soldi [illegible] lo stesso. Perché a Torino no?

Luigi Firpo

Sciopero dei Tir: distributori di carburante all'asciutto, problemi per gli ortaggi

Aumenta il disagio, nuovi rincari

La prefettura ha precettato autotrasportatori di Gpl per l'Italgas [illegible] Torre Pellice e Cavour - Scorta alle cisterne di gasolio [illegible] riscaldamento per ospedali e scuole - Al mercato ingrosso ortofrutta ancora ritocchi del 10-20 per cento - In una settimana i finocchi sono passati da 700 a 1700 lire

Cresce il disagio: ieri, al terzo giorno di sciopero degli autotrasportatori, moltissimi benzinai hanno affisso alle pompe il cartello «Esaurito». La prefettura ha precettato autotrasportatori [illegible] Gpl per rifornire i depositi Italgas di Torre Pellice e Cavour. Le cisterne per il gasolio da riscaldamento destinate a ospedali e scuole [illegible] scortate da polizia e [illegible].

[illegible] difficoltà [illegible] rifornimenti degli ortaggi e [illegible] vi ritocchi ai prezzi all'ingrosso del 10-20%. Così, da venerdì scorso, gli aumenti medi [illegible] alcuni tipi [illegible] verdura a foglie hanno raggiunto il 120%. Un caso clamoroso, forse unico, i finocchi: [illegible] coledì 18 febbraio [illegible] in vendita tre qualità con quotazioni medie di [illegible] il chilo ingrosso; venerdì, la prima scelta è balzata a [illegible] lire; martedì, soltanto due tipi, a [illegible] e 1400; ieri, uno [illegible] lire.

Qualche problema anche al [illegible] ittico: il pesce fresco dall'Adriatico e dal Tirreno è arrivato in quantità ridotta. Non manca, invece, il pesce congelato.

Mercato ortofrutta — Per contrastare la spirale dei rincari, molti dettaglianti ieri hanno disertato il mercato all'ingrosso (il mercoledì [illegible] è mai, comunque, giornata di acquisti [illegible] si verifica [illegible] il giovedì e il venerdì). [illegible] disponibili 2177 quintali di verdure [illegible] patate) e 3142 di frutta. In mattinata sono arrivati 43 vagoni ferroviari, tra i quali 14 di carciofi e 7 di frutta, i cui prezzi per ora restano stabili. Spariti cavolfiori e biete da costa.

Perché durante [illegible] sciopero del dicembre scorso i prezzi erano rimasti pressoché inalterati, mentre adesso hanno preso la rincorsa? «La protesta, allora, fu più limitata — risponde Ottavio Guala, presidente dell'Associazione commercianti —. Gli aumenti sono provocati dalla [illegible] e [illegible] scarsità [illegible] ortaggi freschi. [illegible] in arrivo numerosi vagoni ferroviari e il mercato sarà rifornito. Non [illegible] giustificati né allarmismi né speculazioni. Invitiamo i consumatori a evitare [illegible] all'accaparramento».

Al dettaglio — Anche i consumatori, visti i prezzi, hanno ridotto gli acquisti nei negozi e sui mercati. Un ambulante di via [illegible] commenta: «Gli affari sono andati male». Qualche quotazione rilevata sulle bancarelle [illegible] via Madama Cristina: scarola 2000, trevigiana 4000, manigotto 2500-3000, zucchini 3000, melanzane [illegible] lattuga 2500, cime di rapa [illegible]. «Pochi acquirenti — dice [illegible] Casella, verduriere —, all'ingrosso era disponibile soprattutto [illegible] dura [illegible] frigo, a prezzi impossibili. Non ho comperato». Aggiunge Salvatore Cipriani: «I clienti si lamentano per i rincari, parlano [illegible] speculazione».

Prezzi all'ingrosso — Ecco alcune quotazioni di ieri, confrontate con quelle di venerdì scorso. Carciofi 180-200 l'uno; [illegible] 650-1100 il kg; cavolo verza 450-550; cime di rapa 500-1000; finocchi 700-[illegible]; radicchio rosso 4000-4400; scarola imbiancata 1300-2500; insalatina 1500-2800; melanzane 1200-1500; patate estere 300-330; spinaci 650-1500, finocchi [illegible] 1700; broccoletti 450-1000.

Camionisti — I picchetti continuano [illegible] Giulio Cesare, in Val Susa e sulla tangenziale, allo svincolo di Bruere [illegible] del Fréjus. Un autista di Ciriè, Antonio Gallisru, [illegible] anni, è stato arrestato a Treviso: sul furgone aveva un fucile, una pistola e 250 proiettili.

g. dol.

Lunghe code davanti i distributori; [illegible] molti chioschi [illegible] esaurito le scorte

Benzina sempre più scarsa Chiuso l'80% delle pompe

Prepariamoci [illegible] andare a piedi. Salvo una rapida (ma, purtroppo, [illegible] probabile) revoca [illegible] sciopero degli autotrasportatori, probabilmente il carburante che [illegible] troviamo in questo momento nei serbatoio dovrà bastare sino al [illegible] marzo.

Da ieri, l'80% [illegible] pompe [illegible] benzina [illegible] Torino è chiuso per esaurimento di carburante; il 15% è in grado di erogare solo benzina [illegible]le; solo il [illegible] ha scorte (comunque minime) di super e gasolio. In provincia, [illegible] possibilità di fare il pieno sono maggiori. I chioschi chiusi, comunque, ieri sera erano già più del 40%.

Il cuore [illegible] sistema [illegible] distribuzione [illegible] nella nostra provincia [illegible] a Volpiano dove hanno sede i depositi delle [illegible] importanti compagnie petrolifere. Né [illegible] martedì le autobotti hanno potuto raggiungere le pompe: si [illegible] che appena una decina delle 1200 rivendite della provincia (530 a Torino) siano [illegible] rifornite con mezzi di fortuna e in quantità limitata.

All'Agip il capodeposito, Decenzi, è preoccupato: «Da martedì mattina non riusciamo a raggiungere né i 600 punti Agip né gli altri 400 collegati (IP e sigle minori). [illegible] scioperanti, che [illegible] giorno e notte davanti ai cancelli, impediscono l'uscita [illegible] dei nostri mezzi, non solo quelli dei padroncini. Sono organizzati con ricetrasmittenti, pronti a dare l'allarme a colleghi che stazionano a monte e a [illegible] raffinerie nel [illegible] qualcuno riesca a uscire. Considerata la delicatezza [illegible] carico e le possibili intemperanze degli scioperanti (con tanta benzina [illegible] un incidente è purtroppo possibile) abbiamo chiesto protezione [illegible] forze dell'ordine ed interpellato prefettura e questura: tutti hanno risposto [illegible] non hanno uomini né mezzi per effettuare scorte».

La situazione si farà critica anche sulle autostrade: «Sabato ciascun impianto della tangenziale e delle autostrade è stato rifornito con 150 mila litri di benzina. E' [illegible] quantità che, in tempi normali, dura una settimana, [illegible] poiché la richiesta è aumentata per la contemporanea chiusura delle pompe sulle strade minori, prevediamo che entro 24 ore ci saranno problemi anche sulle autostrade».

La situazione è seguita anche dai sindacati benzinai. Spallacci, segretario provinciale Faib, ipotizza che «diventerà molto seria già in mattinata, quando la totalità delle pompe chiuderà. [illegible] questi giorni abbiamo venduto di più, ma da domani questo utile sarà annullato e [illegible] ritroveremo in perdita».

Situazione sulle autostrade [illegible] ieri sera alle 18: regolare sulla Piacenza e [illegible]no, problematica solo [illegible] il gasolio (in direzione Sud) sull'Ivrea, discreta sulla [illegible] (stamane potrebbe però chiudere l'area di servizio di Ceva).

Quattro camionisti arrestati per violenza

Quattro camionisti hanno aggredito un commerciante valdostano che andava ai Mercati Generali: volevano obbligarlo [illegible] aderire allo sciopero che [illegible] tre giorni blocca gli autotrasportatori. La polizia li ha arrestati per violenza privata aggravata e danneggiamento. Sono Valentino Viezzi, [illegible] anni, via [illegible] 74; Francesco Bruno, 37 anni, Settimo, via Villafranca 1; Costantino Protto, 30 [illegible], Volpiano, via Carlo Alberto 2, e Aldo Rossetti, [illegible] anni, via Parella 14. Tutti pregiudicati: Viezzi, Bruno e Rossetti per furto, Protto per furto, ricettazione e falso monetario.

L'episodio ieri mattina alle 6,30. Luigi Corsi, [illegible] anni, commerciante [illegible] Saint Vincent, percorre corso Sebastopoli alla [illegible]da del suo camioncino. All'angolo di via Gorizia è bloccato da [illegible] Renault [illegible] i quattro a [illegible]. «Cretino, perché non [illegible] sciopero?». Corsi: «Sono un commerciante, vado a comperare frutta e verdura che poi rivendo. [illegible] un autotrasportatore».

[illegible] aggressori non [illegible] credono. «Mi hanno colpito [illegible] pugni al volto, poi hanno rotto il vetro della portiera del camioncino — ha denunciato Corsi [illegible] funzionari della Digos —. [illegible] stato paura, ho ingranato [illegible] retromarcia e sono fuggito». I quattro [illegible] inseguono con la Renault. Passa una Volante, Corsi suona e distesa il clacson, richiama l'attenzione degli agenti. Viezzi, Bruno, Protto e Rossetti fuggono ma vengono [illegible] e arrestati in corso Tirreno.

In funzione da ieri due nuovi impianti [illegible] illuminazione con moderni lampioni

Tempi [illegible] sconfiggere il [illegible]

La città ha bisogno di 120 miliardi e dieci anni di lavori per cambiare radicalmente il sistema - Otto lampadine [illegible] dieci sono [illegible] sostituire (gli interventi sono in ritardo di [illegible] anno) - Di difficile soluzione il problema delle grandi arterie alberate

Due nuovi impianti [illegible] illuminazione sono entrati in funzione ieri [illegible] 41 punti-luce [illegible] mercurio, ai bordi [illegible] parco Michelotti, e altri 40 (al sodio) tra corso Tortona e lungo Po Antonelli [illegible]ranno lampadine e vecchi lampioni, impianti [illegible] ormai superati. E' [illegible] primi passi verso un rinnovamento totale.

Torino è buia. Ha [illegible] ad adeguarsi [illegible] tempi [illegible] anni i rapporti Cee ammoniscono: le strade [illegible] notte, specialmente in città, sono 3-4 volte più pericolose. Un'adeguata illuminazione delle vie cittadine riduce del 30% [illegible] incidenti gravi.

Il problema è sentito: gli uffici dell'Aem [illegible] ogni giorno decine di richieste. [illegible] Torino stenta a farvi fronte: ha bisogno di 120 miliardi e di 10 anni [illegible] cambiare radicalmente sistema. I fondi, attesi a lungo, stanno arrivando: 18 miliardi (chiesti a maggio [illegible]) per il finanziamento della prima parte del piano di rinnovamento pronto da un anno. Altri 15 miliardi [illegible] stati chiesti per l'87 e altrettanti [illegible] per l'88: in tutto 48 miliardi scaglionati su 3 anni. La parte più consistente (74 miliardi) arriverà soltanto dall'89 [illegible] poi.

«Ci sono ritardi, ma non è tutta colpa nostra. I mutui hanno tempi lunghi. Si aspetta per [illegible] l'approvazione di massima, poi tutto deve tornare in Consiglio comunale, quindi si [illegible] all'assegnazione dei lavori», spiega Guido Pignocchino, presidente dell'Aem.

I miliardi, appena disponibili, potranno essere utilizzati per sostituire [illegible] dei 50 [illegible] punti-luce esistenti. Un'operazione [illegible] circa 3 milioni per lampione.

«Il minimo necessario — [illegible] l'assessore Marziano Marzano —, visto che non si tratta soltanto [illegible] sostituire qualche lampada, ma di rifare tutto, dalle cabine di distribuzione, alle condotte sotterranee, fino alle sorgenti luminose».

Un lavoro gigantesco, perché [illegible] lampade [illegible] 10 [illegible] da sostituire e i lavori [illegible] in ritardo di un [illegible] tabella di marcia [illegible] quest'anno i lavori dell'86 — promette Marzano — [illegible] cambiare le precedenze, gli interventi seguiranno il calendario stabilito. Nessuna eccezione, neppure [illegible] lo chiede il sindaco».

Con i nuovi interventi i torinesi vedranno, a poco [illegible] poco, le strade cambiare «colore»: i dintorni di via Roma, illuminati ancora con lampade a incandescenza oppure [illegible] più «freddi» per effetto del sistema a vapori di mercurio, [illegible] sodio ad alta pressione che garantiscono maggior durata (da 4 a [illegible] volte) e minor consumo, ma hanno rese cromatiche nettamente inferiori.

Sono però indispensabili sulle [illegible] arterie, sotto i viali troppo [illegible] anche pericolosi. Qui il problema dell'illuminazione è difficile: «Bisogna dare [illegible] luce necessaria senza abbagliare gli automobilisti e senza superare il limite inferiore degli alberi. Una condizione critica comune a molte città, si risolve con accorgimenti particolari, dosando e orientando i flussi di luce diretti alla strada», spiega l'ing. Giorgio Marasciun della Philips, che ha illustrato il mese scorso all'Unione In[illegible] i risultati ottenuti nell'unico laboratorio all'aperto costruito a Eindhoven, in Olanda.

Sotto questo aspetto, gran parte [illegible] è decisamente al di sotto delle esigenze emerse dallo studio. [illegible] una media di 5-6 «lux» (l'unità che misura [illegible] quantità di luce su una superficie), e ben lontana dal limite considerato [illegible] lux distribuiti [illegible] uniformità [illegible] superficie stradale.

[illegible] Gianotti

Gli interventi in corso quartiere per quartiere

★ Le zone più [illegible]. Centro, San Salvario, Crocetta, Collina, Borgo Po, Vanchiglia, oltre a luoghi particolari a Parella, Cit Turin, Borgo San Paolo, Barriera di Milano, Madonna di Campagna, [illegible]. Tutti i grandi viali.

■ Le [illegible] illuminate: sono i quartieri recenti (Vallette, Mirafiori Sud, Falchera), dove sono stati installati impianti [illegible] luci moderni: c[illegible] Regina Margherita; strada Superga.

● Lavori in [illegible] entro aprile avranno i nuovi impianti Borgata Vitta, [illegible] zona IV Novembre-Romolo Gessi, tratti di corso Agnelli, via Filadelfia, via Stradella, via Card. Massaia, strada San [illegible].

■ I nuovi interventi. Centro: le aree c[illegible] piazza Carlo Felice, piazza S. Carlo, via XX Settembre, via Lagrange; tra via Cernaia e i corsi Galileo Ferraris, Matteotti, Vinzaglio; i Murazzi del Po. Barriera Milano: tra [illegible] Giulio Cesare, [illegible] Sempione, [illegible] Venezia, [illegible] Fossata, [illegible] Cigna, [illegible], via Brandizzo e corso Novara. San Salvario: tra i [illegible] Bramante, Galileo Galilei, Dante e [illegible] Ferrovia. Aurora: tra [illegible] Regio Parco, corso Novara, Lungodora Firenze, corso Giulio Cesare, corso Regina Margherita, via Cigna, Lungodora Agrigento: tra [illegible] Cesare, corso Regina Margherita e Lungodora Savona.

Sentenza della Cassazione discussa in un convegno

[illegible] più medici delle ditte per le visite ai lavoratori

Gli imprenditori devono rivolgersi alle Usl - Ma manca [illegible] personale

Una [illegible] Corte [illegible] Cassazione, nell'aprile '86, ha messo in subbuglio le aziende e i medici di fabbrica. In sintesi, [illegible] Cassazione ha stabilito che le visite obbligatorie (preventive e periodiche) sui dipendenti devono essere fatte [illegible] medici voluti dai datori [illegible] lavoro, ma [illegible] quelli appartenenti a enti pubblici scelti secondo i criteri della competenza e dell'imparzialità.

Pesanti le sanzioni previste per i trasgressori: condanne [illegible] 15 giorni a un anno [illegible] o a un'ammenda. Comprensibili le preoccupazioni degli imprenditori. Anche se la sentenza della Cassazione [illegible] è «vincolante», ma «persuasiva», le parti interessate (aziende, i loro medici, Usl, giudici) non possono non tenerne conto. Ma c'è un problema [illegible] fondo che rischia di rendere non applica[illegible] il principio della Suprema Corte: gli enti pubblici e, nella fattispecie, le Usl non sono in grado, per mancanza di [illegible]le, di assicurare il servizio.

[illegible] uscire da questa impasse? Se n'è parlato ieri in un convegno dell'Ira (istituto che promuove ricerca e formazione) con folta rappresentanza di medici, imprenditori e tecnici. Tra i relatori il giudice Raffaele Guariniello ha spiegato contenuti [illegible] effetti della sentenza e chiarito i punti [illegible] controversi. Secondo il pretore, [illegible] ci sono dubbi sull'obbligo per le aziende di rivolgersi alle strutture pubbliche [illegible] visite mediche ai lavoratori. Ancora; è vero che molte Usl [illegible] sono attrezzate per svolgere i controlli sanitari, ma non per questo il [illegible] sono esentate dal richiedere il [illegible] all'ente pubblico.

«E allora [illegible] comportarci?» hanno chiesto in molti, confortati da un dato riferito dal prof. Rubino, direttore dell'Istituto di medicina del lavoro: «In Piemonte i medici a tempo pieno che si occupano di medicina del lavoro sono 12, oltre a 32 a tempo parziale. [illegible] visite da effettuarsi [illegible] giungono il [illegible] milione l'anno». Consigli del giudice. L'ideale sarebbe [illegible] chiarimento normativo del governo (una proposta c'è già): nel frattempo, le Usl hanno il dovere di organizzare il servizio coinvolgendo medi[illegible] competenti e imparziali, non esclusi quelli di fabbrica; se i datori di lav[illegible] dopo aver interpellato le Usl o altre strutture pubbliche non ricevono il servizio richiesto, hanno giustificati motivi per non incorrere nelle sanzioni penali.

Un'altra proposta è venuta dal dott. Braja, dell'Usl 23. Riguarda l'istituzione [illegible] «commissione arbitrale sanitaria», formata [illegible] 3 medici (scelti [illegible] Usl, [illegible] e imprenditori) cui potrebbero rivolgersi i lavoratori che ritengono insoddisfacente od er[illegible] il giudizio formulato dal medico di fabbrica.

g. j. p.

BIANCA&NERA

Protesta dei ricercatori

Attività didattica ridotta, ieri, all'Univer[illegible] e al Politecnico per [illegible] sciopero nazionale indetto da Cgil-Cisl-Uil contro il disegno di legge che riguarda il reclutamento e lo stato giuridico [illegible]. In un'affollata assemblea, a [illegible] Campana, i [illegible] centi hanno chiesto maggiori possibilità di [illegible] alla [illegible] universitaria.

Chiude mostra fossili

[illegible] Centro Piero della Francesca, corso Svizzera 185, si conclude domenica la mostra «Fossili, dalle origini alla vita». La rassegna ha suscitato un enorme interesse, superiore a ogni previsione, [illegible] che la chiusura è stata rinviata. Dall'11 gennaio, giorno [illegible]'inaugurazione, i visitatori [illegible] stati oltre 25 mila: tra cui 13 mila ragazzi delle elementari e delle medie.

Sciopero nelle carceri

Sciopero, ieri, [illegible] personale civile e autoconsegna dei militari, nei penitenziari. Gli agenti di custodia protestano contro i lunghi orari, la carenza di turni di riposo, il divieto di riunirsi in sindacati.

Cardinale a Telesubalpina

«Giovani verso Cristo» è il titolo di sette incontri che il cardinale Ballestrero avrà con gruppi giovanili a Telesubalpina, l'emittente diocesana che [illegible] sul canale 46. Le trasmissioni [illegible] in onda i mercoledì, a partire [illegible] 4 marzo alle [illegible] replica al giovedì alle [illegible]. Il cardinale dialogherà con i giovani sulle tematiche della fede, della Quaresima, della responsabilità dei giovani all'interno della [illegible].

La guida della città

Lunedì alle [illegible] manifestazione [illegible] pci al Teatro [illegible]. Tema: «L'urgenza di una svolta alla guida della città». Interverranno Achille Occhetto della segreteria nazionale, Piero Fassino, Domenico Carpanini, Diego Novelli, Giorgio Ardito.

Arrestato in [illegible] edicola

Giovanni Ughetto, 23 anni, Villar Perosa, via Bianciotto 27, è sceso a Torino per «fare un po' di soldi» in quanto disoccupato. [illegible] ha trovato [illegible] meglio che scippare Germana Sforni, 64 anni, proprio [illegible] dei carabinieri [illegible] una Gazzella della compagnia Mirafiori. Inseguito dai militari, Ughetto [illegible] è inutilmente rifugiato dentro un'edicola di via Tripoli dove [illegible] acciuffato. Processa[illegible] ieri, con rito direttissimo, è stato condannato [illegible] ed 1 [illegible] di reclusione.

La cooperazione

Domani e sabato, alle 9, nella [illegible] del [illegible] presso il Consiglio regionale [illegible] via Alfieri 15, convegno sul tema «Igiene dell'ambiente o diagnosi precoce? Sulla metodologia dei progetti [illegible] Paesi in via [illegible] sviluppo».

La Guinea chiede nuove tecnologie

Folta delegazione della Guinea in visita a Torino su invito della Regione e dell'assessorato al commercio e all'artigianato. E' guidata dal ministro per il piano [illegible] la cooperazione internazionale Edward Benjamin e dall'ambasciatore a Roma Mami Gouyate.

La Guinea [illegible] uno dei Paesi più poveri dell'Africa, dopo anni di chiusura ha av[illegible] un [illegible] di [illegible] tatti [illegible] l'Occidente e l'Italia per acquisire tecnologie. La scelta del Piemonte [illegible] da visite compiute [illegible] mostra-mercato della Costa d'Avorio, alla quale partecipano, [illegible] Promark, operatori dell'industria e dell'artigianato.

Lo scorso anno la fiera [illegible] visitata dagli ambasciatori [illegible] Paesi confinanti [illegible] d'Avorio e tra questi l'incaricato della Guinea dimostrava particolare interesse per i prodotti esposti nello stand [illegible] Regione: da qui la richiesta [illegible] avviare scambi con particolare [illegible] tecnologie destinate all'agricoltura.

Specchio [illegible] tempi

«Dopo il campanello a scuola, faremo [illegible] anche la crudele sveglia?» - Contestata lezione sullo zoo - Monumenti Nazionali e la legge - Pensionato punito - Restauro - Sono spese postali?

Un gruppo [illegible] lettori ci scrive da Fiano:

«Tutte le mattine, noi della scuola di Fiano, nei cinque o sei [illegible] che precedono l'inizio delle lezioni, ci scambiamo le nostre opinioni su fatti o notizie del giorno precedente. L'abolizione del campanello che segna [illegible] fine di ogni ora di lezione, nella Scuola Media di Cuorgnè, è stata motivo [illegible] battute ironiche e [illegible] molti sorrisi (anche amari) da parte di tutti i nostri insegnanti. Che la scuola media stia attraversando un periodo di crisi [illegible] una realtà accettata da [illegible] che non ci conti[illegible] i problemi da risolvere in quest'ordine [illegible] Scuola sembra [illegible] tutti d'accordo e allora cosa si fa per correre ai ripari? [illegible] con[illegible] in una cittadina del Piemonte, un Collegio Docenti per discutere sull'inutilità del "campanello" che "brutalmente" interrompe le lezioni e le parole degli insegnanti!

«E' evidente che i Docenti di Cuorgnè ritengono dannoso e inutile insegnare ai ragazzi a saper organizzare il proprio tempo visto che neppure loro lo vogliono fare! E come la mettiamo con il [illegible]no della crudele sveglia [illegible] mattino che ci costringe ad alzarci, perché [illegible] facciamo tacere anche questa?».

Seguono le firme

Il presidente della [illegible] provinciale dell'Enpa [illegible] scrive:

«In riferimento allo scritto della lettrice Fischer e [illegible] replica [illegible] Consiglio dei Docenti della scuola media Artom, trovo quantomeno singolare che l'Assessorato all'Istruzione del Comune di Torino proponga filoni pedagogici sul comportamento animale, affidando le lezioni a consulenti [illegible] strutture detentive ed espositive [illegible] certo sulla [illegible] operare nel campo [illegible] comportamento bionaturale dell'animale, l'unico che può avere interesse pedagogico.

«Deprimente è il constatare come detto Consiglio [illegible] Docenti ritenga "consono alla loro natura" la segregazione di questi animali tra le sbarre del Parco Michelotti».

Silvano [illegible]

Una lettrice ci [illegible] da Novara:

«Vorrei tanto sapere [illegible] è stato possibile che [illegible] l'adozione richiesta dal pittore Guttuso le pratiche [illegible] state completate nel giro di giorni, mentre per la mia domanda di adozione il tempo sia stato [illegible] anni, è per l'esistenza.

«Questa mia domanda è logicamente ingenua perché [illegible] sono [illegible] persona qualunque e non Monumento Nazionale. Fatti del [illegible] non aumentano di sicuro la fiducia in chi [illegible] leggi amministra».

Gina Tricerri

Un lettore ci scrive da Lauriano Po:

«[illegible] gennaio ho presentato all'Ufficio [illegible] Tesoro domanda per riscuotere la pensione tramite banca, in [illegible] alla nuova legge, con decorrenza dall'1-1-[illegible].

«Nei giorni scorsi sono stato convocato dal predetto ufficio, dove mi è stato comunicato che non mi è possibile riscuotere [illegible] pensione tramite la banca, in quanto la banca [illegible] me indicata si [illegible] in Chivasso, località che dista [illegible] chilometri dal mio luogo [illegible] residenza e la legge, invece, prevede che la banca [illegible] debba trovarsi [illegible] paese [illegible] residenza. Poiché Lauriano, il paese dove risiedo, è un piccolo centro [illegible] circa 1000 abitanti e non è provvisto di istituto bancario, mi chiedo [illegible] la legge non dovrebbe essere interpretata con un po' più di elasticità».

Carlo Sicco

[illegible] lettore ci scrive:

«Mi riferisco al restauro della cancellata [illegible] Palazzo Reale e a quella sulla via XX Settembre fra il nostro cinquecentesco duomo e il corso Regina Margherita.

«Perché, mi domando, anziché nell'anonimo grigio, non si dipingono tali cancellate [illegible] nero con le estremità superiori in giallo [illegible] come la cancellata davanti al Castello di Stupinigi.

«Ritengo che l'eventuale maggior [illegible] ampiamente giustificato [illegible] migliori risultati estetici sempre gratificanti ai fini ambientali e turistici».

Renzo [illegible]

Un lettore ci scrive:

«Desidererei [illegible] perché in occasione di pagamenti [illegible] parte [illegible] Usl e di altri Enti statali, essi debbano trattenere dall'importo da [illegible] la somma di 1400 lire (fino a pochi mesi fa erano 700).

«Se [illegible] postali, faccio notare che a trasmettere somme da un conto corrente postale ad un altro, il servizio postale non addebita nulla, anzi [illegible] questo sistema si risparmia anche l'affrancatura postale. Mi chiedo quindi a quale titolo viene fatta tal trattenuta. E' ovvio che qualunque azienda commerciale, industriale o persona fisica allorché fa uso del servizio postale [illegible] paga l'affrancatura».

Giuseppe Guabello

Scandalo Usl: arrestati l'ex presidente della Regione, Enrietti, e tre dirigenti

Carriera con sponsor

Secondo l'accusa avrebbero favorito l'ascesa di Pasquale Valenti, avallando la sua falsa laurea - In carcere anche il neo consigliere Usl, Salituro, e il funzionario regionale Giovanni Tarizzo - Fermo provvisorio per l'ex braccio destro di Enrietti, Anna Maria Tasselli

Tre nuovi [illegible] di cattura e un mandato di accompagnamento nell'inchiesta sui rimborsi illeciti pagati dall'Usl ai laboratori privati. Ieri mattina all'alba gli agenti della Digos hanno arrestato l'ex presidente della Regione Ezio Enrietti, il neo consigliere dell'Usl n. 9 Lingotto, Francesco Salituro, e il responsabile dei ruoli sanitari della [illegible] Giovanni Tarizzo; mandato di accompagnamento per una dirigente dell'assessorato alla Sanità, [illegible] Maria Tasselli, [illegible] anni braccio [illegible] di Enrietti. Sono tutti accusati di aver sponsorizzato la carriera [illegible] laureato in legge Valenti. Le imputazioni contestate nei [illegible] di cattura vanno dal [illegible] in peculato e [illegible] interesse privato [illegible] falso ideologico, al falso per soppressione.

I provvedimenti portano la firma del giudice [illegible] Cuva che, assieme al [illegible] procuratore [illegible] Caminiti, ha dedicato questi ultimi giorni alla soluzione del «mistero» della carriera [illegible] funzionario regionale Pasquale Valenti, amministratore di due centri privati, il Cmr e il Chiro Therapie [illegible] tor, arrestato [illegible] peculato. La falsa laurea, servita a Valenti [illegible] diventare, prima dirigente e, [illegible] recente, controllore [illegible] se stesso (era [illegible] nominato ispettore capo per la vigilanza sulle convenzioni con i laboratori privati) è costata cara a chi lo avrebbe favorito.

Per Enrietti è l'ennesima disavventura giudiziaria: prima [illegible] finito nei guai [illegible] l'«affitto d'oro» pagato [illegible] Regione [illegible] uno stabile [illegible] Castello, poi per [illegible] convenzione con [illegible] Ida, una clinica privata di Lanzo Torinese che non era in grado di [illegible] tutte le [illegible] previste. L'arresto [illegible] politico, più volte «chiacchierato» per presunti interessi in uno [illegible] tori privati inquisiti, potrebbe rappresentare la svolta decisiva nell'inchiesta, [illegible] segnale foriero di tempesta per i politici della Sanità.

Francesco Salituro ed Ezio Enrietti sono [illegible] in carcere

Sui ruoli delle quattro persone coinvolte, il segreto istruttorio [illegible] rigido. Ma vi sono delle date, delle coincidenze che li accomunano. Valenti, figlio dell'ex direttore [illegible] del Sant'Anna, [illegible] nel '67 [illegible] dattilografo [illegible] all'ospedale [illegible] Vittoria. Due i [illegible] menti salienti della sua progressione di carriera: nel '78, quando si mise in aspettativa per entrare in ruolo alla Regione, e nell'80, quando divenne dirigente. In quegli anni Valenti poteva contare su amicizie influenti: al Maria Vittoria era presidente Francesco Salituro; all'as[illegible]to regionale della Sanità, e poi al vertice dell'ente, c'era Enrietti; all'ufficio personale, Tarizzo.

Gli interrogatori sono cominciati [illegible] 10 con Anna [illegible] (difesa dall'avv. Maria Grazia Siliquini), che ha lasciato il palazzo di via Tasso [illegible] di fermo provvisorio. Poi è stata la volta [illegible] Tarizzo e Salituro, difesi dagli avvocati [illegible] e Trebbi. Alle 17 è arrivato Enrietti, assistito dal professor Dal [illegible] condo l'accusa, i quattro, con ruoli diversi, avrebbero falsificato documenti (anche una delibera regionale), attestato la laurea fasulla e avallato il passaggio di carriera di Valenti, passaggio che ha comportato per la pubblica amministrazione un danno economico: [illegible] funzionario, ultimamente, percepiva un milione di stipendio [illegible] quanto [illegible] sarebbe spettato.

Ieri il giudice istruttore Sorbello, che indaga sugli appalti dell'Usl, ha sentito [illegible] alto [illegible] della Sanità [illegible] il dottor [illegible] Lenzi, capo servizio provveditoriale dell'Usl, arrestato per falsa testimonianza, è [illegible] detenuto in [illegible] camera [illegible] sicurezza [illegible] Questura.

Claudio Cerasuolo

Usl, il comitato si dimette

La [illegible] del comitato di gestione dell'Usl 1-22, decapitato con l'arresto del presidente, Giovanni Salerno, dc, deve essere regolarizzata. Non sarebbe, infatti, legittima la posizione del consigliere anziano, Giuseppe Paparella, psdi, che ne ha assunto la responsabilità ad interim. [illegible] prefettura ha confermato l'illegittimità dell'iniziativa del comitato di gestione. Per legalizzare [illegible] del periodo di passaggio tra la vecchia gestione Usl 1-23 e [illegible] nuove 10 Usl occorre il [illegible] Consiglio comunale. Per questo, l'assessore regionale Olivieri ha inviato un telegramma al sindaco Cardetti, invitandolo a sanare la situazione. Altrimenti [illegible] nominato un commissario. In serata, Paparella e l'intero comitato si [illegible] dimessi.

Sul [illegible] Francesco Salituro, [illegible] consigliere Usl, i gruppi consiliari pci, [illegible] dp, lv, dopo aver deprecato la «superficialità» del voto del pentapartito che ha portato alla sua nomina, propongono [illegible] un [illegible] del giorno l'immediata [illegible] del consigliere arrestato.

Tra sanità e politica

I quattro nuovi personaggi [illegible] inchiesta

Ezio Enrietti — Geometra, casellese, ha 60 anni ed è stato iscritto al psi dal '66 alla fine dell'85, anno in cui venne arre[illegible] per l'affitto «a canone d'oro» del palazzo di piazza Ca[illegible] 71. Nel partito [illegible] tutte le tappe: segretario [illegible] sezione a Caselle, membro [illegible] direttivo provinciale nel '66 segretario provinciale [illegible] '71 al '74, il mandato più lungo degli ultimi [illegible] anni.

Eletto in Regione nel '75 (record delle preferenze psi in Piemonte) divenne responsabile della Sanità. Riconfermato nell'80 [illegible] voti) sali [illegible] presidenza della giunta [illegible] nale. Uscito indenne dallo scandalo delle tangenti, ma con l'immagine molto appannata, si dimise per la corsa a Montecitorio, ma alle politiche dell'83 fu uno dei grandi esclusi (solo 14 mila preferenze). Isolato nel partito, ritornò a Caselle, semplice consigliere. Qui, nella sua villa, il 19 dicembre dell'85, venne arrestato con l'accusa di interesse privato, truffa e falso ideologico per lo scandalo di piazza Castello. Mentre era agli arresti domiciliari si aggiunsero le accuse per l'affare Villa Ida di Lanzo. Adesso, che aveva ottenuto la libertà provvisoria, si apre [illegible] capitolo legato agli anni dell'assessorato alla Sanità.

Annamaria Tasselli — Romana, 50 anni. Ha iniziato la carriera al ministero della Sanità per poi passare a Torino, all'ufficio del medico provinciale. Dal '75 all'83 [illegible] più [illegible] collaboratrice di Ezio Enrietti, prima nell'ufficio affari generali della Sanità, poi come capo di gabinetto [illegible] presidenza. Attualmente è caposervizio segreteria del [illegible]tato regionale sanitario (Coresa). Ha fatto parte della «supercommissione» che 15 giorni fa ha indagato sull'Usl per incarico dell'Assessore Olivieri.

Francesco Salituro — Socialista, 47 anni, è stato presidente dell'ospedale Maria Vittoria [illegible] fine [illegible] '79 all'81, successore di Domenico Mercurio, per poi passare al comitato [illegible] gestione dell'Usl 1-23 fino all'84, quando si dimise lasciando il posto allo [illegible] Mercurio. E' presidente del Comitato di quartiere Mirafiori Sud dall'agosto '[illegible] essendo subentrato dopo il suicidio di Salvatore Di Salvo. La scorsa settimana è stato eletto [illegible] Consiglio comunale nel comitato di gestione dell'Usl 9 (Lingotto) con soli 40 sì, 32 no e 2 astensioni: la sua nomina è stata pesantemente [illegible] da pci e msi.

Giovanni Tarizzo — Di Pavone Canavese, 55 anni, sposato, ha frequentato varie aree politiche (prima Acli e dc, poi pci e psi) approdando infine al psdi, partito che rappresenta nel Comitato [illegible] dell'Usl 38 (Alto [illegible]), dove è impiegata la moglie, [illegible] Vandone. L'ente è a[illegible] centro di un'inchiesta [illegible] magistratura.

Consulente della Regione nel '75, venne poi [illegible] per occuparsi di normative ed inquadramento sindacale. Passato alla Sanità, settore personale, alla fine degli Anni Settanta. E' ora responsabile dei ruoli sanitari regionali. Fu anche consulente fino all'84 dell'Usl di Valenza Po, incarico che dovette lasciare dopo un'interpellanza della dc. Il 12 gennaio '84 entrò a far parte dell'«Unità organizzativa».

Gianni Bisio

Denuncia dell'Ordine dei medici

Quella laurea era un fotomontaggio

Studentessa fuori corso con certificato falso

[illegible] l'inchiesta sull'Usl fa registrare nuovi arresti per la falsa laurea in legge del funzionario regionale Pasquale Valenti, anche l'Ordine dei medici di Torino ha scoperto un'aspirante medico senza laurea. Tra le 250 domande di iscrizione all'albo professionale, pervenute in questi [illegible] alla segreteria, q[illegible] di D. M., 31 anni, [illegible] attirato l'attenzione dei responsabili.

Il certificato consegnato dalla studentessa fuori corso, con le firme del rettore e del direttore amministrativo, era in realtà un fotomon[illegible]. [illegible] avrebbe utilizzato il certificato di un neo dottore, abilitato alla professione, sostituendo il nome.

Uno stratagemma che aveva ben poche possibilità di successo: l'Ordine dei medici [illegible] tutto [illegible] risulti laureato [illegible] e che [illegible] conseguito l'abilitazione.

E' bastata una telefonata alla segreteria dell'Università per scoprire che D. M. [illegible] non si era mai laureata, ma aveva sostenuto a[illegible] quattro esami. Oggi stesso l'Ordine dei medici denuncerà il caso.

Temperatura

massima	+ 3,7
minima	+ 1,2
media	+ 2,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1020 mb; umidità 79%. **Temperatura:** max + 3; min. — 0,1; media + 2,1. **Previsioni:** cielo irregolarmente nuvoloso con ampie zone di sereno. Venti: deboli. **Visibilità:** buona. **Temperatura:** stazionaria. **Sole:** sorge alle 7,13; tramonta alle 18,11. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max + 6; min. + 1,7.

Latitanza finita per [illegible] dei rapinatori del Lux

Tradito dai pantaloni

Nascosti nella lavatrice, [illegible] da un proiettile esploso dall'agente che inseguiva i banditi - Caccia al secondo uomo

[illegible] i rapinatori [illegible] cinema Lux: uno è [illegible] stato arrestato dai carabinieri della compagnia Mirafiori, l'altro potrebbe costituirsi nelle prossime [illegible]. L'assalto di sabato al cinema di Galleria San Federico aveva avuto momenti drammatici: un poliziotto in borghese, notati i due malviventi in fuga, aveva esploso contro di [illegible] alcuni [illegible] di pistola mentre si accingevano [illegible] salire su [illegible] vettura.

In [illegible] si trova [illegible] Luca Correale, 27 anni, via Agostino [illegible]. Da tempo tenuto sotto controllo dai militari del capitano Linzi (sospettavano [illegible] a che fare con un traffico di stupefacenti), ha cambiato improvvisamente abitudini subito dopo la rapina: domenica e lunedì è [illegible] di [illegible] verso le 5 per evitare, dicono gli inquirenti, di [illegible] preso [illegible] casa dalle forze dell'ordine. Martedì è tornato a casa verso le 21 e si è preparato [illegible] valigia con gli effetti personali. Stava per uscire quando, alla porta, hanno suonato i carabinieri.

Gian Luca Correale. [illegible]

Nella lavatrice c'erano un paio di pantaloni sforacchiati da un proiettile.

«Non [illegible] aspettavamo proprio di [illegible] un poliziotto in borghese tra [illegible] folla [illegible] sera. Siamo stati sfortunati», ha detto. E che [illegible] reale sia un tipo «sfortunato» lo [illegible] la lunga serie [illegible] catture per rapine, furti e [illegible]. Ieri è stato interrogato dal sostituto pro[illegible] D'Aloisio. [illegible] tramutato il fermo in arresto.

Ricercato è invece Marco Candela, 30 anni, via San Donato 43. Sabato è stato raggiunto (pare solo di striscio) da un proiettile esploso dal poliziotto. Subito identificato (era intestata a lui [illegible] Citroen che [illegible] coppia [illegible] inutilmente cercato di [illegible] per fuggire), ha trascorso un paio di giorni a Torino e poi è partito alla volta della Liguria, dove il padre gestisce un campeggio. Avrebbe [illegible] espresso l'intenzione [illegible] costituirsi (un [illegible] che potrebbe tornargli utile al processo), forse già nelle prossime ore.

echi di cronaca

Costumi Carnevale
Il più grande assortimento per tutte le età. Anche noleggio per adulti. Orario continuato 8,30 - 19,30 Baby Club, via Nizza 43 - Torino, tel. 011 [illegible]

Vivere insieme Torino
Selezioniamo gratuitamente migliaia proposte matrimoniali, agevolando le adesioni fino al gratuito donne [illegible] Via Sacchi 33 - Tel. 011/544[illegible]

Club amiche [illegible]
Cercate la vostra anima gemella? Una Café è [illegible] proposte di matrimonio amicizia. Via Lagrange [illegible] Via Sacchi tel. 011/513.300 - 514.436.

Programmatori Basic-Cobol
Prossimo inizio corsi. Insegnamento teorico-pratico individualizzato. «Press d'Alta» regionale Istituto Vagnone via Vagnone 7 - Torino, tel. 488.994.

Esattore trova soltanto libri

Le armi degli obiettori fiscali si affinano. Contrari a contribuire alle spese militari, [illegible] e in numero sempre [illegible] (nel) 1986, in Piemonte, [illegible] un migliaio) [illegible] proprie imposte la [illegible] percentuale (il 5,6 per cento) destinata alla difesa. Denaro che, comunque, viene versato a iniziative di pace. Va da sé che il Fisco non è mai stato con le mani in mano e, da tempo, si rinnovano i pignoramenti per ottenere [illegible] obiettori [illegible] che si sono rifiutati di [illegible].

Anche ieri mattina, in via Assietta 13, [illegible] è svolto lo [illegible] rito. Solo che, questa volta, gli obiettori si sono fatti pignorare libri che parlano di pace, acquistati, con il contributo di amici e simpatizzanti, in numero sufficiente a soddisfare le pretese dell'esattore delle imposte. Fra una decina di giorni, quando quegli stessi libri verranno messi all'asta, gruppi e comunità, tra cui alcuni consiglieri comunali, si sono impegnati a ricomprarli.

Saper spendere

Hobby delle orchidee

Si possono coltivare in casa con alcune cure particolari - L'esperta suggerisce tre specie

Non troppi anni fa un mazzo di garofani della Riviera era un meraviglioso dono, che rallegrava la casa, oggi i gusti più sofisticati hanno sostituito al garofano fiori di maggior pregio e di maggior costo. E' il momento delle raffinate orchidee. Scrive Eleonora D. di Vercelli: *«Il mio hobby è coltivare varie specie di fiori in casa e finora ogni mio esperimento ha dato ottimi risultati. Ora vorrei cimentarmi con le orchidee. Mi hanno* [illegible] *anche, ma non* [illegible] *dove, un'organizzazione che riunisce gli appassionati di questa pianta e che la coltura* [illegible] *è troppo difficile. Potreste darmi indicazioni per avviare una "collezione"?».*

Ogni inizio nasconde qualche rischio, quindi la dott. Elena A[illegible] dell'Istituto di Scie[illegible] delle coltivazioni dell'[illegible]sità di Torino suggerisce, per prudenza, di partire dal «classico».

Precisa: «Si possono acquistare tre specie: la Cattleya, il Paphiopedilum e la Phalaenopsis. Sono tutte e tre molto decorative: la bellezza del fiore è data dal labello, [illegible] petalo trasformato che assume forme, dimensioni e colori particolari.

«Importante è il substrato: per le [illegible] come il Paphiopedilum dovrà [illegible] un substrato più pesante rispetto a quello delle specie come Cattleya e Phalaenopsis che [illegible] in natura sugli alberi delle foreste tropicali».

Aggiunge l'esperta: «Nel primo caso [illegible] userà terra, foglie di faggio e sabbia; nel secondo caso, un miscuglio fatto di corteccia di [illegible] nota [illegible] come "bark", sfagno, polistirolo espanso e osmunda sminuzzata (è il materiale usato per [illegible] composi[illegible] dei [illegible] recisi). Meno concimazioni nel primo caso, più abbondanti nel secondo, perché si tratta di substrati inerti privi di elementi nutritivi. Esistono concimi liquidi appositi per le orchidee (il nome è Orchid special, ditta Peters, venduto da un'azienda [illegible] Albenga della quale [illegible]mo privatamente nome e indirizzo a chi ce ne farà richiesta). Inoltre, anche le irrigazioni [illegible] diverse: contenute [illegible] la prima pianta, più [illegible] per le altre due».

Come e dove sistemarle? L'esperta spiega: «Le piante [illegible] in [illegible] sistemate su [illegible] sottovaso contenente argilla espansa mantenuta bagnata perché, evaporando, assicuri umidità. La Cattleya e la Phalaenopsis sono specie da serra [illegible] (la prima con esigenze di temperatura più elevate rispetto all'altra), mentre il Paphiopedilum è da serra fredda: di conseguenza, la Cattleya [illegible] condizioni ideali di sviluppo nel calore della cucina, la Phalaenopsis in un bagno e il Paphiopedilum in [illegible] sala da [illegible] che dovrebbe [illegible] più fresco.

«Metterle vicino a [illegible] mosfione [illegible] l'insuccesso. L'umidità è [illegible]le: perciò irrorare le piante con uno spruzzatore da biancheria può essere utile. Hanno anche bisogno di ventilazione, un ricambio d'aria, una brezza leggera, evitando però le correnti. In quanto alla luce, non deve essere mai diretta (quindi, non porre le piante sul davanzale). Importante è l'acqua per le irrigazioni: le orchidee sono piante calcifughe; sarebbe quindi opportuno usare acqua piovana o filtrata attraverso un depuratore per evitare calcio e cloro. Se si adopera l'acqua del rubinetto, meglio lasciarla riposare per almeno 24 ore in modo che il cloro evapori e il calcio si depositi sul fondo del recipiente».

Esiste anche la Società italiana delle orchidee (quota associativa 40 mila lire l'anno). L'indirizzo lo daremo privatamente a chi lo richiederà.

A Los Angeles si è svolto il grande show per la ventinovesima edizione dei «Grammy»

Oscar della musica a Paul Simon

Tra i premiati Tina Turner, Barbra Streisand, Horowitz, Winwood, Robert Palmer, Eurythmics - Migliori video quelli dei Dire Straits e di Sting - Due Grammy alla canzone per la ricerca contro l'Aids interpretata da Dionne Warwick, Elton John, Stevie Wonder, Gladys Knight - Ignorato il successo commerciale di Whitney Huston

La Streisand alla premiazione

ANGELES — Il Grammy, l'Oscar della musica ha premiato per l'undicesima volta Paul Simon, autore e interprete dell'album Graceland. La consegna è avvenuta lunedì sera, allo Shrine Auditorium, nel corso di una cerimonia tra le più grandiose della storia dei Grammy.

le previsioni della vigilia, il Grammy è andato a del e dei Barbra Streisand, Steve Tina Turner, dando però a questa ventinovesima edizione una diversa connotazione di impegno. Ignorando alcuni grossi successi commerciali (tra cui la Huston che con oltre 7 milioni di album venduti ha polverizzato qualsiasi record d'esordio) l'«Oscar della musica» ha premiato due volte, per la miglior canzone dell'anno e per il miglior gruppo vocale, That's what friends are for, scritta da Bacharach e Bayer Sager e interpretata da Warwick, Elton John, Wonder e Gladys Knight, che ha fruttato 780 mila dollari per la ricerca contro l'Aids.

Ecco l'elenco dei vincitori categorie principali.

Album dell'anno: Graceland di Paul Simon.

Disco dell'anno: *Higher love* di Steve Winwood.

Canzone: *That's what friends are for* di Burt Bacharach e Sager.

Miglior cantante rock: Robert Palmer per *Addicted to love*.

Miglior album di musica *Horowitz: the studio recordings. New York 1985* di Vladimir Horowitz.

Miglior interpretazione maschile pop: Steve Winwood per *Higher love*.

Migliore interpretazione pop: Barbra per *The Broadway album*.

Miglior gruppo vocale pop: Dionne Warwik, Elton John, Stevie Wonder e Gladys Knight per *That's what friends are for*.

Miglior voce femminile rock: Tina Turner *where you started*.

Miglior vocale rock: Eurythmics per *Missionary man*.

interprete maschile di rhythm and blues: Prince per *Kiss*.

Miglior video musicale (short): *Brothers in arms* dei Dire Straits.

Miglior video musicale (long): *Bring on the night* di Sting.

r. s.

Milano, rock di campagna

MILANO — Tutto esaurito martedì scorso al Rolling Stone di Milano per l'unica data del Los Lobos, provenienti da Parigi. I quattro «lupi» di Los Angeles costantemente due ore, compresi i numerosi bis.

Nati artisticamente nel 1974 ed entrati nello show business grazie ad un'etichetta discografica alla ricerca di nuovi talenti, i Los Lobos da considerarsi gli esponenti più vivaci di un genere musicale catalogato sotto la voce di Tex-Mex. In pratica, miscela di rock'n'roll, folk, country e blues shakerata quanto basta per rendere il tutto esplosivo e accattivante.

David Hidalgo (chitarra, fisarmonica e voce), Louie Pérez (batteria e voce), Cesar (chitarra, bajo sexto e) e Lozano (basso e voce) hanno ormai 13 anni di esperienza e chiari obiettivi di lavoro.

«Suoniamo divertimento e non curiamo classifiche — ammette Cesar Rosas —, pensiamo che la nostra musica faccia vendischi. tutti i nostri concerti tastiamo il polso un'industria discografica che ha bisogno di nuove idee. Il pubblico viene ad ascoltarci perché con noi ritrova la semplicità convenzioni. l'obiettivo primario, certo è importante, ma quello che ci interessa veramente è suonare e possibilmente davanti a un buon numero di persone.

Chi ha assistito al concerto milanese il Rolling Stone, solitamente abitato da rockers incalliti, si è trasformato. Sembrava di stare in una di quelle balere di campagna dove è festa e allegria, dove il Lambrusco ben si con pane e prosciutto accendendo la voglia di camminare sull'erba. Ecco, è proprio questa la formula della quale sono padroni i Los Lobos. riusciti a coniugare natura e metropoli, suono naïf e rock cittadino trasportando con polke, cajun e musiche Messico-Nortene addirittura un centinaio di punk dell'ultima ora il vortice che li ha allontanati dalla spazzatura delle città avvicinandoli al profumo della campagna. Era buffo vedere quelle teste bionde, rosse e cusione muoversi al ritmo di Bella bamba e in coro con Cesar Rosas i cha-cha-cha più popolari.

I sono alternati agli applausi per le canzoni del repertorio Los Lobos nonché quelle dell'ultimo Lp intitolato By light of moon.

Pur divertendo, il concerto ha sottolineato una volta l'attuale confusione di generi musicali. Tutto è mischiato, centrifugato e liofilizzato come questo beverone chiamato Tex-Mex per riportando alla il rock di Elvis Presley, il rhythm and blues di James Brown, non ha l'aroma né dell'uno né dell'altro. L. d.

La Messa di Cherubini per Cossiga

ROMA — Anteprima d'eccezione, nella Cappella Paolina del palazzo del Quirinale: in prima esecuzione assoluta verrà al presidente Francesco Cossiga la Messa Solenne in sol maggiore per coro misto e orchestra composta «Per l'incoronazione di Luigi XVIII» da Luigi Cherubini nel 1819. La che ha la revisione di Giovanni Balloia, sarà eseguita dall'Orchestra sinfonica Rai; il direttore è Gabriele. Dopo la presentazione al Quirinale, in diretta su Raiuno, il verrà replicato sabato al Italico.

La

TOKYO — La scalata dell'Everest in diretta via satellite: le telecamere riprenderanno le finali dell'attacco alla realizzato da tre spedizioni, giapponese, e nepalese. Organizza la tv *(Ansa)*

Raidue, Buongiorno domenica

Sogni d'oro con la Milo

Un programma in diretta dal 1°

Sandra Milo: nel suo programma si parlerà di psicoanalisi

ROMA — Sandra è contenta. Alla soddisfazione per il successo ormai consolidato del suo *Piccoli fans* (il programma in onda tutte le domeniche su Raidue a partire dalle 13.30, ha raggiunto la media d'ascolto di 5 milioni e mila spettatori) si aggiunge, dal primo marzo, l'entusiasmo per il impegno di *Buongiorno domenica*. La in onda in diretta dalle 9 alle tutte le domeniche. È un esperimento completamente nuovo della rete, dedicato ai *papà in pigiama che si sono svegliati da poco, alle mammine affaccendate in giro per la casa, agli adolescenti che il sabato non fanno le piccole e la domenica mattina presto, ma non devono andare a scuola».*

Realizzato *Piccoli fans*, struttura di Giovanni Minoli, il programma si compone di alcuni segmenti: nella prima parte Milo ascolta al telefono i sogni dei telespettatori e ne offre la interpretazione (facendosi aiutare, nei casi complessi, da uno psicanalista. Segue la sveglia al personaggio noto: si comincia con la da letto di Roberto Gervaso e si continua con quelle di Alberto Moravia, Lucio Villari e altri.

Ci sarà poi una piccola serie dedicata alle personalità che hanno deciso di abbandonare la città e andare a vivere in campagna: il primo servizio ha per protagonista Lucchinelli. In studio un venti 15 e 17 domenica il loro per un della musica, da Madonna a Claudio Baglioni; spazio anche per un quiz, collegato con Piccoli fans e riservato ai gruppi familiari composti da padre, e un figlio. Il tema fisso è il premio, una tutta

Sandra Milo, che è anche interprete della sigla di apertura «Buondì», ha raccontato che quella dei sogni è un'idea cui si è affezionata da tempo. «*Sui sogni ho letto tantissimi libri e quest'estate mi era l'idea di fare un programma dedicato all'argomento. Analizzeremo i sogni celebri, ma anche quelli, ricorrenti, che tutti da sempre continuiamo a fare*».

Parlando del nuovo impegno, perdere l'allegria neanche per un momento, Sandra Milo ha avuto modo di tornare sulla polemica con Tortora, scoppiata qualche settimana fa, a proposito del Mercatino della domenica in *Piccoli fans*. Tortora ha chiesto ai dirigenti di l'eliminazione del Mercatino della Milo considerandolo inutile doppione di Portobello. «*Di mercatini ne esistono tanti: si chiama così anche quello dove faccio la spesa sotto casa mia. La cosa importante sta nell'aver spinto la gente ad aiutare chi sta male, a offrire le proprie cose per il bene degli altri*». f. c.

Sinopoli

TORINO — Giuseppe Sinopoli dirigerà l'Orchestra sinfonica della di Torino e domani all'Auditorium.

Il programma «Tempani» di Bussotti, «Morte e trasfigurazione, poema sinfonico op. » di e «Il canto della terra, sinfonia per contralto, tenore e orchestra su testi tratti da 'Die chinesische Flöte' di Hans Bethge» di Mahler.

Tanti film, ma nessun programma serio e attuale di informazione

Rai, cuore ingrato per il cinema

Ogni giovedì su Italia 1 è presente in seconda serata Si gira, rubrica di informazione cinematografica.

La rubrica è partita tempo fa, tra con un diverso titolo, e aveva caratteri spiccatamente di pubblicità per film in circolazione o in arrivo nelle sale. Via ha guadagnato un certo miglioramento nel senso che si è affinata e articolata in modi meno rigidamente ossequiosi ai dettami di promozionalità: vengono inserite interviste non prive di spessore a registi e attori, e di quando in quando fa capolino, sia pure assai cautamente, un discorso critico o paracritico; comunque, nell'insieme, ogni numero costituisce un gradevole rotocalco, di quelli che non si distinguono particolarmente per puntualizzazioni e saggi ponderosi, ma che si mandano soprattutto per gli attraenti inserti illustrati (che, trattandosi di cinema, questi).

Si gira sembra procedere con il vento in poppa anche perché non ha rivali in Rai.

La quale Rai — in misura forse minore dei network ma sempre riguardevole (e in ogni caso percentuale di pellicole trasmesse che da un paio d'anni è in netto ascesa) — si serve largamente del cinema tutti i giorni e tutte le notti, ma che cosa dà in cambio al cinema? D'accordo, il settore specialistico è impeccabile, i film sono offerti al pubblico non martoriati da spot e in edizioni perfette. Ma a parte questo, sul piano dell'informazione che cosa Niente, eccetto — se proprio li si vuole citare — i pochi minuti di trailers in Appuntamento al cinema, gettati al galoppo dove capita che di un film non sia neanche nominato il regista.

Non è la prima volta che parlo della questione perché è incomprensibile e assurda, e lo è sempre di più col passare del tempo e con la necessità di concorrenza. Si pensi alle possibilità nazionali e internazionali ha in materia la Rai; si pensi alla vastità della materia, alla sua «piacevolezza» attraverso immagini di in allestimento o imminenti o già uscite ma che per o l'altro fanno discutere, e alla quantità di problemi che piovono si può dire quotidianamente sul tappeto, le sale, il mercato, la distribuzione, i rapporti Europa-dominio America, la legge sul cinema, i molti festival fin tasto la Mostra di Venezia sul cui futuro, com'è noto, si addensano grossi interrogativi, la produzione italiana, gli incontri o scontri cinema-tv una massa di argomenti sociali su cui prenderebbero volentieri la parola, e con fuoco polemico, schiere di esperti e protagonisti.

A questo punto non ha peso l'obbiezione che il cinema infilate nei Tg o in rubriche di informazione: schegge che transitano veloci, o reportages magari probi ma fuori contesto. Quanto poi alle interviste nei contenitori, condotte da chi ha una competenza specifica, vanno considerate esclusivamente esibizioni pubblicitarie 'senza' il minimo approfondimento. Per cui il buco cinema è sempre aperto, ed è tutto da colmare seriamente.

Voglio dire che Raiuno e Raidue (non addossiamo sempre e solo a impegni di questo genere) potrebbero e dovrebbero mettere in piedi un programma settimanale divertente e gustosamente, di grande attualità, vivace, spettacolo, platea e «utilità» per gli addetti ai lavori. Perché non lo facciano è un mistero, e il nostro interrogativo — che non è di oggi — continua a restare senza risposta.

Ugo Buzzolan

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Tutti folli con Ken Russell

SELVAGGIO (1972 su Italia 1 alle 23.30) di Ken Russell con Scott Antony e Dorothy Tutin, estroso e intrigante ritratto biografico di quel genere tipico cui Russell utilizza e scandaglia il soggetto comportamenti artisti-geniali in sintonia con il personaggio storico. Il quale personaggio è stavolta il bizzarro e geniale scultore francese Henri Gaudier, vissuto brevemente a secolo: il film «ritrae» la sua tumultuosa e frenetica, lo spirito anarchico, il folle e casto amore per la stravagante scrittrice polacca Sophia aveva vent'anni più di lui, e infine la guerra, nel '15, a soli ventiquattro anni.

BELLISSIMA (1951 su Raitre alle di Luchino Visconti, soggetto di Cesare Zavattini, sceneggiatura di Visconti, Francesco Rosi e Suso Cecchi D'Amico, e musica di Franco Mannino su temi de L'elisir d'amore; è un polemico e melodrammatico quadro d'ambiente che esalta il contrasto fra il mondo del cinema ipocrita e corrotto, e il mondo buon popolare: travolgente protagonista è Anna Magnani, la popolana porta la figlioletta ad un concorso cinematografico; con lei Walter Chiari losco galoppino, Apicella la bambina, e Alessandro Blasetti nella di se

GLI SPOSI DELL'ANNO SECONDO (1972 su Rete 4 20.30) di Jean-Paul Rappeneau con Belmondo, Laura Antonelli, Marlène Jobert, scanzonate e spericolate avventure settecentesche, e amori in America e Francia della rivoluzione.

IL FALCONE (1982 su Rete 4 alle 22.30) del regista jugoslavo Vratoslav Mimica (*Anno Domini*) Nero e Dragan Nikolic, violento con sociali e poetiche, e suggestivi paesaggi, ambientato nella Serbia del dove, tra continue scorrerie, i turchi massacrano e rapiscono le donne.

GIALLO su Raitre alle 15.30) thriller di Mario Camerini che l'ha scritto Mario ispirandosi alla commedia *The Man Who Changed Name* di Edgar Wallace, interpreti Assia Noris, Sandro Ruffini, Elio Steiner.

In televisione

RAIUNO

Telegiornali: 8; 9; 9,30; 12; 13,30; 16; 20; 23,35
- 7,20-9,35 Uno
- 7,30 **Collegamento con il Gr2**
- 9,35 **L'inafferrabile Reiner**, «Il giocattolo»
- 10,30 Italia, rubrica di economia Tg1
- 10,50 **Intorno a noi**, Sabina Ciuffini e Alessandro Cecconi
- 11,30 **I magnifici sei**, telefilm. «Il bacio»
- 12,05 **Pronto gioca?**, con Enrica nacciolli
- 14,15 **Quark economia**. «Un pianeta in trasformazione», di Piero Angela
- 15 — **Cronache dei motori**
- 15,30 **DSE - Gli strumenti musicali**
- 16 — **La baia dei cedri**. «La febbre dell'oro»
- 16,30 speciale de sabato dello Zecchino»
- 17,25 **Tuttilibri**
- 17,50 **Oggi al Parlamento**
- **Spazioliberо**. Inca-Cgil «Immigrati irregolari»
- 18,25 **Stanlio e Ollio** in «Andiamo a lavorare» (1931), regia di James W. Horne. « ordini sua » (1929), «L'esplosione» (1929), «Questione d'onore» (1935)
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 20,30 **L'ombra nera del Vesuvio**. 2ª parte. Film tv in 4 parti. Sceneggiatura di Lucio De Caro e di Steno, con Carlo Giuffrè, Marcel Bozzuffi, Massimo Ranieri, Clelia Rondinella, Claudio Amendola, Sophie Duez, Obregon, Nunzio Gallo, Larry Dolgen. Regia di Steno
- 22,10 **C'era una volta... la Renato Rascel in concerto**
- «Tuoni, fulmini, saette»

RAIDUE

Telegiornali: 13; 14,30; 17; 19,30; 19,45; 22,30
- 9,30 **Televideo**, pagine dimostrative
- 11,15 **DSE - Architettura romana nell'età della Controriforma**. «Palazzo Farnese a Caprarola»
- 11,45 **Cordialmente**, con Enza Sampò
- 13,25 **Tg2 - Ambiente**
- 13,30 **Quando si ama**, con Wesley Addy, Patricia Kalember
- 14,20 **Braccio di Ferro**, cartoni animati.
- 14,35 **Tandem**, Fabrizio Frizzi, Stefania Bettoja. Regia S. Baldazzi
- 17,05 **I giorni e le** di Arrigo co. «I giorni di Giarabub». Si parla di Senolonia
- 18,05 **Appuntamento al cinema**
- 18,15 **Tg2 - Sportsera**
- 18,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm. «Appuntamento con la morte», con Horst Tappert, Fritz Wepper
- 20,15 **Tg2 - Lo sport**
- 20,30 **Da Viareggio Scherzi di Carnevale 1987**, condotto da Gigi Sabani, con Renzo Arbore e la sua Band. Regia di Lino Procacci
- 22,45 **Tg2 - Sportsette**. Il problema del terzo straniero. Kaunas (Urss): nostro Zalgiris-Tracer, Coppa Campioni. Rovereto: Pattinaggio, campionati mondiali. 2
- 23,45 **Vento di battaglia** («Le carillon jole» 1962), film di guerra. Regia di

RAITRE

Telegiornali: 19; 19,30; 22,30; 23,15
- 11,30 **Predazzo: Giochi invernali Gioventù**
- 12 — **DSE - L'uomo nello spazio**
- 12,30 **DSE - Le montagne luminose**
- 13 — **DSE - Il manager**
- 13,30 **DSE - Follow me**
- 14 — **DSE - S.O.S.** Filo diretto
- 14,30 **Jeans**, con F. Fazio e S. Zauli
- 15,30 **Giallo**, film (1933), regia di Mario Camerini, con Assia Noris, Sandro Ruffini, Elio Steiner
- 16,40 **Ciclismo**, 4ª tappa Sciacca-Alcamo
- 17 — **Tutto di... noi.** fai... ridi?», Un sacco Verdone
- 18 — **Brendel interpreta Schubert**
- 20,05 **DSE -** «Azienda, oggi è domani»
- 20,30 **Per Luchino Visconti**. 6 film, «Bellissima» (1951), film drammatico. Regia Luchino Visconti, con Magnani, Walter Chiari
- 22,25 **Geo**. «L'avventura e la scoperta», di Folco Quilici. Regia Franco Morabito
- 23,45 **Per Luchino Visconti**. 5 puntate di C. D'Amico de Carvalho, V. Rizzini, L'Officina Filmclub. 3ª «Ad ogni costo»

Il critico segnala

RAITRE (ore 23,45) — I dispetti, i fasti, i contrasti con i produttori, le coraggiose iniziative finanziarie personali: questo l'argomento della terza puntata della rievocazione-ritratto «Per Luchino Visconti».

RAIUNO (ore 18,25) — Quattro classiche farse con Stanlio e Ollio, zeppe di gags travolgenti, realizzate negli Anni dal '29 al '35.

RADIOTRE (ore 21) — Da Berlino una delle opere più importanti e significative di Hans Werner Henze, «Die Bassariden», musicata nel 1965 su libretto tratto da «Le baccanti» di Euripide.

Il Carnevale di Arbore

Renzo Arbore sarà con la sua band di venti elementi stasera su Raidue, ore 20,30, in «Scherzi di Carnevale 87», un programma in diretta dal teatro Politeama di Viareggio, condotto da Gigi Sabani. Altri ospiti Ugo Tognazzi, Renato Pozzetto, i Level 42

ITALIA 1
- 8,35
- 9,20 **Vai** tv di John Alonzo, con Kristy McNichol
- 11 — **La strana coppia**
- 11,30 **Quincy**, telefilm
- 12,30 **T.J. Hooker**
- 13,30 **Tre cuori**
- 14 — **Candid**, varietà
- 14,15 **Deejay television**, rubrica musicale
- 15 — **Time out**, telefilm
- 16 — **Bim Bum Bam**, cartoni animati
- 18 — **La** prateria, telefilm
- 19 — **Arnold**, telefilm
- 19,30 **Happy Days**, telefilm
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,30 **Sapore di mare 2, un anno dopo**, film di Bruno Cortini, con Eleonora Giorgi, Isabella Ferrari, Di Francesco
- 22,30 **Il gi settimanale di cinema**
- 23,30 **Messia selvaggio**, film di Ken Russell, con Dorothy Tutin, Scott Anthony, Lindsay Kemp
- 1,15 **Magnum P.I.**, telefilm

CANALE 5
- 8,40 **La grande vallata**
- 9,30 **Una vita da vivere**
- 10,20 **General Hospital**
- 11,10 **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz condotto da Claudio Lippi
- 12 — gioco a quiz condotto da Bongiorno
- 12,40 **Il pranzo è servito**, gioco a quiz dotto da Corrado
- 13,30 **Sentieri**
- 14,30 mangiate le margherite, film di Charles Walters, David Niven, Doris Day, Janis Paige
- 16,30 **Alice**, telefilm
- 17 — **Doppio slalom**
- 17,30 **Love Boat**, telefilm
- **Baretta**, telefilm
- 19,30 **Studio 5**, rotocalco condotto da Marco Columbro Francesco Salvi, Roberta Termali. Ospiti Dora Moroni e il Christian
- 23 — **2000 e dintorni**, inchiesta di Giorgio Bocca
- 23,45 rubrica
- 24 — speciale
- 1 — impossibile,

RETEQUATTRO
- 8.30 **Ironside**,
- 9,20 **I giorni di**
- 10,10 **Strega per**
- 10,30 **Switch**, telefilm
- 11,30 **Vicini troppo vicini**, telefilm
- 12 — **Mary Tyler Moore**
- 12.30 **La piccola grande Nell**, telefilm
- 13 — **Ciao ciao**, cartoni
- 14,30 **La valle dei pini**
- 15,20 **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 16,15 **Questa** lywood
- 16,40 **Natura canadese**
- 17,20 **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 18,15 **C'est la vie**, gioco
- 18,45 **Il gioco delle coppie**
- 19,30 **Charlie's Angels**, telefilm
- 20,30 **Gli sposi dell'anno secondo**, film di Jean-Paul Rappeneau, con Jean-Paul Belmondo, Laura Antonelli, Marlene
- 22,25 **Il falcone**, film di Mimica Vatroslav, con Franco Nero, Sanja Vejnovich, Dragan Nikolic
- 0,15 **L'ora di Hitchcock**, telefilm
- 1,10 **Switch**, telefilm

EUROTV
- **Capitan futuro**
- 14 — **Uragano sulla Costa Azzurra**
- 15 — **D come donna**
- 16,30 **Super Kid**, cartoni
- 17 — **Anna dai capelli rossi**, cartoni
- 17,30 **Angie girl**, cartoni
- 18 — **Carletto principe dei mostri**, cartoni
- 18,30 **Moby Dick**, cartoni
- 19 — **Moby Dick**, cartoni
- 19,30 **Diego al 100%**
- 20,30 **Liberi armati e pericolosi**, film
- 23,25
- 24 — **Notte al cinema**

RETE A
- 14 — **Venti ribelli**, manzo
- 14,30 **Bianca Vidal**, teleromanzo
- 15,30 **Felicità... dove sei**, teleromanzo
- 16,30 **Nozze d'odio**, teleromanzo
- 17,30 **Cartoni animati**
- 19,30 d'odio, tele
- 20,30 **La mia vita**, teleromanzo
- 21,30
- **Venti ribelli**

MONTECARLO

Telegiornale: 12,30; 19,30
- 14 — **Giungla di cemento**, telenovela
- 14,45 **I gangster di Piccadilly**, film
- 16,30 **Il paese della cuccagna**, 2ª edizione
- 17,30 **Il cammino della libertà**, telenovela
- 18,30 **Doppio imbroglio**
- 19,15 **Sport news**
- 19,45 **L'uomo dinamite**, film con Stewart
- 21,35 **La lunga**
- 22,40 **Pianeta neve**
- 23,15 **Tmc sport**
- 0,15 , telefilm

CAPODISTRIA

Telegiornale: 14; 19,30
- 14,10 **Parola mia**,
- **Per i ragazzi**
- 16 — **I cento giorni di Andrea**, telenovela
- 19 — città
- 20 — **Pallacanestro**, Coppa Campioni: Zadar-Real Madrid
- 21,35 **Pallacanestro**, Coppa delle Coppe
- 23 — **Valentino**, Regia di Maurizio Ponzi

SVIZZERA

Telegiornale: 16; 18,45; 20; 23,10
- 16,05 **Rue Carnot**, telefilm
- 17,45 **Per i più piccoli**
- 18 — **Per i ragazzi**
- 18,20 **Professione poop-enagle**, telefilm
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,30 **Primo amore**, film di Dino Risi, con Ornella Muti, Ugo Tognazzi
- 22,20 **Carta bianca**, ospite in studio: Ugo Tognazzi

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23 — 6,45 Ieri al Parlamento; 7,15 Gr1 lavoro; 7,30 Quotidiano Gr1; Il Radio anch'io '87; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 Walkie talkie; 11,30 I Sarani; 12,03 Via Asiago Tenda, Sanremo '87; 14,03 Master City; 15,03 Megabit, settimanale per tutte le scienze; 16 Il Paginone; 17,30 Jazz '87: Jazz in Germania di K. Wiernicki; 18,05 Musica per voi; 18,30 Musica sera; 19,30 Sui nostri mercati; 19,30 Audiobox; 20 Spettacolo. Parlenone, facciamolo, giochiamoci; 21,30 Dj Story. Una storia tutta da vedere; 21,40 Lp Musica; 22 Stanotte la tua voce.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 6 Dee: Infanzia, come, perché...; 8,45 Il dottor Zivago; 9,10 Taglio di Terza; 9,32 Tra Scilla e Cariddi; 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Perché non parli?; 15-18,30 Scusi, ha visto il pomeriggio?; 18 Siamo tutti così... 18,30 Gr2 Economia; 16 Di comune interesse; 17 Un libro per tutte le stagioni; 17,40 Colpo d'occhio; 18 Don Chisciotte; 19,50 Dse: Il Medio Evo; 20,10 Le ore della musica; 21 Jazz. L'attualità; 21,30 Radiodue 3131 notte; 23,05 La telefonata.

RADIOTRE. Giornali radio 6,45; 7,25; 9,45; 12,45; 14,15; 18,45; 20,45; 23,53 — 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (2ª p.); 10 Ora D Dialoghi dedicati alle donne; 11 Concerto del mattino (3ª p.); 11,45 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale. Opera, concerti, notizie e incontri; 14,30 Diario di rete; 15,15 Succede in Europa; 15,23 I fatti della cultura; 15,35 Il libro di cui si parla; 15,30 Un certo discorso; 17 Dse: Una scuola per la Repubblica; 17,30 Spazio Tre. Musica e attualità culturali; 18,45 Europa '87; 19,15 Spazio Tre (2ª p.); 21 Berliner Festwochen 1986. Die Bassariden. Opera in un atto di Hans Werner Henze; 23,10 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte.

FilmFest Berlin

Gran [illegible] ilare a Berlino per «La ley del deseo» di Pedro Almodovar

Nella legge del desiderio

Presentato fuori concorso, il film spagnolo ha un mirabolante intreccio sessuale con cocaina, buone battute e attori pertinenti - Drammatico e serio, invece, il brasiliano «Vera» di Sergio Toledo: storia di [illegible] ragazza che si sente maschio

DAL NOSTRO [illegible]

[illegible] — Ah, le varianti del sesso latino. Gran [illegible] ilare, entusiasta e delisiato, per lo spagnolo *La ley del deseo* (La legge del desiderio) di [illegible] Almodovar, presentato fuori concorso: il regista [illegible] quarantenne, tondo e ricciuto, per [illegible] anni impiegato ai Telefoni di Stato, ex giornalista con lo pseudonimo Patty Diphusa, ex [illegible] nella compagnia «Los Goliardos», autore di film oltraggiosi, stravaganti e divertenti che [illegible] hanno fatto una star «camp» prediletta dalla comunità [illegible] internazionale, s'inchinava beato [illegible] applausi, elegantissimo nel [illegible] vistoso completo blu pavone [illegible] rifiniture di velluto nero.

Applausi partigiani, ma non immeritati. Almodovar, dopo opere [illegible] approssimativo-pasticciate, è diventato anche abbastanza bravo a girare, e poi come realizzare [illegible] tipica mescolanza di melodramma e parodia, [illegible] e buffoneria, di [illegible] e passione, ai suoi mirabolanti intrecci sessuali? [illegible] storia, la [illegible] del desiderio si impone a tutti i personaggi. Un regista innamorato d'un giovane barista che va a letto con lui ma non lo ama. Un bambino e suo padre innamorati, [illegible] fuggono in [illegible] per poter vivere lontani dal resto [illegible] famiglia, [illegible] passione tanto forte da indurre il figlio a [illegible] biare chirurgicamente [illegible] per meglio [illegible] il papà: e a diventare così sorella, non più fratello, del regista. Un bellissimo ragazzo bruno innamorato [illegible] regista, che per [illegible] [illegible] sta rivale. Una top-model di dieci anni, innamorata pure lei del regista e convivente della sorella-ex fratello dell'amato.

E poi un faro in Andalusia, perdite di memoria in seguito a shock, canzoni (anche «*Guarda che luna, guarda che mare*», cantata in italiano [illegible] appassionato), due [illegible] camicie di Hermès, indagini della polizia, un altare alla Madonna elevato in [illegible] religiosità devota per ottenere grazie profane, lettere d'amore amarcite, «lines» di cocaina [illegible] tutti i momenti, buone battute, attori pertinenti [illegible] Eusebio Poncela, Carmen Maura, Antonio [illegible] deras, Miguel [illegible] (fratello di Angela) e Bibi Andersen (travestito bellissimo [illegible] parente dell'attrice svedese). In più, si capisce, scene d'amore carnale tra uomini [illegible] principio [illegible] fine, [illegible] girate e quasi [illegible] listiche.

Tutt'altro [illegible] approccio, drammatico, [illegible] e serio, nel brasiliano *Vera* del quarantenne Sergio Toledo. [illegible] d'una ragazza che si sente maschio, [illegible] recitata da Ana Beatriz Nogueira. Vissuta in orfanotrofio, [illegible] durezze, solitudini e promiscuità nell'odore amaro [illegible] naufragio, impiegata in una biblioteca supercomputerizzata, Vera veste abiti virili, si [illegible] il [illegible] per [illegible] il petto, porta i capelli corti, s'è ribattezzata Bauer: «*Io sono diversa*, [illegible] *cosa. Sono un uomo*». Il film racconta la [illegible] della protagonista nel conflitto per affermare una personalità sessuale differente, il suo amore [illegible] una ragazza che vorrebbe amarla [illegible] donna («ma io [illegible] un uomo»), il [illegible] con un professore surrogato [illegible] padre, lo [illegible] finale [illegible] la difficoltà di vivere impostale [illegible] natura.

[illegible] intelligente e delicato specialmente il racconto della [illegible] di Vera contro il proprio corpo: [illegible] facendo l'amore [illegible] vuole spogliarsi né essere [illegible] non doversi riconoscere donna, [illegible] uguale alla donna che [illegible] nel letto, «*mi dispiace, non posso, non ce la faccio*», e perde [illegible] l'amica [illegible] esige invece uguaglianza; il [illegible] vestimento maschile che non maschera ma dichiara la sua realtà sessuale le appare inadeguato e misero di fronte [illegible] dichiarazione virile, «*per essere un vero* [illegible] *ci vogliono i coglioni*»; accoglie le mestruazioni [illegible] una condanna, una smentita di sé. Materia difficile, film interessante: la storia non appare mai ridicola.

Lietta Tornabuoni

Sciopero cinema Sono riprese le trattative

ROMA — Sono riprese ieri pomeriggio le trattative tra lavoratori dello spettacolo e Anec per risolvere la controversia che ha già provocato uno sciopero nel cinema lo scorso fine settimana.

Un portavoce [illegible] ha dichiarato che «*resta confermato lo sciopero nel cinema anche per* [illegible] *e domenica*».

[illegible] al Festival «Figli [illegible] dio minore» con Marlee Matlin

L'amore più forte delle parole

E' pronto anche per il mercato italiano Figli di un [illegible] *presentato ieri al festival di Berlino. E' un film che esibisce anche un record: molti attori* [illegible] *veramente sordomuti, come i personaggi che interpretano; soprattutto è sordomuta la protagonista, Marlee Matlin, una bella ragazza di Chicago che già* [illegible] *va recitato in* [illegible] *il testo originale di Mark Medoff. Di più, sappiamo dalle* [illegible] *che è nato un vero amore* [illegible] *Matlin e il protagonista maschile, il parlante e molto apprezzato (il bacio della donna ragno) William Hurt: dopo essersi incontrati nel film, si* [illegible] *uniti nella vita. Il che sembra in qualche modo consolante, come una verifica della* [illegible] *del film:* [illegible] *sordità non è che uno degli ostacoli che impediscono agli uomini di comunicare, ma naturalmente si può superare con la buona volontà e con l'amore.*

Certo, è lecito [illegible] *qualche diffidenza* [illegible] *questi film sugli handicappati che mescolano l'edificazione con le occasioni di virtuosismo (non importa che tu sia sordomuto, basta che tu sia un bravissimo sordomuto), ma bisogna* [illegible] *franchezza riconoscere che la tradizione americana di film sugli invalidi* [illegible] *prova di profonda maturità civile. Il nostro cinema, per esempio, non ha questo merito: usa magari gli inabili per facili sarcasmi o pregiudizi indifferentemente a tutti un divismo della salute, che può riuscire offensivo per qualcuno e che è evidentemente arretrato nella sua facilità.*

La categoria dei sordomuti, da Johnny Belinda ad Anna dei miracoli, ha già [illegible] *sua filmografia americana. Qui sugli aspetti drammatici prevalgono gli aspetti didattici, gli elementi di speranza. I* [illegible] *sentimentali ai quali la regista Randa Haines s'abbandona con piacere. In una scuola per sordomuti* [illegible] *William Hurt, giovane insegnante dal passato un po' avventuroso, ma molto appassionato del suo lavoro. Il direttore gli raccomanda di non avere troppe ambizioni, la scuola vuol solo aiutare i sordomuti a trarsi d'impaccio, Hurt vuol ottenere qualcosa di più, far sentire i suoi allievi parte della società. Quando incontra* [illegible] *scuola Marlee Matlin, che fa la sguattera dopo* [illegible] *re* [illegible] *un'ottima allieva, all'interesse professionale si unisce un vivo sentimento: Marlee ha scelto la solitudine piuttosto che affrontare* [illegible] *bire il disagio in società, tiene la sua bellezza per sé piuttosto che svenderla a chi la considera l'ornamento di* [illegible] *minorazione.*

Con Hurt è diverso, si frequentano, si amano, lei va a vivere [illegible] *lui, e lo abbandona solo perché teme di diventare troppo dipendente, si rifugia dalla madre che in passato ha disprezzato. Se togliete il motivo diretto della sua inquietudine, Marlee è una donna «normale», fiera della sua autonomia: l'amore* [illegible] *Hurt potrà riprendere, se lui la capirà veramente (l'incontro avverrà alla festa scolastica, con gli allievi di Hurt che hanno imparato a cantare* [illegible] *i divi del rock). Il lavoro sentimentale della Haines (ha diretto un film sull'incesto e al-* [illegible] *episodi della serie televisiva Hill Street) trova la sua cifra simbolica nel linguaggio gestuale* [illegible] *sordomuti: Hurt gesticola e parla (a beneficio degli udenti), s'intrecciano gesti e sguardi più forti delle parole, per dire, con la fiducia imperiosa del pragmatismo* [illegible]*, che l'importante è arrivare a capirsi.*

Stefano Reggiani

Randa Haines, regista del film «Figli di un dio minore»

Trionfo dell'attore a Parigi

Così Belmondo è [illegible]

[illegible] vuol fare Capitan Fracassa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Sul palcoscenico del *Théâtre Marigny* Jean-Paul Belmondo salta, ride, piange, corre, urla per quattro ore, interrotte da un solo intervallo. E, alla fine, il pubblico è tutto in piedi. Applausi interminabili, decine di chiamate. Anche Robert Hossein, il regista, ringrazia con gli occhi rossi. In una parola la prima del *Kean*, che ha riportato *Bébel* dopo 24 anni in un teatro, è stata un trionfo. I critici, forse, troveranno delle falle, dei limiti nella recitazione un po' gladiatoria dell'attore abituato a tanti film d'azione (e di cassetta). Ma il successo è stato enorme. Curiosità, simpatia, bravura: tutto confuso in una miscela irresistibile che già promette di trasformare il grande ritorno di Belmondo nell'«avvenimento» della stagione parigina.

Con il teatro, *Bébel* ha sempre avuto un rapporto di odio-amore. Quando aveva 17 anni, la *Comédie Française* lo aveva scartato dopo un'audizione disastrosa. Poi l'avventura del Conservatorio, i primi passi difficili in provincia, i teatrini del boulevard col nome d'arte di Jean Belmont. E, nel 1959, il balzo nel cinema nelle mani di un mostro sacro come Godard: *Fino all'ultimo respiro*, un film che lo aveva reso subito famoso. L'avvio di una carriera dalla quale il palcoscenico sembrava per sempre escluso: una parentesi dimenticata. Adesso, a 53 anni, la rivincita. Attesa da tanto («dopo ogni film mi dicevo, ora tornerò in teatro»). Preparata da mesi con prove massacranti. Temuta, anche.

Ma martedì a mezzanotte, quando al *Marigny* è sceso il sipario, la paura è svanita. Grazie anche a un personaggio che sembra tagliato apposta per lui: il *Bébel* istrione, esuberante, che si è calato nei panni di Edmund Kean, l'attore elisabettiano ossessionato dai suoi personaggi, geniale e sregolato, che Alexandre Dumas ha fissato in un testo interpretato anche da Vittorio Gassman. Il *Kean* di Belmondo è quello della versione rivista, nel '53, da Jean-Paul Sartre per l'attore Pierre Brasseur: una lunga cavalcata in cinque atti nelle debolezze e nelle ambizioni di un uomo che fa della sua vita [illegible] spettacolo. Uno [illegible] esempi più appassionanti di teatro [illegible] *biografico*.

E la messa in scena di Robert Hossein — il «*regista in cinemascope*», come lo chiamano in Francia, anche lui attore ed ex star di tanti film — ha aggiunto le ultime rifiniture per adattare Kean sulla pelle di Belmondo. L'ingresso in mezzo al pubblico di un palco. Le capriole da «cacciatore». Tutto fedele al testo, ma esasperato. Così quando [illegible] compagne [illegible] nottate insonni, [illegible] grida: «*L'arte, l'arte! Adesso ho capito.* [illegible] *chi sono! Una vittima di Shakespeare: io mi ammazzo perché lui risiste, quel vecchio vampiro. Portami un tappeto, che voglio tornare ad essere un saltimbanco e guadagnare otto ghinee saltando dalle finestre*», c'è tutto Kean e tutto *Bébel*, il rompicollo scanzonato che, da ragazzo, voleva diventare un clown da circo.

Alla fine, il pubblico ha applaudito per dieci minuti senza sosta. In prima fila, la madre di Jean-Paul, una signora piccola dai capelli candidi. E, confusi tra le mille persone che il *Marigny* può ospitare, alcuni personaggi noti: le attrici Marlène Jobert e Marie-France Pisier, l'ex ministro socialista Pierre Bérégovoy e quello gollista, in carica, Robert Pandraud. Lo spettacolo rimarrà in cartellone fino ad aprile: una vera maratona, ma *Bébel* ha detto di sentirsi «un vulcano». E, con Robert Hossein, già pensa ad un altro impegno teatrale: dopo Kean, vorrebbe essere Capitan Fracassa.

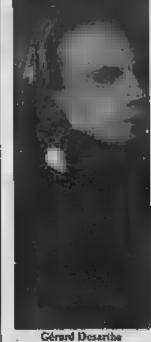
Enrico Singer

Un grande Gérard Desarthe al Fossati di Milano nella commedia sul filosofo

Cercando Rousseau, il misantropo

Un monologo di un'ora ammirevole per sobrietà e buongusto - Gli autori Chartreux e Jourdheuil puntano soprattutto [illegible] umano, sulle [illegible] e le ossessioni di un personaggio isolato e fiero

Gérard Desarthe

DAL [illegible]

MILANO — Jean-Jacques Rousseau [illegible] sta, per così dire, appollaiato, come un magro uccello migratore, sull'isoletta di Saint Pierre, al centro del lago di Bienne, nella Svizzera natia. L'isola è un atollo di libroni in quarto verdastri, tante zolle quadrate di una terra incognita di proporzioni lillipuziane. E minime, quasi la serra d'un nipponico bonsai, son le pianticelle ch'egli s'appresta a catalogare e notomizzare, estraendole ad una ad una da un'odierraissima tenda da campeggio nivea.

Ecco, vi ho descritto l'avvio di *Jean-Jacques Rousseau* di Bernard Chartreux e Jean Jourdheuil, un delizioso spettacolo per attore solo, della durata di un'ora esatta, che il maggior interprete francese della generazione di mezzo, Gérard Desarthe, presenta fino a sabato al Teatro Studio Fossati, ospite del Piccolo di Milano e del Centre Culturel Français.

Insisto sul delizioso perché il montaggio di questo monologo, che attinge alle *Fantasticherie* [illegible] [illegible] alla *Lettera a d'Alembert sugli spettacoli*, [illegible] che a frammenti [illegible] biografici e politici, è di un'ammirevole sobrietà di proporzioni e di un raro buongusto nelle scelte tematiche; invece di [illegible] alla presunzione dell'enciclopedismo, col rischio di affliggere l'uditorio con un'uggiosa lezione *ex-cathedra* sull'illuminista ginevrino, Chartreux e Jourdheuil (il secondo è uno specialista di «uomini illustri in scena», da Montaigne a Vermeer, da Spinoza all'Aretino) puntano soprattutto sull'uomo Rousseau, geloso e [illegible] un tempo della propria solitudine, maniaco fino all'ossessione delle proprie abitudini (c'è [illegible] squarcio irresistibile sul prender il caffè), preoccupato di tutto ciò che può [illegible] i propri [illegible] dal loro [illegible] (che egli ritiene primigenio e costitutivo) come il teatro e all'opposto, l'amore.

Dal canto suo Desarthe è di un'impareggiabile [illegible] discrezione interpretativa. Quest'attore vanta una carriera di raro prestigio, almeno nel proprio Paese: ha lavorato solo coi massimi registi e sempre in grandi ruoli: è stato Don Juan [illegible] Planchon, Riccardo II, Lear e Peer Gynt (sette ore di spettacolo in due sere) con Chereau, e Matamoro-Alcandre con Strehler. Lasciato solo a se stesso, avrebbe potuto strafare: invece cesella il suo personaggio (cavalcando sulle lunghe gambe in quell'angusto spazio, accucciandosi o sdraiandosi al fuoco) con una calda, protettiva tenerezza.

Lo spettatore avvertito intuisce [illegible] c'è [illegible] lui e il [illegible] lo una profonda affinità elettiva (l'attore è noto per [illegible] introverso e scontroso): per questo [illegible] riesce a [illegible] la misantropia [illegible] pudore e il [illegible] con tanto sottile disperazione (ci [illegible] certi tra[illegible] dello sguardo, [illegible] volte appena rischiarato in quel notturno bivacco, che sono perfetti).

La climax [illegible] monologo è raggiunta [illegible] riflessioni su Alceste e Célimène [illegible] *Misantropo* molieriano. Qui Jean-Jacques si misura col proprio modello statutario: l'attore diviene d'un tratto febbrile, [illegible] smania motoria lo prende. Attraverso Al[illegible] difende, [illegible] inteso, [illegible] la [illegible] Ma poi quella [illegible] si placa, l'inquietudine si stempera. Avvolto [illegible] redingote [illegible] Rousseau ripete come un bambino compiuto: «*Per* [illegible] *odiare gli uomini bisogna vederli soltanto da lontano*».

Guido Davi [illegible]

Genova: questa sera, salvo imprevisti, [illegible] in [illegible] la tormentata opera di Gluck

Alceste, [illegible] dell'ultimo minuto

GENOVA — Andrà in [illegible] na oggi, [illegible] 20,30, [illegible] imprevisti dell'ultima ora, *Alceste*, l'opera di Gluck che ha [illegible] in queste ultime settimane una serie interminabile di incidenti, polemiche e tensioni al Comunale.

Dopo il forfait della protagonista Katia [illegible] (sostituita [illegible] giovanissima Silvia [illegible] il capolavoro gluckiano [illegible] rischiato di saltare per le difficoltà serie nell'allestimento della [illegible] china (il cui peso [illegible] intorno alle venti tonnellate) approntata dall'Ansaldo per muovere le [illegible] ideate da Arnaldo Pomodoro.

La mancanza [illegible] adeguate garanzie richieste dai dipendenti sulla sicurezza della struttura in acciaio ha successivamente costretto il regista Virginio Puecher e lo scenografo Arnaldo Pomodoro a ripiegare [illegible] una [illegible] cuzione quasi oratoriale. Limitati saranno pertanto i movimenti della «macchina» (che avrebbe dovuto spostare durante lo spettacolo diversi pannelli dal pavimento al fondale o viceversa) e tutti a palcoscenico deserto.

Contro tale impostazione si è espresso senza mezzi termini il direttore d'orchestra Daniel Oren che è anche direttore principale dell'Ente lirico genovese. Oren ha tenuto a scindere le sue responsabilità, dichiarando che lo spettacolo sarà ben diverso da quello originariamente progettato.

La difficoltà nel montare l'ormai inutile struttura scenica ha bloccato per giorni le prove musicali che in questi ultimi giorni si sono svolte in un clima di precarietà e di tensione.

Martedì sera l'antigenerale è stata sospesa dopo il secondo atto per alcuni problemi tecnici. Il terzo atto è stato provato ieri mattina dopo lunghe discussioni: la protagonista [illegible] [illegible] affaticata dal lavoro svolto [illegible] serata precedente, avrebbe preferito non provare in voce temendo di forzare eccessivamente alla vigilia del debutto. Oren, invece, intendeva concludere il lavoro iniziato. Alla fine la giovane artista ha accettato di cantare. Ieri sera si è svolta la prova generale a porte chiuse con i cantanti che si sono limitati ad accennare e a ripetere i movimenti scenici [illegible]

Ieri nel pomeriggio, invece, il consiglio d'azienda del Teatro è stato ricevuto dal Sindaco Cesare Campart che deve risolvere non pochi nodi relativi all'Ente di cui ricopre la carica di presidente. Il Comunale è senza sovrintendente; nei giorni scorsi il ministero ha revocato la nomina temporanea di Giulio Terracini (vicepresidente del teatro stesso) fatta dal sindaco, ritenendo illegittima la procedura.

Il direttore artistico Luciano Alberti [illegible] anche della Chigiana, rientrato a Genova dopo aver dato, nel mese di gennaio, le dimissioni con un telegramma tanto essenziale quanto eloquente («Consideratemi defunto»), è in attesa che venga riesaminata la sua posizione contrattuale. Sabato, infine, scadrà il mandato del Consiglio d'amministrazione.

All'incontro con il sindaco, che ha chiesto una ventina di giorni di tempo per reperire il nuovo sovrintendente, era presente anche Daniel Oren che ha denunciato la drammatica situazione del teatro («Nessuno prende una decisione») sollecitando drastici e rapidi interventi. Nell'assicurare la sua piena disponibilità alla realizzazione dello spettacolo, Oren ha poi aggiunto che l'andata in scena di *Alceste* dipenderà dall'esito della prova generale.

Roberto Iovino

A Menuhin l'Ordine del merito inglese

LONDRA — Il violinista Yehudi Menuhin è stato nominato ieri membro dell'Ordine del merito britannico.

L'Ordine del merito fu fondato nel 1902 da Edoardo VII e può essere composto solo da 24 membri. Due posti si erano resi vacanti con la morte di Harold MacMillan e di Henry Moore.

Gli ultimi membri nominati dalla regina Elisabetta erano stati il romanziere Graham Greene, il pioniere delle ricerche aeronautiche Frank Whittle e il biologo Frederick Sanger.

Dopo lo stop in campionato, un altro passo falso al S. Elia

Il Toro cade anche a Cagliari

I granata battuti da [illegible] gol [illegible] Maritozzi su punizione - Vana la reazione della squadra di [illegible] - Junior è entrato nella ripresa - Annullata [illegible] rete di Francini per fuorigioco

[illegible] Viareggio: bene Toro e Vicenza Oggi [illegible] c'è il derby

VIAREGGIO — Torino e Vicenza le prime due semifinaliste. I granata hanno battuto 2-0 i [illegible] cecoslovacchi [illegible] Dukla Praga, protagonisti da tempo del torneo come gli uomini di Valta. Ieri i ragazzi del Toro hanno premuto fin dalle prime battute di gioco. Segnava Boccafogli (il portiere granata) su calcio di rigore al 30' del primo tempo e raddoppiava al 5' della ripresa il goleador [illegible] con merito.

A Levanto, Bologna e Vicenza hanno dato vita [illegible] una spettacolare partita terminata 2-2 con gol bolognesi di Col e Bruzzano (due juventini in prestito). Dopo i rigori il risultato finale è [illegible] di 8-7 per il Vicenza.

Oggi gli altri [illegible] quarti di finale: Milan-Fiorentina allo [illegible] del Pini di Viareggio, [illegible] l'atteso derby tra la Sampdoria e il Genoa.

DAL NOSTRO INVIATO

CAGLIARI — Da quando [illegible] Cagliari è in crisi, il calcio qui sembra andato in [illegible]. Né vale a riscattarne [illegible] il richiamo della serie A portato per un giorno dal Torino. Quando la partita [illegible] mincia, [illegible] spalti del «Sant'Elia» sono deserti: [illegible] lante.

Qualche acciacco ha [illegible] stretto Radice a [illegible] ritocchi nella formazione granata. Oltre [illegible] novità, però scontata, costituita dalla presenza [illegible] Copparoni, è da registrare, almeno all'inizio, l'assenza [illegible] Junior, mandato [illegible] panchina.

Il Torino assume ben presto l'iniziativa e al 6' Cravero si presenta [illegible] al portiere cagliaritano dopo essere stato chiamato in causa da Dossena. Nello scontro [illegible] granata resta dolorante a terra, mentre il pallone esce a lato. Il Cagliari risponde al 8'. Pellegrini [illegible] girata [illegible] volo [illegible] ispirazione [illegible] Montesano: Copparoni, però, blocca in tuffo.

La partita offre emozioni a getto continuo. Al 10' è nuovamente il Torino a tornare alla ribalta per merito di Kieft che, appostato sullo spigolo sinistro dell'area, scarta un difensore e porge a Comi il quale devia al volo costringendo Dore a [illegible] grande intervento.

Ma i rossoblù di Giagnoni non fanno da comparse. All'11', anzi, qualcuno dei cagliaritani alza le mani invo[illegible] un *penalty* [illegible] un contrasto in area [illegible] parte di Rossi ai danni [illegible] Pellegrini. L'arbitro, però, ignora l'episodio.

Il Torino si sforza [illegible] lizzare schemi incisivi e al 19' va vicinissimo alla segnatura con un gran tiro di Kieft che colpisce la traversa. Risponde il Cagliari ed è gol al 26' fra la sorpresa generale. La [illegible] è [illegible] Maritozzi il quale batte Copparoni [illegible] una botta violenta e molto angolata su punizione dal limite.

I [illegible] difficile [illegible] mento psicologico, [illegible] il colpo. L'affanno non è il miglior consigliere e la manovra [illegible] più efficace come prima. Dossena perde slancio, Pileggi è meno attivo e Sabato, già in difficoltà, stenta ancora di più.

Per contro il Cagliari, sulle ali dell'entusiasmo, cerca il raddoppio e le sue iniziative [illegible] frenate con qualche fallo. Montesano è rapido e attivo, Pallanch e Pellegrini piombano in area da tutte le parti. Quando la bufera si placa, il Torino ritenta la controffensiva, ma sulla sua strada trova un portiere in gran vena. Dore, al 41', respinge [illegible] prontezza e di piede un'insidiosa deviazione di Comi e [illegible] minuto più tardi [illegible] ripete su una bordata scagliata in corsa da Pileggi. L'ultima vampata [illegible] del Cagliari [illegible] proprio al 45', e [illegible] posizione quasi impossibile, colpisce il palo con Pellegrini.

I granata, ieri sera in [illegible] glia bianca, cominciano la ripresa buttandosi all'attacco. I loro tentativi, però, non sortiscono effetto, in [illegible] penso il Cagliari mette i brividi agli avversari: succede al 53', quando Pallanch, favorito da un rimpallo, arriva a un passo [illegible] Copparoni. La squadra di Radice segna [illegible] [illegible] la rete, realizzata [illegible] Francini, è annullata per [illegible] precedente fuori[illegible].

L'offensiva prosegue ma riprende anche lo show [illegible] Dore che al 57' devia [illegible] da lunga distanza [illegible] Zaccarelli. Gran numero di Dossena al 67'. Dopo [illegible] dribblato un avversario, il [illegible] campista arriva in [illegible] tenta la [illegible]one di [illegible] la palla sbatte contro l'incrocio dei pali.

Il Toro si se[illegible] l'acqua alla gola e stringe i tempi. Risul[illegible] crea confusione mentre i sardi si barricano davanti a Dore. Nel finale mischia gigantesca in area cagliaritana ma neanche quest'ultimo tentativo riesce. Per il Torino un'altra amarezza.

Pier Carlo Alfonsetti

CAGLIARI 1-0 [illegible]

Dore	8	Copparoni	6,5
Marchi	6	Rossi E.	6
Valentini	6	Francini	6
Pecoraro	6	Zaccarelli	6,5
Maritozzi	6,5	Cravero	6,5
Venturi	6,5	(58' Junior)	6
Pallanch	6,5	Ferri G.	6
Paci	6,5	(73' Lerda)	sv
(87' Davin)	sv	Pileggi	6,5
Montesano	6,5	Sabato	5
(46' Bergamaschi)	6	Kieft	6,5
Bernardini	6	(81' Mariani)	sv
(85' Pulga)	sv	Dossena	6,5
Pellegrini	6,5	Comi	6,5

Arbitro: Fabbricatore 5,5
Reti: 26' Maritozzi
Spettatori: 5000 paganti circa

Il migliore
DORE
è protagonista della partita che il Cagliari ha vinto per merito suo

Il peggiore
[illegible]
appannato, inconsistente, forse non era ancora maturo per il rientro

L'Inter passa [illegible] Empoli con una rete per tempo degli attaccanti alternati in squadra

Altobelli-Fanna, staffetta vincente

EMPOLI — Empoli festeggia i miracoli della propria squadra, esplode centinaia [illegible] fuochi d'artificio e tenta di [illegible] la lotta in [illegible]pa contro le milanesi. Ma questa volta a Salvemini le cose non vanno bene. Il tecnico toscano [illegible] in panchina, in un primo momento, Gelain, Baiano e Cotroneo; l'Inter deve rinunciare a Rummenigge. Protagonista particolarmente atteso era Walter Casaroli, [illegible] pitano sfortunato, finalmente [illegible] nuovo davanti [illegible] proprio pubblico, ma in ritardo di condizione. [illegible] l'Empoli dei miracoli non ha né Altobelli, né Zenga. E così deve chinare la testa.

La partita ha solo [illegible] temi: i padroni di casa giocano la carta della [illegible] e della velocità con Urbano, Della Monica, Mazzarri e, poi, [illegible]. Ma l'Inter medita calcio, prova e trova lanci profondi con [illegible] e Altobelli fa [illegible] [illegible] centravanti spreca un palo di occasioni, ma poi si fa perdonare. In seguito, [illegible] farà la sua parte [illegible]do i tentativi, anche insidiosi, dei ragazzini toscani. Nel finale Fanna archivierà il risultato con uno dei più classici contropiede.

E la partita [illegible] tutta qui, nella differenza [illegible] classe fra le due squadre. L'Empoli non [illegible] riuscita a colmarla, però ci ha provato. Al 2', bella invenzione di Urbano e tiro di Mazzarri sopra la traversa. [illegible] All'8' l'Inter risponde con Tardelli che pesca libero Altobelli, il colpo [illegible] testa è impreciso. Ancora più imperdonabile l'errore del centravanti all'11'. Pallone filtrante di Baresi e l'attaccante, in sospetta posizione [illegible] fuorigioco, si trova da [illegible] davanti al portiere [illegible] ha il tempo per una finta, ma la conclusione viene messa in corner da Drago.

Ma al 15' Altobelli torna [illegible]. [illegible] a percussione di Piraccini che entra in [illegible] la palla finisce, dopo un rimpallo, [illegible] piedi del centravanti il quale spara un bolide che picchia sotto la traversa e s'insacca. Brividi al 18' per un tiro di Tardelli [illegible] in corner.

[illegible] l'Empoli. Al 45' [illegible] pareggio con [illegible] cross dalla destra del velocissimo Carboni che Mazzarri, [illegible] testa, riesce a colpire quasi rasoterra: la palla allora il palo.

Nel secondo tempo l'Empoli si affida all'estro di Baiano che rileva lo stanco Casaroli, mentre Gelain prende il posto [illegible] Brambati. L'Inter manda a riposo Altobelli e inserisce in campo Fanna. Al [illegible] Zenga occhieggia a Vicini con un balzo [illegible] giaguaro [illegible] in corner un bolide [illegible] Mazzarri. [illegible] Passarella fa la barba alla traversa su punizione. Zenga si ripete [illegible] rasoterra di Baiano. E poi... ancora Zenga: al 65', su tiro di Urbano deviato, vola a mettere in corner. Al 70' Salvemini punisce ulteriormente lo spento Ekstroem mandandolo [illegible] la doccia. Al 71' tiro-bombo di Gelain che sfiora il palo. Ma l'Inter raddoppia. All'80', proprio quando l'Empoli pressava [illegible] più, pasticciano Veriova e [illegible]. Matteoli vede il corridoio aperto, piazza la palla e Fanna [illegible] in contropiede [illegible] arriva da solo davanti a Drago, lo guarda, e insacca la palla.

[illegible]

• [illegible] ha [illegible] ieri a Firenze il premio intitolato ad Artemio Franchi: *«Sono felice, specialmente perché lo consegna il figlio del grande dirigente dell'Uefa e della Figc il quale, diciannove anni or sono, mi chiamò nell'ambito delle squadre azzurre».*

EMPOLI 0-2 INTER

Drago	6,5	Zenga	7,5
Veriova	5,5	Bergomi	6
Brambati	6	Mandorlini	6
(46' Gelain)	6	Baresi G.	6,5
Della Scala	6,5	Ferri R.	7
Picano	6,5	Passarella	6,5
Carboni	6,5	Piraccini	6
Urbano	6	(85' Minaudo)	sv
Casaroli	5,5	Tardelli	6,5
(46' Baiano)	6,5	Altobelli	6,5
Ekstroem	5	(46' Fanna)	6,5
(70' Cotroneo)	sv	Matteoli	6,5
[illegible] Monica	5	(81' Cucchi)	sv
Mazzarri	6	Garlini	6

Arbitro: Coppetelli 7
Reti: 15' Altobelli, 80' Fanna
Ammoniti: Gelain
Spettatori: 6 mila circa

Il migliore
[illegible]
tre interventi decisivi che hanno salvato il risultato, non ha sbagliato nulla

Il peggiore
[illegible]
assolutamente assente [illegible] la gara è stato sovrastato da Ferri

[illegible] il ritorno [illegible] aprile

Il ritorno degli ottavi di Coppa si disputerà il 29 aprile. I risultati.
Roma-Bologna 2-2 (7' Di Carlo, [illegible] Stringara, 32' Marronaro, 66' Giannini)
Juventus-Lazio 0-0
Atalanta-Casertana 2-1 (11' Progna, 35' Genzano, 77' Francis)
Napoli-Brescia 3-0 (16' Maradona, 56' Muro, 72' Giordano)
Verona-Cremonese 0-0
Cagliari-Torino 1-0 (26' Maritozzi)
Empoli-Inter 0-2 (15' Altobelli, 80' Fanna)
Milan-Parma 0-1 (83' Bortolazzi)

Maradona ad Agnelli su Rush «Mi terrei Laudrup e Platini»

L'asso del Napoli premiato a Roma [illegible] atleta dell'anno insieme ad Argentin, Mei, Battistelli, Martini e Nilsen - Aerei, acrobazie e denaro per portare da ogni parte d'Italia i campioni dello sport e dello spettacolo invitati alla festa

Maradona e Argentin, due dei premiati

DAL [illegible] INVIATO

ROMA — Ieri sera, tele[illegible] e telecoccolata da Rai 1, si è tenuta in un teatro romano una premiazione sportiva, quella per l'*atleta d'oro* della Diadora, che ha riunito atleti importantissimi e personaggi dell'altro spettacolo, quello canterino, presentati [illegible] Gianni Minà. Una specie [illegible] miracolo della buona volontà, della tecnica e del denaro, molto, [illegible] far arrivare a Roma, e [illegible] dal vivo per collegarli da posti d'Italia e del mondo, tipi [illegible] di impegni oppure, [illegible] che è più terribile ancora [illegible] vincere, di voglia di riposare.

Il pomeriggio è stato vissuto come [illegible] specie [illegible] grande [illegible] tica. [illegible] trattava [illegible] far arrivare a Roma, per la serata, con [illegible] privato, [illegible] che aveva pedalato [illegible] la Settimana Siciliana, e che in Sicilia [illegible] tornare questa mattina (Argentin, Bontempi, Corti), di [illegible] successivamente [illegible] aereo per prelevare a Napoli Maradona, e c'era pure in progetto uno scalo a Verona per raccogliere Moser, che però si è fatto rapire da maggiorenti del [illegible] Trentino ed è andato a Cavalese a inaugurare i [illegible] nevosi [illegible]a Gioventù, facendo infuriare quelli della Diadora, che lo calzano.

Ecco, per [illegible] la sensazione, e addirittura la misura, [illegible] cosa è lo sport, [illegible] come sono fondamentali e difficili i suoi personaggi massimi, niente di meglio, e di più valido, che controllare [illegible] ieri l'affanno dei respon[illegible] lunga [illegible] hotel come quartier generale, notizie contraddittorie, attese febbrili, e ogni tanto appariva qualcuno, benvenuto, benedetto.

Lo sport ormai si morde la coda: ha bisogno di queste vetrine supplementari, [illegible] bastano [illegible] suoi perso[illegible] i luoghi deputati, i posti canonici, cioè [illegible] stadi di ogni tipo. La televisione è ormai lo stadio ottimo massimo, il *forum*, dà e comanda, pretende e gratifica, illumina e arrostisce.

E in [illegible] Maradona una televisione privata [illegible] poletana ha offerto a quel[illegible] di Stato un argomento speciale, le dichiarazioni rilasciatele dall'argentino, «atleta d'oro» internazionale 1986 per la giuria Diadora. Ha detto (condensiamo) [illegible] Maradona, in pratica dissociandosi dal Napoli: *«Sono per il terzo straniero, serve per lo spettacolo. Mi trovo d'accordo con il vicepresidente della Juventus, Chiusano, che ha parlato dai teleschermi su questo argomento. Già, la Juventus: se costretta [illegible] due soli stranieri, farebbe [illegible] a tenersi Platini e Laudrup, grossi calciatori e grossi esperti del [illegible] italiano. Rush marcato a [illegible] rischia di fare la fine di Hateley, uno che almeno di [illegible] vale Rush ma che qui non ce la fa a esprimersi».* E anche: *«L'avvocato Agnelli è sempre gentile con me, mi elogia, lo ringrazio. Ha preso lo scudetto [illegible] Napoli, quasi da tifoso nostro. Dice cose giuste con ironia, i [illegible] interventi sono ideali per sdrammatizzare il calcio, per combattere [illegible] violenza».*

[illegible] era [illegible] zato nella [illegible] parte [illegible] serata, quella più calcistica. Suo il premio [illegible] simo, mentre per l'Italia la giuria giornalistica dell'«atleta d'oro» ha scelto ex aequo Argentin e Mei. Premiato anche il nuotatore Battistelli [illegible] miglior giovane, Martini [illegible] miglior c.t., Nilsen [illegible] canottaggio come miglior allenatore. Premi [illegible] memoria per [illegible] Angelillo e Casarotto, [illegible] dell'addio a Hinault e Simeoni (telecollegata da Verona, si sposa sabato). E ancora tanti altri ospiti illustri, da [illegible] di Hagler (telecollegato dagli Usa), a Oliva, Damiani, M. Stecca e Dordoni, a Patrese, [illegible] Dorio, alla Possamai, alla pattinatrice Sartori, a Coe, a Boniek e [illegible], arrivati [illegible] assortiti, in tempi diversi, ognuno togliendo [illegible] punto interrogativo [illegible] serata. E ancora: Bettega, Benvenuti, Mennea, Borg e [illegible] Calligaris.

Abbiamo provato a chiedere ad alcuni cosa pensano del riconoscimento massimo a Maradona. Hinault ha detto: *«Avrei scelto la ciclista Longo, due primati mondiali dell'ora».* [illegible] ha detto: *«Mi sta bene, anche se ha segnato un gol [illegible] la mano all'Inghilterra».* Patrese ha detto: *«Chi, se non lui?».* Dorio e Possamai hanno detto: *«Ancora uno del calcio, in linea di massima noi siamo sempre per [illegible] dell'atletica».* Ha detto Maurizio Stecca: *«Maradona è scelta automatica, come dire di no?».* Ha detto Damiani: *«Il prossimo premio però deve [illegible] a Tyson».*

Il 18 marzo serata berlusconiana, su Canale 5, in concorrenza implicita [illegible] quella di Roma, e grossi [illegible] rivi mondiali [illegible] manco spegnere i motori degli aerei.

[illegible] Paolo Ormezzano

Hagi, campione dello Steaua, critica Belanov

«Il Pallone d'oro sono io»

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — Noi facevamo [illegible] domande, curiosità e mestiere, lui rispondeva calmo facendosi sempre più piccino nel cerchio che lo stringeva. Assillato ma non frastornato, l'aria da ragazzo [illegible] bene che studia economia e che prima [illegible] gloria del calcio, così ha detto, vuole la sicurezza [illegible] laurea, George Hagi è stato l'eroe [illegible] Steaua. Il migliore contro l'ar[illegible] ucraina della Dinamo Kiev, l'uomo della Supercoppa. *«Belanov non mi è piaciuto; in campo il vero Pallone d'oro sono stato io».* Ammissione serena, e non ci [illegible] parso che Hagi fosse ebbro di gioia o champagne. *«Non sono fidanzato»,* ha sorriso, forse [illegible] giustificare il fatto che lui stava lì, [illegible] a spiegare, intanto che i compagni facevano [illegible] con le [illegible].

George Hagi ha [illegible] anni, fisico [illegible] e [illegible] sguardo profondo. Ha giocato [illegible] partite in nazionale (7 reti segnate, [illegible] dio a 17 [illegible] contro la Norvegia) ed è stato cannoniere di Romania nelle ultime due stagioni, rispettivamente con [illegible] e 31 gol. Miglior calciatore del [illegible] Paese nel 1986 davanti a [illegible] nel [illegible] dietro a Lung. E' passato allo Steaua in dicembre, proveniente dallo Sportul. *«Ia [illegible] di due giocatori: volevo diventare grande in [illegible] grande squadra».* Sotto [illegible] tuta, dopo il trionfo, il ragazzo indossava la maglia bianconera dell'Udinese. *«Me l'ha data Colombo, quando ci siamo incontrati [illegible] amichevole».*

E così il discorso, logico, è scivolato [illegible] calcio nostro. La Fiorentina aveva un'opzione sul giocatore e l'ha fatta scadere, ora [illegible] parla [illegible] Ammesso che otten[illegible] ga il [illegible] dubitiamo. *«So di un emissario»,* e si guardava intorno [illegible] i dirigenti [illegible] Steaua allungavano l'orecchio al minimo sussurro.

A fare da interprete c'era Florentin Marinescu, strano tipo. Quinto dan di karatè, preparatore atletico [illegible] squadra. Con 15 giocatori, ha detto con molto orgoglio, lo Steaua ha vinto in 3 anni altrettanti campionati, 1 Coppa [illegible] Romania, 1 Coppa Campioni ed 1 Supercoppa. Mai un incidente, se si esclude il guaio capitato al portiere Duckadam, il pararigori di Siviglia, operato [illegible] volte per problemi di circolazione. *«Ho cominciato a 10 anni nel Costanza, [illegible] nato, e a 18 anni La[illegible] il mio maestro, mi ha portato alla Sportul».* Ancora Hagi, [illegible] si racconta [illegible] in pochi minuti tutta la sua vita. Padre operaio, madre casalinga, [illegible] sorelle maggiori, musica rock come hobby (Michael Jackson). *«Il miglior giocatore italiano è Altobelli: io comunque penso di assomigliare di più a [illegible] che è il migliore [illegible] mondo».*

Il colonnello Gavrila Nicolae, presidente della polisportiva Steaua (esercito), spiegava intanto che la sua [illegible] 23 discipline l'anno [illegible] ne ha [illegible] 22. I giovanotti del calcio, dopo la notte di Siviglia, [illegible] stati tutti promossi [illegible]. Tutti [illegible] Hagi, che è l'ultimo arrivato. Ma il presidente colonnello è pronto a rimediare. *«Non mi sento affatto più importante. Ho calciato la punizione del gol, ho vinto: però il merito è anche della squadra».* Confessione di George Hagi. E il premio di tanta vittoria? Giocare un'amichevole con la Juventus in agosto: confessione dei dirigenti.

[illegible] Coscia

Fischi al Milan (senza Virdis) sconfitto nuovamente a S. Siro dagli emiliani con un gol dell'ex Bortolazzi

Il Parma concede il bis alla «Scala»

MILANO — *Giocasse sempre contro i folletti [illegible] Parma chissà dove finirebbe il [illegible] Liedholm. Lavorato [illegible] fianchi, sottoposto [illegible] un continuo martellamento, la squadra [illegible] ha rimediato un'altra sconfitta firmata da un ex, Bortolazzi, micidiale [illegible] piazzati come ha dimostrato [illegible] serie B realizzando complessivamente sette [illegible]. Inevitabili i fischi anche perché durante la gara il Milan aveva fatto ben poco [illegible] conquistare un successo snobbato in partenza dallo stesso Liedholm [illegible] una formazione rinunciataria visto che Virdis e Di Bartolomei [illegible] rimasti in panchina.*

Già beffato dallo stesso Parma [illegible] sedicesimi della Coppa (allora segnò Fontolan, ieri sera assente) il Milan ha registrato il [illegible] ed ora rischia una clamorosa eliminazione. I tifosi [illegible] sono sfogati gridando verso Berlusconi: «Silvio, riprendili Bortolazzi» ma anche il Parma intende confermare questo ragazzo mandato in provincia a maturare con buoni risultati.

C'è anche Silvio Berlusconi nella tribuna [illegible] vip: è arrivato in tempo da Parigi dopo essersi ripreso la sua televisione francese. Dicevano [illegible] sarebbe rimasto nella capitale per festeggiare [illegible] a quanto pare il richiamo del Milan è irresistibile.

Freddo da lupi, per cui [illegible] scomodati appena quindicimila persone con una buona rappresentanza di tifosi parmigiani. Non sono mancati neppure i tafferugli: cose da poco, fortunatamente, con pronto intervento delle forze dell'ordine.

E' un primo tempo poco eccitante quello [illegible] offrono [illegible] e Parma: poche conclusioni, molti tiri alti, [illegible] itracci. I rossoneri cercano di aumentare il ritmo ma finiscono per smarrirsi a centrocampo oppure davanti alla munita difesa avversaria. La formazione allestita da Liedholm sembra deficitaria proprio nell'organizzazione del gioco e soprattutto in fase [illegible] conclusione, dove Virdis viene [illegible] ampiamente rimpianto: Galderisi e Hateley cincischiano, «Nanu» raccoglie anche applausi ironici che a volte [illegible] peggio dei fischi. Il Milan si porta in avanti dopo [illegible] lunghi minuti di cosiddetto studio ed è Wilkins a calciare a lato. Tre minuti dopo [illegible] replica [illegible] Bortolazzi, l'ex [illegible]: una [illegible] punizione dal limite viene deviata in angolo da un difensore. Figuraccia di Manzo (30') quando perde la palla a centrocampo in un contrasto con Bortolazzi: per rimediare deve strattonarlo con scarso stile.

[illegible] 25' l'occasione migliore per il Milan: Bonetti lancia Galderisi che a sua volta mette in azione Manzo appena dentro l'area: mentre i difensori parmigiani invocano vanamente il fuorigioco, Manzo può avanzare e concludere. Senonché cerca di aggirare il portiere ma ottiene soltanto un tiro a lato accompagnato da fischi [illegible] lusione. Ancora fischi, [illegible] volta con applausi ironici, per Galderisi quando calcia altissima una punizione dal limite (41'). Tutto qua un primo tempo che più incolore di così non poteva essere.

Ripresa con due varianti nel Parma: Sacchi toglie Rossi dall'attacco e lo sostituisce col più agile Melli mentre in difesa Zamagni subentra a Bruno. Ancora Galderisi alla ribalta ma non per meriti particolari. Al 56' si fa notare in quanto, giunto [illegible] limite dell'area, si fa portare via il pallone da Signorini; [illegible] 66' si porta ancora in area, viene stretto fra due avversari e [illegible] Rigore? Macché, l'arbitro ammonisce Galderisi per simulazione. [illegible] «Nanu».

All'83', il Parma va in vantaggio: fallo [illegible] Bonetti sul limite nei confronti di Melli. Galassi tocca verso Bortolazzi che lascia partire un'autentica bordata con [illegible] la quale Nuciari nulla può. Da quel momento i fischi si sprecano: le Coppe non si addicono a Liedholm.

Giorgio Gandolfi

[illegible] 0-1 [illegible]

Nuciari	6	Ferrari	6
Galli F.	5,5	Mussi	6,5
Bonetti D.	6	Bianchi	6
Baresi F.	6	Galassi	6
Manzo	5,5	Bruno	6
Maldini	6,5	(46' Zamagni)	6
(65' Lorenzini)	5,5	Signorini	6,5
Donadoni	6	Valoti	6,5
Wilkins	6	Fiorin	6
Galderisi	5	(73' Sormani)	sv
Evani	5,5	Rossi	6,5
Hateley	5	(46' Melli)	6
		Bortolazzi	6,5
		Pioroni	6

Arbitro: Baldas 5,5
Reti: 83' Bortolazzi
Ammoniti: Pioroni, Wilkins e Galderisi
Spettatori: 15.843 paganti per un incasso di 209.000.000 lire

Il migliore
BORTOLAZZI
l'ex rossonero non sbaglia mai partita contro il Milan e trascina il [illegible] al bis in Coppa

Il peggiore
GALDERISI
rientrava dopo tanto tempo di panchina, è riuscito a farsi anche ammonire

[illegible] in clima di derby Boston prenota 20 biglietti

MILANO — Arrivano anche [illegible] Boston per il derby milanese: l'Inter Club sorto nella città statunitense ha prenotato 20 biglietti per la partitissima di domenica. Centinaia di giornalisti prenderanno d'assalto la tribuna stampa: arriveranno anche dalla Svezia e dalla Norvegia, nazioni particolarmente interessate perché, subito dopo, l'Inter partirà per Göteborg (Coppa Uefa).

• **Litigano per 3000 posti** quanti ne ha chiesti il Milan. L'Inter li ha negati. *«Abbiamo ripagato il Milan soltanto per giustizia* — dice Valberto [illegible] —. *Loro nell'andata ci hanno dato 3100 tagliandi e noi abbiamo fatto altrettanto».* Guerra fredda, dunque, al punto che in via Turati alcuni dirigenti hanno dovuto acquistare biglietti per «regalarli» agli amici che li chiedevano.

• **Nerazzurri, no al Mundialito** come il Real Madrid. Conferma dei rapporti tesi col Milan: *«Non ci soddisfano le condizioni economiche»* hanno precisato all'Inter, mentre il club spagnolo aveva già preso altri impegni per la stessa data. Oltre a Juventus e Milan dovrebbe essere il Napoli a completare il cast delle italiane.

• **Virdis si riavvicina alla società**: [illegible] nella sede del Milan, [illegible] stato un incontro. L'accordo sembra immi[illegible] sulla base di due anni ed una cifra in grado di accontentare l'attaccante ma di salvaguardare, nello s[illegible] tempo, il tetto fissato da Berlusconi. Anche perché, guardandosi attorno, Virdis non aveva molta scelta: Napoli, Inter e Juventus [illegible] a posto, restavano, appunto la Roma e il Milan. Considerato il suo alto parametro, 5 miliardi più l'ingaggio, la Roma avrebbe dovuto sborsare 6-8 miliardi, troppi anche [illegible] Viola.

• **Niente gemellaggio Milan-Monza**, sembrava un'ipotesi suggestiva creare una specie di «vivaio» nella Brianza ma conti [illegible] mano sarebbe un impegno finanziario troppo oneroso per un Milan, che in questo mo[illegible] si ritrova [illegible] un deficit [illegible] 45 miliardi. Una goccia nel pentolone dell'attività della Fininvest ma Berlusconi, dopo avere [illegible] vuole che il Milan Spa si rimetta sulla via della sana amministrazione.

g.gand.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

PIANEZZA

PRECOLLINA

CENTRO

VALDELLATORRE

VILLE

VOLPIANO AFFARE

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

33 Matrimoniali

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

CLAVIERE

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni residence

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

Il prefetto precetta un autotrasportatore per garantire il rifornimento

Sciopero Tir: Ovada è senza gas

[illegible] stamane non arriva il butano, in [illegible] sarà più possibile far funzionare i fornelli e le caldaie per il riscaldamento
Un invito a ridurre i [illegible] al minimo indispensabile - In [illegible] la provincia scarseggiano benzina, [illegible] e verdura fresca

ALESSANDRIA — Se nelle prossime ore non sarà possibile garantire il rifornimento di butano al deposito [illegible] Ovada, [illegible] tarda mattinata [illegible] oggi gli ovadesi resteranno senza gas, sia per il funzionamento [illegible] apparecchi domestici (cucine e fornelli), sia per il riscaldamento. E' la più [illegible] conseguenza in provincia, ma non l'unica, dello sciopero, che si è iniziato lunedì, degli autotrasportatori italiani per protestare contro alcuni decreti governativi che interessano la categoria.

Dicono alla Novogas di Vignole Borbera, che gestisce la rete ovadese di distribuzione [illegible]: *«Ieri [illegible] avevamo nel deposito di Ovada 140 quintali di butano che, grosso modo, è la quantità [illegible] che garantisce una giornata di normale [illegible]zione. [illegible] arriva il [illegible] entro la mattinata di [illegible] il servizio verrà forzatamente [illegible]. «E' questione di ore, poi [illegible] il deposito [illegible]* — aggiunge il sindaco Franco Caneva —, *per questo abbiamo chiesto al [illegible]fetto di Alessandria di precettare un autotrasportatore per poter garantire la continuità del servizio».*

Il prefetto Pierangeli, accogliendo la richiesta, [illegible] provveduto alla precettazione, che deve [illegible] notificata dai carabinieri all'impresa di autotrasporti che svolge il servizio per la Novogas. [illegible] non ci saranno ulteriori difficoltà [illegible] per trasportare il [illegible] potrà avvenire. Ma [illegible] è certo che il rifornimento [illegible] essere [illegible] entro la mattinata.

Dicono [illegible] Novogas di Vignole Borbera: *«Ci serviamo per il rifornimento, [illegible] deposito Agip di [illegible] l'autotrasportatore dovrà caricare il [illegible] poi bisogna calcolare quattro-cinque ore di viaggio per raggiungere Ovada, sempre che [illegible] siano difficoltà da parte degli autotrasportatori [illegible] sciopero. Molto probabilmente sarà necessario ricorrere alla scorta della polizia stradale. Cerchiamo, nei limiti del possibile, di fare in modo di garantire il butano agli ovadesi».*

Nel caso che il gas del deposito ovadese dovesse finire, oltre ad interrompere l'erogazione si presenteranno da risolvere [illegible] alcuni problemi [illegible] prima di poter garantire la ripresa del servizio. Proprio per questo si invitano gli ovadesi a ridurre al massimo, in queste ore, il consumo di gas, limitandolo all'indispensabile.

Il caso Ovada è la più grave conseguenza dello sciopero degli autotrasportatori ma [illegible] scarseggiando nelle stazioni di servizio della provincia — sono circa 450 — la benzina, super e normale. *«Almeno il 20, forse il [illegible] per cento dei [illegible] hanno dovuto chiudere ieri gli impianti, in giornata molti altri verranno a trovarsi nelle stesse condizioni e resteranno pertanto chiusi [illegible] alla prossima settimana, a [illegible] che lo sciopero venga sospeso. La si[illegible] sta diventando critica in [illegible] le zone della provincia».* [illegible] Barioni, segretario [illegible] Figisc, la Federazione gestori impianti [illegible] aderente [illegible] Confcommercio.

Se l'agitazione dovesse proseguire, come tutto lascia prevedere, ci saranno anche grosse difficoltà per garantire il rifornimento [illegible] combustibile agli impianti [illegible] ri[illegible] Restiasi [illegible] che nei depositi hanno [illegible] combustibile sufficiente per far fronte alle richieste [illegible] prossimi giorni, alla Vignale (rispettivamente concessionaria e commissionaria della Jacorossi e dell'Agip) annunciano che le scorte cominciano a scarseggiare e si rischia di restare all'asciutto. Un pericolo [illegible] viene prospettato, inoltre, da altre aziende minori e con depositi più limitati.

Si [illegible] veicoli di proprietà [illegible] aziende, che non sono interessati [illegible] sciopero, non mancano difficoltà nel [illegible] per la consegna [illegible] gasolio, perché qualche scioperante ha [illegible] di bloccare gli autobotti [illegible] le strisce rosse, ossia i camion autorizzati a circolare. *«In alcuni casi lo spostarsi diventa pericoloso, quanto [illegible] devono affrontare discussioni che fanno perdere tempo»,* dicono alcuni degli autisti [illegible] a questo servizio.

[illegible] preoccupazione è quella del rifornimento dei mercati all'ingrosso ortofrutticoli, con difficoltà a [illegible] alcune derrate e l'inevitabile lievitare, in qualche caso anche del cento per cento, dei prezzi.

«I rifornimenti scarseggiano — dicono al mercato di Alessandria — *anche perché [illegible] arrivano merci dai depositi di Torino e Milano. [illegible] stoccaggi nelle celle frigorifere garantiscono la frutta, per le verdure fresche, specialmente insalata, pomodori, finocchi, spinaci, ci sono grosse difficoltà. Si registrano aumenti dei prezzi di questi prodotti che oscillano dal [illegible] al 100 per cento. Praticamente dal Sud non arrivano più veicoli da sabato scorso, qualcosa cercano di portare i grossisti locali».*

Il mercato di Alessandria rifornisce anche molti [illegible] centri della provincia, quali Acqui, Ovada, Valenza, Tor[illegible] Novi, dove le verdure scarseggiano. Identica la situazione al mercato ortofrutticolo di Casale Monferrato che rifornisce l'intero comprensorio e parte della Lomellina. *«Manca il rifornimento di verdure fresche, i prezzi [illegible] e per alcuni prodotti le contrattazioni [illegible] nulle»,* dicono i responsabili [illegible] mercato casalese.

Intanto lo sciopero [illegible] autotrasportatori prosegue. In provincia sono circa tremila le aziende (ad eccezione di una decina di [illegible] ditte le [illegible] sono costituite da «padroncini») ed aderiscono, in prevalenza, [illegible] Fai, alla Fita ed alla Anita. Sono concentrate in prevalenza a Tortona e Novi, ma è anche consistente la presenza in altri centri, come Casale.

«Il fermo è totale — dicono alla [illegible] di Tortona, che da sempre il polso della situazione —, *inutile si venga a dire che Cgil, Cisl e Uil non aderiscono, a quelle organizzazioni sindacali, infatti, non è iscritta [illegible]una ditta dell'autotrasporto, quindi possiamo affermare che l'adesione della categoria alla settimana di protesta è in provincia, come altrove, totale».*

Franco Marchiaro

Tortona. Gli autotrasportatori alessandrini fermi per lo sciopero della categoria

Tracce di atrazina nell'acquedotto

Casale, 2 pozzi chiusi «per precauzione»

Sono quelli di Saluggia, poco profondi - Chieste altre analisi

[illegible] MONFERRATO — Tracce di atrazina, seppur non in misura preoccupante, sono state scoperte nell'acqua distribuita [illegible] l'«Acquedotto [illegible]to», che serve oltre [illegible] nalo di centri [illegible] delno, dell'Astigiano e del Torinese.

L'Usl [illegible] ha trasmesso ieri ai responsabili del Consorzio dei Comuni dell'Acquedotto del Monferrato i risultati delle analisi [illegible] su campioni [illegible] prelevati in dicembre. L'a[illegible] (insieme a un'altra sostanza chimica usata in agricoltura, il molinate) è presente [illegible] 0,39 microgrammi [illegible] litro. Il limite [illegible] attualmente dalla legislazione italiana è di 3 microgrammi, mentre fino a due settimane fa era di 1 microgrammo.

Commenta [illegible] Quilico, presidente [illegible] Consorzio: *«Non siamo in presenza di una situazione allarmante, ma [illegible] deciso di far fronte a questa contaminazione. Sono stati disattivati i pozzi [illegible] 1 e [illegible]mero 2 di Saluggia (dove si approvvigiona l'acquedotto). Questi pozzi pescavano ad [illegible] profondità di 60-70 metri: ora l'acqua viene assicurata solo da altre fonti, [illegible] profonde».*

Quilico ha convocato per sabato pomeriggio, alle 15, nel municipio di Moncalvo, una riunione di tutti i sindaci dei Comuni che aderiscono al [illegible]. In quell'occasione si farà il punto della situazione.

[illegible] state richieste [illegible] sull'acqua dell'«Acquedotto [illegible] Monferrato»: i risultati dovrebbero essere [illegible] tra [illegible] giorni, ma, [illegible] l'urgenza della situazione, potrebbero arrivare ai responsabili della [illegible] e del Consorzio in tempi più brevi.

L'«Acquedotto del Monferrato» venne [illegible] negli Anni Trenta. I pozzi ritenuti contaminati risalgono a quell'epoca; con il [illegible] anni in [illegible] nuovi pozzi, sempre a maggior profondità.

L'area di prelievo dell'acqua [illegible] è a Giarrea di Saluggia, [illegible] vasta zona pianeggiante a pochi chilometri da Crescentino, ricchissima di falde acquifere. [illegible] i pozzi siano delimitati [illegible] un'area di protezione di molti ettari, evidentemente le [illegible] chimiche [illegible] per le coltivazioni della [illegible] sono riuscite a filtrare.

Se le tracce di [illegible] rilevate nell'acqua dell'«Acquedotto del Monferrato» non sono giudicate dannose per il consumo umano (infatti non superano il limite di legge), [illegible] no [illegible] allarmante se [illegible] per quanto riguarda la salvaguardia delle acque dalle contaminazioni.

Mauro Facciolo

Nuto Revelli diffamato il processo non si farà

ALESSANDRIA — Non sarà celebrato (il reato è decaduto per amnistia) il processo a carico dell'esponente missino Paolo Chiarenza, 49 anni, e di Leopoldo Michel Siegel, di 47, rispettivamente redattore e direttore responsabile del periodico «La provincia subalpina», [illegible] di diffamazione ai danni dello scrittore Nuto Revelli.

Secondo il [illegible] d'imputazione, Paolo Chiarenza, nell'annunciare un [illegible] di lezioni universitarie sulla seconda guerra mondiale che lo scrittore era stato invitato a tenere, scrisse frasi che Nuto Revelli giudicò lesive per la sua personalità. *(r. al.)*

Assieme ad altri 150 automobilisti della provincia

Patenti facili, interrogato il calciatore Enrico Cucchi

Per ora il magistrato ha inviato comunicazioni giudiziarie

ALESSANDRIA — [illegible] giovane calciatore di Tortona, Enrico Cucchi (centrocampista dell'Inter) [illegible] personaggio più noto tra i 150 alessandrini interrogati alla caserma di corso Lamarmora della polizia stradale dal sostituto procuratore della Repubblica di Milano Antonio Di Pietro che conduce l'inchiesta sullo «scandalo delle patenti facili». Sono comparsi davanti al magistrato in questi giorni anche una trentina di agenti di custodia, coinvolti nella vicenda. Ma gli interrogatori continuano: forse [illegible] il dottor Di Pietro concluderà il proprio lavoro in città.

Del [illegible] lo scandalo ha ormai raggiunto proporzioni [illegible] in tutta Italia [illegible]rebbero circa 1700 le persone che, come i 150 alessandrini, hanno ottenuto la patente senza sostenere l'esame di guida, ma sborsando forti [illegible] Il centro dell'orga[illegible] era a Milano; l'inchiesta, però è partita dalla polizia [illegible] di Alessandria.

Stanno venendo [illegible] fuori aspetti inquietanti che testimonierebbero la spregiudicatezza degli autori [illegible] maxitruffa. [illegible] infatti che, tra [illegible] conseguito la patente anche un uomo privo di un braccio; mentre [illegible] sarebbero le persone praticamente incapaci di guidare, tanto è vero che molte di esse hanno poi [illegible]sato incidenti.

L'organizzazione di truffatori è stata scoperta grazie all'intuito degli agenti [illegible] di Alessandria: si erano accorti che la percentuale degli incidenti in autostrada era altissima e che molti di essi erano stati provocati da automobilisti le cui patenti risultavano rilasciate dopo aver frequentato alcune autoscuole milanesi.

Di qui sono partite le indagini e subito lo scandalo è emerso in tutta la [illegible] gravità.

In città è stato identificato un «faccendiere» (il nome non è stato ancora [illegible]) che aveva [illegible] reclutare gli aspiranti alla patente; si impegnava a far avere il documento all'interessato [illegible] formalità, dietro forte compenso. Dalle indagini risulterebbe che il vi[illegible] è durato [illegible] cinque [illegible] dal [illegible] 1986.

Il [illegible] procuratore della Repubblica di Milano per il momento non ha inviato comunicazioni giudiziarie agli automobilisti alessandrini che, come altre centinaia di persone, hanno conseguito la patente in modo irregolare.

Però una [illegible] è certa: i «patentati» [illegible] illecito d[illegible] restituire il [illegible]mento [illegible] prefettura e sostenere di nuovo l'esame di guida. Inoltre, ovviamente, rischiano di [illegible] incriminati, anche se [illegible] ora il magistrato [illegible] ha preso decisioni in [illegible]ito.

a. c.

In Regione, a Genova, l'impianto di Pontinvrea

«Acquesi, la discarica per adesso non si farà»

Secondo l'assessore Acerbi si [illegible] soltanto di un progetto «indicativo»

GENOVA — Seduta del Consiglio regionale all'insegna dell'ecologia. Si è aperto l'ordine del giorno con una interpellanza urgente presentata dai consiglieri del msi a proposito di un progetto regionale per [illegible]zione d'una [illegible] di rifiuti urbani e industriali nel territorio di Pontinvrea e in particolare lungo il rio Lebioso, [illegible] sorgente del torrente Erro.

L'interpellanza è [illegible] presentata in un clima polemico, perché la tribuna riservata al pubblico nella [illegible] Verde del Consiglio [illegible] gremita di abitanti della zona, [illegible] cartelloni e striscioni. Il pubblico ha vivacemente [illegible] le battute degli interpellanti e gli interventi successivi, costringendo, di tanto in tanto, il presidente [illegible] Luciano Verda a ristabilire la calma e a minacciare lo sgombero della parte dell'emiciclo riservata al pubblico. L'interpellanza [illegible] precisa: esiste un progetto regionale «Programma di smaltimento di rifiuti [illegible] industriali»? A chi la Regione intende affidare tale realizzazione? Quali sono le garanzie per la popolazione e per la difesa della flora e della fauna?

L'assessore all'ambiente Giovan Battista Acerbi ha precisato [illegible] uno studio, in materia, dell'Italimpianti di Genova ha solo, [illegible] valore indicativo. Tali progetti [illegible] non è però fatto proprio dalla Regione. *«Nessuno intende fare violenza a nessuno* — ha detto Acerbi — *e le popolazioni dell'Acquese possono essere tranquille: infatti il problema sarà [illegible] comunque discusso [illegible] tato insieme alla Regione Piemonte; inoltre [illegible] in [illegible] studi per mettere a punto soluzioni alternative».* Acerbi [illegible] inoltre precisato [illegible] trovare l'ubicazione di zone [illegible] scaricare residui industriali. La Regione, comunque, è [illegible] verso la soluzione di sistemi di «trattamento» speciale che [illegible] i [illegible]dui.

Anche il capogruppo [illegible] «Verdi» Piermario Villa [illegible] sul tema, [illegible] volte trattato, della [illegible] Creto [illegible] quale intende bloccare l'attività, anche perché si tratta di scarichi sia ordinari (rifiuti urbani) sia industriali.

p. l.

[illegible] in una villa [illegible]

CREMOLINO — Alcuni [illegible] entrati la [illegible] notte nella villa [illegible] notaio [illegible] Carlo Borletti, 60 anni, per [illegible] mobili antichi e oggetti preziosi, hanno dovuto accontentarsi della centralina di allarme che è entrata in funzione e che hanno [illegible] via [illegible] neutralizzarne il funzionamento. *(r. bo.)*

Il prefetto a [illegible] Ligure

NOVI LIGURE — Il prefetto dott. Alessandro Pierangeli sarà [illegible] in visita all'ospedale San Giacomo per un incontro con le autorità cittadine, gli organi collegiali dell'Usl 73 e gli operatori socio-sanitari. Dopo aver assistito alla messa, nella cappella dell'Ospedale, il rappresentante [illegible] visiterà le divisioni, i reparti ospedalieri, gli uffici dell'Unità [illegible] novese. Infine, alle 11, nell'aula magna della scuola per infermieri professionali, Alessandro Pierangeli, il sindaco Mario Angeli e il presidente dell'Usl 73 Gianfranco Chessa incontreranno i dipendenti della [illegible] sanitaria.

Sciopero [illegible]

[illegible] — Due giovani alessandrini, [illegible] Borio e Massimo Angelini, [illegible] per solidarietà allo sciopero della fame di cinque giorni organizzato dai «verdi» a Trino, [illegible] protestare contro la conferenza nazionale sull'energia e la costruzione della seconda centrale elettronucleare nel Vercellese. A Trino cinque «verdi» genovesi hanno rizzato una [illegible] nell'atrio del municipio e digiuneranno fino a domani [illegible] quando a Roma si concluderà la conferenza sull'energia. [illegible] stanno digiunando altri [illegible] giovani: [illegible] a Genova, uno a Milano e due, come detto, [illegible] Alessandria.

Furto [illegible]

NOVI LIGURE — Un furto è [illegible] compiuto l'altra notte nella [illegible] cimitero cittadino. I ladri [illegible] entrati nel camposanto da un cancello situato sul [illegible] Ovest [illegible] hanno poi facilmente scardinato la serratura [illegible] porta della cappella. Il bottino [illegible] un quadro [illegible] raffigurante [illegible] Madonna con le anime del Purgatorio, del quale però non si conoscono né l'autore né il valore, da un calice in argento del valore di circa 350 mila lire e da due candelabri in legno dorato.

A [illegible] dibattito [illegible]

VALENZA — Dibattito sull'Aids questa sera, al Centro comunale di Cultura. E' [illegible] dal pci e riguarda, in particolare, la prevenzione, l'informazione ed il coinvolgimento dei cittadini.

I settantacinque anni dell'Alessandria calcio - I ricordi di una lunga tradizione sportiva

Il più grande fu Ferrari, parola di un vecchio «nemico»

PIU' FORTI DELLA JUVENTUS

Alessandria. Dal libro «Alessandria U.S.: 60 anni in immagini» [illegible] Alessandria-Juventus del 15 marzo 1928 (2 a 0 per i grigi). Il grande Combi para a terra negli accorrenti Renato Cattaneo (al centro) e Gianni Ferrari (a destra), pronti a sfruttare un'eventuale indecisione del portiere. Cattaneo e Ferrari furono, oltre che avversari nel derby contro la Pro Vercelli, anche compagni di Ferraris II, in Nazionale

Ferraris II: «Per me Giuanin è stato come un padre»

Il viaggio fra i ricordi per i [illegible] anni dell'Alessandria calcio prosegue con la testimonianza di uno dei grandi calciatori degli Anni Trenta, il vercellese Piero Ferraris II, [illegible] avversario e compagno (in Nazionale e nell'Inter) di molti giocatori grigi e conserva ancora un vivo di quegli anni.

A tutti gli sportivi rivolgiamo ancora il nostro appello: se avete testimonianze sull'Alessandria (aneddoti, fotografie e così via) scrivete alla nostra redazione di via Cavour 5, o telefonate ai numeri 0131 - 56303/443317.

VERCELLI — Piero Ferraris II è stato uno dei più grandi calciatori vercellesi di tutti i tempi: campione del mondo nel 1938, plurinazionale, sette volte campione d'Italia nell'Inter e nel Grande Torino. Ala sinistra tra le migliori mai espresse dal calcio italiano, Ferraris (che vive a Vercelli e che ha gestito fino a poco tempo fa uno dei più noti alberghi cittadini) ha ricordi vivissimi degli atleti alessandrini con i quali condivise le gioie della Nazionale ed accese battaglie nel derby del Quadrilatero.

Dice Piero Ferraris II: *«Il più grande giocatore alessandrino di tutti i tempi è stato per me "Giuanin" Ferrari. Lo consideravo un padre, mi ha insegnato tutto. Giocando al suo fianco per cinque anni nell'Inter, che allora si chiamava Ambrosiana, ho avuto modo di apprendere i segreti di questo sport bello e nobile. Come intelligenza calcistica, ritengo che Ferrari sia stato il massimo espresso dal calcio italiano».*

Di Ferrari, Piero Ferraris ha anche un ricordo un po' particolare. Spiega: *«Nel clan azzurro s'era formato un crocchio tutto piemontese composto da me, da Ferrari e dal commissario unico Vittorio Pozzo. Parlavamo in dialetto e [illegible] si [illegible] moltissimo perché, come si dicono, avevo l'impressione di trovarsi in famiglia».*

Il vercellese Piero Ferraris II

La grande ala vercellese ricorda altri giocatori della scuola alessandrina in auge quando egli giocava nella Pro Vercelli e nel Napoli. *«Fra i giocatori che più mi hanno impressionato* — dice — *ricordo con piacere Cattaneo ed il centravanti Banchero, entrambi azzurri».* Ferraris II ebbe anche occasione di vedere all'opera Baloncieri. Dice: *«Io ero un ragazzino, lui già un grande campione. Lo guardavo come si guarda un monumento. Ma in questa carrellata non vorrei dimenticare altri giocatori "mandrogni" di spicco come Scagliotti, Coscia e Gianni Rivera, l'ultimo grande prodotto del calcio alessandrino».*

Ferraris II si addentra quindi in considerazioni tecniche sul valore dell'Alessandria negli Anni Trenta. Spiega: *«Penso che il gioco espresso dai grigi fosse ad altissimo livello: l'Alessandria era una provinciale che non temeva alcun avversario».*

Francesco Leale

Lo spettacolo, domani sera, inaugura il Carnevale '87

Palmer è «Capitan Fracassa» al Teatro Sociale di Valenza

Fra i protagonisti anche Giancarlo Zanetti - Il testo tratto dal romanzo di Gautier

Renzo Palmer interpreterà [illegible] Fracassa a Valenza

VALENZA — Il «Carnevale '87» del [illegible] comunale di Cultura si apre alle 21.15 di domani, al Teatro Sociale, [illegible] gustoso *Capitan Fracassa* di Augusto Zucchi, liberamente ispirato all'omonimo romanzo di Théophile Gautier.

Capitan Fracassa è un'opera romanzesca molto nota. Il barone di [illegible] parte alla ricerca di se stesso: le sue avventure picaresche e goliardiche sono la stilizzazione poetica degli ideali della giovinezza e lo specchio delle esperienze per raggiungere la pienezza della maturità. Patimenti d'amore, lotta per il possesso, affermazione dell'«io», conoscenza del mondo, sono altrettanti passaggi obbligati dell'iter complesso dell'esistenza.

E tutto avviene in un carro di comici che attraversa la Francia, tra attori sganghenati e umanità dolente; perché il teatro è la vita in piccolo, il microcosmo cercato dai filosofi per rappresentare i «mirifici casi» dell'esistenza. Ma la [illegible] rimane sempre più [illegible].

Chi vuol [illegible] lieto sia, dunque, con *Capitan Fracassa* che è impersonato da Renzo Palmer in compagnia di Giancarlo Zanetti al suono delle allusive musiche di Eugenio Bennato e [illegible] i panni ed i costumi rutilanti disegnati da Gianfranco Pa[illegible]. Gli altri attori sono Laura Saraceni, Enzo Turrin, Carlo Cartier e [illegible] Cassola.

Lo spettacolo è fuori abbonamento [illegible] i biglietti costano 15 mila [illegible] (riduzione per studenti, 12.500). Il botteghino apre [illegible] 20.30 di domani: prevendita [illegible] eventuali informazioni al Centro comunale di Cultura di piazza [illegible] Martiri.

s. b.

Protagonisti assoluti di una serata dedicata al «made in Piemonte»

I gioielli valenzani al Regio

I prodotti dell'oreficeria alessandrina, abbinati ai modelli dell'Associazione sarti piemontesi, hanno conquistato il [illegible] pubblico sfilando sul palcoscenico del teatro torinese -Mariolina Cannuli ha presentato la rassegna - L'elenco delle quaranta aziende che hanno preso parte alla manifestazione

Torino. Un momento della sfilata al «Regio», con i gioielli valenzani (Foto Piero Goletti)

VALENZA — I gioielli di Valenza sono stati [illegible] volta protagonisti di [illegible] manifestazione legata al mondo della moda e [illegible] sempre, l'interesse per le opere dei maestri orafi valenzani è stato notevole. La [illegible] si è svolta al Teatro Regio di Torino, organizzata [illegible] *Promark*.

Due i settori che gli esperti della *Promark* hanno saputo egregiamente abbinare: i gioielli di Valenza, [illegible] punto, ed i capi di abbigliamento [illegible] maestri artigiani sarti e sarte piemontesi. [illegible] Mariolina Cannuli i modelli di sartoria hanno sfilato nella splendida cornice del «Regio», impreziositi [illegible] di una quarantina di aziende orafe valenzane.

Tra il numeroso pubblico, il [illegible] del [illegible] Pierluigi Romita, le autorità re[illegible] — il presidente Vittorio [illegible]rami, i vicepresidenti del Consiglio regionale e [illegible] giunta, Bianca Vetrino e Giuseppe Cerchio, gli assessori Riccardo Sartoris e Piero Genovese — ed il responsabile delle relazioni esterne della Fiat, Annibaldi.

[illegible] Orafa Valenzana era rappresentata [illegible] presidente Stefano Verità e dai vicepresidenti Gianpiero Arata e Giancarlo Canepari, assieme al direttore Mario Diarena; mentre in rappresentanza del Comune di Valenza c'era l'assessore all'Urbanistica Lelio Regaldi.

Questi gli orafi valenzani presenti al «Regio»: Giuliana Argenteri, [illegible] Vicenza 1; Luciano Bajardi, viale Santuario 11; Barberis & Prati, via Mazzini 43; Bariggi Fratelli, via Trieste 13; Bbg, di Bajardi Gianni & C., circonvallazione Ovest Coinor 13/A; Roberto Bellini, circonvall. Ovest Coinor 15/A; Luciano Buzio & C., circonvall. Ovest Coinor 4/A; Fratelli Canepari, piazza Gramsci 15; Sergio Canepari, viale Vicenza 1; Franco Cantamessa & C., via Calvi 15; Gilberto Cassola & C., circonvallazione Ovest Coinor 13.

E ancora: Gioielli Damiani, viale Santuario 46; Fratelli Deambrogio, viale Repubblica 5/H; Eurogold Srl, via Zuffi 10; Pier Carlo Lenti, corso [illegible] 143; Leva Gioielli, [illegible] Repubblica 5; Magiulè, via Bologna 20; Carmelo Maiorana & C., circonvallazione Ovest Coinor 14/B; Monile Snc, viale Manzoni 33; Bruno Montaldi, via Pajetta 22; [illegible] Montaldi, via Pajetta 1, [illegible] Trend, circonvallazione Ovest Coinor 13/A; Leo Pizzo, circonvallazione Ovest Coinor 14/P; Raccone, [illegible] & C., circonvallazione Ovest Coinor 14/B.

Infine: Armando Raspani, via F.lli Cervi; Salvatore Scalia, circonvallazione Ovest Coinor 13/A; F.lli Terzano, corso Garibaldi 122; Giorgio Visconti, viale Galimberti 12/A; Renzo Visconti, str. Pontecurone 50, Pecetto; Luciano Tinelli, [illegible] Machiavelli 4; Pietro Acuto, via Cremona 22; Carlo Bergonzelli, via Melgara 2; Ferraris & C., viale Dante 10; Enrico Terzano, viale Vicenza 4/A; Fratelli Manca, via Nebbia 7.

f. m.

Promosso dall'Aido nelle elementari e nelle medie

Novi, «Vita per la vita» concorso con le scuole

Scopo dell'iniziativa: [illegible] i giovani alla donazione di organi

NOVI LIGURE — «*Sensibilizzare la cittadinanza e in particolare i giovani al problema della donazione di organi*»: così Angelo Piras, presidente del gruppo novese dell'Aido, spiega l'iniziativa dell'Associazione italiana donatori organi e dell'assessorato comunale alla Pubblica istruzione che hanno organizzato la prima edizione del concorso «Vita per la [illegible]».

Angelo Piras, il [illegible] Mario Angeli e [illegible] alla Pubblica istruzione Osvaldo Repetti hanno presentato a Palazzo comunale questo concorso, riservato agli alunni delle scuole elementari e medie inferiori [illegible]. Consiste nello svolgimento di un lavoro di gruppo (un tema, una ricerca, una breve tesi, un disegno, o altro ancora) che dovrà essere realizzato da un'intera classe o da alcuni [illegible] della stessa scolaresca.

Gli organizzatori hanno fornito agli studenti diversi argomenti legati al problema della donazione degli organi. I lavori verranno suddivisi in tre gruppi: quelli realizzati dagli alunni delle prime e seconde elementari; quelli delle terze, quarte e quinte; quelli, infine, degli studenti delle medie. La consegna degli elaborati [illegible] avvenire, all'ufficio pubblica istruzione del Comune, entro il 31 marzo.

La commissione giudicatrice sarà composta dal professor Alessandro Podestà, primario del reparto di chirurgia dell'ospedale «San Giacomo» di Novi, dallo scrittore Egidio Mascherini e da rappresentanti dell'Aido, dell'Amministrazione comunale e della stampa.

In palio c'è un monte-premi di 3 milioni e 50 mila lire, cioè la somma raccolta dall'[illegible] in occasione della «Fiera di Santa Caterina» [illegible] novembre scorso, durante la quale i giostrai avevano offerto per collaborare a questa iniziativa il ricavato della vendita di [illegible] biglietti del luna-park.

I premi, che probabilmente consisteranno in materiale didattico, saranno così suddivisi: per il primo ciclo della scuola elementare due premi da 250 mila lire l'uno; per il secondo ciclo, tre premi da 350 mila lire; per la media inferiore altri tre premi da mezzo milione.

La proclamazione dei vincitori avverrà sabato 16 maggio durante una manifestazione indetta dall'Aido novese. In quella occasione saranno anche consegnate a tutti i partecipanti al concorso una pergamena e una medaglia d'argento.

L'Aido novese spera nella collaborazione di insegnanti e operatori scolastici per la riuscita di questa iniziativa. Per gli organizzatori è importante comunque che anche ai giovanissimi venga spiegata l'importanza della donazione degli organi.

l. m.

Dopo il [illegible] alla Ferrero lo spettacolo «In-canto» in tournée a Genova e Torino

Così la poesia è diventata canzone

Interessante serie di performances sul palcoscenico alessandrino: [illegible] testi di Prévert e Brecht musicati dal romeno Dimitri Nicolau ai pezzi presentati da Giorgia Trasselli, Roberto Piumini e Aldino Leoni

[illegible] — Lo spettacolo «Poesia In-canto» ha avuto successo e ha soddisfatto molti palati difficili. La sala Ferrero l'altra sera non era esaurita ma certo affollata. Il pubblico voleva ascoltare poeti e musicisti che [illegible] specifico campo di ricerca artistica della poesia cantata. Gli alessandrini hanno avuto quindi l'onore di assistere al primo «In-canto»; in primavera e in autunno lo spettacolo si trasferirà a Genova e a Torino.

Dice Aldino Leoni, uno dei [illegible] alessandrini impegnati nella performance: «*Ormai ci siamo costituiti in collettivo e gruppo di lavoro sulla poesia cantata; la rivista genovese "Il Cobold" ci [illegible] il prossimo numero*». La città mandrogna con la sua Biennale di poesia è abituata al battesimo di manifestazioni poetiche ad ampio respiro e di livello nazionale: si tenga presente che «In-canto» appartiene all'«Intermezzo» della Biennale, in qualche [illegible] cioè la manifestazione [illegible] sera precede e prepara il convegno della primavera '88.

L'anno scorso il palcoscenico del Teatro Comunale [illegible] visto [illegible] maggi cantori come Gino Paoli, Roberto Vecchioni, Paolo Conte, accanto a poeti grandi come Edoardo Sanguineti, Antonio Porta, Giovanni Giudici: tutti per parlare sui rapporti tra poesia e [illegible].

«In-canto» [illegible] presentato non già vere canzoni quanto piuttosto una fusione fra [illegible] e musica nella quale quest'ultima è rimasta [illegible] «ancella» al servizio del testo poetico: insomma la parte verbale è stata prevalente su quella musicale. Dimitri Nicolau, noto musicista romano, [illegible] di nascita, ha presentato in musica testi di Prévert e di Brecht, di quest'ultimo ha offerto una versione in musica giocata sulle «tensioni» decisamente alternativa al canto di Milva.

Giorgia Trasselli è piaciuta a tanti, ha mostrato notevole professionalità cantando testi di Ripellino e di Hikmet, musicati da Nicolau che ha saputo magistralmente plasmare sulle proprie esigenze la duttile voce [illegible] Trasselli. [illegible] di testi per ragazzi Roberto Piumini è un big in Alessandria.

Aldino Leoni ha preparato in un anno di lavoro la musica di nove pezzi di Ettore Bonessio di Terzet, studioso di estetica all'Università di Genova; Leoni, insegnante alla scuola media, ha dovuto risolvere in musica le dolcezze e le asprezze violente della difficile poesia di Bonessio. L'attrice Grazia Pierallini ha costituito con sapienza il [illegible] unico di «In-canto», poiché è mancato l'apporto di Raffaele Perrotta.

Alessandria. Grazia Pierallini durante la recita al Comunale

Interessanti le scenografie per diapositive di Luisella Carretta che su un grande schermo posto dietro ai cantanti ha proiettato per tutti giochi di colore, suggestive allusioni informali. Infine Alberto Serrapiglio, docente di clarinetto a Ferrara, ha sottoposto ad elaborazione col computer le poesie di Chiara Costantini che ha recitato i suoi [illegible] versi, [illegible] perché meno prolissi ed intimistici rispetto alle prime prove. Tautogrammi, suoni elettronici, giochi di parole: sarà questo il destino «in-cantato» della poesia futura?

s. b.

«Follie» di Carnevale

Dalle serate brasiliane in discoteca ai corsi mascherati - In festa anche gli anziani di Valenza

BOSCO MARENGO. Il Brasile è il tema conduttore del Carnevale alla discoteca «Master». Con il titolo «Brasil Brasil» sono in programma due serate: oggi venticinque ballerine animeranno l'appuntamento [illegible] 2»: divertimento, [illegible] musica e, contemporaneamente, la prima selezione del concorso delle più belle maschere che si concluderà con il veglione di martedì 3 marzo. Domani grande veglia mascherata [illegible]», [illegible] un gruppo musicale che eseguirà balli sudamericani. Una festa per gli amanti del ballo liscio, ma [illegible] per loro.

VALENZA. Pomeriggio danzante, oggi, con sorprese, musica e scherzi vari al dancing «Valentia»: è organizzato dal Centro sociale d'incontro per anziani. Meglio presentarsi in maschera, anche se non è indispensabile; l'ingresso è gratuito.

ALESSANDRIA. Grande festa dei bambini in maschera alla discoteca «Vog» di spalto Borgoglio, domani dalle 15,30. Per allietare il pomeriggio e renderlo un po' diverso dalle solite feste carnevalesche i bambini potranno visitare la discoteca «dietro le quinte» per apprenderne tutti i segreti. Comunque non mancherà lo spazio riservato ai giochi, condotti da Paolo Paoli: quiz, scherzi, premi e tanta allegria sono gli ingredienti attorno ai quali ruota la manifestazione. Intanto l'Avis sta preparando un'altra festa in maschera dedicata ai bambini che si terrà nel salone di Lungo Tanaro San [illegible]ino, sabato pomeriggio, nell'ambito delle manifestazioni organizzate dalla «Famija ed Galoud».

[illegible]O BORMIDA. La Pro [illegible] sta preparando un grande «corso carnevalesco»: nella realizzazione dei carri è impegnata buona parte della popolazione: sarte e falegnami, sellai e fabbri, stuccatori e carpentieri, «veri» o improvvisati, sono in azione. L'appuntamento per ammirare i risultati di tanti sforzi è per domenica. Sabato sera invece, alla Soms, in programma il ballo in maschera e la tradizionale lettura della «bugiinà», filastrocca in dialetto in cui si fa la satira agli avvenimenti accaduti durante l'anno.

a. c.

Cinema e taccuino

[illegible]

ALESSANDRINO: Mr. Crocodile Dundee, di Peter Faiman, Paul Hogan, Mark Blum.
AMBRA: Le bonne.
COMUNALE: spettacolo teatrale: Morte di un commesso viaggiatore, con Giulio Bosetti.
CORSO: Over the top, con Sylvester Stallone.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Gothic, di Ken Russel.
MODERNO: Profumo.

[illegible]

ARISTON: Pirati, con Walter [illegible]thau.
CRISTALLO: D'Annunzio, di Sergio Nasca e Piero Chiara, con [illegible] Sandrelli, R. Powell.

[illegible]

MODERNO: Noi uomini duri, di Maurizio Ponzi, con Renato Pozzetto, Enrico Montesano.
POLITEAMA: Over the top, di Menahem Golan, Sylvester Stallone.
VITTORIA: Dune.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
IRIS: Le avventure di Peter Pan.
ITALIA: Hotel Colonial.
MODERNO: Over the top, di Menahem Golan, Sylvester Stallone.

OVADA

LUX: [illegible] Steve Guttenberg.
[illegible]NO: film sexy.

TORTONA

MODERNO: La lunga strada della paura, Rutger Hauer.
SOCIALE: Over the top, di Menahem Golan, con Sylvester Stallone.
VERDI: film sexy.

VALENZA PO

SOCIALE: Fuori orario, di Martin Scorsese, con Griffin Dunne, Teri Garr.

VOGHERA

[illegible]: Noi [illegible] duri, di [illegible]rizio Ponzi, con Renato Pozzetto, Enrico Montesano.
GALVANI: Over the top, di Menahem Golan, con Sylvester [illegible]ne.
ROMA: Profumo.

FARMACIE

[illegible] Castaldi, v. Dante; notturna: Invernizzi, v. Vochieri.
Acqui: Cignoli, v. Garibaldi.
Casale: Valentino, c. Valentino.
Novi: Delleplane, v. Dogana.
Ovada: Gardelli, v. Roma.
Tortona: Destefanis, v. Emilia.
Valenza: Comunale, v.le Manzoni.
Voghera: Comunale 2, v. Repubblica.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 33.41; Novi Ligure: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 86.51; V[illegible]; Voghera: 41.520 (ambulanze 213.836).

Numero telefonico a selezione diretta per [illegible] 3081 (305 + numero interno).

MUSEI

Museo di Marengo aperto dalle 14,30 alle 17,30.
Museo e Pinacoteca di Alessandria aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 15 alle 18.

TAXI

Piazza Libertà 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51.832.

LA STAMPA

[illegible]

Ufficio di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 56.300, 443.347. Corrispondenti: Casale 0142 54.762; Tortona 872.361; Valenza 56.418; Acqui 0144 25.29 - 0144 54.397; Novi Ligure 0143 76.768; Ovada 0143 86.392; Serravalle Scrivia 0143 65.066.

PUBLIKOMPASS

Alessandria, via Cavour 5, tel. 442.543/44. Orario: 9,30-12,30 e 15,30-18,30. Sabato 9,30-12. Casale, sportello Pubblicità, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 21.01, 31.54. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato 8,45-12,15.

Appuntamenti

BOSETTI AL [illegible]LE. Questa sera e domani al Teatro Comunale di Alessandria, per la stagione di prosa, andrà in scena il dramma di Arthur Miller *Morte di un commesso viaggiatore*, protagonisti Giulio Bosetti e Marina Bonfigli. La regia è di Marco Sciaccaluga, le scene e i costumi sono di Aydan Griffin. Al botteghino del teatro, per i non abbonati, sono ancora disponibili i biglietti: 25 mila e 20 mila lire i posti di platea e prima galleria; 10 mila la seconda galleria.

CINEMA. La pellicola *Fuori orario* di Martin Scorsese con Griffin Dunne, Rosanna Arquette e Teri Garr viene presentata questa sera alle 21.30 al Teatro Sociale di Valenza per la rassegna cinematografica proposta dal Centro comunale di Cultura con la collaborazione della Goldtravel Viaggi. E' una pellicola americana del [illegible] narra le disavventure notturne di un giovane programmatore di computer. Alla sala Ferrero di Alessandria, invece, alla stessa ora, per la stagione del Gruppo Cinema, [illegible] proiettato il film Pervola di Orlow Seunke.

TOUR GASTRONOMICO. Sono aperte fino a stasera le prenotazioni (telefono 0143/4711) per l'ultima tappa del primo tour gastronomico organizzato dalla Pro loco di Cassano Spinola. Domenica al ristorante [illegible] Pietro» si potranno [illegible] alcune delle specialità del locale fra cui le «penne al salmone» e il fritto misto accompagnato da Freisa e Pinot. Prezzo 20.000 lire a persona, vini compresi.

CONOSCERE SE' STESSI. E' il titolo di un seminario teorico-pratico di psicologia in programma alle 21 di domani, nel salone della Casa del Popolo di Fubine. Il professor Diego Miceri, componente dell'Associazione internazionale di analisi transazionale, condurrà il dibattito. Si parlerà dello sviluppo della personalità e dei «comportamenti positivi e passivi».

a. c.

Alle tv

[illegible]

21 — L'organizzazione ringrazia firmato il Santo, film di R. Ward Baker con Roger [illegible], Sylvia Syms (1970)

QUINTA RETE

20,30 Pertrone preti, lanterne rosse, film di H. Rostel con Lionel Stander, Riccardo Salvino (1974)
23,30 Decamerone francese, film di J. Scandelari con Fred Saint James, Michel Lablais (1972)

TELECITY

[illegible] L'ispettore Martin ha teso la trappola, film di S. Rosenberg con Walter Matthau, Bruce Dern (1973)
22,45 Quattro notti durante un' [illegible], film

PRIMANTENNA

20 — [illegible] cinema
20,30 L'investigatore, telefilm
21,30 Le ante della settimana
22,30 Speciale Piemonte, attualità, cultura e spettacolo
23 — Piemonte in C, rubrica sportiva
24 — Amore italiano, [illegible] (commedia), con Charles Aznavour e Jean Louis Trintignant; regia di Charles Vidor

L'Alessandria si affida nuovamente alla ■ «vecchia gloria» per evitare la retrocessione

Dal «grigiore» rispunta Colombo

Il tecnico, che ■ passato era già stato tre volte sulla panchina dei mandrogni, ha svolto ieri il primo allenamento - Ferretti avrà ■ altro incarico

■ Mirko Ferretti per adesso non commenta

ALESSANDRIA — Mirko Ferretti, appresa la notizia dell'esonero nella tarda serata di martedì, ha dichiarato: *«Attendo che i dirigenti mi propongano il nuovo incarico. Ovviamente sono un tecnico ed i miei nuovi compiti operativi ■ indirizzati in questo ■. Non commento la decisione ■ consiglio di amministrazione, riservandomi di parlare in tempi successivi. Per il ■ ritorno a svolgere l'attività di ■ comunale preposto ai problemi dello sport. Auguro ai giocatori buona fortuna».* F. E.

■ Il nuovo mister sta già pensando alla salvezza

ALESSANDRIA — Antonio Colombo, nell'assumere l'incarico di responsabile tecnico dei grigi, ha affermato: *«Provo ■ gioia nel ritornare a lavorare con l'Alessandria, nella quale ho giocato e ricoperto mansioni ■ mister per 18 anni. Dopo sei mesi di inattività, durante i quali mi ■ sentito un po' emarginato dal mondo del calcio, ■ onorato dalla scelta operata dai dirigenti. La situazione in classifica è delicata. Mancano 13 partite alla fine e ci rimboccheremo le maniche per conquistare la salvezza».* F. E.

ALESSANDRIA — Il cambio ■ guardia sulla panchina dell'Alessandria ■cio, deciso martedì sera dal Consiglio di amministrazione che ha esonerato ■ Ferretti, ha riportato ■ guida ■ grigi Antonio Colombo. ■ ■ ieri mattina al campo «Piol», dopo la presentazione ai giocatori, ha ■ il primo allenamento.

Afferma il vicepresidente della società, Sergio Puppo, appena rientrato ■ ■ viaggio di lavoro negli Stati Uniti: *«Abbiamo convenuto di ■ dall'incarico Mirko Ferretti, riservandoci di offrirgli altre mansioni all'interno della società. Si ■ ritenuto necessario adottare questo provvedimento per ■ una sterzata di carattere psicologico ed ■ alla squadra. Speriamo che l'avvicendamento tecnico produca i frutti auspicati da tutti. Insieme ■ Antonio Colombo tracceremo la ■ che dovrà permettere alla squadra di risalire ■ penultimo posto in classifica».*

Sulla decisione di allontanare mister Ferretti dalla guida della prima squadra hanno influito, soprattutto, la ■ ■ domenica scorsa da parte di ■ gruppo ■ ■ ■ ■ tecnico e la dimostrazione ■ ■ insufficiente impegno e ■ concentrazione da parte dei giocatori ■ match contro l'Asti.

Alessandria. Il nuovo tecnico dei grigi, Antonio ■ (secondo da destra), si ■ subito messo al lavoro, guidando la squadra nell'allenamento di ieri mattina

Conclude Puppo: *«Con gli attuali giocatori siamo sicuri di poter andare avanti ed evitare ■ retrocessione. Si tratta ■ classico cambiamento di rotta per ■ una spinta di carattere morale ■ ragazzi, che hanno bisogno ■ una notevole carica agonistica».*

Pare che ■ Ferretti e Vincenzo Rolando, allenatore ■ «Berretti», avessero preparato un interessante piano di lavoro per il settore giovanile, allorché i ■ dirigenti rilevarono ■ ■ cietà dalla ■ ■ na di Domenico Bertoneri. ■ l'altro ■ progetto prevede, previa la collaborazione dei Comuni limitrofi, l'istituzione di una vera e propria scuola di calcio, in collaborazione con il Provveditorato agli ■ di Alessandria. ■ sarà l'incarico tecnico che ■ affi■ a Ferretti? La risposta dovrebbe arrivare entro breve tempo.

A nome dei compagni ■ squadra, capitan Gigi Manueli dice: *«Ci dispiace per l'allontanamento di Ferretti, in quanto non ■ problemi di ■ genere nello spogliatoio. Conoscia■ ■ Colombo, che già aveva lavorato ■ alcuni ■ in precedenti campionati. Speriamo tanto ■ ricevere quella sferzata che è indispensabile ■ risalire la classifica. Dobbiamo dare ■ più sotto il profilo ■ energie fisiche e mentali. ■ ■ ■ manca ■ ■ agonistica: è necessario offrire ■ meglio di noi stessi, giocando ogni partita al "calor bianco", se vogliamo uscire ■ zone basse della classifica. Ho fiducia, però, che questa Alessandria possa tornare a quei livelli che le competono. Ce la metteremo tutta».*

Antonio Colombo accorre per ■ terza volta, ■ solo, ■ «capezzale» dell'Alessandria. La prima ■ ■ febbraio 1984, dopo le dimissioni di Natalino Fossati, e ■ ■ ■ ■ 4 dicembre ■ all'in■ ■ sconfitta ■ linga (1-3) ■ ad opera ■ Derthona, ■ costò il posto ad Alberto ■. Nello scorso campionato ■ ■ Tagnin ha ■ ■ ■ fino al giugno 1986.

Colombo, nato il 30 novembre 1947 a Mezzago (Milano) ■ residente a Castelletto Monferrato, ■ ■ la maglia dell'Alessandria dal 1968 al 1982, ■ ■ presenze, primo fra i calciatori grigi di tutti i tempi, davanti a Renato Cattaneo, 319 presenze, ed a ■ Pietruzzi, 283.

Popolare fra gli sportivi per il suo carattere affabile e gioviale, Colombo è abilitato allenatore di terza categoria ■ ■ 1975. La società chiederà ■ competenti organi federali ■ deroga, affinché possa sedere in panchina fin dalla prossima ■ sfida di Sorso.

Roberto Gelato

Pallavolo - Giornata negativa per le formazioni ■ serie D

Vincono solo le ragazze della Ricard

Cinque sconfitte sui sei incontri delle squadre della provincia - In campo femminile, la Dima sciupa un vantaggio di due set mentre la Edil-M cede nella quinta partita dopo ■ buon recupero - Battuti anche i ragazzi ■ Edil-M, Hobby ■ ■

Giornata negativa la terza di ritorno, con cinque sconfitte subite in trasferta ■ formazioni della provincia nei campionati di pallavolo di serie D. Le due capolista, Dima Acqui femminile ed ■ Ovada maschile hanno ■ ■ il primato «solitario».

L'unico risultato positivo è stato conquistato dalle ■ vesi della Ricard, che ■ ciano ■ ■ Dima Acqui al vertice della classifica, in serie D femminile. La compa■ ■ di ■ Alfre■ Contarino ha superato in trasferta ■ San Damiano per 1-3 (11/15; 15/9; 3/15; 8/15), dopo una prestazione altalenante. ■ ■ soddisfatto, ma solo in parte: *«Un arbitraggio discutibile ed ■ pubblico ■so, a ridosso ■ campo, hanno infastidito notevolmente la mia squadra, falsando un po' l'andamento del match, specialmente nei primi due set».* La Ricard deve ancora recuperare il match con l'Avis Asti.

Inatteso «scivolone» esterno per la capolista Acqui Dima, superata a Torino dal Valdocco per ■ (13/15; 7/15; 15/7; 15/13; 15/5). La Dima ■ è aggiudicata agevolmente i primi due set, poi ■ un'incredibile serie ■ errori in battuta ■ ceduto nelle tre successive ■.

Tra le acquesi erano assenti la Monti, con problemi di salute, e la Bracco, che si era infortunata in ■. *«Abbiamo sbagliato troppo»,* dice ■ Attilio Consorte.

L'Edil-M ■ è stata superata in trasferta a Racconigi per 3-2 (15/12; 15/13; 14/16; 3/15; 15/7). Consapevole della difficoltà dell'in■ ■ mister Gusti ha schierato anche la Mandelli e la Chiappino, reduci da una sosta per infortunio. Le ovadesi, in svantaggio di due set, sono riuscite a riequilibrare le sorti dell'incontro, ■ però nella frazione ■a.

In serie D maschile, il San Paolo Torino ha raggiunto in prima posizione ■ Ovada che proprio a Torino ha perso contro il Lasalliano per 3-1 (15/11; 15/13; 9/15; 15/4). La compagine ovadese ha disputato un match sottotono, contro un avversario determinato che ha offerto ■ pubblico di casa la sua migliore prestazione di campionato.

Ha giocato bene, ma non ■ ■to, l'Hobby Sport Novi, regolata a Cuneo ■ Autofontana con 180 per 3-2 (5/15; 15/8; 7/15; 16/18; 15/13). Anche in questa occasione, ai ■ni allenati da mister Marco Barbagelata è mancato il «colpo» decisivo nell'ultimo set quando conducevano con un ■ ■ gine di vantaggio.

Il fanalino ■ coda ■ Acqui ■ ■ nuovamente sconfitto (3-0), in casa, da un modesto San Damiano. Gli acquesi, alla loro prima esperienza in serie D e ora penalizzati anche di ■ punti in classifica, non hanno ■ ottenuto la prima, attesa vittoria stagionale.

■ serie ■ maschile: Edil-M Ovada e ■ Paolo Torino, punti 28; Lasalliano 20; Vbc Alba e Sala Davico Chieri 18; Hobby Sport Novi, Delta Mondovì e Asa Collegno 12; San Damiano 10; Autofontana Cuneo 8; Voluntas ■ 6; Dima Acqui -2.

Classifica serie D femminile: Ricard ■ e Dima Acqui, punti 22; Edil-M Ovada 20; Chieri e 2D Lingotto Torino 18; ■ e Dival Racconigi 16; Valdocco Torino 12; Amatori Torino 10; San Damiano e Avis Asti 4; Bellavista Ivrea 2. Ricard Novi e Avis Asti una partita in ■.

Renzo Bottero

CONSEGNATI I PREMI «NOVILANDIA SPORT»

Novi Ligure. Martedì sera, al ristorante Viaggiatori, ■ ■ Fausto Coppi» ha ■ segnato i premi ■ Sport» al presidente dell'Inter Ernesto Pellegrini, a ■ Bortoluzzi, conduttore della rubrica radiofonica della ■ ■ il calcio minuto per minuto», e al giornalista Gino Bacci di «Tuttosport». Alla simpatica manifestazione ha partecipato anche Faustino Coppi, figlio ■ «campionissimo» (nella foto, da sinistra, Bortoluzzi, Pellegrini, Bacci e Nino Defilippi)

Pallacanestro - Il panorama dei risultati nei campionati minori

Sfiora il colpaccio la Bankorafa I casalesi già sicuri dei playoff

Le valenzane hanno perso per un punto a Genova dopo essere state a lungo in vantaggio

«Daremo battaglia», aveva promesso alla vigilia il dirigente Sergio Gazzetta. E così è stato. Per gran parte del match in terra ligure, le valenzane della **Bankorafa Gioielli** hanno dominato contro il Cambiasca Genova, capolista del campionato di basket di serie C femminile, tenendo saldamente in pugno il risultato. A dieci ■ ■ dalla fine, tuttavia, una discussa decisione arbitrale ■ permesso alle liguri di aggiudicarsi l'incontro (47-46), coronando la loro lunga rimonta. Le valenzane ■ state così raggiunte in terza posizione ■ Cuser Collegno e Giver Genova.

«Abbiamo chiuso la prima frazione di gioco in svantaggio ■ sei lunghezze (23-17), — racconta l'allenatore della Bankorafa, Nicola Manfredi — ma ■ ripresa ■ subito passati in vantaggio, mantenendo un costante divario di 3-4 punti. A 20" ■ termine, su una rimessa in nostro favore, la ■ ■ stata spinta ■ ■mpo e l'arbitro ha assegnato la palla ■ ■ genovesi, che hanno poi segnato ■ canestro decisivo. E' risultata determinante la presenza di un solo direttore di gara, diversamente la vittoria ■ ■ ■ rebbe sfuggita».

E' stato sconfitto ■ di ■ ■ ■ ■ in casa ■ il Morando Chiavari (65-82). Afferma Paolo Bonsano: «Al di là del risultato finale, è stato un incontro molto combattuto, con un divario di soli 8 punti negli ultimi minuti, quando il quintetto base è uscito per falli. Il Chiavari ha comunque dimostrato di essere una compagine esperta ed ha fatto registrare ottime percentuali nelle ■».

A due giornate dalla conclusione ■lla prima fase del campionato di basket di Promozione maschile, hanno già acquisito la qualificazione ai playoff tre squadre: l'AZ Asti e le casalesi Junior Interbancaria e A.B.C. Borghetto.

La capolista Junior Interbancaria ha superato in ■, di misura (95-94), la Samp Valenza che ha dominato nel primo tempo e sino a metà ripresa. Gli ■ e gli sforzi degli juniorini sono probabilmente già tutti rivolti alla fase finale del torneo.

Una «distrazione» che si riscontra anche tra le file dell'AZ Asti, superato a sorpresa, in trasferta dal Castelspina (78-72), che la scorsa settimana si è anche aggiudicato il match di recupero, in trasferta a Castellazzo (72-90), attestandosi così a centro classifica.

Con un ampio margine, l'A.B.C. Borghetto ha vinto il «derby casalese» contro l'Abele Oltreponte (59-81), dopo un primo tempo chiuso in svantaggio per due lunghezze (33-31). ■ la prestazione offerta, nella ripresa, da Ricky Bergero.

Inattesa la sconfitta della Lai Ovada, in trasferta contro la Fortitudo Valenza (64-55). ■ ovadesi, costantemente ■ ■ vantaggio, nel finale hanno sciupato la possibi■ ■ acquisire con anticipo ■ matematica ■ di accesso ai playoff. Successo interno, infine, per l'Alcs ■ (79-60) contro il Castellazzo, penultimo in graduatoria.

Classifica Promozione maschile: Junior Interbancaria punti 28; A.B.C. Borghetto 26; AZ Asti 24; Lai Ovada 18; Fortitudo Valenza, Samp Valenza, Alcs Novi e Castelspina ■ Castellazzo 4; ■ Oltreponte 2. Abele Oltreponte ■ gare ■ ■ perare, tutte le altre formazioni una partita in meno.

F. G.

■ ■ Club Novese protagonista a ■

NOVI LIGURE — I portacolori dello Sci Club Novese sono stati protagonisti del secondo trofeo «Provincia ■ Alessandria», disputatosi sulle nevi di Limone Piemonte, in provincia di Cuneo. Gli sciatori novesi hanno ottenuto una serie di piazzamenti di rilievo. Nella categoria «Seniores» maschile, primo posto per Davide Bianchi, terzo per Giulio Cesare Bianchi e quarto per Mauro Patanè. Nella categoria «Dame», ha vinto Maria Teresa Gallinotti, mentre in quella «A2» ■ ha concluso in terza posizione. Buona prova anche dei «Veterani», guidati dal presidente dello Sci Club Novese, Franco Ferrarese.

■ Nuoto, ■ ■ ■ ■

■ LIGURE — Ottime prestazioni dei portacolori dell'Associazione sportiva Novi Nuoto nel «Torneo scuole nuoto interprovinciale», svoltosi a Milano nella piscina del Centro sportivo di San Siro. Gli atleti novesi hanno ottenuto numerosi piazzamenti di prestigio, tra i quali spiccano le vittorie di Andrea Massone, nei 50 metri dorso e nei 50 metri rana (categoria esordienti A), e di Stefano ■ ■ ■ metri ■ categoria junior. Inoltre, hanno conquistato il secondo posto Renato Corbo (100 dorso cat. junior), Silvio Mazzarello (100 metri rana, cat. ragazzi) e, tra le ragazze, Alessandra Peglia, ■ ■ metri ■ e ■ 100 stile libero junior.

Pallanuoto - L'Alessandria si aggiudica (9-5) il derby ■ serie D

Sconfitta con onore per la 3G

■ Calcio femminile, Acf e Derthona ko

SPINETTA MARENGO — Amaro fine settimana per ■ due formazioni della provincia, impegnate nel ■ pionato di calcio di serie B femminile: entrambe ■ ■ sconfitte, nella prima giornata del girone ■ ritorno.

Inattesa la «battuta d'arresto» subita dall'Acf Novese Spinetta, superata in ■ (1-2) dal ■ che si atte■ ■ penultima posizione in graduatoria. Le spinettesi scivolano al quarto posto ■ ■ a fianco della Bolzanina, pur mantenendo solo tre lunghezze ■ svantaggio dalla capolista ■ (sconfitta in trasferta dallo Spineto e agganciata ■ vertice dall'Endas Milano).

In giornata negativa, l'Acf Novese Spinetta, ■ svantaggio (2-0) nel primo tempo, ha dimezzato le ■ ■l' ■ un gol siglato dalla Bezzano.

«E' una stagione storta. Il nostro rendimento è a cor■ alternata. Ad ■ partita positiva ne segue subito una negativa», questo lo sfogo ■ Marco Bagnasco, allenatore da diversi anni del Derthona Valmacca, ■ to domenica scorsa di ■ fuori casa (1-0), dall'Alas■

■a prossima il Derthona affronta, col favore ■ campo, lo Spineto Castellamonte, ■ l'Acf Novese Spinetta gioca in trasferta contro la Biellese.

Classifica: ■ ed Endas Milano, punti 14; Spineto, 12; Novese Spinetta e Bolzanina, 11; Derthona Valmacca, 8; Alassio 7; Borgoricco, 5; Padova, 4; Biellese, 2. Milan, Spineto, Novese Spinetta e Derthona Valmacca, due partite in meno; Endas Milano, Bolzanina, Padova e Biellese, una gara in meno. (c. r.)

VALENZA — ■ primo derby provinciale del ■ pionato regionale di pallanuoto serie D, il Nuoto Club Alessandria è uscito vittorioso per 9-5, ma la «3G» ■ ■ ■ assolutamente umiliata, giocando per tre tempi alla pari ■ i più titolati rivali e cedendo soltanto nel finale.

«Niente di irreparabile — dice subito il presidente Ferruccio Lorenzon —. *La ■ fitta era prevista, ma ■ ■ non togliere nulla ai meri■ degli avversari osservando che l'assenza dei nostri tre infortunati ha avuto un peso determinante».* Tra ■ ■ valenzane mancavano infatti Bellotti, Zerbetto e ■ priogio.

«Avrei voluto incontrare gli alessandrini ad armi pari, anche se loro per il momento sono più forti», ■ il capitano-allenatore ■ Cavallini.

«Siamo ancora a corto di esperienza — aggiunge —, *ma cresciamo di partita in partita e ■ di poter presto colmare il ■ di esperienza che ■ separa dagli alessandrini».*

Tra le file dei mandrogni, l'allenatore Dalera non è molto soddisfatto: *«Eravamo troppo contratti ed abbiamo faticato più del previsto, anche perché i valenzani ■ sono dimostrati un ■ duro».* Interviene il portiere Verna, autore ■ parate decisive: *«Sono rimasto stupito dalla validità della "3G"! è la prima ■ ■ incontriamo ■ debuttante così preparata».*

■ Valenza: Garlando, ■ Campara, S. Cavallini, F. Visconti, Olria, U. Visconti, ■ Carrettin, Compa■ Regalli, Bernardelli, ■

Nuoto Club Alessandria: Verna, Bruno, Capra, Ferretti, Scaramel, Lingua, ■gri, Battistella, Ravetti, Gorrini, ■ Riva, ■

r. c.

La legge regionale alimenta discussioni [illegible] polemiche

Eliski, decollo difficile

L'episodio di Planaval riapre il dibattito - Rinaldo Porta (Eli Alpi): «L'obbligo della convenzione crea problemi enormi» - Sergio Ariù (Elitecnica): «Considerare i ghiacciai oasi [illegible] protezione è assurdo»

[illegible] è rientrato

AOSTA — La [illegible] Elitecnica di Quart ha fatto [illegible] alla base il suo Alouette III bloccato martedì dalla Forestale a Planaval, all'imbocco della Valgrisenche. Non aveva la necessaria convenzione che lo autorizzasse al volo per l'eliski secondo la legge regionale che regola la materia dal gennaio di quest'anno.

In Valgrisenche gli sci-alpinisti che vogliono raggiungere in elicottero la vetta delle montagne [illegible] affidano alla Lacedur, società [illegible] già stipulato la convenzione [illegible] Comune e Regione. Il documento, però, non è ancora firmato.

In Regione confermano, anche se spiegano: «*E' un fatto puramente formale. Anche [illegible] non [illegible] firma [illegible] è, [illegible] que. Il documento approvato sia dal Comune sia dalla Regione*».

Le zone previste per l'eliski sono due: la Valgrisenche, con 19 punti per l'atterraggio, e la vallata di Ollomont (4 punti). In previsione vi è una delibera di giunta per Courmayeur.

DAL NOSTRO INVIATO

ISSOGNE — La polemica sta nell'azzurro del cielo e nel bianco della neve, dove vola e [illegible] posa l'elicottero, macchina aerea che in Valle d'Aosta è [illegible] oggi legata soprattutto a coraggiose operazioni di [illegible] in montagna. [illegible] quando gli [illegible] hanno cominciato ad utilizzarla per raggiungere le quote dove non arriva lo skilift [illegible] i tempi difficili per [illegible] di elitrasporto. Qualche mese fa la Guardia di Finanza sequestrò un velivolo che faceva da «ascensore» a Rhe[illegible] Notre-Dame e l'altro giorno la Forestale ha bloccato un Alouette [illegible] Valgrisenche.

La [illegible] legge sull'eliski fa discutere: secondo gli ambientalisti più intransigenti non [illegible] per la Regione è equilibrata, per chi con l'elicottero lavora è troppo restrittiva. L'episodio [illegible] martedì ha risvegliato il [illegible] dibattito. Ad Issogne, nella sede dell'Eli Alpi (quattordici elicotteri, alcuni dei quali impegnati in Trentino e sulla Riviera ligure) dicono: «*Noi operiamo soltanto nella zona di Valgrisenche, disponiamo della convenzione. Per ora abbiamo lasciato perdere tutto il resto. L'attività* [illegible] *rende soltanto se ben* [illegible] *nizzata, con gruppi di clienti indirizzati direttamente dal- [illegible] agenzie turistiche. L'improvvisazione non paga ed è rischiosa*».

Il direttore operativo dell'Eli Alpi è Rinaldo Porta. Per lui l'iniziativa regionale ha pregi e difetti: «*Aver limitato le zone aperte all'eliski è stato una scelta giusta, ma vietare la montagna oltre i* [illegible] *metri, per di più d'inverno, fa* [illegible]. *Così il Rutor è proibito, il Molatra e il Monte Rosa anche; tutti luoghi stupendi per questo tipo di attività*». Porta riconosce che [illegible] legge [illegible] incontro anche alle esigenze dei piloti, stabilendo precisi punti di atterraggio, pallinando «terrazzi» sicuri, praticamente a rischio [illegible] «*ma anche prima* — aggiunge — *c'era grande attenzione e ogni gruppo* [illegible] *turisti aveva* [illegible] *guida o un maestro di sci a disposizione per la discesa in neve fresca*».

«*La cosa migliore* [illegible] *sentire di toccare le quote più elevate almeno durante* [illegible] *stagione invernale, quan-* [illegible] *non vedo quali problemi possa creare l'elicottero. Questa storia della convenzione, poi,* [illegible] *negativa.* [illegible] *tratta di un obbligo che crea super complicazioni e che limita di molto l'operatività*».

Se ad Issogne i toni della polemica sono smorzati, a Quart, dov'è la sede dell'Elitecnica, il clima è [illegible] dall'episodio di Planaval. Il direttore operativo Sergio Ariù fa il conto [illegible] danni provocati [illegible] dallo stop: «*Abbiamo* [illegible] *clienti, perderemo i 25* [illegible] *dovevano arrivare* [illegible] *questi giorni* [illegible] *Francia e i 30 che attendiamo tra marzo ed aprile*».

D'accordo, però il vostro elicottero volava senza avere la convenzione. «*Eravamo convinti* [illegible] *la Valgrisenche fosse* [illegible] *a tutti, eppoi le domande le abbiamo fatte ad ottobre: perché nessuno ci ha risposto? A questo punto mi sento autorizzato a* [illegible] *sare che siano stati fatti favoritismi*».

L'Elitecnica è stata costituita quattro anni fa e ha in Valle tre velivoli. Ariù concorda [illegible] Porta; [illegible] considerare i ghiacciai oasi di protezione «è assurdo». «*La legge sull'eliski* [illegible] *impostata diversamente, con una maggiore distribuzione sul territorio di punti di atterraggio, invece Gressoney è oasi, Champoluc è oasi, Cervinia è oasi. Dall'oggi al domani* [illegible] *può* [illegible] *un'attività, negare nuovi spazi* [illegible] *turismo, impedire l'apertura o il rilancio di alberghi e rifugi alpini*».

[illegible] Cresto-Dina

Cervinia. Un elicottero dell'Elitecnica usato per trasportare gli sciatori a Plateau Rosa (Telefoto)

Cinque giovani che [illegible] in un locale di Plan Torrette

Avvelenati dal gas in un bar dramma sfiorato a Cervinia

Salvati [illegible] piste, poi trasferiti in ospedale - La fuga da un boiler o da una stufa

CERVINIA — Cinque giovani del Breuil sono stati avvelenati da una fuga di gas [illegible] ossido di carbonio sviluppato da un'imperfetta combustione di [illegible] stufa (o del boiler) nello snack-bar di Plan Torrette sulle piste di sci. Per fortuna si sono accorti in tempo di essere [illegible] intossicati e sono riusciti a chiedere soccorso. L'incidente è accaduto martedì.

I fratelli Carletto e [illegible] chard Frassy di Cervinia, 35 e 22 anni, proprietari dello chalet, [illegible] loro dipendente Nadia Mancorti, 20 anni, di Valtournenche, e i maestri di sci del Cervino, Roberto Pezzana, 29 anni e Massimo Carrozza, 26 anni, [illegible] accingevano a lasciare lo chalet dopo aver ultimato i preparativi per una cena che si sarebbe svolta in serata.

Fermata la ventola di [illegible] razione, stavano mettendo [illegible] ordine le ultime cose quando Richard Frassy [illegible] era sulla porta si sentiva male. Anche gli altri avvertivano un leggero malessere. I cinque giovani intuivano che la causa dello svenimento del loro amico era un avvelenamento da gas.

[illegible] intervenivano gli uomini del soccorso piste del Cervino (la pista [illegible] 3 passa vicino allo chalet che si trova a mezza [illegible] tra il paese e Plan Maison) e trasportavano con un tobogà il giovane svenuto dal dottor Fabrizio Mancarelli. [illegible] altri quattro amici scendevano invece con gli sci [illegible] Breuil e raggiungevano poco dopo l'ambulatorio del medico.

Il sanitario riscontrava a tutti [illegible] principio di intossicazione da ossido di carbonio e interveniva con una intensa terapia [illegible] ossigeno, utilizzando tutte le bombole a sua disposizione. La cura [illegible] subito effetto e i giovani si riprendevano.

Massimo Carrozza dopo poco tempo, però, [illegible] una crisi di tachicardia e ipertensione. Il dottor Mencarelli [illegible] intervenire un elicottero per il trasporto in ospedale.

Il pilota [illegible] con [illegible] difficile volo tra le nuvole basse trasportava il Carrozza all'ospedale di Aosta, dove [illegible] ricoverato [illegible] Il dottore consigliava anche [illegible] giovani di sottoporsi a ulteriori controlli all'ospedale. Carletto Frassy e Roberto Pezzana venivano dimessi già in serata. Nadia Mancorti e Richard Frassy invece erano trattenuti in osservazione.

Ieri le loro condizioni erano migliorate. Il dottor Mencarelli spiega [illegible] strana intossicazione e l'improvvisa crisi del Carrozza: «*L'ossido di carbonio, completamente inodore, in un ambiente con poco ossigeno come a quella quota, senza un flusso d'aria continuo, è diventato subito pericoloso, perché combinandosi in modo stabile con la emoglobina non può* [illegible] *smaltito se non con massicce* [illegible] *di* [illegible]. *Lo sforzo della discesa in* [illegible] *ha poi acuito il debito di* [illegible] *del Carrozza*».

Luigi Castellarin

Un [illegible] nel centro della città

[illegible] dopo il [illegible]

AOSTA — Massimo Fazari, 24 anni, residente ad Aosta in via Lucat 2/A è stato [illegible] Questura per rapina impropria e lesioni personali. Il giovane dopo essersi impossessato di [illegible] in un negozio di via Saint-Martin-de-Corléans è fuggito nel cortile di un condominio. Dopo [illegible] stato bloccato da un vigile urbano ha opposto resistenza: la guardia si è fratturata un dito della mano destra.

[illegible] Fazari è entrato poco prima [illegible] serale nella pescheria Tufano in via Saint-Martin-de-Corléans. Sul bancone della cassa erano stati posati la borsetta della commessa, Maria Chenal, 25 anni, di Valpelline e l'oro[illegible] proprietario della pescheria, Paride Tufano, 38 anni.

Il Fazari ha afferrato la borsetta e l'orologio poi è fuggito. Paride Tufano ha però inseguito il giovane, mentre la commessa ha chiesto l'intervento [illegible] forze dell'ordine. Sono [illegible] una pattuglia [illegible] questura e due vigili urbani. Il vigile Walter Mentieri ha visto il Fazari scappare lungo via Chaligne inseguito da tre persone. Il giovane è poi entrato in un'ala dell'ospedale dove è stato bloccato.

b. m.

Per lo sciopero degli autotrasportatori

Rincara la verdura

I finocchi aumentati di 500 lire il chilogrammo - La benzina agli sgoccioli - Non [illegible] il gasolio da riscaldamento

AOSTA — L'effetto [illegible] sciopero degli autotrasportatori incomincia a farsi sentire nei negozi di frutta [illegible] Alcuni prezzi sono [illegible] L'incremento maggiore è stato quello dei finocchi che costano tra le 1300 e le 1400 lire il chilo all'ingrosso, contro le [illegible] della scorsa settimana. Anche i pomodori hanno subito un aumento notevole: sono passati da 3000 a 4000 lire il chilo (sempre all'ingrosso), ma era un ritocco già programmato prima dello sciopero degli autotrasportatori. Finché dureranno le scorte di frutta e verdura i prezzi non dovrebbero subire nuovi aumenti. Ieri mattina è giunto ad [illegible] il carro ferroviario con [illegible] quintali di verdura [illegible] era atteso [illegible] martedì.

Il traffico dei Tir ieri è aumentato nonostante lo sciopero dei camionisti italiani. Sia all'autoporto di [illegible] sia ai trafori è stato, però, molto inferiore [illegible] scorse settimane. Il mercoledì, infatti, è il giorno di maggior afflusso di «pesi massimi» dal [illegible] Europa.

All'autoporto regionale la dogana ha timbrato [illegible] per 130 camion, circa 50 più di martedì. Anche [illegible] traforo del Monte Bianco il traffico è aumen[illegible] «entrata» [illegible] Francia [illegible] mentre in senso opposto i Tir di passaggio sono stati pochissimi.

Nessun disagio, quindi, sulle strade, neppure per i pochi [illegible] in viaggio. La situazione è sotto controllo anche in autostrada. Sono parecchie le pattuglie della Polstrada che la percorrono nei due sensi di marcia.

Gli autotrasportatori per [illegible] non [illegible] fatto opera di picchettaggio, né [illegible] tentato di dissuadere i loro colleghi in viaggio, aspettandoli ai caselli autostradali. La [illegible] degli approvvigionamenti è invece [illegible] difficile.

La benzina è agli sgoccioli: alcuni distributori [illegible] in «riserva» anche se [illegible] riusciti a fronteggiare [illegible] richieste degli automobilisti. Per il fine settimana, se lo sciopero non verrà sospeso [illegible] molti [illegible] a secco. Nei serbatoi dei grossisti non manca, invece, il gasolio da riscaldamento: [illegible] scorte sono sufficienti.

e. mar.

[illegible] alla Consulta

AOSTA — La Consulta regionale per la condizione femminile ha rinnovato il proprio consiglio direttivo. L'organo esecutivo è ora così composto: presidente Emira Cheney Begalo; vicepresidente Anna Bioley Cretier; segretaria Carla Marchiaio Jacquemod; consiglieri: Ornella Pizzoli e Giovanna Veneri Nese.

Le manifestazioni per il carnevale [illegible] Châtillon [illegible] al Breuil

Il mistero della Sinagoga nel buio del vecchio borgo

Tradizione singolare che si conclude [illegible] la distribuzione [illegible] vin [illegible]

CHATILLON — Stasera alle 20,30 Châtillon darà il via ai festeggiamenti del carnevale con una manifestazione unica nel suo genere in Valle. Spente le luci del borgo, dalla stazione ferroviaria partirà la «Sinagoga», una particolare portantina ideata per reggere [illegible] circolare. [illegible] protagonista di [illegible] carnevale di cui non si conoscono le origini.

Dicono a Châtillon: «*Quel-* [illegible] *della Sinagoga è* [illegible] *tradizione ormai consolidata,* [illegible] *nessuno ne ricorda l'origine. Nella memoria degli anziani è ben presente il* [illegible] *di André Ramella, secondo alcuni il vero ideatore della Sinagoga* [illegible] *Châtillon, che percorreva le vie del borgo* [illegible] *sulle spalle una portantina sulla quale era ben fissata un'enorme sega circolare. Su* [illegible] *essa veniva ritmata, con un martello, la colonna sonora della Sinagoga, un[a] ta ta ta evocatore di sabba e spiriti maligni*».

Perché proprio una sega circolare? Rispondono in [illegible] «*Forse soltanto perché è* [illegible] *che da una buona risonanza armonica*». André Ramella, nato all'inizio [illegible] questo secolo e scomparso [illegible] pochi anni, viene ricordato nei giorni [illegible] carnevale. Al ritmo della Sinagoga da sempre si uniscono al corteo che segue la portantina personaggi in [illegible] i fantasmi sono i più numerosi, ma a loro si mescolano altre maschere.

Dal borgo la Sinagoga raggiungerà Chameran, sulla collina, e tornerà poi indietro al[l']ex piazzale della fiera, davanti alle scuole medie. [illegible] qui tutti i partecipanti ai festeggiamenti del carnevale si riuniranno intorno a un grande falò preparato dal gruppo scouts di Châtillon per concludere la [illegible] distribuzione di «vin brulé». [illegible] della pro loco di Châtillon, organizzatrice della manifestazione, è di riuscire a coinvolgere più gente possibile nella festa che prenderà il via questa sera.

Dice [illegible] Garin, uno dei due vicepresidenti: «*Lo* [illegible] *noncalante il freddo intenso, molte persone si sono riunite sul piazzale delle scuole medie e hanno cantato insieme, bevendo vino* [illegible]. *Ci auguriamo* [illegible] *poter ottenere quest'anno* [illegible] *risultato, se non di migliorarlo, e in questo potremmo essere* [illegible] *dalle* [illegible] *atmosferiche che l'anno scorso erano state proibitive*».

Beatrice Mosca

[illegible] religiosi

AOSTA — La [illegible] nità Bahai di Aosta organizza nella saletta d'arte di [illegible] Xavier de Maistre una mostra fotografica a colori sul tema «*Israele, [illegible] di popoli, culture e religioni*».

Le maschere nello [illegible]

[illegible] sulla pista del campetto - Il programma

CERVINIA — Con il grande ballo liscio in maschera [illegible] nizzato ieri sera dalla Polisportiva alla discoteca «B52» è incominciato il lungo carnevale del Breuil. [illegible] fino alla fine [illegible] prossima settimana con i festeggiamenti del carnevale Ambrosiano, in omaggio ai numerosi frequentatori milanesi della località che dal V secolo dopo Cristo hanno avuto in regalo da Sant'Ambrogio lo sconto sulla Quaresima.

Ma in una Cervinia gremita di sciatori (inutile cercare un posto in questi giorni) e con le piste splendidamente innevate il carnevale non poteva ignorare la neve, così la parte più spettacolare della festa si svolgerà oggi sulle piste di sci del campetto scuola, con una gara di discesa in maschera aperta a tutti, bambini e adulti, con partenza alle 13,30 e iscrizioni presso l'azienda di soggiorno che verranno [illegible] fino all'ultimo momento.

La gara si preannuncia molto [illegible] e divertente. Al termine i partecipanti verranno premiati in [illegible] tempi realizzati e alle più [illegible] maschere [illegible]. La fantasia [illegible] concorrenti [illegible] sicuramente in imbarazzo i giudici [illegible] scegliere la più bella.

Domani infine il carnevale invaderà le strade del Breuil, perché [illegible] Polisportiva, che quest'anno ha fatto le cose [illegible] grande, ha organizzato anche [illegible] originale sfilata di carri allegorici che partirà alle 17 dal piazzale all'entrata del paese. Le maschere diventeranno per qualche ora padrone della cittadina e verso le 20 il carnevale esaurirà le sue pazzie per le strade, [illegible] il vin brulé che verrà distribuito generosamente e gratuitamente a tutti.

Per coloro che vorranno proseguire fino alle ore piccole le baldorie la discoteca «The Chimera», la più grande di Cervinia, proporrà una grande serata danzante.

l. c.

Gli appuntamenti di oggi in Valle d'Aosta

Cinema

[illegible]

CORSO: Over the top, regia di Menahem Golan, con S. Stallone (Usa 1986) — *Nel mondo dei camionisti con l'hoppy del «braccio di ferro».* Orario: 20; 22.

GIACOSA: Il gioco è mortale, regia di John Frankenheimer, con R. Scheider, A. Margret (Usa 1986) — *Tranquillo industriale, ricattato per una sua occasionale avventura, rifiuta di pagare e passa all'offensiva.* Orario: 20; 22.

ITALIA: Yuppies 2, regia di Enrico Oldoini, con J. Calà, C. De Sica, E. Greggio (Italia, 1986) — *Ancora gags sulle disavventure dei giovani «rampanti» milanesi.* Orario: 18; 20; 22.

SPLENDOR: film luce rossa. Vietato 18. Orario: 18; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Oltre ogni limite, regia di Robert Young, con F. Fawcett (Usa, 1986) — *Donna aggredita si libera del suo violentatore e lo trasforma in vittima.* Orario: 18; 20; 22.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Sette chili in sette giorni, regia di Luca Verdone, con C. Verdone, R. Pozzetto (Italia, 1986) — *Medici disoccupati cercano il successo attraverso una clinica della salute.* Orario: 18; 20; 22.

Il taccuino

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.645.
Movimento Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.851.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
[illegible] Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche, Donnas, Pré-St-Didier.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnley, Aosta.
Domenica: Cogne, Aymavilles.

FARMACIE

AOSTA: Mocca, in via Torino (chiusura ore 22 escluse [illegible] urgenti).

IL [illegible]

Tendenza [illegible] alle 12 [illegible] domani: variabile. [illegible] di ieri all'aeroporto: min. —1; [illegible] 12: 3. **Umidità:** 80 per cento. **Venti:** debole da Est.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

Televisioni

RAITRE
19,10 Tg3 Regionale
19,30 Mente Gran Paradiso, realizzazione di Giorgio Squarzino

TVA
12 — Cartoni
12,30 Telegiornale
15 — Il piccolo detective
18,30 Telefilm
19,30 Notiziario della Valle d'Aosta
20 — Telefilm
21 — Tre buonasera

RETE ST-VINCENT
Telegiornale, 12,40; [illegible]
9 — Inizio programmi con telefilm e cartoni
13,30 Carabinieri, film
20,30 Pattuglia Panzer 318 destinazione inferno, film

ANTENNE 2
12,04 L'académie des neuf
13 — Antenne 2 midi
13,45 La riche et la pauvre
14,35 Ligne directe
15,35 Rue Carnot
16,05 C'est encore mieux l'après midi
17,35 Récré A2
18,05 Madame est servie
18,30 Des chiffres et des lettres
19,40 Le nouveau théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,30 Le film du jeudi
21,55 Actions
23,10 Edition de la nuit

TV [illegible]
13,05 Virginie
13,30 Frontière dangereuse
13,50 A bon entendeur
16,10 Le grand raid
17,15 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,30 La montagne de feu
17,55 Téléjournal
18 — Cap Danger
18,35 Journal romand
18,55 Béton bidon
19,30 Téléjournal
20,05 Temps présent
21,15 Dynasty
22,05 Téléjournal
22,30 Opening night

Radio

[illegible]
12,10 Voix de la [illegible]
14 — Pousse café, réalisation de Cathy Pellet et Giorgio [illegible]
14,30 Voix [illegible] la [illegible]

RADIO [illegible]
PRIMA RETE
7,20 Notiziario del mattino
8,02 Cin Cin [illegible]
9 — Liscio in libertà
10 — Gran mattino
10,30 Giochi e musica
12 — Notiziario regionale
13 — Pomeriggio [illegible]
15,40 Juke box
17,20 Dee jay time
18,30 Gli alpini
19,30 Notiziario regionale
20 — L'organico
21,05 Quasi notte
23 — Notturno

RADIO MONTE ROSA
8,20 Mercatino - oroscopo
9, 13, 19,30 Liscio
11,30 Aula [illegible]
15 — Baby music
16 — Hit Italia
18,30 Notiziario regionale

[illegible] E' stato ristampato il Coutumier

AOSTA — Il volume sui «Coutumes du Duché d'Aoste» è stato ristampato a cura della Presidenza del Consiglio regionale. La nuova edizione è stata presentata ieri mattina ad Aosta dal presidente Gianni Bondaz che ha definito il volume «un'opera di alto valore storico e culturale». La precedente ristampa del «Coutumier» risale ormai a più di vent'anni fa e il volume è pressoché introvabile.

La raccolta di norme, approvata il 13 agosto 1588 «per potentia» del duca [illegible] Emanuele I di Savoia, fu il principale strumento per l'esercizio della giustizia nel Duché d'Aoste fino al 24 novembre 1770, anno di promulgazione delle «*Royales constitutions*». Il fatto che i Duchi di Savoia abbiano voluto concedere tale prerogativa costituì [illegible] significativo riconoscimento delle aspirazioni autonomistiche del popolo valdostano nell'ambito del ducato. Considerato il periodo nel quale venne per la prima volta pubblicato, si può ritenere il «Coutumier» ispirato a princìpi liberali.

(b. baz.)

I giocatori preparano i ferri del mestiere in attesa del campionato

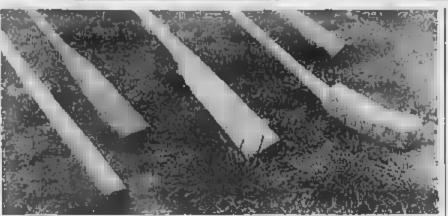
Le armi segrete dello tsan

Il «baton» è determinante anche nel fiolet e nella rebatta - Spesso è costruito in noce, pianta preziosa ormai - Monito dell'Associazione sport popolari: «Basta con il taglio indiscriminato alberi» - I campioni Châtillon I utilizzano altri tipi di legno

AOSTA — Una delle caratteristiche popolari fiolet, rebatta tsan, che li lega a te al territorio e ne giustifica definizione patois di «sport de noutra téra», è senza dubbio costituita dagli attrezzi di gioco. Le «matchiogue» e i «baton» rebatta, i «buquét» del fiolet, le «perties» e i «baquét» (o «tsachou») tsan sono interamente in legno e spesso frutto di lunghe e meticolose preparazioni che i giocatori mettono a punto proprio in periodo di pre-campionato.

Determinanti sono la lavorazione, i trattamenti, la forma dei vari «preziosi» strumenti, ma soprattutto il fondamentale la scelta le- esperto giocatore di tsan, oltre che direttore dell'Istituto musicale: *«Prendiamo esempio il "tsachou", il bastone della battuta, lo si può fare in betulla, in (salice) rossa o bianca, in verne (ontano) in tiglio, chiaro che il miglior legno rimane Un "baquét" in nostrano può durare anche due campionati, mentre gli altri spesso buttare dopo poche partite»*.

Anche i giocatori di cercano spesso i «planteun» per spaccarli e e farne delle potenti «matchiogue», testa della mazza cui lanciano lontano pallina ovoidale. E' proprio dalla «caccia» noce che si in stagione che recente di posizione dell'Associazion Valdohtêna Tsan che ha *«sconsigliato l'impiego a tutte le proprie squadre»*, aggiungendo che *«se il taglio selvaggio di piante dovesse continuare l'uso dei verrà vietato, in qualsiasi dell'anno, anche a campionato iniziato»*.

Un ammonimento severo, ma che testimonia come gli

Una serie di diversi «baton» per lo tsan usati per particolari battute della pallina sulla «pertse»

sport popolari guardino con attenzione ai problemi l'ambiente e della conservazione una pianta divenuta purtroppo rara nei boschi della Valle. Dice Pierino Daudry: *«Il noce è stato la pianta "sacra" della civiltà alpina, oggi il discorso è molto diverso e vogliamo dare il nostro contributo la sua salvaguardia, anche il grado ambientale della Valle d'Aosta è certo da attribuire ai giocatori tsan, gli unici che non hanno bisogno di monumenti in cemento per svolgere loro attività sportiva. Gli sport popolari sono gli dei verde»*.

vuole evitare il ripetersi di episodi come quello accaduto lo scorso anno, quando sulla collina di un agricoltore trovò solo i ceppi delle sue piante di a dimora con decina d'anni prima su un terreno incolto. Il compito di vigilare è naturalmente affidato alla Forestale, che potrebbe anche giungere al sequestro di tutti i bastoni della squadra di tsan locale succedesse ancora.

Il è tuttavia molto usato anche per l'intaglio, scultura. I tradizionali «carolet» (i in legno per capra) fatti con giovane, lamellato, piegato procedimenti vari e poi decorato. All'ultima fiera di Sant'Orso n'erano parecchi. Per gli sport popolari si soprattutto i rami e questo le guardie forestali lo sanno bene è il fusto l'ideale per il bastone dello Ma l'uso «tachou» in noce non garantisce e il dimostra il fatto su settanta squadre tsan, almeno dieci non usano per niente il noce e tra queste c'è anche Châtillon I, campione primaverile e autunnale del 1986.

c. ro.

Le finali di oggi nelle vallate di Fiemme e Fassa

Jeantet vuole la vittoria nei Giochi della gioventù

Dopo il bronzo in biathlon agli italiani - Le speranze di fondisti e pattinatori

AOSTA — Giornata ricca di impegni quella odierna per gli atleti valdostani che partecipano in Val di Fiemme e di Fassa alle finali nazionali dei Giochi della gioventù.

Nello sci alpino sono scena i gigantisti. Saranno in gara Caterina Caramello, Vierin, Elena Balduzzi, Chiara Celesia, Elisa Calcamuggi, Iris Voyat, Dario Farini, Massimiliano Jeeza, Bisson, Pascarella, Massimo Dulle e Pietro Celesia. Ci si attende una prestazione di valore in modo particolare da Caterina Caramello, rin, Farini e Massimiliano che durante la stagione hanno un rendimento agonistico più regolare.

Nel fondo Valle d'Aosta dovrà difendere gli eccellenti risultati conseguiti so anno a Fanano dove Christille ottenne il bronzo nella individuale e All- da fu quarta e secondi bronzo. Le due staffette si comportarono ugualmente molto con un quarto posto per i maschi ed un sesto per le ragazze. femminile conquistare un posto sul podio Gabriella Savin, Cogne, e Federica Buschino, di Aymavilles, finora una stagione. Accanto ad esse poi altre fondiste di valore quali Giuliana Lamastra, Pedrolini, Nadia Mansini, Cinzia Greco, Emanuela Martello e Denise Pacchiodo.

Tra i si segnala soprattutto David Cios, un grintoso e determina- se la giornata giusta potrebbe anzi, vincere medaglia d'oro. Bene possono poi fare Agostino Filippa, Carlo Christille, Fabrizio Venturini, Christian Tovagliari, Truc, Vuillermin e Emanuel Conta.

Stefano Jeantet

Nello slittino i valdostani dovranno lottare contro la supremazia della scuola altoatesina che da molte edizioni con grande autorità in questa disciplina. I colori rossoneri sono un gruppo di giovani entusiasti che tenteranno di interrompere questa egemonia. Eccoli: Glavinaz, Simona Martin, Claudia Cretier, Buoncirc, Rudy Tillier, Loris Promasaez, Minuzzo, Marco Cerise, Umberto Vie- Celesia e Sigfried Bois.

Una disciplina che dovrebbe permettere alla Valle d'Aosta conquistare alcune medaglie è il biathlon. L'atleta più significativo rappresentativa valdo- è Stefano Jeantet.

In Val di Fiemme, a Jeantet, ci saranno Luigi Marchionni, Gianni Gens, Gabriele Ghisafi, Gerard e Roberto Dondeynaz. Anche sport ghiaccio di scena con la squadra di hockey impegnata in difficile confronto con il Piemonte. I velocisti si affidano a Laura De Taddei, Katia Mosconi, Sarah Rodari e Mirko Vuillermin.

Carlo Gobbo

Ricco medagliere per gli atleti della Valle nel primo trofeo Polenghi Lombardo

Nuoto, primato valdostano della Péaquin

AOSTA — Una pioggia di medaglie per gli atleti Nuoto d'Aosta impegnati a Tortona nella prima edizione del trofeo Polenghi Lombardo, gna interregionale del giovanile italiano. I tecnici ottenuti dai valdostani sono stati molto centi.

L'allenatore Mantelli dice: *«Stiamo facendo un grosso sforzo per consentire ai nostri ragazzi di ridurre sempre di più il "gap" qualitativo nei confronti, ad esempio, della scuola piemontese e lombarda. Gli atleti, a loro volta, si stanno impegnando moltissimo ed i risultati che stiamo conseguendo si avvicinano sempre di più ai livelli nazionali»*.

Molto brava Stefania Péaquin che si è classificata al terzo posto 100 metri stile libero il tempo di 1'03"2 che, oltre a costituire il primato personale dell'atleta, rappresenta anche la migliore prestazione valdostana femminile tutti i tempi sulla distanza. Stefania Péaquin ha poi siglato il suo nuovo limite nei farfalla con 1'12"1 classificandosi al posto e nuotando successivamente i 50 metri stile libero in 29"5.

Buona prestazione anche per Federica Lanzavecchia che ha concluso al secondo posto nei 100 metri dorso nel tempo record di 1'14"9. Diego ha prova dei metri rana con il nuovo limite personale 1'16"9, mentre Roberta Giri si è classificata seconda nei 100 rana 1'26"0. Altri risultati di rilievo hanno ottenuto Deborah Isidori, 4° misti, e Costa, 4° nei 50 e 5° nei

Dopo le buone prestazioni individuali le nuotatrici valdostane si sono espresse ad alto livello anche nella staffetta: 4x50 metri stile libero hanno concluso al secondo assoluto con Deborah Roberta Giri, Federica Lanzavecchia e Stefania Péaquin.

c. g.

Questa sera la Brunet ospite del Panathlon

AOSTA — Il Panathlon Valle d'Aosta ha organizzato per stasera 20 incontro sul mezzofondo femminile italiano di atletica leggera. Ospite è Roberta Brunet, la giovane atleta di Gressan che quest'anno, al Comunale di Torino, ha vinto i titoli italiani nei 1500 e 3000 metri realizzando una accoppiata che era riuscita in tempi recenti solo all'olimpionica Paola Pigni.

Assieme a Roberta Brunet interverrà il suo allenatore Oscar Barletta che alcuni anni cura particolare attenzione la crescita tecnica dell'atleta valdostana in vista dei giochi olimpici di Seul dove la Brunet spera di essere fra le protagoniste dei 3000 metri.

Fra gli ospiti della serata vi saranno il primatista italiano dei 110 metri ad ostacoli Eddy Ottoz.

Roger secondo anche nella discesa libera

Pramotton si ripete

CERVINIA — Ancora in evidenza Roger Pramotton nei campionati italiani giovani di alpino che si stanno svolgendo a Cervinia. mattina il portacolori del Centro sportivo esercito di Courmayeur, sta ripercorrendo uguale la bella carriera giovanile fratello Richard, conquistato la sua seconda medaglia d'argento nella rassegna tricolore classificandosi al secondo posto nella discesa libera con soli 9 centesimi di ritardo dal vincitore, l'altoatesino Peter Runggaldier.

La medaglia di bronzo è andata al corticinese Egon Dandrea, distaccato Pramotton di 5 centesimi. La prova era in programma, ma è stata anticipata su decisione della giuria internazionale, in quanto le previsioni atmosferiche condizioni avverse sulla pista. Il percorso è stato tracciato da Alberto Berlaffa che ha inserito 44 porte direzionali. Durante la gara non si sono verificati incidenti.

Fra altri valdostani in oltre a Pramotton in evidenza Mauro Bieler, giunto decimo, a 2 secondi e 16 centesimi dal vincitore. competizione era valida anche come prova Fis e in questa speciale classifica il migliore è stato Paolo Zardini centro sportivo Forestale 1'58"52 contro i 2'00"22 di Runggaldier.

Domani mattina pista Cielo Alto verrà assegnato il titolo dello slalom gigante e Roger Pramotton viene considerato uno dei favoriti per la conquista medaglia d'oro. Il forte atleta del centro sportivo di Courmayeur si è piazzato al secondo posto supergigante essere sciatore completo. Il gigante, però, più sua portata. In Valle d'Aosta Roger Pramotton (come Richard quando era ragazzo) non ha rivali. Dovrà cercare di sconfiggere gli altoatesini per poter tener fede ai pronostici che lo vogliono sul posto più alto del podio.

c. g.

Protesta dei ferrovieri in tutta la provincia di Cuneo

Da stasera niente treni

Lo sciopero bloccherà personale viaggiante [illegible] delle stazioni, addetti [illegible] ogni reparto [illegible] dei passaggi [illegible] livello - La manifestazione «contro il progressivo smantellamento [illegible] servizio» [illegible] Granda

CUNEO — Dalle [illegible] di questa sera fino [illegible] di domani il traffico ferroviario nella provincia sarà paralizzato per effetto dello sciopero di 24 ore proclamato dai sindacati provinciali dei trasporti Cgil, Cisl e Uil, al quale parteciperanno tutti i ferrovieri: macchinisti, personale viaggiante e [illegible] stazioni, addetti ai reparti «movimento» e «[illegible]le» e ai passaggi a livello.

Il blocco totale delle comunicazioni ferroviarie è stato deciso come prima, importante manifestazione di protesta contro «*lo strisciante e progressivo smantellamento del servizio ferroviario in provincia di Cuneo*», che avrà un'altra fase di attuazione il 31 maggio, con l'entrata in vigore del nuovo orario Fs. *Le Ferrovie dello Stato*, [illegible] i sindacati, «*hanno* [illegible] *chiudere completamente, nelle domeniche e nelle giornate festive, le linee Cuneo-Busca-Saluzzo e Savigliano-Saluzzo; nonché di sopprimere decine di treni sulle stesse linee e su quelle che interessano Bra, Alba, Ceva, Garessio, Ormea e altre località della provincia*».

I sindacati confederali dei ferrovieri accusano la direzione compartimentale delle Fs di determinare «un costante [illegible] così detto [illegible] *secondarie, con l'obiettivo di dimostrarne l'inutilità e quindi chiuderle*».

Si sottolineano anche la mancata attuazione del programma di potenziamento e rilancio del servizio merci (invocato, da anni, da centinaia [illegible] aziende industriali, artigiane e commerciali); lo stato di abbandono delle stazioni ferroviarie, che non sono neanche munite di cartelli indicatori illuminati, tanto che i viaggiatori non riescono mai a capire, nelle ore notturne, in quale località si sia fermato il convoglio; la compilazione degli orari, spesso contrastanti con gli interessi dei viaggiatori: la velocità dei treni, immutata da oltre vent'anni.

A questi [illegible] ferrovieri si sono aggiunti i [illegible] del pci, in cui si denunciano i «*nuovi attacchi alle linee ferroviarie del Cuneese*» e si ribadiscono alcune delle principali proposte: l'elettrificazione del tratto Limone-Ventimiglia; la riqualificazione della Cuneo-Bra-Alba-Asti-Casale come direttrice di collegamento con l'Europa; orari adeguati alle esigenze dei lavoratori pendolari; potenziamento della Cuneo-Mondovì come alternativa [illegible] collegamento veloce; corse meno lente tra Cuneo e Torino, con coincidenza per Milano, Bologna e Roma; il completamento del [illegible] doppio sulla Torino-Fossano-Savona.

«*La questione ferroviaria si inserisce nel problema dell'isolamento della provincia* — dice Lido Riba, [illegible] provinciale del pci e presidente della Commissione viabilità e trasporti della provincia — *che impedisce alla Granda di svolgere la funzione di cerniera fra* [illegible] *poli* [illegible] *collegamenti: Francia, Liguria e Pianura Padana*».

Giorgio [illegible]

Moretta: [illegible] la riattivazione della linea fra Airasca e Saluzzo

MORETTA — Il Nord Cuneese dice «no» alla [illegible] definitiva della linea Airasca-Saluzzo. Lo hanno confermato l'altra sera le oltre 150 persone presenti a Moretta all'incontro sulla ferrovia. Al termine del lungo e appassionato dibattito è stato inviato un telegramma al ministro dei Trasporti Claudio Signorile. Deputati, amministratori regionali, provinciali e comunali chiedono un incontro con il ministro per discutere il problema dei «rami [illegible]» e in particolare chiedono la riattivazione della linea Airasca-Saluzzo, l'unica ferrovia che collega lungo il fondo valle il Cuneese al Pinerolese.

Il Comitato di [illegible]: il sindaco Mario Piovano di Moretta, il collega Adriano Ariaudo di Villafranca Piemonte e tutte le forze politiche e sociali della zona hanno [illegible] fatto fin troppe parole e tenuto fin troppi convegni. Ma le parole non bastano più e l'incontro di Moretta rappresenta un punto fermo.

Il ministro Claudio Signorile è riuscito per mesi ad evitare il confronto con gli amministratori piemontesi, ma adesso, di fronte a questa [illegible] posizione difficilmente potrà continuare a glissare. Si legge difatti nel telex inviato a Roma: «*Verificato che a tutt'oggi non è stato fissato il* [illegible] *volte richiesto incontro con i parlamentari della zona e gli amministratori, i presenti* [illegible] *gravità* [illegible] *situazione e la necessità e l'urgenza dell'incontro*».

f. pan.

Una polemica che dura da tre anni nel piccolo centro cuneese

Prunetto: due processi ed elezioni anticipate

L'ex sindaco accusato per una strada, [illegible] consiglieri a giudizio per diffamazione

PRUNETTO — Due processi con il sindaco e [illegible] consiglieri comunali [illegible] imputati, il mistero di una lettera [illegible] spedita [illegible] rivata per posta a vari giornali, scritte sui muri, l'intervento del parroco, l'arrivo di un commissario prefettizio: sono i risultati di una polemica che si trascina da tre anni. Il 19 marzo, l'ex sindaco Francesco Rudino sarà processato [illegible] «interesse privato in atti d'ufficio [illegible] tinuato»; il [illegible] dovranno presentarsi in tribunale 9 ex consiglieri accusati di «diffamazione a mezzo stampa»; a giugno ci saranno le elezioni anticipate.

I fatti. A dicembre dell'84 il [illegible] Rudino, senza [illegible] lo previsto all'ordine del giorno, fece approvare dal Consiglio una delibera con cui si [illegible] che una strada «interpoderale» da privata sarebbe diventata comunale. Su questa strada, non asfaltata, si affacciano [illegible] [illegible] teselle, l'abitazione ed alcuni terreni [illegible] sindaco. Per protesta contro questa delibera un abitante di Prunetto, Ezio [illegible] si rivolse [illegible] magistratura che avviò indagini. Francesco Rudino, secondo il procuratore della Repubblica, facendo diventare comunale la [illegible] (e quindi con l'asfaltatura e la manutenzione affidata all'ente pubblico) avrebbe commesso [illegible] reato.

[illegible] il sindaco si ripresentò alle elezioni, la [illegible] che capeggiava ottenne la maggioranza e 12 consiglieri su 15.

Le polemiche nel [illegible] di maggioranza [illegible] subito. Nel corso di pochi mesi sei consiglieri passarono all'opposizione lasciando il sindaco in minoranza. Alla base delle polemiche c'era la vicenda della strada privata diventata pubblica, la chiusura di una scuola elementare.

Per chiedere [illegible] del [illegible] 9 consiglieri su 15 firmarono una lettera con pesanti accuse a [illegible] Rudino che, nei primi giorni di settembre dell'86, lessero in una seduta a porte chiuse del Consiglio comunale e consegnarono nelle mani del prefetto. La lettera, per posta, arrivò a «La Stampa» ed a tutti i giornali locali: il settimanale «Provincia Granda» pubblicò i passi salienti. «*Era un atto segreto e nessuno dei firmatari l'ha spedita ai giornali. Vorremmo [illegible] prire [illegible] pubblico questo documento*» [illegible] il consigliere Pietro Biangero.

Francesco Rudino, in ottobre, querelò i nove consiglieri che avevano firmato la lettera per «diffamazione a mezzo stampa».

Dalla procura [illegible] Repubblica di [illegible] ieri sono partite le comunicazioni giudiziarie a carico di Pietro Biangero, Gianfranco Rudino, Giovanni Saffirio, Franchello Ermanno, Dario Costa, Felice Bertola, Giuliano Negro, Giuseppe Cora e Bruno Carbone.

Nel clima di tensione che si era creato a Prunetto si inserì anche il parroco Pietro Bonino che, in dicembre, durante un'omelia, rimproverò duramente «*chi ha imbrattato i muri del paese con frasi e insulti nei confronti del sindaco*».

Per mettere fine alle polemiche il prefetto, il 18 dicembre, sciolse il Consiglio e nominò Bruno D'Alfonso commissario.

[illegible]

Processo per peculato

MONDOVI' — Il segretario comunale di San Michele e l'ex sindaco Costantino Piazzi saranno processati oggi in tribunale. Il funzionario è accusato di «falso ideologico», l'ex sindaco di «peculato ed interesse privato in atti d'ufficio» per essersi tenuto oltre [illegible] delle rette della casa di riposo «San Michele Arcangelo». In mancanza di un economo era diventata un'abitudine che gli ospiti dell'istituto ed i loro [illegible] direttamente al sindaco le rette.

Confrontando i bollettari dei versamenti con le cifre depositate nelle casse del Comune, i carabinieri scoprirono che mancavano circa 150 milioni. Il sindaco rimase in carcere un mese.

Francesco Giordo, che continua a svolgere l'incarico di segretario comunale a San Michele, è accusato di «falso ideologico» per aver certificato in più occasioni di aver ricevuto direttamente dagli ospiti [illegible] ricovero il denaro delle rette.

(p. m.)

I creditori favorevoli al concordato preventivo

La cartiera di Ormea eviterà il fallimento

Imminente l'ingresso nel gruppo «Sud Europa» - I posti di lavoro

NOSTRO SERVIZIO

ORMEA — Davanti al tribunale di Mondovì, 55 creditori della Cartiera di Ormea hanno detto sì all'ipotesi di concordato preventivo; soltanto 4 si sono pronunciati negativamente. Il giudice deciderà il 18 marzo, ma dopo il voto di lunedì [illegible] sembra certo che la fa[illegible] dell'Alta Val Tanaro [illegible] il fallimento con l'ingresso nelle «Cartiere Sud Europa».

Il gruppo [illegible]bardo si è dichiarato disponibile ad affittare gli impianti per 3 anni con la possibilità di acquistarli al termine del periodo. E' stata l'unica offerta pervenuta in un anno di amministrazione controllata, dopo che una visita allo stabilimento di rappresentanti della [illegible] Inc.» aveva alimentato speranze su un intervento dei canadesi.

«*Credo che la pur complessa procedura dell'affitto con eventuale riscatto alla fine dei 3 anni sia l'unica* [illegible] *per non chiudere*», [illegible] spiegato così [illegible] il commissario giudiziale Giuseppe [illegible].

Un intoppo era venuto dalla legittima presa di posizione degli operai, che [illegible] vano rivendicato il pagamento immediato di crediti per un miliardo e 750 milioni, corrispondenti alla vecchia indennità di liquidazione dovute [illegible] dal 1980. Ma si è trovata [illegible] soluzione.

«*I lavoratori, al momento del cambio di gestione, saranno riassunti dal nuovo gruppo facendo salva l'anzianità precedente* — spiega il [illegible] di Ormea, Giorgio Ferraris —. *Così riceveranno le indennità al momento in cui andranno in pensione*».

«*La battaglia per salvare il polmone industriale di Ormea è quasi vinta* — commenta il parlamentare liberale Raffaele Costa, che ha partecipato all'ultima assemblea aperta tenuta nella cittadina con il deputato comunista Sergio Soave —. *Rimane qualche dubbio, in campo nazionale, sulle attività complessive delle "Cartiere Sud Europa"*».

Il Comitato di sorveglianza [illegible] ministero dell'Industria [illegible] sollevato problemi sull'acquisizione da parte del nuovo gruppo delle cartiere [illegible] Besozzo (Varese), Serravalle Scala e Barletta. «*Adesso si sta tentando un'operazione congiunta "Sud Europa"-"Cartiere Sottrici" per costituire un grande polo per la produzione di* [illegible] *fine e finissima da sigarette e da avvolgimento* — [illegible] Costa —. *In quest'ambito si inserirebbe bene Ormea, che vanta la stessa specializzazione*».

L'ingresso del nuovo gruppo garantirebbe la salvaguardia di circa 150 posti (un decennio fa la Cartiera aveva 380 operai) attraverso il ricorso alla cassa integrazione. Inizialmente lavorerebbe una sola macchina continua, con una cinquantina di addetti. «*Abbiamo alle spalle un'interminabile crisi* — conclude il sindaco — *con prepensionamenti,* [illegible] *integrazione, cambi* [illegible] *proprietà: speriamo di uscire dal "tunnel"*».

Giuseppe Grosso

L'indagine della procura su presunte irregolarità [illegible] Saluzzo

Ora la parola è ai medici

La contestazione sulla timbratura dei cartellini di presenza si riferirebbe [illegible] periodo di pochi [illegible] - Una precisazione del presidente dell'Usl

SALUZZO — L'inchiesta [illegible] Repubblica su [illegible] presunte irregolarità amministrative che si sarebbero registrate all'interno dell'ospedale ha dato origine a numerose e contrastanti reazioni.

In particolare il magistrato ha inviato comunicazioni giudiziarie al direttore [illegible] tario, prof. Pierluigi Ponte, al primario [illegible] chirurgia, prof. Italo Priola, al dottor Antonio Calabrese e all'ostetrica Maria [illegible]botto nonché a tre cittadini.

A interessare la Procura sugli eventuali reati era stato lo stesso Comitato di gestione dell'Usl (presieduto dal dr Amedeo Damiano) e [illegible] un'indagine svolta all'interno dell'ospedale [illegible] una commissione appositamente costituita e richiesta dai sindacati e dall'organizzazione dei medici.

In sintesi si contesta al prof. Priola di non aver timbrato regolarmente il cartellino per le presenze in ospedale e lo stesso «reato» sarebbe emerso per il dottor Calabrese mentre il prof. Ponte è accusato di avere eseguito degli interventi nella sala operatoria del [illegible] to di ginecologia, interventi che non avrebbe potuto svolgere poiché non direttamente dipendente della divisione.

Sulla vicenda è ritornato il prof. Giuseppe [illegible] primario di ostetricia e ginecologia, che ha due [illegible] tori interessati all'inchiesta (il dottor Calabrese e l'ostetrica Gerbotto) e nel cui reparto ha operato il prof. Ponte: «*Diciamo subito che vogliamo andare a fondo dell'intera vicenda, in tutti i settori. Il rilievo che viene mosso al prof. Ponte è, secondo [illegible], sproporzionato poiché egli è, da anni, ginecologo e come [illegible] è stato primario a Ceva e ha ricoperto lo stesso incarico* [illegible] *questo ospedale, su delibera dell'Usl, in attesa della* [illegible] *nomina. Non vedo quindi cosa ci sia di irregolare nella sua presenza in questo reparto: oltre tutto il cittadino ha il diritto a scegliersi il medico, a essere seguito,* [illegible] *che in ospedale dal medico che da sempre lo conosce. C'è poi un altro fatto: si è affermato che Ponte avrebbe praticato 41 interventi di interruzione volontaria di gravidanza, in realtà gli interventi sono stati due*».

Aggiunge il dottor Calabrese: «*Mi si accusa di aver timbrato contemporaneamente il cartellino delle presenze nell'ospedale di Saluzzo e nell'ambulatorio dell'Usl di Savigliano. Dalle certifi*[illegible] *risulta un ammanco* [illegible] *di circa quattro minuti in altrettante occasioni per un'ipotetica truffa di quattro mila lire lorde. Probabilmente se l'Usl, prima di trasmettere le sue conclusioni alla Procura, avesse atteso le mie spiegazioni, ci si* [illegible] *rebbe resi conti* [illegible] *di dolo e che la* [illegible] *nasce da un semplice calcolo* [illegible] *non tiene conto di altri fattori,* [illegible] *ultimo quello del* [illegible] *funzionamento dell'orologio di timbratura*».

A proposito dell'intera vicenda il presidente dell'Usl, dottor Amedeo Damiano, ha precisato con una lettera al giornale che l'inchiesta riguarda alcuni dipendenti dell'ospedale e non l'ospedale nel suo complesso, come si potrebbe capire «*dall'impostazione del titolo*» pubblicato il 20 febbraio. «*La magistratura* — scrive il [illegible] Damiano — [illegible] *inviato comunicazioni giudiziarie soltanto ad alcuni operatori sanitari* [illegible] *individuati con riferimento ad* [illegible] *documentazione trasmessa tempo fa da questa amministrazione* [illegible] *magistratura per* [illegible] *valutazioni di competenza*».

«*Oltre a ciò* — prosegue la lettera — *il contesto della notizia può indurre a ritenere che comunicazioni giudiziarie su questa vicenda sarebbero state inviate anche al presidente di questa Usl, il che è del tutto destituito di fondamento (e, per quanto ci risulta, anche per i presidenti* [illegible] *dell'Usl* [illegible] *Dronero e* [illegible] *Savigliano). Infatti la magistratura ha ritenuto di inviare agli stessi esclusivamente la copia per conoscenza delle comunicazioni giudiziarie inviate* [illegible] *operatori sanitari*».

a. ga.

L'annata '86 si presenta

In Piemonte si sono prodotti [illegible] milioni di ettolitri di vino - Le conseguenze dello scandalo del metanolo - Nuove attività promozionali

PROVINCIA	Superficie-ettari		Quintali di uva	
	1986	Var. su '85	1986	Var. su '85
[illegible]	21.314	- 1.264	[illegible]	+ 171
ASTI	[illegible]	- 30	[illegible]	93.450
CUNEO	[illegible]	225	1.381.379	81.810
NOVARA	[illegible]	- 32	100.910	- 663
TORINO	8.092	1	[illegible]	- 59.345
VERCELLI	[illegible]	- 10	[illegible]	[illegible]
PIEMONTE	[illegible]	- 1.108 (-1,5%)	[illegible]	167.751 (+ 1,9%)

Dati Assessorato Agricoltura della Regione Piemonte

TORINO — «*L'annata vinicola '86 può vantare numerosi dati positivi per la qualità e la quantità dell'uva* [illegible] *e del vino che se ne è ottenuto, ma purtroppo, questi elementi* [illegible] *bastano per giudicare l'andamento del settore. Lo scorso anno lo scandalo del metanolo ha dimostrato che il vino è vulnerabile. Non siamo ancora usciti da quella emergenza; il danno è stato profondo e si deve lavorare per rimarginare tutte le ferite*». Con questa premessa Emilio Lombardi, assessore all'Agricoltura della Regione, ha presentato i risultati dell'ultima annata.

L'incontro, svoltosi ieri mattina a palazzo Lascaris, è servito per fare il punto su realtà e problemi del «pianeta vino» in Piemonte.

Vediamo le cifre: nell'86 in tutta la regione si sono prodotti circa 4 milioni di ettolitri, ottenuti da 5,64 milioni [illegible] quintali di uva. Una annata complessivamente nella norma (incremento dell'1,9 per cento rispetto all'85) con un leggero aumento [illegible] resa per ettaro (82 quintali, rispetto ai 79,3 dell'85) spiegabile anche [illegible] il calo dell'1,5% dell'area occupata dai vigneti (58.750 ettari, cioè 1108 in meno dell'85).

Lombardi ha ricordato che a queste cifre vanno aggiunti 3 milioni e 700 ettolitri di vino giacente nelle cantine piemontesi (il dato è dell'8 dicembre scorso). Di questi: 1,9 milioni di ettolitri sono di vini a doc e docg in giacenza o invecchiamento. «*Il calo delle vendite, seguito allo scandalo del metanolo, non ha certo contribuito a smaltire le eccedenze. La contrazione si è fatta sentire soprattutto nell'export*» ha commentato Lombardi. Tra i doc si è registrata una flessione del 21 per cento per gli spumanti e dell'38% nei rosai che, in termini di valore, significano quasi 40 [illegible] in meno di fatturato [illegible] sportazione. [illegible] vanno aggiunti i vini da tavola, in ulteriore calo.

Che cosa si fa in Piemonte per recuperare il terreno perduto?

«*Il comitato regionale vitivinicolo ha proposto l'istituzione di una unica doc Piemonte per la tutela di tutta la produzione regionale* — ha risposto Lombardi — *bisogna ancora superare* [illegible] *trasti e perplessità, ma credo che l'idea da seguire sia questa: tutto e soltanto il vino che* [illegible] *dalle uve piemontesi po*[illegible] *fregiarsi del nome Piemonte*». In questo modo alle attuali 35 doc (denominazione [illegible] origine controllata) e due docg (denominazione di origine controllata e garantita, Barolo e Barbaresco) si aggiungerebbe un unico nome regionale anche per i vini da tavola o a denominazione geografica.

La strada per migliorare gli strumenti di tutela è comunque ancora lunga. Proprio ieri è arrivata la notizia che il commissario di governo ha rinviato al Consiglio regionale la legge sulla repressione delle frodi che era stata modificata e integrata il 20 novembre, alla luce delle nuove disposizioni nazionali. Pare che esistano problemi di copertura finanziaria del provvedimento. Ora la legge dovrà tornare in Commissione e poi in Consiglio: un iter che ne rinvierà l'entrata in vigore di almeno qualche mese.

Il secondo settore di intervento regionale riguarda l'attività di promozione a favore del vino. Lombardi ha ricordato la campagna pubblicitaria del Barolo e [illegible] Barbaresco e quella televisiva per l'Asti spumante. «*La regione continuerà ad aiutare i consorzi e le associazioni dei produttori*».

Sergio Miravalle

Valery Romano vince la Promenado

Ha fatto tris

Ancora un [illegible] del monegasco che vive a De[illegible] - La nazionale Elena Desderi quinta assoluta

FESTIONA [illegible] DEMONTE — Il ventiquattrenne monegasco Valery Romano, che gareggia per lo Sci Club Festiona e, da anni, risiede a Demonte, ha vinto la «Promenado della Valle Stura», la gran fondo sciistica che ha richiamato al [illegible] oltre 350 atleti, incoraggiati [illegible] folla numerosissima, lungo i 42 km del percorso, con partenza e arrivo a Festiona.

[illegible] categoria femminile, la più brava è stata invece la nazionale Elena Desderi, che ha sbaragliato il campo delle avversarie, classificandosi quinta assoluta, a [illegible] otto minuti dal vincitore.

Valery Romano ha attaccato sin dall'inizio, forzando subito l'andatura. Hanno retto il [illegible] Festiona a Moiola e poi sino alle porte di Vinadio, Franco Giordanetto, vincitore della «Camminada bianca» e della «Valionga» e due francesi, Pasteur e Anselen.

All'inizio della salita di Vinadio, [illegible] ancora attaccato, guadagnando una ventina di secondi che ha mantenuto nei tratti più scorrevoli e [illegible] nei passaggi in salita, vincendo alla fine nel tempo di 2h 15' 22", contro 2h 15' di Giordanetto. Al terzo e quarto posto i due francesi.

Elena Desderi ha corso sempre con il gruppo di inseguitori del quartetto di testa. E' finita quinta assoluta, davanti all'altro francese Bovagnet e a Luciano Magnetto, dello Sci Club Festiona.

Nella categoria femminile, dietro alla [illegible] si [illegible] piazzate Silvia Magnetto, Laura Bono (S.C. Festiona) e la francese Gilly.

Valery Romano è ora alla [illegible] vittoria personale nella «Promenado [illegible] Stura»: si è affermato nel 1982, [illegible] e 1987, giungendo [illegible] dell'edizione [illegible] Quest'anno ha vinto il Gran Premio Tiko a Prali, i campionati provinciali a Ormea e il campionato zonale seniores di Alagna.

E' allenatore della squadra zonale di fondo ed è convinto che le sue gare siano utili agli allievi più giovani: *«Perché [illegible] sport si deve dare l'esempio»*. [illegible] impegni con la squadra zonale ne hanno frenato la stagione agonistica che tornerà fra poco a intercomperal. Valery [illegible] guiderà infatti le «promesse» Fausto Occelli (Festiona) e Chiara Ghibaudo (Roccavione) a Bosco Chiesa Nuova, [illegible] marzo, per i campionati italiani ragazzi.

Il campione sarà invece presente [illegible] prove di Coppa [illegible] Italia a Carcoforo.

Pier Paolo Luciano

Festiona. Valery Romano, dominatore della competizione

I risultati dei campionati piemontesi

Promosse 6 ginnaste nella ritmico-sportiva

Da Alba e Cuneo agli «Interregionali» di Abano Terme

ALBA — Si sono concluse [illegible] positivo, per [illegible] ginnastica ritmico-sportiva della «Granda», le prove di campionato regionale.

Sei atlete cuneesi hanno infatti ottenuto l'ammissione ai campionati interregionali del 22 marzo prossimo, ad Abano Terme, dove potranno ben figurare. Si tratta di Alessandra Arnaldi, Loredana Giordano e [illegible] na [illegible] della [illegible] Ginnastica Alba; Laura Lucchino, [illegible] Canale e Francesca Camino del «Centro Tamburello» di Cuneo.

Alla prova, ospitata al Palazzetto dello sport, hanno aderito le più forti società del Piemonte, [illegible] vise nelle categorie seniores, juniores Under 16 e juniores Under 13.

La [illegible] delle seniores non ha riservato grosse sorprese, confermando ai primi due posti le favoritissime atlete [illegible] Ginnastica Torino, [illegible] brave, però le albesi Alessandra Arnaldi e Loredana Giordano, [illegible] si al terzo e quarto posto.

Più combattuta e incerta la gara delle juniores Under 16: nel «monopolio» [illegible] atlete della Pietro [illegible] Biella [illegible] saputo inserirsi con pieno merito, Simona Lombardi (Società Ginnastica Alba), già protagonista di prove di valore in campo nazionale. Al settimo posto si è piazzata un'altra [illegible] Francesca Camino del Tamburello Cuneo che, malgrado qualche errore, ha saputo p[illegible] una serie davvero eclettica di esercizi.

Attesissima la gara riservata alle più giovani, le juniores Under 13, che rappresentano le speranze [illegible] ginnastica ritmico-sportiva.

Anche in questa categoria le favorite della vigilia erano le rappresentanti delle società dalla grande tradizione, quali Pietro Micca Biella, Ginnastica Torino e Sisport Fiat. Il Centro [illegible] Cuneo ha però saputo [illegible] rivali in questa «aristocrazia», piazzando la giovane e bella ginnasta Laura Lucchino al secondo posto e Elisa Canale al quarto. La Canale è stata particolarmente apprezzata perché artefice [illegible] più espressivi, in assoluto, nelle tre categorie.

Aldo Scavino

[illegible] Balocco un intervento dei giocatori

CANALE — Continuano le prese di posizione contro la decisione del Consiglio federale della Fipe di dirottare Carlo Balocco da Canale a Torino per il prossimo campionato di serie A di pallone elastico.

L'Associazione giocatori ha emesso il seguente comunicato: *«L'Associazione stigmatizza il comportamento e la decisione del Consiglio federale in merito al giocatore Carlo Bal[illegible] e dei suoi compagni di [illegible]odra e ne lamenta l'intempestività e l'inopportunità in quanto la situazione verificatasi contribuisce a generare confusione e incertezza*

GIANDOJA E LA SUA CORTE CON I «MAGHI»

Savigliano. L'incontro di Giandoja e della sua corte con i «maghi» di Cravegna. Nella foto Giacometta (Monica Marinengo), Filippo Di Leone, capitano della Saviglianese, Giandoletta (Marinella Cambiaso), Giandoja (Poldo Devalo) e il «paggio» della maschera (Carlo Pipino). Ieri sera è anche nato il primo club della Saviglianese: si chiamerà «Gioventù rossoblu», presidente Beppe Cordero

Domani sera in una discoteca

Borgo, veglione con il Cuneo 80

Lotteria (con viaggio alle Canarie) e Miss

[illegible] — Ritorna il «Veglionissimo [illegible]», organizzato dal Cuneo 80, è [illegible] programma domani sera [illegible] «Living» [illegible] Borgo San Dalmazzo e ripropone una serata di danze, con l'orchestra-spettacolo [illegible] Learco [illegible]rrari e con il presentatore della Rai, Attilio.

Dopo [illegible] lunga parentesi di «veglionissimi» della [illegible] calcistica cuneese risalgono agli Anni 30, una serata di divertimento in onore del Cuneo [illegible] rilanciata lo scorso anno. Molti ospiti, sfilata di pellicce e tanto spettacolo, con Gigi Sabani a farla da protagonista.

Quest'anno i dirigenti biancorossi hanno cambiato formula, come precisa il dirigente Claudio Daniele: *«Il Veglionissimo biancorosso coincide con il Carnevale e in parecchi hanno chiesto di [illegible] in allegria. Per questa ragione ci siamo orientati su una serata in cui chi partecipa sarà protagonista più che spettatore. Sono assicurati omaggi per tutti gli intervenuti»*.

Durante la serata [illegible] in [illegible] da alcune vallette gli ultimi biglietti della lotteria abbinata [illegible] manifestazione e verrà per[illegible] il sorteggio.

Sono in palio un viaggio dell'Alpitour alle Canarie, un viaggio dell'Ac Tour Minerva a Minorca, un televisore a colori, un piumino Moncler, sci per alpinismo.

Non mancherà l'elezione di «Miss biancorosso 1987».

gi. f.

ECONOMICI

RAGIONIERA 22enne pratica primanota partita doppia bilancio dattilografia offresi a [illegible]. 0172/412.631.

Cinema e taccuino

CUNEO

CORSO: Hotel Colonial, di Cinzia Torrini, con John Savage.
FIAMMA: Over the top, con Sylvester Stallone.
ITALIA: riposo.
MONVISO: Sweet dreams, di K. R[illegible] feriali 20-22,30.
NAZIONALE: Una perfetta coppia di svitati.

ALBA

CORINO: Over the top, con Sylvester Stallone.
[illegible]: Puro cashmere.
[illegible] riposo.

[illegible]

COMUNALE: Invasion Usa, [illegible] C. Norris (avventuroso).

BRA

IMPERO: Mr. Crocodile [illegible], di P. Faiman, con P. Hogan, L. Kozlowsky (avventuroso).
VITTORIA: [illegible] top, con Sylvester Stallone.

BUSCA

LUX: T[illegible] con Carlo Verdone.

DRONERO

IRIS: Su e giù per Beverly Hills, di P. Mazursky, con R. Dreyfuss, N. Nolte (commedia).

FOSSANO

POLITEAMA: Shanghai surprise, con Madonna e S. Penn (avventuroso).

MONDOVI'

BERTOLA: Camera con vista, di J. Ivory, con M. Smith.

[illegible]

ARISTON: Marilyn star.

ROBILANTE

ROBILANTESE: Scemo di guerra, con Beppe Grillo.

ROBURENT

[illegible] GIACOMO: Raggio verde, di E. Rohmer, con M. Riviere, M. Labourre (drammatico).

SALUZZO

CIVICO: Over the top, con Sylvester Stallone.
[illegible] Basilisk [illegible]

SAVIGLIANO

AURORA: I cinque della squadra d'assalto, di P. Glaser, con S. L[illegible] (drammatico).
[illegible] Dolci delori.

FARMACIE

Cuneo: *Bottasso*, via Caraglio 4.
Alba: *Perusio*, via Cavour 7.
Bra: *Bianchi*, via Vitt. [illegible] 149.
Fossano: *Municipale* [illegible] via Marconi 55.
Mondovì: *Gasco*, via Quadrone 3.
Saluzzo: *Rabo*, corso Italia 105.
Savigliano: *Montaldaro*, piazza del Popolo 60.

[illegible] UTILI

[illegible] pubblico emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 65.444, 23.21; Alba 35.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01; Caraglio 81.91.02; Ceva 7.15.86; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.03; Mondovì 4.42.44; Nucetto Belbo 79.61.17; Peveragno tel. 63.95.56; Racconigi 8.45.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.61.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 95.91.26.
Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.26; Borgo S. Dalmazzo 78.93.33; Bra 42.62.61; Ceva 7.10.03; Fossano 63.57.77; Mondovì 4.74.[illegible] Racconigi 8.53.33; Saluzzo 4.[illegible]44; Savigliano 2.23.33.
Vigili [illegible] fuoco: Cuneo 22.22; [illegible] 4.22.22; Bra 41.22.22; Fossano 6.02.22; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.[illegible]40; Saluzzo 4.22.22; Savigliano 3.23.85.
Servizi antincendi boschivi (sala operativa [illegible] il Piemonte) (011) 51.31.51.
Corpo Forestale: [illegible]uneo 5.73.21; Alba 3.36.64; [illegible] 3.85.93; Borgo S. Dalmazzo 75.17.17; Caraglio 81.88.92; Ceva 7.15.38; Chiusa Pesio 73.42.41; Cortemilia 8.11.48; Demonte 9.51.58; Dronero 91.81.80; Garessio 8.13.21; Mondovì 4.03.69; Ormea 5.11.80; [illegible] 4.13.07; Sampeyre 9.61.93; Villanova Mondovì [illegible].
[illegible] stradale: Cuneo 5.62.22; Bra 41.26.24; Ceva 7.11.82; Saluzzo 4.21.16; da autostrada Torino-Savona (0172) 41.26.24.
Pronto [illegible]: Cuneo 44.11; Alba 36.32.11; Bra 42.01; Ceva 72.22.22; Fossano 6.14.21; Mondovì 49.41; Racconigi 8.51.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.39.01.
Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 24.91; Ussl 59 Dronero, 91.76.75; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 78.95.32, 78.00.13; Ussl 61 Savigliano, 3.39.01 (Racconigi 8.51.81); Ussl 62 Fossano, 63.61.11; Ussl [illegible] Saluzzo, 40.21; Ussl 64 Bra, 42.02.73; Ussl [illegible], 36.32.11; Ussl 66 Mondovì, 40.41; Ussl 67 Ceva, 72.22.22.
Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): Cuneo 6.77.77; Alba 3.36.64; Borgo S. Dalmazzo 7.61.81; Bra 4.37.44; Ceva 7.10.08; Fossano 63.44.42; Mon[illegible] 4.22.22; Racconigi 8.64.11; Saluzzo 4.56.51; Savigliano 2.23.22.

La Stampa - Ufficio di corrispon[illegible]: Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 0171/67.045.

Ceva: ballo dei bambini

CEVA — «Ballo in maschera» oggi pomeriggio nel salone della «Bruneta»: è il tradizionale appuntamento del «giovedì grasso» per i bambini e le famiglie.

Dalle 15 il Comitato Carnevale della Pro Loco proporrà musica, giochi e tanta allegria.

Sabato sera, al teatro «Sociale», si disputerà la prima giornata del «Palio dei rioni».

«Il generale»

ALBA — Domani, ore 21, sarà presentato all'Opera [illegible] Ferrero in via Vivaro 49 il libro «Il generale. Vita di Giuseppe Garibaldi» (prefazione [illegible] Bettino Craxi, con immagini del film [illegible] Luigi [illegible]agni per la tv). Sarà presente l'autore, Guido Gerosa. *(g. f.)*

[illegible] e Sinio

[illegible] — Nell'ambito dei festeggiamenti di Carnevale organizzati dalla Pro loco, oggi si festeggia il giovedì grasso al «Circolo d'ij amis» con gare a carte. Sono in palio medaglie d'oro per i primi quattro vincitori. *(g. f.)*

Le tappe [illegible] storica riforma del Cap voluta da D'Alessandro

Genova, quando il porto [illegible] «Spa»

[illegible] via giuridica per modificare gestione e organizzazione - «Un modello [illegible] imitare»

GENOVA — Il [illegible] luglio 1986, la Sezione di controllo sulla gestione finanziaria degli enti cui lo Stato contribuisce «in via ordinaria» [illegible] Corte [illegible] conti ha esaminato [illegible] complessa questione della [illegible] dell'organizzazione e [illegible] gestione [illegible] Consorzio del porto di Genova.

Erano stati infatti avanzati [illegible] da più parti e anche da organi delegati dello [illegible] to, [illegible] regolarità e sulla legittimità [illegible] «riforma D'Alessandro». In parole povere, si [illegible] i dubbiosi, è «conforme [illegible] legge» costituire all'interno d'un ente pubblico società di capitali o [illegible] ammettere che il Cap abbia [illegible] potere [illegible] sporre [illegible] disinvoltura [illegible] della «[illegible] sione» (di funzioni e di servizi) soprattutto quando il concedente [illegible] pur [illegible] azionista, anche di maggio[illegible] società [illegible] riceve [illegible] concessione?

Non [illegible] soltanto una elegante questione [illegible] diritto, ma un problema sostanziale. I [illegible] per [illegible] sono [illegible] noti. Il Cap ([illegible] solo quello [illegible] Genova) è un ente costituito [illegible] una legge del [illegible] in un contesto socio-economico [illegible] diver[illegible] dall'attuale.

Quando, proprio tre anni fa, nel febbraio 1983, Roberto D'Alessandro s'insediò in carica, si rese conto che la [illegible] disponeva [illegible] una macchina troppo lenta. «E' un assessorato» dichiarò [illegible] più d'una occasione «non un'azienda moderna di servizi».

Così, visto che la legge [illegible] lo proibiva», [illegible] l'aiuto [illegible] «Cos» (consulenze generali [illegible] geriali) e di alcuni professio[illegible] genovesi (il prof. Sergio Carbone, internazionalista, il prof. Pierandrea Mazzoni, amministrativista, il prof. Giovanni Bonelli, esperto di diritto societario e commerciale) studiò una riforma che dava al vecchio Cap il solo ruolo politico-pubblico [illegible] coerenza [illegible] il piano [illegible] trasporti, lo sviluppo e l'organizzazione dello scalo, rendendo però «braccio esecutivo» una holding, la «Porto di Genova spa». Quest'ultima aveva il compito di investire (la maggioranza azio[illegible] era [illegible] Cap), riorga[illegible] e ammodernare il porto, con i criteri d'una azienda privata.

Non solo, la holding poi «concedeva» la gestione di specifici traffici e servizi a tante sottosocietà, tutte Spa a capitale «misto» (con il pubblico sempre in maggioranza): merci varie, telematica, aeroporto, container, idrocarburi, ramo industriale, ecologia, ecc.

Questo assetto è stato giudicato perfettamente «legale» dalla Corte dei conti che ha anche lodato, nella sua ordinanza, la «fantasia giuridica» manifestata dalla dirigenza portuale. La nuova «costituzione» portuale è così [illegible] por[illegible] permettendo di [illegible] la sua reale efficacia, nella dottrina. E' [illegible] oggetto di studi, ricerche, note, interpretazioni e tesi [illegible] lau[illegible] [illegible] economia, [illegible] di sociologia, sia di diritto.

Ma una domanda molto concreta s'impone. E' possibile applicare la «ricetta D'Alessandro» ad altri [illegible] pubblici per farli uscire dal torpore burocratico e dal «padrinato» del sottogoverno e dei partiti?

A Genova l'esempio del porto, per ora, è seguito, sempre in via sperimentale, in un settore diametralmente opposto, quello dello spettacolo. Ivo Chiesa, [illegible] dello [illegible] Genova [illegible] presidente degli Stabili italiani, considerato il [illegible] prestigioso manager di spettacolo italiano, confessa di aver studiato [illegible] pri[illegible] giorno il [illegible] «libro blu», [illegible] per [illegible] decollare una società «mista», la «Genova Spettacolo spa» [illegible] appunto parte [illegible] madre» [illegible] te autonoma e di vita propria) dallo Stabile, ma [illegible] si articola in Spa con la partecipazione [illegible] e imprenditori privati.

Paolo Lingua

Spari per lo sciopero contro un'autobotte sull'Autofiori [illegible] Ceriale

[illegible] giornata di tensione

Illeso il conducente - Il camion trasportava, scortato dalla polizia stradale, gas propano
Incidenti anche a Borghetto e sulla Genova-Livorno - La situazione per fiori e ortaggi

CERIALE — Un atto di intolleranza che avrebbe potuto avere conseguenze gravissime ha caratterizzato, in Liguria, la terza giornata di sciopero [illegible] autotrasportatori.

E' accaduto verso le 18 sull'Autostrada dei Fiori, nei pressi di Ceriale: un'autobotte carica di gas propano, che procedeva da Genova diretta a Ventimiglia, scortata dalla polizia stradale (si tratta infatti di un prodotto considerato di prima necessità), è stata fatta segno ad alcuni colpi di fucile, pare calibro 22.

Una pallottola ha mandato in frantumi il parabrezza, senza colpire il conducente. L'uomo, Luciano Nigro, 37 anni, di Novi Ligure, pur sotto choc, ha proseguito il viaggio. Sul posto sono intervenute altre pattuglie della Stradale per le indagini. [illegible] fucilate sarebbero state esplose da [illegible] sessantina [illegible] metri. L'autobotte è della ditta «Merceoggi» [illegible] Ar[illegible] Scrivia. Un agricoltore ha [illegible] due giovani scappare in sella a una moto da cross su una strada che passa nei pressi dell'Autofiori.

L'episodio è stato duramente criticato dagli stessi autotrasportatori in sciopero. L'agitazione ha provocato grossi disagi anche nella nostra regione, ma per [illegible] non si può ancora parlare di paralisi. Da Ventimiglia a La Spezia scarseggia la benzina.

Le scorte stanno per esaurirsi e, se non verrà raggiunto un accordo nelle prossime ore, molti impianti di carburante, rimasti a secco, dovranno chiudere. In molti mercati la disponibilità di verdura fresca, frutta e carne è [illegible] al [illegible] sotto dei [illegible] miti. L'emergenza, tuttavia, non è ancora [illegible]. Ai mercati generali di Genova, ieri c'è stata una affluenza di frutta e verdura di circa 4 mila quintali contro i 7500 che costituiscono la media giornaliera in questo particolare periodo dell'anno. Nessun problema, invece, al mercato del pesce.

Ventimiglia è forse la città ligure dove lo stato di disagio è più marcato. L'autoporto è sull'orlo [illegible] collasso, [illegible] oltre 400 autotreni stipati nel piazzale; la [illegible] affluenza di Tir ha costretto le autorità a riaprire il [illegible] chio parcheggio di Roverino. Vigili urbani e polizia stradale guardano con preoccupazione il momento in cui i camion, tutti assieme, partiranno per raggiungere le varie destinazioni d'Europa. [illegible] convoglio [illegible] una [illegible] e più.

Il veterinario capo ha garantito che non ci sono [illegible] trasporto di [illegible] vivi bloccati nell'autoporto. Non è escluso, però, che [illegible] giungere a Ventimiglia [illegible] tribuendo ad [illegible] ulteriormente [illegible] situazione [illegible] pesante.

Sul fronte del trasporto dei fiori, a Sanremo la situazione è ancora [illegible] controllo. I camion che [illegible] per conto terzi sono tutti fermi. Ieri, rischiando i [illegible] stradali, sono partiti [illegible] proprietà degli [illegible] floricoltori, e [illegible] mezzi dei «padroncini». La paralisi del trasporto su [illegible] ha rivalutato il «treno [illegible] fiori» che parte quotidianamente [illegible] stazione di Sanremo.

Normalmente il convoglio è formato da una motrice e sei vagoni, diretti parte a Milano e parte a Basilea.

Ieri e martedì il «[illegible] fiori» è stato portato a 18 vagoni, tutti stracolmi [illegible]. [illegible] esportatori [illegible] evitare spiacevoli incidenti di percorso, hanno lasciato i camion [illegible] e Basilea. [illegible] spedite via ferrovia [illegible] Sanremo e le [illegible] poi [illegible] sportate nei principali [illegible] Nord Europa. Altri, per raggiungere la Germania e i Paesi [illegible] hanno trasportato [illegible] a «cartoni» con piccoli [illegible] e furgoni fino a Mentone, appena al di là [illegible] confine. [illegible] li hanno [illegible] sui Tir. [illegible] poi il [illegible] viaggio più lungo, [illegible] rischioso, attraverso le autostrade francesi e svizzere.

Nel Ponente si sono verificati altri atti di intolleranza, anche se meno gravi di quello di [illegible]. A Ventimiglia, sono stati tagliati i tubi di gomma dell'impianto [illegible] mentazione [illegible] un paio di «bilici» che volevano forzare il blocco, mentre a Borghetto Santo Spirito [illegible] camion che voleva [illegible] blocco, sulla strada [illegible] Toirano, è finito fuori [illegible]. Gli stessi camionisti in sciopero [illegible] hanno però aiutato a ripar[illegible]. Illeso il conducente.

Nel Levante [illegible] solo episodio di una [illegible] gravità: è accaduto nell'area [illegible] servizio autostradale [illegible] Brugnato, fra Spezia e Livorno, dove ignoti l'altra notte hanno squarciato i pneumatici di alcuni autotreni che si erano messi in viaggio nonostante [illegible] sciopero.

Colpi di fucile anche nei pressi di Roma dove [illegible] del camion [illegible] Caccia di Latina, diretto a [illegible] fiori, [illegible] raggiunto [illegible] proiettili che hanno mandato in frantumi i fanali. Il pesante automezzo ha fatto ritorno in sede.

Il corriere «Brescia Fiori», partito nella [illegible] è stato [illegible] in [illegible] ad Alessandria. Il conducente dopo un paio di ore di [illegible] è riuscito a riprendere la [illegible] e a raggiungere il Bresciano. Nel pomeriggio era nuovamente a Sanremo, pronto a [illegible] altro viaggio. La [illegible] del «corriere» ha [illegible] proteste e [illegible] nell'ambito degli autotrasportatori. «Mugugni» tanti, ma nessun incidente.

Problemi ben maggiori, al contrario, sono stati registrati nella zona di Albenga. Non tanto per i prodotti ortofrutticoli, che sono stati spediti [illegible] o hanno [illegible] altre [illegible] ore in frigorifero, in attesa degli eventi, quanto per [illegible] varietà floricole [illegible] particolare) che [illegible] potevano affrontare lunghi viaggi [illegible] il supporto [illegible] carro frigo e [illegible] stato [illegible] e distrutte direttamente sul posto dai produttori.

Secondo i responsabili della Cooperativa floricola albenganese (300 soci) il danno [illegible] paralisi dei trasporti su strada [illegible] te a diverse centinaia di mi[illegible] di lire.

Nel Savonese ieri le pompe di benzina sono riuscite ancora a soddisfare la richiesta. Presso alcuni distributori si sono formate le prime code. Da oggi la situazione potrebbe precipitare. Nessun problema, invece, per le scorte alimentari. Non risultano neppure pesanti ritocchi ai prezzi.

Gian Piero Moretti

L'autocarro di Brescia che ha provocato problemi a Sanremo

[illegible] la Liguria [illegible] la caccia

GENOVA — Il Tar (tribunale amministrativo regionale), ha deciso di prorogare il termine della stagione venatoria: secondo il calendario messo a punto dalla Regione doveva chiudersi il 28 febbraio, invece resterà aperta fino al 10 marzo.

Il Tar ha accolto le tesi dei cacciatori che avevano protestato contro le scadenze imposte dalla Regione Liguria, in contrasto con quelle fissate dal calendario nazionale.

I cacciatori sostengono che i primi giorni di marzo sono molto importanti per quanto riguarda il «passaggio» degli uccelli migratori.

Dopo la decisione del Tar sono insorti i responsabili della Lipu (lega italiana protezione uccelli) che continuano a denunciare atti di bracconaggio in tutta la regione.

I protezionisti sostengono che la caccia ai «migratori» è estremamente dannosa per quanto riguarda l'equilibrio biologico.

«Gli uccelli presi di mira dalle doppiette in questi giorni infatti stanno raggiungendo le località dove potranno nidificare».

La Lipu ha già preannunciato un ricorso contro la decisione del tribunale amministrativo regionale.

S. Margherita: i rivenditori chiedono che il Comune intervenga

«[illegible] pescheria c'è il [illegible]»

Molti [illegible] sulla proposta dell'amministrazione di rimettere ordine nel settore - «E' impossibile vendere solamente il prodotto locale»

S. MARGHERITA — *«Regolamentare la pescheria? Mettere un po' di ordine? Certo che siamo d'accordo. Anzi, si può dire che non aspettavamo altro».* A parlare sono i rivenditori di pesce assegnatari dei cinque banchi all'interno del mercato comunale. La notizia che l'amministrazione vorrebbe porre mano a regolamenti e strutture per ridare lustro alla pescheria ha riscosso consensi presso i rivenditori.

«Al momento non esiste alcun criterio. Chiunque può accedere alla zona di vendita all'ingrosso, dove acquista il pescato a prezzi inferiori rispetto [illegible] — spiegano gli esercenti — *E' logico che ci sia una differenza di prezzo, altrimenti non potremmo vivere. [illegible] giusto quindi che il Comune rimedi ad una situazione caotica, assurda».*

Lasciando parlare i fatti, si può c[illegible] che le cose stanno realmente così: dalla banchina arrivano le [illegible] colme di pesce, che vengono scaricate nel mercato coperto, nella zona riservata ai grossisti. Ma chi compra non è soltanto un ristoratore o comunque persona autorizzata ad accedere.

«Se la legge permettesse questo stato di cose, noi non diremmo niente. Ma sappiamo che non è così: chi vende all'ingrosso non può vendere anche al minuto. Mancano le licenze, i controlli sanitari, tutte le regole che noi dettaglianti dobbiamo invece osservare» spiegano gli esercenti.

Malgrado il fatto che i banchi di vendita siano colmi di pesce fresco, non si vede un cliente. All'interno invece, dove non si potrebbe vendere al dettaglio (perché mancano licenze, bilance adeguate, controlli e via dicendo) c'è la ressa.

«E poi c'è un'altra cosa — dicono ancora —. *Gli amministratori parlano di limitare la [illegible] minuto al solo pesce fresco: ma come si fa? La richiesta del cliente spazia in varietà di pescato che [illegible] noi non si [illegible] da [illegible]. Cosa dovremmo rispondere a chi ci chiede, ad esempio, sardine, acciughe o seppiole? Che non ci saranno mai? L'importante è salvaguardare la freschezza del pesce. Crediamo che il pesce pescato a Sestri, Genova o in altre località possa benissimo essere venduto senza perdere il senso caratteristico [illegible] pescheria. Vendere [illegible] è impossibile».*

F. G.

[illegible] straniero con [illegible]

Lo sconosciuto di Chiavari

CHIAVARI — I carabinieri del nucleo operativo di Chiavari hanno fermato uno straniero, sorpreso in atteggiamento sospetto nelle vicinanze di una banca, e lo hanno condotto in caserma.

[illegible] documenti [illegible] possesso lo straniero è stato identificato in un primo momento come Paul Bohringer, 47 anni, nato a Dresda e abitante a Ingolstadt, [illegible] Germania Federale.

Un controllo [illegible] terminale [illegible] carabinieri aveva poi permesso di scoprire che l'uomo nel '79 era stato espulso dall'Italia come «indesiderato».

Tutto [illegible] nella [illegible]. Un controllo più accurato ha invece riaperto le indagini.

La foto sul documento corrispondeva al presunto Bohringer, ma il vero intestatario della carta d'identità è risultato morto il 31 luglio dell'85, a Palermo, mentre si trovava piantonato dalla po[illegible] all'ospedale.

Chi è, allora, lo [illegible] fermato a Chiavari? [illegible] gabondo come tanti, o [illegible] appartenente [illegible] malavita, magari [illegible] collegamenti in [illegible]. Ieri [illegible] è comparso in pretura ma il giudice ha preferito rinviare a lunedì il procedimento per falsificazione di documento e false generalità, in attesa di ulteriori chiarimenti.

m. r.

Domenica [illegible] 9ª [illegible] mercato

Chiavari reg[illegible] [illegible]

A Palazzo Rocca una nuova scenografia

CHIAVARI — *Accanto alla celebre «Campanino», la sedia leggerissima che ha portato il nome di Chiavari in giro per il mondo, Chiavari è famosa, almeno a livello ligure, per [illegible] altro prodotto del suo lavoro: [illegible] orchidea. Il fiore caro a Nero Wolfe, l'investigatore [illegible] dalla penna [illegible] Rex Stout, è un po' il «pallino» dei floricoltori [illegible] che nelle serre di Caperana coltivano decine di specie diverse non disdegnando [illegible] alle [illegible] e agli incroci, «inventando» ogni anno [illegible] specie.*

Nel 1970, quando la produzione chiavarese [illegible] più raggiunto livelli [illegible] qualità eccellenti, nacque l'idea di una manifestazione, che fosse [illegible] rassegna espositiva e mostra mercato. Con l'appoggio entusiasta dell'Azienda [illegible] soggiorno nacque così la prima «Mostra dell'Orchidea», [illegible] rassegna biennale a [illegible] squisitamente [illegible] locale (tutti i fiori esposti provengono dalle serre [illegible] Chiavari o, al massimo, di Lavagna o [illegible] Salvatore), [illegible] di respiro [illegible] più ampio. Basti [illegible] re [illegible] edizione, nell'85, fu visitata in una settimana [illegible] circa [illegible] mila persone.

L'edizione '87, [illegible] della serie, si presenta parecchie [illegible]. In primo luogo l'allestimento, affidato [illegible] Studio Salimano di Chiavari e Rapallo, che ha voluto privilegiare una sistemazione «ambientata» dei fiori, nel contesto dell'arredamento moderno o in stile, nelle occasioni mondane, nelle ricorrenze [illegible] piuttosto che ricalcare [illegible] schemi classici [illegible] mostra campionaria.

[illegible] spazi del primo piano di Palazzo Rocca [illegible] stati perciò trasformati [illegible] altrettanti ambienti arredati [illegible] in modo diverso [illegible] che [illegible] sede [illegible] mostra-mercato, l'ex chiesa di San Francesco, presenta alcune novità come la creazione, al centro del salone espositivo, [illegible] un'area verde dove [illegible], [illegible] qui «ambientate», le creazioni dell'artigianato locale in ardesia.

[illegible] sfilata di moda, [illegible] la presentazione [illegible] una collezione completa della Galletina abbinata alle più belle orchidee della mostra, concluderà [illegible] bellezza, sabato 7, la [illegible] chiavarese che, inaugurata il primo marzo dal presidente della Regione Magnani, chiuderà i [illegible] il domenica 8.

m. r.

CHIAVARI — Il sindaco di [illegible] Colombano Certenoli, Filippo Zavattari, [illegible] anni, è comparso [illegible] mattina in pretura insieme [illegible] altre tre persone (Carlo Lagomarsino, di Calvari, Guerrino Bilingardi e Gino Allore di Ne) per rispondere di violazione della legge Galasso. Secondo l'accusa [illegible] processo è stato aggiornato a mercoledì [illegible] Zavattari avrebbe consentito a Lagomarsino, col suo tacito assenso, la costruzione di una strada privata di circa 150 metri in un bosco, a Calvari, vincolato da un «galassino» e dove quindi è vietato ogni intervento. Il capo d'accusa era originariamente rivolto solo a Lagomarsino, proprietario del terreno, e a Bilingardi e ad Allore, esecutori materiali dei lavori, i quali a loro volta avevano chiamato in [illegible] il sindaco.

■ Funzionari della Marcegaglia alla Fit

SESTRI LEVANTE — Alcuni funzionari della Marcegaglia, il gruppo industriale milanese specializzato nella trasformazione di «coils» interessato all'acquisto della Fit Ferrotubi, ha visitato ieri gli impianti di Sestri Levante e Riva Trigoso. I tecnici si sono riservati di presentare quanto prima al commissario [illegible] Nolasco un progetto industriale di trasformazione dell'azienda.

■ Varata ieri la nave da sbarco S. Giorgio

RIVA TRIGOSO — E' stata varata ieri mattina, nei cantieri di Riva Trigoso della Società Fincantieri, la nave «San Giorgio», 7650 tonnellate di dislocamento, unità da trasporto e sbarco per la Marina Militare italiana. Madrina della nave una bambina di 11 anni, Carmen Landucci, orfana di un operaio del Cnl deceduto per malattia. Alla cerimonia del varo erano presenti l'ammiraglio Vinciguerra per il Dipartimento marittimo dell'Alto Tirreno, il prefetto di Genova e altre autorità civili e militari. La San Giorgio era già stata varata simbolicamente, sabato scorso, quando le condizioni avverse del mare ne avevano impedito il varo vero e proprio.

■ Il processo contro Carbone

RECCO — Nulla di fatto per il processo che vede imputato il sindaco di Recco Giovanni Carbone in relazione al cosiddetto «caso Maniero». Il pretore di Recco, Biagio Saggese, ha infatti ritenuto di accogliere un'eccezione della difesa, secondo la quale nel decreto di citazione non è stata indicata la parte lesa, cioè il Comune. Saggese ha chiesto quindi la nullità del decreto di citazione a giudizio e degli atti conseguenziali, riconvocando l'udienza per il prossimo 1 aprile.

Tutto pronto [illegible] la sfilata di carnevale

Recco, arriva il [illegible]

RECCO — Grandi preparativi [illegible] a Recco [illegible] occasione del «carosezzo», [illegible] sfilata [illegible] carri allegorici realizzati dai quartieri e dalle associazioni cittadine.

In virtù di un'antica tradizione che si fa risalire all'epoca in cui le pievi di Recco, Camogli, Uscio e Rapallo dipendevano dalla Diocesi di Milano, a Recco si festeggia il carnevale «ambrosiano», che impazza ancora per quattro giorni dopo il mercoledì delle Ceneri.

L'appuntamento principale è per domenica 8 marzo, giorno in cui sfileranno i carri allegorici ed i gruppi mascherati.

Ma numerose sono le manifestazioni collaterali, organizzate dal Comitato cittadino per i festeggiamenti con la collaborazione del Comune, per rendere omaggio alla settimana più pazza e divertente di tutto l'anno, gioia dei bambini (ma anche di tanti adulti, come dimostra l'impegno di Recco nei festeggiamenti).

A cominciare da martedì, giorno della festa per i più piccini e del super ballo in maschera alla sera, per tutta la settimana il «capoluogo» del Golfo Paradiso sarà animato da manifestazioni di ogni tipo. Venerdì, ad esempio, verrà rappresentata una commedia dialettale, sabato un veglione mascherato [illegible].

Il «clou» dei festeggiamenti, però, ci sarà domenica: al mattino il lungomare Bettolo sarà invaso dai partecipanti al campionato regionale di maratonina per amatori organizzato dalla Federazione Italiana Atletica.

Nel pomeriggio, alle 14,30, il corso mascherato che partirà da via XXV Aprile percorrendo le vie del centro.

Sfileranno i carri mascherati ed i gruppi mascherati [illegible] Avegno, quartiere San Rocco, Verde Valle, Valleverde, Croce Verde, Asilo Speroni, Asilo [illegible] Megli, quartiere Megli, Polanesi, Mulinetti.

A questi si aggiungeranno i carri provenienti da Pontedecimo, località che ha un vincolo d'amicizia con il Carnevale recchese, ed altri gruppi spontanei.

F. G.

Sorvegliato [illegible]

A Cicagna - Sarà ospitato nel Comune [illegible] - Dura protesta del sindaco

CICAGNA — Ancora una volta il Comune [illegible] Cicagna si trova nella sgradevole [illegible] dover accogliere, suo malgrado, un soggiorno [illegible] obbligato inviato nel piccolo Comune [illegible] provvedimento, questa volta, del tribunale di S. Maria Capua Vetere (Caserta).

La persona in questione è un casertano ventunenne, Raffaele Iavarazzo, [illegible] quale non si sa praticamente nulla, [illegible] che dovrà soggiornare a Cicagna e trovar[illegible] posto di lavoro.

E' [illegible] terza volta nel giro [illegible] pochi [illegible] che si ripete questa situazione.

A più riprese, e a tutti i livelli, il sindaco [illegible] Cicagna, Luigi Ferrea, aveva fatto presente la particolare situazione del Comune fontanino.

Del tutto privo [illegible] ricettività (l'unica locanda esistente a [illegible] poche camere e già in [illegible] c'erano state spiacevoli controversie [illegible] il Comune e il privato per far [illegible] il soggiornante), [illegible] scarsissime possibilità di [illegible] per gli stessi [illegible] incensurati, il comune [illegible] Cicagna [illegible] ha le caratteristiche per [illegible] quell'isolamento [illegible] base di ogni provvedimento di soggiorno [illegible] bligato.

In una lettera inviata al ministero degli Interni, alla prefettura di Genova e alla questura di Caserta, e nella quale si chiede che Cicagna «venga esclusa dalle località valide per il soggiorno obbligato», il sindaco Ferrea [illegible] presente che Cicagna è dislocata troppo vicino a grossi centri e sulle direttrici Chiavari-Genova, Chiavari-Busalla, Chiavari-Piacenza, e dista pochi chilometri da centri come Genova, Chiavari, Rapallo.

m. r.

Camogli, da un cacciatore armato di carabina

[illegible] ucciso a fucilate

CAMOGLI — Ancora un episodio di crudeltà contro gli animali.

Ieri, in pieno giorno, in una zona abitata, un gatto è stato ucciso a colpi di fucile.

A denunciare l'episodio — che si è concluso con una querela nei confronti di un cacciatore, il camogliese Roberto Brocada — è stato il proprietario del gatto, Giacomo Palomba, il quale ieri mattina verso le 9,30 si trovava in casa, in via Romana, con la moglie e la suocera.

A quanto ha riferito ai carabinieri di Camogli (che stanno indagando sulla vicenda), Palomba, dopo aver sentito dei cani abbaiare molto forte, era uscito per controllare cosa stesse succedendo.

Poco distante dalla propria abitazione ha notato due cani da caccia che stavano inseguendo il gatto. L'animale, impaurito, si era rifugiato sul tetto di un vecchio mulino. I [illegible] continuavano ad abbaiare furiosamente.

Immediatamente, prima ancora di avere il tempo di fare qualcosa, Palomba ha visto arrivare un uomo che, con un colpo di carabina, ha ucciso il gatto.

Mentre i cani si avventavano sulla preda, Palomba si è rivolto al cacciatore per avere spiegazioni. Ne è seguita una vivace discussione, che ha rischiato di degenerare.

A questo punto è intervenuto un amico del cacciatore, che l'ha invitato ad allontanarsi. I due sono partiti insieme, a bordo di un'Ape.

«Ho visto un animale scappare, non ho visto che era un gatto, pensavo fosse una faina»: questa sarebbe la versione fornita da Roberto Brocada, che ieri si è presentato dai carabinieri di Camogli per spiegare l'accaduto.

F. G.

Ci vogliono più strutture e orientamenti professionali

Una scuola che va a rilento

Il settore delle medie superiori si interroga per restare al passo con i tempi - Uno studio del psi per l'Imperiese - La [illegible] di Licei linguistici e musicali dello Stato

IMPERIA — Strutture, nuovi indirizzi educativi, orientamenti e sbocchi professionali: il mondo della scuola, quello delle medie superiori, si interroga a Imperia, per restare al passo coi tempi.

Nessuna tavola rotonda o conferenza: il dibattito, che coinvolge un po' tutte le componenti del settore, è sempre aperto e gli spunti d'attualità non mancano.

Qualche esempio. Ad inizio del mese, alle professionali di via Schiva, gli alunni sono scesi in sciopero in segno di protesta: da anni si lamentano dell'inadeguatezza dell'impianto di riscaldamento.

Nei giorni scorsi si sono aperti i corsi della scuola alberghiera, organizzata dal Comune: gli iscritti sono una quarantina, a testimoniare i consensi che riscuotono [illegible] iniziative [illegible] lasciano intravedere un rapido [illegible] rimento [illegible] lavoro vicino [illegible] tessuto [illegible] mico della Riviera.

E ancora: il distretto scolastico n. 3, in collaborazione con l'Istituto regionale di ricerca sperimentazione e [illegible] giornamento educativo, ha avviato un corso rivolto a insegnanti [illegible] inferiori (di Diano Marina, Imperia, Pontedassio, [illegible] e Sanremo), per «fornire gli elementi utili [illegible] programmazione pedagogico-didattica, in funzione dell'o[illegible] e professionale degli alunni».

Infine, [illegible] questi giorni la presentazione di uno studio realizzato dalla Commissione cultura della federazione provinciale del psi, per valutare analiticamente i problemi dell'edilizia scolastica del Ponente, per suggerire una serie di accorgimenti nel sistema di orientamento scolastico e professionale, e per proporre nuovi indirizzi scolastici in provincia (settore d'istruzione secondaria) attualmente ritenuti scoperti.

[illegible] concreto emergono principalmente due [illegible] strutture scolastiche risultano inadeguate (soprattutto in vista di nuove esigenze didattiche) e gli indirizzi educativi (sostanzialmente immutati da [illegible] non [illegible] essere rispondenti alle richieste del mondo del lavoro.

Illustra il prof. Franco Manti, responsabile della Commissione cultura provinciale del psi: «*Degli [illegible] superiori della provincia, il solo Liceo scientifico di Ventimiglia, nuovissimo, è in grado di assolvere in pieno a criteri e programmi [illegible] tici più moderni che impongono un maggior spazio per ricerca e integrazione studio-lavoro. Tutte le altre strutture presentano gravi carenze. Suggeriamo [illegible] di un piano provinciale [illegible] senza [illegible] interventi di ristrutturazione e faciliti l'accesso a forme di finanziamento come quelle previste dalla legge [illegible] dell'86*».

In quanto all'orientamento scolastico-professionale, [illegible] Manti: «*E' indispensabile la formazione di uno staff di persone che si occupino a tempo pieno del problema, in collegamento anche con l'Osservatorio regionale del mercato del lavoro*».

L'esigenza di nuovi indirizzi educativi è testimoniata dall'elenco degli istituti superiori, statali, della provincia: [illegible] (3), Scientifico (3), Ragioneria e geometri (3), Istituto magistrale (1, [illegible] sezioni), [illegible] tuto tecnico industriale (1), Istituto nautico (1), Tecnico agrario (1), Scuola d'arte (1), Istituto per il commercio (3).

Conclude Manti: [illegible] opportuno [illegible] perdere le possibilità di [illegible] progetto ministeriale per la sistemazione e razionalizzazione degli indirizzi esistenti. [illegible] progetto è previsto uno spazio ex novo, per licei linguistici statali e [illegible] musicali, che ora [illegible] esistono. Nella nostra provincia, che ha spiccata [illegible] turistica, esistono solo [illegible] licei linguistici privati. Per i licei musicali, abbiamo calcolato che i possibili iscritti potrebbero essere 600*».

f. d.

La scuola media superiore de[illegible] s'interroga sul futuro

In provincia trecento aziende in meno in dieci anni

Gli artigiani minacciati da una crisi strisciante

Un settore pieno di contraddizioni - L'assenza di interventi da parte degli enti [illegible]

SANREMO — Nella [illegible] di Ventimiglia e Bordighera esiste un'impresa artigiana ogni 30 abitanti, [illegible] Sanremese una su 32, nell'Imperiese e nel Dianese una [illegible] 34; in tutta la provincia, le ditte [illegible] sono [illegible] (ma dieci [illegible] fa erano [illegible] in più), [illegible] sono 826 [illegible] nel 1977).

Sono alcuni dati che sintetizzano le dimensioni [illegible] niche ed occupazionali (gli addetti [illegible] oltre ottomila) dell'artigianato [illegible] territorio imperiese, e che [illegible] contenuti in una complessa e dettagliata indagine fatta [illegible] Cna (la Confederazione nazionale dell'artigianato) in occasione dei suoi quarant'anni di attività in provincia, festeggiati con [illegible] manifestazione svoltasi nei giorni [illegible] a Imperia.

Si tratta di uno specchio di un settore pieno di contraddizioni e in preda ad una crisi strisciante (specie in alcuni comparti), [illegible] anche un atto d'accusa per «*l'assenza di interventi da parte degli [illegible] locali*».

[illegible] la Cna: «*L'esempio [illegible] discarica per materiali inerti di Sanremo ne è una dimostrazione [illegible] dalosa. Per anni le amministrazioni che dovevano provvedere alla creazione di questa struttura pubblica hanno sottovalutato il problema, finché non si è arrivati [illegible] scaricabarile delle ingiunzioni di chiusura da parte della Provincia e al blocco di ogni possibilità di scarico. Da tre mesi si trascina così una situazione che impedisce [illegible] ditte del settore di [illegible] con regolarità, con il risultato che si moltiplicano le discariche abusive lungo i torrenti e le strade dell'entroterra*».

Ricordando le altre circo[illegible] che pesano sulle attività artigianali [illegible] crisi [illegible] floricoltura e dell'edilizia, il [illegible] delle opere pubbliche), la Confederazione fa una serie di considerazioni e proposte su ogni singolo problema.

[illegible] «*Bisogna superare l'attuale fase, che è di semplice repressione [illegible] base [illegible] antinquinamento*», scrive la Cna. E aggiunge: «*Finora [illegible] assistiti solo all'inerzia dei [illegible] ni, o a progetti appoggiati da una parte e contrastati da un'altra*».

[illegible] per i [illegible] l'apprendistato. Secondo il sindacato, le amministrazioni locali devono finanziare attività formative, interne o esterne alle strutture scolastiche, in [illegible] con [illegible] artigiane.

[illegible] monumenti e conservazione arredo urbano. «*Nel mondo artigiano — spiega la Confederazione — ci sono specialisti in [illegible] di antiche tecniche di lavorazione oggi abbandonate*». E' a questi maestri, continua la Cna, che ci si deve rivolgere negli interventi di tutela dei beni ambientali.

Servizi alle imprese. Il sindacato propone la creazione di un organismo presso la Camera di commercio per promuovere indagini di mercato, rilevamenti statistici, azioni di promozione in Italia e all'estero, una nuova politica per l'esportazione.

Altri punti su cui si [illegible] sono il credito, i piani degli insediamenti produttivi e il recupero [illegible] centri storici. [illegible] documento viene inoltre rilevata la necessità che le botteghe artigiane dei centri cittadini siano vincolate alla destinazione «d'uso», per impedire sfratti o richieste di canoni esosi, «*avanzate soltamente sottobanco*».

c. d.

Contestato il ridimensionamento del servizio

Anche a Ospedaletti l'emergenza-rifiuti?

Turno di riposo settimanale - Il Coreco blocca la delibera

OSPEDALETTI — Il servizio di nettezza urbana alimenta polemiche [illegible] Ospedaletti. A scatenarle è stata la decisione dell'amministrazione comunale di prorogare per l'87 il contratto d'appalto (scaduto il 31 dicembre scorso) con la Saspi di Firenze, la [illegible] sono stati affidati la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani e la pulizia delle strade.

La delibera è stata adottata d'urgenza dalla giunta democristiana, ma poi [illegible] sospesa dal Comitato regionale di controllo di Imperia (che ha chiesto «chiarimenti») e aspramente criticata dalla minoranza socialista.

Il psi contesta sia la legittimità della procedura seguita dall'amministrazione, che la sostanza dell'accordo con la Saspi, «*che penalizza gli abitanti, fornendo un servizio di gran lunga inferiore alle esigenze della città*».

Spiega il gruppo consiliare [illegible] in un documento diffuso ieri: «*La proroga [illegible] è regolare, perché nel concederla la giunta ha modificato il capitolato d'appalto. [illegible] quindi [illegible] una nuova gara*».

Ma soprattutto il psi è critico verso il contenuto dell'accordo: «*Con la giustificazione che la spesa dell'appalto è stata contenuta in 400 milioni, il [illegible] è stato ridotto drasticamente. Fino all'86 l'organico era di undici [illegible], divise in due settori: raccolta e smaltimento dei rifiuti e pulizia delle strade. [illegible] ad essi si aggiungevano altri due [illegible] nel periodo estivo. Quest'anno [illegible] i dipendenti saranno solo sette e la raccolta non verrà effettuata un giorno alla settimana*».

Secondo la minoranza, il contratto penalizza soprattutto la pulizia [illegible] strade. «*Inoltre tanti lavori secondari, [illegible] la pulizia [illegible] fontanelle e dei [illegible] o il lavaggio delle vie, [illegible] stati completamente cancellati*».

In conclusione, a giudizio [illegible] psi, «*il servizio è stato ridotto [illegible] un livello tale [illegible] non è più sufficiente per una città che oltretutto vive di turismo. E i disagi cominciano già a farsi sentire*».

Di [illegible] opposto l'amministrazione [illegible] Dice il [illegible] Stefano Ghirardelli: «*Se avessimo mantenuto gli accordi dell'86, avremmo dovuto versare alla Saspi, per l'87, circa 530 milioni. Un costo insostenibile per il nostro bilancio, ed eccessivo: avremmo speso 180 mila lire per abitante, cifra di gran lunga superiore a quelle che si registrano a Sanremo e Taggia. Inoltre si tratta [illegible] di un esperimento: se il servizio risulterà carente modificheremo il capitolato in vista della nuova [illegible] d'appalto per il prossimo [illegible]*».

Il sindaco precisa [illegible] che «*la sospensione settimanale [illegible] raccolta avverrà il lunedì, e comporterà pochi disagi. Sarà invece mantenuto il potenziamento estivo*».

c. d.

Tutti i partiti già mobilitati per il rinnovo dell'amministrazione comunale

Ventimiglia, elezioni a settembre?

Si parlava del 24 maggio [illegible] è probabile [illegible] slittamento - Il pci [illegible] una decisione - La dc rinnova domenica il comitato comunale: probabile la riconferma di Marco Caudano [illegible] segreteria

Incendiate due auto [illegible] a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Nelle prime ore di ieri, in un parcheggio condominiale all'aperto di via [illegible] 65, due vetture hanno preso fuoco, [illegible] completamente distrutte.

Si tratta di un'«Alfa 33» di Antonio Purpura, 38 anni, impiegato, abitante in via Gramsci 8 e della «Golf» di Andrea Icardona, 28 anni, nipote di Purpura, via Asse 65, titolare di un'agenzia a Sanremo. I danni sono stati stimati intorno ai 30 milioni.

Il pronto intervento dei vigili del fuoco di Sanremo ha evitato che le fiamme coinvolgessero [illegible] agenti del [illegible] di Ventimiglia stanno svolgendo delle indagini per [illegible] le [illegible] sinistro, che appare di chiara origine dolosa.

Le due macchine, stando ad indiscrezioni trapelate, si sarebbero incendiate a 15 minuti circa di distanza l'una dall'altra. Questo farebbe [illegible] la probabilità di un [illegible]

Gli investigatori mantengono sul [illegible] il più stretto riserbo: solo dopo che [illegible] esaminati i resti dell'Alfa e della Golf si potranno avere notizie precise.

Purpura e Icardone sono stati sentiti [illegible] forze dell'ordine, per sapere se [illegible] giorni [illegible] hanno ricevuto minacce a [illegible].

l. m.

VENTIMIGLIA — Non si [illegible] la data ufficiale per le elezioni amministrative di Ventimiglia. Si era ventilata la possibilità [illegible] maggio, ma in base alle ultime indiscrezioni pare che l'appuntamento elettorale sia destinato a slittare a settembre.

Il commissario prefettizio Elio Landolfi continua imperturbabile il suo lavoro, mentre tutti i partiti politici si [illegible] grande [illegible]

La dc si appresta domenica al rinnovo del comitato comunale, che comprende tre sezioni. Spiega il segretario uscente, Marco Caudano: «*Vi sarà un reale rinnovo all'interno della dc locale. In questo periodo ci siamo adoperati soprattutto per chiarire ogni piccolo malumore ed abbiamo trovato unità di intenti*».

Con ogni probabilità a Caudano sarà rinnovato l'incarico. La dc, partito di maggioranza relativa, [illegible] quali programmi e quali nomi si presenterà in [illegible] elettorale?

Risponde Caudano: «*Ne discuteremo dopo il 1° marzo*».

Il psi, [illegible] manifesti e vari interventi del parlamentare Mauro Torelli, ribadisce la necessità di [illegible] il più [illegible] una [illegible] precisa.

[illegible] Maini, ex capogruppo [illegible] dice: «*Noi ci presentiamo all'elettorato affermando la disponibilità a collaborare con le forze politiche più vicine, in un chiaro e aperto confronto. Il nostro programma ricalca quello della campagna elettorale '85, con ulteriori aggiornamenti*».

Il pci, attraverso il segretario della sezione locale, Ro[illegible] Bosio, spiega: «*Per prima [illegible] intendiamo riqualificare l'immagine del partito preparando una lista con persone degne di affidabilità, aperte anche agli indipendenti. Riassumeremo in un opuscolo i nostri impegni e i problemi più urgenti che Ventimiglia deve affrontare*».

Il psdi, attraverso in[illegible] che sono avvenuti e che continueranno, sta mettendo a fuoco la propria «*strategia*». Gianfranco Pavarone, ex consigliere socialdemocratico, puntualizza: «*Per ora si sta riflettendo e si fanno i bilanci [illegible] periodo alquanto infelice di un'amministrazione nella quale, pur tentando di riuscire le lacerazioni, [illegible]*»

Il partito repubblicano è stato sempre all'opposizione, affiancandosi qualche [illegible] al pci per sollecitare la convocazione [illegible] Consiglio comunale.

[illegible] Maccario, ex capogruppo consiliare, dice: «*Per noi [illegible] crisi campagna elettorale, perché riteniamo che non sia [illegible] politica produttiva quella dell'ultima ora. Il pri è sempre stato attivo e attento ai problemi della città*».

l. m.

[illegible] al supermarket di [illegible]

VALLECROSIA — Attimi di paura, ieri nella [illegible] mattinata, nel supermercato «Conti-mare» di Vallecrosia: Sergio Calipa, 22 anni, residente a Camporosso in via Udine 37, coltivatore diretto, è entrato nel negozio, [illegible] affilato, soprattutto da casalinghe, [illegible] cominciato a urlare frasi insensate. [illegible] bottiglie dagli scaffali gettandole a terra. I carabinieri, prontamente intervenuti, hanno [illegible] l'individuo [illegible] poi ricoverato in grave stato confusionale al reparto psichiatrico di Bordighera. Durante la colluttazione [illegible] l'uomo, uno dei carabinieri è rimasto leggermente contuso.

Lite al night, tutti assolti a Imperia

IMPERIA — Si è conclusa con una assoluzione generale la clamorosa lite avvenuta la [illegible] del primo agosto 1986 tra le ballerine del night-club «Life» di piazza Calvi: protagoniste Rosalba e Pierina Buscemi, 30 e 25 anni, di Torino, accusate avere strappato una catenina d'oro a una collega, Patrizia Ciocolàri. Coinvolti nel processo anche Cristiano Girardi, 35 anni, impresario delle due [illegible] Roberto Scianni, 30 anni, [illegible] «Life» e Bianca Maria Molinari, 32 anni, proprietaria [illegible], imputati di favoreggiamento per [illegible] aiutato le due sorelle ad eludere le ricerche della polizia. Il tribunale ha [illegible] tutti con formule diverse.

[illegible] commerciante di Ospedaletti

IMPERIA — Una pattuglia [illegible] stranieri della questura di Imperia ha arrestato [illegible] Schmidt, 53 [illegible] lussemburghese, residente a Ospedaletti (via Sentiero Primavera 10), colpito da ordine di carcerazione emesso dalla procura della Repubblica di Sanremo, nell'ottobre scorso per truffa e fallimento, e omessa denuncia dei redditi. Dopo una [illegible] serie di appostamenti, l'uomo è stato catturato a Cervo, [illegible] «Villaggio dei fiori». Schmidt, titolare [illegible] il [illegible] della società «Equipotel» di Ospedaletti (azienda che [illegible] mercia in articoli [illegible] igienici e arredi [illegible] bagno), nell'81 non aveva denunciato all'Ufficio distrettuale imposte dirette di Sanremo un reddito di 31.700.000, [illegible] dendo un'imposta di 9 milioni e 375 mila.

Kammerlander al Cai di Sanremo

SANREMO — L'alpinista Hans Kammerlander, [illegible] pagno di cordata di Reinhold Messner, sarà il protagonista stasera di una conferenza organizzata al Teatro dell'opera del casinò (ore 21, ingresso gratuito) dalla sezione di Sanremo del Club alpino italiano. Kammerlander presenterà un programma di diapositive sulle sue imprese, dal titolo «7 × 8000». Durante la serata sarà consegnato il trofeo «Romeo Gaissi» ad una personalità di rilievo nel campo della cultura alpina, e verrà illustrato il corso di alpinismo organizzato anche quest'anno dal Cai e previsto per i mesi prossimi.

[illegible] passeur a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — I carabinieri di Ventimiglia hanno arrestato Mohamed Bouabhi, 27 anni, marocchino, residente a Sanremo in via Capitolo. Il nordafricano è stato sorpreso da una pattuglia con due connazionali, clandestini, a bordo della propria auto. Nel giro delle ultime ventiquattr'ore è il sesto passeur che è finito in manette.

Bordighera, si indaga sulla nettezza urbana

Carabinieri in Comune

[illegible] — I carabinieri di Bordighera si [illegible] occupando di una vicenda amministrativa che potrebbe avere conseguenze per alcuni amministratori della Città delle Palme.

Per il momento l'interesse della squadra di polizia giudiziaria [illegible] della giunta municipale (sospesa in un primo tempo dal Coreco e quindi riproposta negli stessi termini) concernente una riduzione di 300 milioni [illegible] canone annuo del servizio di nettezza urbana.

Non è [illegible] a questo punto che l'indagine possa [illegible] all'intera pratica della raccolta dei rifiuti, curata nel territorio di Bordighera dalla ditta Ispa.

I carabinieri si sono limitati ad una «*attenta verifica dei documenti*» senza operare [illegible] sequestro. Il verbale dei carabinieri, a conclusione del sopralluogo a Palazzo Garnier, è passato nelle mani del pretore di Bordighera, Franco Boccalatte.

L'inchiesta è la conseguenza di una interpellanza presentata dal [illegible] del pci, Giancarlo Lora, il 31 gennaio scorso, in occasione dell'ultimo Consiglio [illegible] nale.

In precedenza la giunta, per [illegible] quadrare il [illegible] aveva [illegible] a ridurre il [illegible] none alla Ispa per il [illegible] da un miliardo e [illegible] milioni a un [illegible] e 300 milioni. La società, a fronte dei [illegible] milioni corrisposti in meno, avrebbe ridotto la mole dei servizi previsti nel capitolato d'appalto.

In Consiglio comunale, l'assessore socialista Giuseppe Andreacchio, delegato alla nettezza urbana, in risposta all'interpellanza del pci che chiedeva spiegazioni sulla «*riduzione del servizio*» [illegible] detto: «*I [illegible] milioni [illegible] nell'86 li aggiungiamo al canone dell'87 e facciamo pari*». Una spiegazione forse eccessivamente semplicistica che aveva provocato la [illegible] gruppi di opposizione. «*Siamo di fronte ad un falso ideologico*» aveva tuonato il capogruppo pci, Giancarlo Lora annunciando l'inoltro al magistrato di tutti i verbali della seduta.

A Palazzo [illegible] si tende a minimizzare l'accaduto.

Di tutt'altro avviso i comunisti: «*Siamo di fronte ad un [illegible] episodio che va al di là della cattiva amministrazione. Questo [illegible] è sconfinato nel penale. Il [illegible] stro avviso Andreacchio ha commesso una grave irregolarità*» ha protestato Giancarlo Lora.

Ed ha aggiunto: «*Non si può deliberare una cosa e poi farne un'altra. E' un [illegible] di operare che il [illegible] penale punisce in maniera estremamente severa*».

Sia da parte del magistrato, sia dai carabinieri, su tutta la delicata vicenda è calato uno [illegible]

g. p. m.

Urta un taxi: è grave

Studente a Sanremo perde il controllo del [illegible] torino e batte la [illegible] un'auto in sosta

SANREMO — Un giovane di 18 anni è ricoverato in gravi condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Sanremo [illegible] le ferite riportate in un incidente [illegible] avvenuto ieri [illegible] a [illegible] no è finito contro un taxi, battendo con violenza la testa e riportando un trauma cranico. I medici si sono riservati la prognosi.

Il ferito si chiama Alberto Mussone, abitante in via Agosti 206, studente. L'episodio è accaduto poco prima delle 11,30 in via Nino Bixio, all'altezza dell'incrocio con piazza Sardi. La dinamica, su cui stanno indagando i vigili urbani, è ancora poco chiara.

Il giovane [illegible] alla guida di uno scooter Piaggio ed era diretto verso Levante. [illegible] vanti a lui, viaggiava [illegible] condotto [illegible] Gia[illegible] Pallanca, 54 anni, residente in via Valle del Ponte 22. Pare che la vettura abbia rallentato in prossimità delle strisce pedonali accanto al passaggio a livello [illegible] duce al porto, dove tra l'altro un camioncino occupava [illegible] della carreggiata. Forse nel tentativo di [illegible] il taxi, o di una tardiva frenata, Alberto Mussone ha perso il controllo dello scooter, si è schiantato contro la parte posteriore dell'autovettura [illegible] a terra, [illegible] contro un'auto in [illegible] e rimanendo privo di sensi sull'[illegible]

Immediatamente [illegible] e da alcuni [illegible] santi, il ferito è stato trasportato all'ospedale da un'ambulanza della Croce Rossa. Mussone, in stato di choc, ha stentato a riprendere conoscenza. I medici gli hanno rilevato un forte trauma cranico e ne hanno disposto il ricovero nel reparto di rianimazione.

Le condizioni del ragazzo sono leggermente migliorate nel pomeriggio, ma solo oggi potrà forse essere sciolta la prognosi. Gli esami hanno comunque escluso fratture e lesioni interne. Nella caduta il giovane ha riportato anche un trauma addominale, senza però conseguenze preoccupanti.

Il traffico in via Nino Bixio è rimasto semiparalizzato per circa mezz'ora. Sul posto sono intervenuti i vigili urbani.

c. d.

Gallerie e mostre d'arte

Magurno

IMPERIA — [illegible] galleria d'arte «*La Baracca*» (Via [illegible] aprile) si tiene sino a fine [illegible] una rassegna fotografica intitolata «*Autobiografie [illegible] immagini*», a cura di Fulvio Magurno. Orario 10-13 e 16-19 feriali, lunedì escluso.

[illegible]

[illegible] — In via Vieusseux [illegible] di via Bonfante, si trova la galleria «Balliloglio» [illegible] è esposta una serie di opere realizzate da vari autori. Orario 9,30-12,30 e 15-19.

A Cervo

CERVO — Il museo etnografico del borgo ospita al piano superiore una collezione d'oggetti legati al costume e [illegible] tradizioni marinare del comprensorio dianese. Orario [illegible] e 15-18,30.

Corradi

DIANO MARINA — Nella galleria «*La Tavolozza*» di via Genova, il pittore dianese Ernesto Corradi espone le [illegible] più recenti creazioni.

Mingoia

DIANO MARINA — N[illegible] del Tennis & Bridge [illegible] di Diano, in zona Prato Fiorito, è [illegible] collezione di opere realizzate da Michele Mingoia, dedicate in prevalenza a delicate figure di donna.

Acqueforti

DIANO MARINA — Nel suo studio di Via Cairoli, G. B. Lizza realizza ed espone una collezione di acqueforti con soggetto il comprensorio dianese e i suoi angoli più caratteristici.

A Pieve

PIEVE DI TECO — Nella sede della Pro Loco di Pieve, lungo la Statale 28, sono raccolte le opere dei pittori lo[illegible] Bari ed Emanuele Rambaldi. Orario 9,30-12,30.

Al casinò

SANREMO — Claudia Ferraresi espone al [illegible] fino a sabato. La pittrice piemontese [illegible] intitolato la rassegna delle sue opere «*Il racconto delle memorie fantastiche*», [illegible] creazioni realizzate con tecniche miste che mirano, [illegible] pratutto, a «*spiritualizzare*» il fiore in omaggio alla Riviera ligure.

Collages

SANREMO — La mostra dedicata ai «collages» di Roberto Crippa, in corso allo studio d'arte Beniamino (via Corradi, 10), è stata prorogata al 3 marzo. Il successo della rassegna, che avrebbe dovuto chiudersi oggi, ha indotto gli organizzatori a prolungarla. Sono esposti sedici lavori di Roberto Crippa, provenienti da una collezione privata livornese, che vengono considerati un'interessante chiave interpretativa per tutta l'opera dell'artista.

[illegible] Jensen

OSPEDALETTI — [illegible] ch[illegible] venerdì, presso la Biblioteca Civica (viale Regina Margherita, 1) la mostra personale della pittrice Hanna Jensen, specializzata in realizzazioni ad olio e in grafica, che vive e lavora a Torino. Orario: 15-18.

Molti lavori non si faranno

Dimenticato il Santuario

Ecco le promesse non [illegible]

SAVONA — [illegible] questi tempi, l'anno [illegible] trava la vigilia di importanti avvenimenti per l'intera valle del [illegible], grazie al 450° anniversario della comparsa della Madonna di Misericordia. Esistevano impegni a tre: Comune, Provincia e Opere Sociali. Non è quasi successo nulla, la lentezza proverbiale degli enti ha avuto il sopravvento su promesse e intenzioni.

Il 18 marzo prossimo a Savona sarà nuovamente festa patronale e in Consiglio comunale un'interrogazione di alcuni consiglieri dc (Cerva, Briano, Delfino, Paluffo) [illegible] dato modo di fare il punto sulla situazione.

I tre enti si erano impegnati a sottolineare l'avvenimento attraverso non solo manifestazioni ma, soprattutto, con l'esecuzione di opere pubbliche capaci anche di consentire un sostanziale miglioramento delle condizioni di vita degli abitanti dell'intera valle.

Il Comune doveva curare il rifacimento della pavimentazione della piazza, delle aiuole, delle panchine, sistemare la fontana centrale, realizzare un parcheggio. In pratica non è andato oltre quest'ultima iniziativa, un parcheggio provvisorio che, tra l'altro, attualmente non è più usufruibile in quanto è stato smantellato parzialmente il ponte provvisorio di collegamento.

La Provincia, addirittura, non sembra neppure aver messo in cantiere i lavori promessi e cioè la variante della strada all'ingresso di Lavagnola, così da togliere il traffico dal centro del quartiere, e poi la sistemazione dell'intero tratto di provinciale. Di recente sono stati eseguiti degli scavi, il manto bituminoso è pieno di buche e gobbe. Adesso pare che, [illegible] per quanto riguarda gli interventi di riparazione, la Provincia stia per provvedere.

Le Opere Sociali, [illegible] Dovevano ristr[illegible] gli edifici sulla piazza: in realtà gli unici lavori [illegible] sono quelli [illegible] riguardano una [illegible] sul lato sinistro della basilica, [illegible] porta avanti direttamente la curia vescovile.

In particolare, proprio nel quadro delle iniziative capaci di migliorare le condizioni di vita della gente, le Opere [illegible] avrebbero dovuto ristrutturare il «Vigliannni», una struttura a cinque piani che ospitava un tempo gli orfanelli. Si è calcolato che potrebbe ospitare circa 25 alloggi per sfrattati. Ma l'ente [illegible] essersi [illegible] Teme di dover alienare troppe altre proprietà per fronteggiare le forti spese.

Adesso il Comune è intenzionato ad accelerare. Dopo il 18 marzo prossimo avranno inizio i lavori in piazza Santuario. La giunta di palazzo Sisto IV ha accolto anche tutte le [illegible] avanzate dall'interpellanza relative alla illuminazione e alla viabilità nella zona di via Riborgo.

Il sindaco Scardaoni ha anche promesso che sarà svolta azione di stimolo nei confronti della Provincia e delle Opere Sociali. Su queste ultime, Scardaoni è parso critico, sostenendo che a volte non sembrano neppure ricercare la collaborazione del Comune.

l. p.

La Lega Ambiente su terminal, pontile e centrale

I verdi: no al carbone

«Manca un'analisi [illegible] reali condizioni di [illegible] del progetto» - Secondo gli ambientalisti, partiti e sindacati «non hanno ancora dato risposte precise»

SAVONA — L'attenzione, e anche le polemiche, poste sui progetti che riguardano la rada di Vado Ligure e la centrale Enel, non sono eccessive, anzi.

Savona è di fronte a un bivio, ma già sembra aver imboccato la strada del carbone. In questi giorni si registrano polemiche tra le organizzazioni sindacali, gruppi industriali, ente porto, a proposito del sistema trasportistico da privilegiare (pontile S. Raffaele da una parte, Funivie dall'altra), ma si nota un sostanziale accordo tanto sul terminal carbonifero che sul potenziamento della centrale termoelettrica dell'Enel.

«Il fatto incomprensibile, nella quotidiana polemica fra i sindacati savonesi intorno al progetto trasportistico-carbonifero di Vado Ligure, è la totale assenza di un'analisi delle reali condizioni di fattibilità del progetto stesso e della [illegible] redditività sul piano occupazionale».

E' la bordata della Lega ambiente provinciale. In una nota diffusa ieri, puntualizza: *«Non si tratta, quindi, di semplice protesta per la mancanza di chiarezza intorno ai temi dell'impatto ambientale, problema pur pesantissimo e già duramente pagato dalla cittadinanza del comprensorio, specie vadese e quilianese. In una provincia, [illegible] i disoccupati hanno superato la soglia dei 10 mila e molto, a questo proposito, viene mascherato dal lavoro nero legato al turismo, pare a noi legittimo chiederci se una ipotesi di grande concentrazione di capitale sul territorio, che prevede sostanzialmente la monocultura del carbone quale volano dell'economia, alla fine risulti realmente un fattore di crescita per un lasso di tempo di almeno 30-40 anni, tale da giustificare simili investimenti».*

Gli ambientalisti, [illegible] ma, appaiono preoccupati non solo per i danni alla natura, alla salute, ma per lo sviluppo armonico della nostra economia.

Spiega Franco Astengo, della Lega: *«Ci riferiamo, ad esempio, ai livelli reali di professionalità e di conoscenze tecnologiche impegnabili in questo tipo di operazione: risulteranno in grado di lasciare ai nostri figli, come fu all'epoca della prima industrializzazione di Savona, un bagaglio culturale tale da farci sperare in un futuro all'altezza di uno sviluppo equilibrato? Oppure ci troveremo di fronte a un certo numero di maestranze di forza talmente bassa da risultare esposte a tutti i colpi [illegible] future ristrutturazioni?».*

Secondo la Lega a questi interrogativi manca una risposta precisa da parte di partiti e [illegible].

Ivo Pastorino

Carcare: sarà processato per truffa

SAVONA — Il titolare di un'autoconcessionaria di Carcare, Gianni Dogliotti, 47 anni, abitante a Savona in via Collodi 19, è stato rinviato a giudizio per truffa nei confronti della filiale milanese della banca internazionale *«Barclays Financial Service»* di Milano. Con il sistema della vendita [illegible] «[illegible]» avrebbe truffato una cinquantina di [illegible]. La denuncia era stata presentata [illegible] carabinieri di [illegible] quattro persone [illegible], dopo avere depositato l'acconto non avevano ottenuto l'auto richiesta e non erano riusciti ad ottenere il finanziamento agevolato. La prima segnalazione è del settembre del 1983, l'ultimo dello scorso anno quando il salone chiuse i battenti. Il fatto più clamoroso riguarda un commerciante di Savona che voleva acquistare un furgone. Ottenne il *«leasing»*, il concessionario intascò venti milioni ma non consegnò il mezzo. Arrivarono gli ispettori della *«Barclays Financial Service»* che accertarono una serie di irregolarità.

NUOVA ATTIVITA' PER VILLANOVA

Villanova. L'aeroporto comincia a riprendere quota anche per le rotte internazionali. Ieri è atterrato, nonostante le condizioni atmosferiche non ottimali, un aereo turboelica svizzero, forse il primo per una serie di interscambi aeronautici: si tratta di un «Pilatus» [illegible] (potenza 550 Hp, velocità 500 chilometri l'ora) utilizzato da diverse pattuglie acrobatiche, come la Martini Racing Team. Nei prossimi giorni dovrebbe fare scalo a Villanova anche il Pc9, un modello più potente. I responsabili della «Pilatus», una società svizzera con sede a Stans, hanno intenzione di avvalersi dell'aeroporto di Villanova per «presentare» l'aereo ai clienti. Le condizioni orografiche e meteorologiche della zona sono infatti favorevoli a questo tipo di programma tecnico-didattico. L'arrivo del «Pilatus», dipinto di rosso e giallo, potrebbe aprire nuove prospettive all'aeroscalo

I carabinieri hanno fermato un capoturno delle «Funivie»

Arrestato per droga a Cairo

E' Ottavio Sussarellu - E' [illegible] di spaccio e associazione per delinquere - Un traffico di stupefacenti collegato con la Sardegna - Le indagini del magistrato

CAIRO [illegible] — Intervento dei carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Savona alle *«Funivie»* di S. Giuseppe di Cairo. Un capoturno [illegible] Vado è stato [illegible] l'accusa di spaccio di sostan[illegible] ne per delinquere. Si chiama Ottavio Sussarellu, 29 anni, originario di Sedini (Sassari) residente in corso Stalingrado [illegible] 132.

I carabinieri hanno eseguito un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore del tribunale di Sassari, il dottor Francesco Palomba, che sta indagando su un vasto traffico di [illegible] tra Sardegna e continente. Sono già finite in carcere otto persone.

L'arresto è [illegible] durante il pomeriggio. I carabinieri, in borghese, hanno chiesto di parlare con il responsabile dello stabilimento. Poi hanno atteso che Sussarellu uscisse dal deposito di carbone. Un militare lo ha avvicinato e lo ha informato del provvedimento. Quindi lo ha seguito negli spogliatoi, ha atteso che si vestisse e lo ha accompagnato all'auto [illegible].

L'operaio è stato trasferito in Sardegna, dove verrà interrogato dal magistrato sassarese. La vicenda che ha portato all'arresto dell'operaio di Vado si era iniziata alcuni mesi fa quando i ca[illegible] Olbia fermarono due corrieri che erano scesi da un traghetto proveniente da Genova. Addosso avevano alcune dosi di eroina.

Iniziarono gli interrogatori che portarono [illegible] di altre sei persone. Non è possibile sapere come nell'inchiesta sia entrato anche Ottavio Sussarellu. La [illegible] sa estate aveva effettuato due viaggi in Sardegna dove vi[illegible] i [illegible]oli. Qui, ma si tratta di supposizioni, potrebbe essere entrato in contatto [illegible] trafficanti di droga [illegible].

I carabinieri di Olbia hanno accertato che da mesi gran parte dell'eroina consumata nell'isola proveniva proprio dalla Liguria.

Nel corso dell'estate ai porti di Genova e di Olbia erano state fermate decine di persone. Tutte però avevano piccole dosi. I quantitativi maggiori arrivavano attraverso altre vie.

g. p. c.

Ottavio Sussarellu

Banchi su una sola fila lungo il viale delle Palme

Cambia il mercato di Finale

Dietro ogni punto vendita troveranno posto auto e furgoni [illegible] commercianti - Il settore alimentare sarà concentrato in piazza [illegible] Gabbiani - Parcheggi aboliti, proteste a Finalpia

FINALE [illegible] — Entro la fine di marzo il mercato ambulante del giovedì cambierà faccia. Numerose le novità nel progetto varato dal Comune.

Fila unica. Sul lungomare Italia i banchi non saranno più disposti su [illegible] file ma su un'unica, lato mare, [illegible] stando il baricentro verso Finalpia. Dietro ad ogni punto di vendita l'ambulante dovrà posteggiare la propria auto e furgone. [illegible] l'assessore al Commercio, Enrico Richeri: *«Lo scopo è duplice. Da un lato si eliminerà l'insopportabile confusione che creavano i sempre più numerosi visitatori del mercato costretti a passare tra due file di banchi, con uno [illegible] indescrivibile. Siamo convinti, invece, che con il [illegible] provvedimento la gente potrà più tranquillamente passeggiare e osservare gli articoli esposti sulle bancarelle senza correre il rischio di essere travolti e anche di essere scippati. Auto e furgoni, [illegible] dietro ogni punto di vendita, libereranno i parcheggi di via S. Pietro e Concezione e decongestioneranno il traffico».*

[illegible] Dietro la caserma della Guardia di finanza saranno sistemati i commercianti ambulanti di generi alimentari che prima occupavano le vie Mameli e Unità d'Italia. Al giovedì il centro di [illegible]nalmarina avrà il suo solito aspetto ordinato e gli abitanti della zona non dovranno più spostare le auto.

Proteste a Finalpia. L'amministrazione vuole abolire i parcheggi nel piazzale davanti al «Boncardo» e sul [illegible] di passeggiata che raggiunge il molo. Spariranno almeno 120 posti auto, senza la creazione di parcheggi alternativi. Numerose le proteste di commercianti e abitanti della zona. Una petizione, corredata da parecchie firme, è già stata i[illegible] al[illegible].

Viale Alighieri. La sistemazione futura e [illegible] del mercato rimane [illegible] viale Alighieri e la piazza dietro il «grattacielo» che acquisterà ulteriore spazio con la demolizione dei vecchi [illegible] comunali (i nuovi capannoni sono già in [illegible] di costruzione lungo la strada per Calice). Soltanto allora il mercato lascerà finalmente la passeggiata cioè più o meno tra un anno, secondo le previsioni del Comune.

[illegible] a Laigueglia inchiesta sul sindaco

LAIGUEGLIA — Burrascoso Consiglio comunale, l'altra sera, a Laigueglia. Il sindaco dc Vincenzo Maglione è stato raggiunto da una comunicazione giudiziaria, inviata dalla Pretura di Albenga, per una serie di presunte irregolarità amministrative, legate alle norme urbanistiche. La legge, infatti, vieterebbe di pagare in denaro gli oneri di urbanizzazione, una pratica da sempre seguita a Laigueglia.

Il sindaco, che, se giudicato colpevole, rischierebbe un'ammenda, ha chiesto di presentare una delibera di sostegno a una precedente, in cui si precisava in che modo sono stati spesi i 200 milioni ottenuti in cambio di quattro lottizzazioni avvenute nella [illegible] cimiteriale, e appunto oggetto dell'inchiesta.

L'assessore ai lavori pubblici [illegible]o Bogliolo ha poi descritto i vari passaggi tecnici [illegible] pratica, annunciando tra l'altro di aver ritirato, dopo un chiarimento personale con il sindaco, le dimissioni, preannunciate per protesta nei confronti dell'eccessivo «decisionismo» del primo cittadino.

La giunta ha chiesto al Consiglio di riconoscere i provvedimenti adottati, irregolari o no, come di «pubblica utilità» e perciò legittimati dall'interesse collettivo. [illegible] sono infatti serviti per acquistare terreni da destinare a parcheggio nella zona del cimitero.

Al momento del voto, però (il sindaco non era presente, perché ha interessi personali nella pratica), solo sette consiglieri hanno votato «sì», su un totale di 15.

Alcuni erano assenti, poi c'è stata un'astensione, infine un membro del pci si è allontanato dall'aula per protesta, dal momento che non ha potuto prendere per tempo in esame i documenti della delibera.

[illegible] bisognerà stabilire se bastano sette voti su quindici per stabilire la regolarità delle votazioni.

Nel corso del Consiglio comunale sono state affrontate una serie di opere pubbliche. Il Consiglio ha approvato [illegible] l'altro un mutuo di 114 milioni per la costruzione di «pennelli» anti-erosione, a difesa dell'arenile di Ponente, l'edificazione di una nuova tribuna e di spogliatoi al campo sportivo (170 milioni) ed altri interventi minori.

Si è infine discusso del piano paesistico regionale, che ha «bocciato» il [illegible] di un porto turistico a Capo Mele, per il quale si era già costituita una società di operatori economici e turistici.

m. bu.

Sopralluogo a Savona

Caravelli e Zoppini accompagnati in via degli Ulivi - Scarsi risultati

[illegible] — [illegible] da [illegible] e accompagnati dal giudice istruttore Maurizio Picozzi, ieri mattina Marcello Caravelli e Giacomo Zoppini, che sono rinchiusi nel carcere di Marassi, sono tornati in via degli Ulivi, alle spalle di Savona dove l'11 dicembre dello scorso anno Caravelli venne ferito da due colpi di pistola. Secondo le accuse, a sparare sarebbe stato Zoppini.

Il sopralluogo non è però servito a far luce sull'episodio. I due giovani sono stati poi interrogati a lungo dal giudice. Marcello Caravelli, rappresentante di pelli, non ha mai voluto dire il nome di chi gli ha sparato. Gli inquirenti sono convinti che si tratti di un regolamento di conti.

Subito dopo la vicenda si era parlato addirittura di droga. Accanto all'auto del ferito, una Fiat Argenta, era stata trovata una bustina contenente eroina. Questo particolare per il momento non è stato contestato agli imputati. I due dopo l'interrogatorio sono stati riaccompagnati al carcere di Marassi.

g. p. c.

Iscritti e delegati Cisl sollecitano una maggiore presenza

Val Bormida chiama il sindacato

CAIRO M. — L'efficacia [illegible] presenza sindacale in val [illegible] risulta inadeguata rispetto alla rilevanza industriale della zona? *«Inoltre essa è addirittura inesistente a livello di numerose piccole e medie aziende, dove da sempre vengono [illegible] pestati i diritti più elementari dei lavoratori»*: è l'opinione di un gruppo di iscritti (oltre una quarantina) alla Cisl, molti dei quali delegati sindacali, che hanno indirizzato un documento alla segreteria provinciale, per discutere il problema.

Nel documento si chiede che venga attivata al più presto una struttura territoriale, in grado di garantire forme di intervento più incisive e [illegible].

Sostiene Carlo Giannini, uno dei firmatari: *«Da tempo [illegible] segnaliamo queste difficoltà ai nostri dirigenti, ma finora non [illegible] risposte alla necessità di rilanciare la presenza sindacale in zona».*

A livello provinciale qualcosa sembra però che si sia mosso per venire incontro alle esigenze segnalate nel documento. Spiega il segre[illegible] generale [illegible] Bartolo Berta: *«Abbiamo deciso di varare un centro territoriale per la val Bormida, formato dalle strutture di categoria e dai nostri delegati della zona. Questo organismo dovrà coordinare gli interventi sui problemi specifici di tipo sindacale, ma [illegible] che [illegible] nel [illegible] sui grandi temi [illegible] reindustrializzazione e dell'ambiente dentro e fuori le fabbriche, con proposte concrete».*

Aggiunge: *«Per la sua entrata in funzione occorre solo aspettare i tempi tecnici necessari».*

Al di là delle [illegible] principio del segretario della Cisl savonese, non [illegible] però che gli iscritti [illegible] val Bormida siano soddisfatti delle risposte [illegible] fino a oggi.

In particolare si giudica che le diverse organizzazioni sindacali «abbiamo mostrato negli ultimi anni un certo disimpegno nei confronti dei problemi della zona».

Questo atteggiamento ha convinto il gruppo di iscritti a sottoscrivere il documento. L'iniziativa evidenzia anche un certo contrasto all'interno della Cisl.

a. m.

Consiglio ad Altare

ALTARE — L'altra sera si è svolto il Consiglio comunale a Altare. Fra le delibere discusse e approvate le osservazioni al piano territoriale di coordinamento e un aggiornamento del piano di protezione civile per il quale si è deciso di procedere all'inserimento nel piano comunale dei mezzi e del personale a disposizione della locale Croce Bianca.

Arrestato a Cengio

CENGIO — Arrestato nella tarda notte per furto e ubriachezza molesta. Renato Santo, 23 anni, residente a Cengio in via 2 Giugno n. 16, è stato condannato per direttissima dal pretore di Cairo a 10 giorni di arresto e 40.000 di ammenda. L'episodio di cui Santo è stato protagonista è accaduto alle 2 della scorsa notte all'interno del ristorante «Il Cantuccio». Il giovane in preda ai fumi dell'alcool dava fastidio ai clienti e si era impossessato di un pacchetto di sigarette e di un accendisigari.

Conduttore querelato

ALBENGA — Gino Michero, presidente della Confcoltivatori e della Cooperativa floricola di Villanova, ha sporto querela per diffamazione a mezzo stampa, con ampia facoltà di prova, nei confronti di Alberto Picotti, conduttore della rubrica di agricoltura di Teletril, per alcune frasi pronunciate in trasmissione. Teletril fa presente *«che la rubrica è condotta da Picotti, e che la vicenda sarà oggetto di un esame più approfondito».*

Veglione per anziani

SAVONA — Serata danzante stile belle époque, in un ambiente raffinato, ricco di stucchi dorati, velluti, lampadari scintillanti. E' in programma domani, con inizio alle 21, nel salone, di recente completamente ristrutturato, del ridotto del teatro Chiabrera. L'ha organizzata lo «Zonta Club» Savona, nell'ambito delle sue iniziative sociali, ed è riservata alla terza età. Il veglione di Carnevale è stato organizzato con la collaborazione dell'assessorato comunale alla cultura. Dice Angela Ferraresa, presidente dello Zonta Club: *«Ritenìamo, con questo incontro, di offrire ai savonesi della terza età un'occasione di divertimento che favorisca, altresì, l'intrecciarsi di rapporti di cordiale amicizia».*

Niente acqua per 5 ore

ALASSIO — A causa di lavori urgenti agli impianti, il servizio di erogazione dell'acqua sarà sospeso ad Alassio e a Laigueglia dalle 8 alle 13 di oggi.

Il miglior barista

ALASSIO — Sarà il diciassettenne Rodolfo Rotondo a rappresentare l'istituto alberghiero di Alassio nella finale nazionale del concorso per i migliori giovani baristi ed addetti alle macchine da caffè (organizzato dalla Cimbali) che avrà luogo a Chianciano il prossimo 1° di aprile. La scelta è avvenuta nel corso di una prova che ha visto come finalisti Samanta Tosto, Luca Delogu, Francesco Andrea Cappa e Floriano Fabio Bugelli.

Conferenze a Loano nelle scuole elementari

Liguria, uomo e ambiente

LOANO — Tempi propizi per le attività culturali. Mentre si moltiplicano le rassegne cinematografiche e teatrali e gli appuntamenti di tipo letterario ed informativo, a Loano si organizza (Centro culturale e V-Biblioteca) un'interessante proposta intitolata «Uomo e ambiente in Liguria».

Si tratta di cinque incontri serali (presso l'aula magna delle scuole elementari Valerga, in corso Europa, inizio alle ore 20,45) che spaziano dalla preistoria alla geologia e all'ambiente naturale, con una particolarità: prendere in considerazione la specificità della Liguria.

«L'uomo e l'ambiente in Liguria» si rivolge ad un pubblico locale ma è anche organizzato con l'intento di offrire agli ospiti invernali (Loano è la capitale del turismo della [illegible] stagione) una occasione di intrattenimento ed uno strumento per meglio conoscere ed [illegible] fondire la realtà della zona in cui i turisti soggiornano.

Questo il dettaglio delle cinque conferenze che si succederanno tutti i giovedì (ore 20,45) a partire da oggi sino al 2 aprile.

Giovedì 26 febbraio: «Angeli e diavoli negli affreschi della Liguria di Ponente», relatori: Stefano Brusasco, Edoardo Cannistrà, Roberto Croce, Bianca Bassano.

Giovedì 5 marzo: «Cultura preistorica della Liguria occidentale», relatore Giuseppe Vicino, direttore del civico museo del Finale.

Giovedì 12 marzo: «I resti vegetali dei depositi archeologici con testimonianze ambientali e del modo di vita dell'uomo preistorico», relatore Daniela Arobba, del civico museo del Finale. Giovedì 19 marzo: «L'apporto del geologo nell'interpretazione degli scavi archeologici», relatore il geologo Guido Imperiale. Giovedì 26 marzo: «Geomorfologia del Finalese, nascita e trasformazione di un paesaggio», relatore il geologo Olinto Simonetti. Giovedì 2 aprile: «Vegetazione ligure e problemi dell'ambiente naturale», relatore Enrico Martini, docente di botanica presso l'università di Genova.

r. sr.

Incidente un ferito grave a Ferrania

FERRANIA — Renato Ferraro, 53 anni, dipendente della 3M di Ferrania, è ricoverato con prognosi riservata al S. Paolo di Savona in seguito a un incidente stradale avvenuto nel piazzale antistante la fabbrica.

Per cause in via di accertamento, il Ferraro, a bordo del suo ciclomotore, è stato investito da un'auto.

[illegible] - La Rari Savona sconfitta nell'incontro di Albaro

Il derby-sfida all'Arenzano

La squadra di Cucchia si è imposta con una buona prestazione - Tifosi in festa - Gli ospiti contestano gli arbitri per le espulsioni definitive di Somossy e La Cava - Claudio Mistrangelo: «I nostri programmi [illegible] cambiano»

GENOVA — «Vinceremo il tricolore», urlava la rumorosa claque del White Sun Arenzano al termine del vittorioso derby sul Kontron Savona, ma il vibrante 10-6 di Albaro (parziali di 2-2, 2-2, 2-2 e 2-2) per il momento assegna alla compagine [illegible] presidente Carlo [illegible] [illegible] la leadership delle liguri di A1, mentre la strada che dovrebbe condurre allo scudetto appare ancora molto lunga. E i savonesi? Crapiz e compagni [illegible] lottato con [illegible] determinazione, ma [illegible] diventare competitivi [illegible] massimi livelli manca [illegible] qualcosina. L'assenza di Sciacero, poi, ieri si è fatta sentire. Nel derby il goleador principe è stato Crovetto (poker), ma si sono distinti anche Zunino (tripletta), Budavari e Del Gaudio (doppiette). Ci sono state inoltre parecchie segnature da una parte e dall'altra in superiorità numerica (5 su 9 per il White Sun, 6 su 10 per il Kontron), tre pali per l'Arenzano (stangate di Bertolini, Crovetto e Budavari) e qualche indecisione di troppo in attacco per il Savona.

Paolo Crapiz, il portiere del Kontron Savona (Telefoto)

La partita — La gara s'è disputata fin dalle prime battute con un ritmo molto elevato, mettendo in evidenza la buona preparazione agonistica delle due avversarie, con il Kontron (maggiormente predisposto al nuoto) che tentava di arginare con il suo prov[illegible]le temperamento il tasso tecnico davvero notevole del White Sun. Inizialmente i savonesi sono scesi in acqua con il «sette» formato da Crapiz, Zunino, La Cava, Bortoletto, Somossy, Falco e Pisano, mentre gli arenzanesi (al gran completo) hanno opposto le loro «stelle» di prima grandezza: Averaimo (di gran lunga il migliore in vasca), Sicardo, Budavari, Bertolini, Del Gaudio, Crovetto e Ferretti. I cambi sono poi avvenuti con [illegible] frequenza da entrambe le panchine.

E' toccato proprio alla cosiddetta «nazionale» biancoverde, però, subire la prima rete dell'incontro ad opera di Somossy (48") e quello sarebbe stato in pratica l'unico momento con la squadra di Mistrangelo in provvisorio vantaggio (0-1). Nel primo tempo, infatti, sono andati ancora a segno in rapida [illegible] Crovetto (1'30"), [illegible] (2'30", rigore), Zu[illegible] (2'54") e nuovamente Crovetto (4'22") fino al 2-2 conclusivo, mentre nella [illegible]conda frazione gli arenzanesi hanno allungato il passo (5-2) grazie al solito Crovetto (2'04") e Del Gaudio (3'37"), tenendo poi i cugini a debita distanza con la successiva altalena che ha avuto come protagonisti La Cava (4'50"), ancora Budavari (5'12", splendida «bedetta») e Zunino (6'42").

A metà gara, dunque, si era sul 6-4 con una piega già ben de[illegible] ma i [illegible] hanno [illegible] un brutto colpo soprattutto nel terzo tempo con le espulsioni definitive (con sostituzione) di La Cava (1'17", somma di falli) e Somossy (6'22", proteste) che ne hanno penalizzato indubbiamente le speranze tecniche. Tutto facile per il White Sun? Cucchia dava un po' di respiro a Sicardo e Ferretti, il Kontron si riportava coraggiosamente sotto con Gagliardo prima (8-6 al 2'00") e Pisano poi (7-6 al 5'48"), ma gli arenzanesi riuscivano tuttavia a scattare ancora grazie a Damonte (7-5 a 5'01") e Crovetto (8-6 a 6'40"). E così si è giunti ai sette minuti decisivi sull'8-6 a favore dei biancoverdi e la situazione non è più cambiata in maniera sostanziale neanche con le reti finali di Sicardo (1'30"), Falco (2'25"), Zunino (illusorio 9-8 a 3'06") e Del Gaudio (5'33"), che hanno fissato il punteggio al suono dell'ultima sirena.

Le reazioni — A fine gara Cucchia [illegible] complimentato con tutti i suoi ragazzi e aveva ben ragione di farlo. E' un successo meritato? «Direi di sì, visto che abbiamo giocato con splendida grinta fin dall'avvio di partita tenendo quasi sempre la situazione sotto controllo. La carta decisiva? Sicuramente Averaimo, che s'è reso protagonista di alcuni interventi preziosi nei momenti chiave». Stavolta i «solisti» hanno giocato finalmente [illegible] la causa [illegible]mune o il «coro» [illegible] deve ancora essere perfezionato? Ammette Cucchia: «Stiamo avviandoci verso l'amalgama ma possiamo e dobbiamo fare ancora meglio per impensierire Pescara e Posillipo».

Mistrangelo: «L'Arenzano ha vinto perché è più forte di noi e l'ha dimostrato proprio nella [illegible] diretto giocando su livelli tecnici più che buoni. Questa sconfitta non cambia di una virgola i nostri programmi».

Ora, [illegible] l'arbitraggio nel derby [illegible] napoletani Giuseppe Auriemma e [illegible] con le due espulsioni di Somossy e La Cava? Il «filosofo» biancorosso non si sbilancia: «No comment».

[illegible]

Serie A1

Risultati: Allibert Camogli-Pro Recco Erg 9-6; Fiamme Oro-Ortigia 11-11; Pescara-Civitavecchia 10-6; White Sun Arenzano-Kontron Savona 10-6; Worker's Bogliasco-Rari 1904 5-6; Posillipo-Canottieri 8-7.

Classifica: Pescara p. 16; Posillipo 13; White Sun Arenzano 12; Kontron Savona 10; Allibert Camogli 9; Canottieri 8; Civitavecchia e Ortigia 7; Rari 1904 6; Fiamme Oro 5; Pro Recco Erg 4; Worker's Bogliasco 0.

Serie A2

Risultati: Cagliari-Lazio 4-6, Calidarium-Vomero 11-9; Comitas Nervi-Sturla 7-8; Rn Napoli-Volturno 6-14; Sori-Bologna 13-13; Torino 81-Como Tessiliario 11-13.

Classifica: Volturno p. 14; Como Tessiliario e Comitas Nervi 11; Lazio 10; Sturla e Vomero 9; Sori e Calidarium 7; Torino 81 6; Rn Napoli 4; Bologna e Cagliari 2.

Guida la Sestrese e la selezione di Promozione

Stoppino contestato dagli allenatori liguri

«Si deve garantire l'occupazione al maggior numero di tecnici»

IMPERIA — Il destino degli allenatori di calcio è finire, prima o poi, nel mirino [illegible] [illegible] [illegible] tifosi o delle società. Ma esiste qualche rara eccezione. Questa volta a puntare l'indice d'accusa verso un tecnico è la stessa associa[illegible] [illegible] categoria a cui egli appartiene. Il personaggio al centro dell'insolita polemica è Gian Carlo Stoppino, trainer della Sestrese e selezionatore della rappresentativa [illegible] del campionato di Promozione.

Il pomo della discordia sta proprio nella doppia veste di Stoppino. L'Associazione ligure degli allenatori di calcio non ha infatti gradito il duplice incarico, che sarebbe [illegible] contrasto con gli accordi.

Spiega Luciano Dagnino, presidente dell'Aiac della provincia di Imperia: «Abbiamo avviato una serie di iniziative per garantire l'occupazione del maggior numero di tecnici abilitati. In sostanza, vogliamo evitare che un allenatore già al servizio di una società ricopra anche incarichi federali. Confermando Stoppino selezionatore della rappresentativa di Promozione, il Comitato regionale della Figc è venuto meno all'impegno che aveva assunto con noi».

Aggiunge Dagnino: «Il duplice incarico non contrasta con alcuna norma dell'attuale regolamento. Ma è una questione [illegible] principio che si basa sulla salvaguardia della professione e sulla trasparenza dell'intera categoria. Per questo, l'Aiac ligure, di cui è presidente Gian Carlo Armani, ha deciso di non prestare più alcuna forma di collaborazione con il Comitato regionale dilettanti».

La ferma presa di posizione è stata portata a conoscenza anche degli organi tecnici federali. [illegible] Il caso [illegible] [illegible] risolto con l'introduzione di nuovi regolamenti del settore, che sono allo studio della Figc.

In Liguria, gli allenatori di calcio iscritti all'Organizzazione di categoria (che conta quattro sezioni provinciali e una quinta [illegible] a Chiavari), [illegible] circa 370. [illegible] [illegible] venti per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Per sensibilizzare l'opinio[illegible] pubblica sulla necessità di rivedere l'ordinamento [illegible] categoria, l'Aiac aveva pensato a un'azione di protesta da [illegible] [illegible] campi di Promozione: ritardare di un quarto d'ora l'inizio delle partite. Ma l'iniziativa è stata accantonata, in attesa dei nuovi regolamenti, che dovrebbero fare la loro comparsa nel mese di aprile.

Il «caso Stoppino» è scoppiato solo quest'anno, nonostante il tecnico sia alla sua terza stagione da selezionatore federale. In precedenza, infatti, il trainer non aveva assunto impegni con alcuna società; ha accettato la panchina della Sestrese, che sta guidando [illegible] buoni risultati, l'estate [illegible].

Dagnino [illegible] [illegible] [illegible] polemica anche alle società. «Il problema sollevato dall'Aiac riguarda direttamente anche i sodalizi, che preferiscono tacere».

Gianni [illegible]

[illegible] L'istanza di fallimento del Savona

SAVONA — Il dott. Vincenzo Ferro, giudice del tribunale di Savona, sta esaminando l'istanza di fallimento nei confronti del Savona [illegible] presentata da uno dei creditori.

La risposta arriverà [illegible] [illegible] [illegible] settimane. Il giudice deve valutare la reale situazione della società savonese.

In particolare [illegible] essere accertato se la vecchia gestione è in grado di pagare i debiti [illegible]umulati.

La richiesta di fallimento era stata presen[illegible] un mese fa. Sul tavolo dei giudici era finito un assegno scoperto, presentato da Umberto Gherai.

[illegible] - Conferma alla Scandone per il Volturno

Il [illegible] (una sorpresa) [illegible] battuto dallo Sturla

In casa - Imre Szikora: «I miei sono stati quasi perfetti»

Grande sorpresa al Porticciolo di Nervi, conferma alla Scandone per il Volturno. I partenopei, guidati dal cannoniere jugoslavo Bebic si staccano così in testa alla serie [illegible] di pallanuoto e ringraziano [illegible] Sturla [illegible] di [illegible] a battere [illegible] trasferta la loro grande rivale.

Il Comitas Nervi è stato infatti sconfitto (7-8) in casa da un sorprendente Sturla (parziali 2-2, 0-3, 3-0, 2-3) al termine di una partita che il tecnico vincente, Imre Szikora, ha definito «qu[illegible] perfetta da parte nostra».

E [illegible] proseguito: «Siamo riusciti a sfruttare gli errori di un Nervi che ha peccato soprattutto in difesa. Primo, secondo e quarto tempo dei [illegible] sono [illegible] eccellenti. Tatticamente stiamo crescendo, e anche se non pen[illegible] [illegible] A1 possiamo disputare una buona stagione».

Alternanza di gol nel primo tempo, con Misaggi e Picasso a segno per i locali, Pagliarini e Drago [illegible] gli ospiti. Sturla in fuga nella seconda frazione con [illegible] tripletta [illegible] Consiglio, Nervi al pareggio nel terzo [illegible] grazie a due reti di Misaggi e [illegible] di Avallone. L'ultima frazione ha visto le segnature di Uras su rigore e Misaggi per il Comitas, Pagliarini, Drago e Fulvio Federici a pochi [illegible] dalla fine per gli ospiti.

Tutto facile, intanto, per il Volturno contro la Rari Nantes Napoli. 14-6 il risul[illegible] [illegible] la capolista, con i [illegible] [illegible] 4-1, 3-1, 3-1, 4-2 [illegible] [illegible] resistenza della modesta compagine di casa, scatenato Bebic con sei reti, seguito a ruota da Imperatrice e Baldazzi: 3 centri a testa e primato solitario sempre più saldo.

Intanto, il Nervi è stato raggiunto al secondo posto dal positivo Como Tessiliario, capace di andare a vincere con autorità (13-11) nella [illegible] del Torino [illegible] Quella lombarda è una macchina [illegible] gol [illegible] potrebbe anche creare seri problemi al Nervi nella corsa verso la massima divisione.

Alle soglie dell'area primato arriva anche il Lazio, che non ha avuto problemi nel superare [illegible] rappresentato dalla trasferta nella vasca del Cagliari: 6-4 il risultato a favore dei capitolini. Perde invece battute il Vomero, sconfitto 11-9 nella tremenda «tana» palermitana [illegible] [illegible] Calidarium che costruisce a domicilio la propria salvezza.

A proposito di salvezza, fa un bel passo in avanti il [illegible] battendo 13-13 il Bologna fanalino di coda. I genovesi hanno sofferto solo per un tempo e mezzo, poi hanno controllato la partita, come dimostrano i parziali: 3-4, 3-2, 3-5, 2-2. Grande protagonista Snunit, autore di ben cinque segnature, ma citazioni doverose pure per Marco Polipodio e Castagnola, quattro centri a testa, e per Gandolfo e Casali, autori di un gol.

«Non potevamo fallire questa partita e dopo un avvio contratto la squadra [illegible] è mossa bene», [illegible] detto i dirigenti di un Sori che sta guadagnando una posizione tranquilla in classifica.

r. bg.

[illegible] - Sabato si alza il sipario sulla serie A

Tre americani per volare

Gli Squali hanno confermato Nelson Perry e ingaggiato due militari Nato - In B i Pirates a Savona - Le «matricole» Waves Riviera Fiori e Ironman La Spezia

Sabato [illegible] alza il sipario sulla nuova stagione agonistica del football americano. Per la Liguria, al via una squadra in serie A (gli Squali di Genova) e ben tre formazioni in serie B (Waves Riviera Fiori, Pirates Savona e Ironman La Spezia).

La serie A [illegible] sabato. Per gli Squali subito un impegno casalingo: al [illegible] Lagaccio, alle 15, i genovesi riceveranno i Pharaones di Garbagnate.

Il primo assaggio [illegible] la massima serie '87 (strutturata su quattro gironi) dopo qualche amichevole di lusso, soprattutto quella persa (12-[illegible]) contro i Doves Bologna. Con gli Squali, fanno [illegible] del girone B, Chiefs Ravenna, Falchi Modena, Frogs Bienate, Rhinos Milano e Mastini Ivrea.

Per i genovesi, ormai veterani della [illegible] A, dovrà [illegible] sere il campionato delle [illegible] ferme.

La scorsa stagione la squadra guidata da Anthony Bingam, confermatissimo allenatore, [illegible] ad entrare nei playoff. Un grosso risultato. «Il nostro obiettivo è almeno ripetere quel risultato», dicono a Genova dove hanno [illegible] risolto brillantemente il problema degli stranieri: Nelson Perry è stato riconfermato per il [illegible] anno consecutivo. Le novità sono [illegible] giovanissimi statunitensi, entrambi militari nelle basi Nato: Derrick Tillman, 22 anni, e Sheldon Wiley, di 21.

Dovrebbero garantire alla formazione genovese il ne[illegible] supporto [illegible] [illegible]ri[illegible] americana, utilissimo in certi frangenti del torneo.

Per gli Squali i problemi non mancano: le carenze del campo Lagaccio che frenano l'afflusso [illegible] pubblico (il «Carlini», per ora, resta un bel sogno) e la ricerca di uno sponsor.

[illegible] [illegible] Squali in serie A sono or[illegible] [illegible] tradizione, le novità arrivano dalla serie B (inizio il 14 marzo).

I Pirates, veterani del campionato, hanno lasciato [illegible] per Savona [illegible] avranno a disposizione, come campo di gioco, nientemeno che il «Bacigalupo».

Gli Ironman La Spezia sono stati promossi dalla serie [illegible] dopo [illegible] vinto [illegible] grande il proprio girone. I Waves Riviera [illegible] sono stati ammessi alla serie cadetta dopo il bel secondo posto dietro ai Wasps Vigevano, squadra di tutto rispetto tanto da [illegible] il Superbowl di serie C.

I Pirates, che sabato (ore 15) affronteranno al Bacigalupo in amichevole i Lance[illegible] [illegible] [illegible] (serie B), sono arrivati al quarto campionato cadetto. Perché il trasferimento a Savona? Spiega il presidente Carlo [illegible]ini: «A Savona abbiamo un impianto migliore e un potenziale di pubblico maggiore. Poi la maggior parte [illegible] nostri giocatori sono savonesi».

La squadra sarà affidata a Maurizio Cremonini (ex [illegible] Tauri di Torino). Le novità sono l'arrivo di Pasai dai Jets Bolzano e dell'americano Tyrone Smith, miglior «quarterback» del campionato delle basi Nato anche se, per regolamento, in campionato dovrà ricoprire [illegible] ruoli.

Grandi [illegible] [illegible] e Bordighera, alle Waves Riviera Fiori.

C'è stato qualche problema dirigenziale, ma la situazione sembra essersi normalizzata. Il primo atto [illegible] nuovo [illegible] è stato la conferma [illegible]natore Loren[illegible] Zanoni che avrà come [illegible]sistenti il canadese Dave Brian (già in forza lo scorso anno), che sarà impiegato soprattutto da giocatore, ed un secondo [illegible] pe[illegible] [illegible] [illegible] gli studenti d'oltre [illegible] dell'università di Nizza. I Waves, protagonisti di un grande campionato di serie C la scorsa stagione, giocheranno nuovamente sul terreno di Camporosso. La speranza di poter trovare ospitalità a Sanremo sembra svanita, almeno per questa stagione.

In un'annata davvero promettente per il football ligure, un'unica nota stonata: i [illegible] Albenga (serie C) hanno rinunciato, [illegible] l'87, all'attività. I giocatori più rappresentativi (sette-otto in tutto) dovrebbero confluire nei «Pirates».

b. m.

[illegible] - Indoor a Genova

Veirana vola ed è primato

Nel 400 record ligure - Gli [illegible] risultati

GENOVA — Lo scorso fine settimana si sono svolti al Palasport genovese della Fiera Internazionale i campionati liguri indoor di atletica leggera (aperti anche ad atleti di altre regioni) e oltre all'assegnazione dei vari titoli bisogna segnalare la [illegible] di alcuni risultati di rilievo tecnico.

Su tutte spicca la prestazione di Paolo Veirana (Atletica Savona) [illegible] è giunto secondo dietro [illegible] (Snia Milano) nei 400 metri, aggiudicandosi così l'alloro regionale, [illegible] [illegible] bilendo soprattutto il nuovo record ligure sulla distanza con il tempo di 49"10" (primato precedente del genovese Castanini con 49"26").

Nei 60 ostacoli invece il genovese Palomba (Cus) ha uguagliato il limite regionale del concittadino Buriando (Amatori Atletica) vincendo il titolo ligure con il tempo di 8"10. Da rimarcare inoltre le buone prove fornite dai neo-campioni Sozzi (Marina Militare Spezia) nel salto in [illegible] (7.40 metri) e Del Gobbo (Alba Docilia) nei 60 ostacoli [illegible] (tempo 8"60).

Questi comunque i vincitori della manifestazione. Settore maschile — Salto in lungo: Sozzi (Marina Militare Spezia). Peso: Noli (Cus Genova). 60 ostacoli: Palomba (Cus Genova). 60 metri: Fiabane (Celle Ligure). 60 metri (cadetti): Trasso (San Martino Sanremo). 400 metri: Veirana (Atletica Savona). Marcia (3 km): Artesi (Cus Genova). 200 metri: Veirana (Atletica Savona). Salto triplo: Taramasco (Maurina Imperia). 800 metri: Crovetto (Celle Ligure). Staffetta 4x200: San Martino Sanremo.

Salto in alto: Palomba (Cus Genova). [illegible] femminile — 60 ostacoli: Del Gobbo (Alba Docilia).

Salto in lungo: Giarizzo (Cariap Spezia). 400 metri: Meloni (Celle Ligure). 60 metri: D'Albrini (Cus Genova). 60 metri (cadette): Leriei (Olimpia Spezia). 200 metri: D'Albrini (Cus Genova). Salto in alto: Arecco (Celle Ligure). 800 metri: [illegible] (Sport Club Ventimiglia). Staffetta [illegible] Cus Genova. Peso: Angeli (Cariap Spezia).

a. c.

Pro Recco ancora vittoriosa

C1 di Rugby: nella trasferta di Asti i liguri si sono imposti per 15-13 - Delusione per il Sestri, battuto (17-9) ad Aosta

[illegible] Rappresentativa, [illegible] [illegible]

GENOVA — La rappresentativa di Promozione è stata superata di misura (1-0) dalla Berretti della Levante. L'amichevole si è disputata a Voltri sul terreno del «San Carlo», battuto da un vento implacabile. Dei 19 convocati dal ct Stoppino, si sono presentati solo in 12: le defezioni in massa decisamente caratterizzano questa delicata fase della preparazione in vista del Trofeo Barassi. Vanno ancora una volta sottolineate le enormi difficoltà della squadra a trasformare in gol la mole di gioco svolta. Ieri il solo Ravera, del Rapallo, si è battuto con grande determinazione.

[illegible] [illegible] categoria: [illegible] convocati

BOGLIASCO — S'inizia oggi al «Comunale» l'attività della selezione ligure di Prima categoria. Il ct regionale Roberto Giunta ha convocato un gruppo di 33 calciatori per svolgere la prima seduta di allenamento. Questi i giocatori interessati: Schenone e D'Atri (Albaro). Trabona, Traverso e Cannistrà (Audace). Andreoni e Calleguri (Borgoratti), Cabona, Sari e Schiappacasse (Grasso). Bernardi (Cavese). Luigi Pietrolungo (Cogoleto), Ghiorzo (Cosmos), Provera e Bizzarri (Culmv), Vallebona (Ligorna), Profumo e Masieri (Don Bosco Genova), Zaino (Cffs Sampierdarena), Brassesco, Suriscini, Frontini, Coppola e Alberto Macciò (Multedo), Poggi e Dall'Orto (Pro Recco), Stefanutti, Farina e Dal Monte (Robinie), Iofrida e Gianfranco Sarlella (Santo Stefano), Danero (Rivarolese) e Pesce (Fra' Folgore).

[illegible] Pugilato, Vassallo contro l'ex europeo

SESTRI LEVANTE — Domani il peso massimo sestrese Stefano Vassallo affronta il danese Ander Eklund (ex campione continentale) sul ring di Copenaghen in un match che, in caso di vittoria, potrebbe proiettarlo verso la sfida «europea» con lo spagnolo Evangelista.

RECCO — La Pro Recco è andata a vincere sul terreno dell'Asti nell'incontro di recupero della C1 di rugby confermando il suo momento di ottima forma. Nella trasferta astigiana i recchelini si sono imposti per 15-13.

Poca gloria invece per il Sestri Ponente che nell'altro recupero [illegible] [illegible] è stato battuto [illegible] campo di Aosta (17-9).

Serie C1 — Recuperi: Asti-Pro Recco 13-15, Aosta-Sestri Ponente 17-9. Classifica: Lainate e Cus Genova p. 24; Cus Milano e Parabiago 20; Iride Milano 16; Pro Recco e Aosta 13; Dlf Alessandria 10; Sestri Ponente e Asti 6; Chicken Milano 5; Cs Busalla 2. Prossimo turno: Cus Milano-Cus Genova, Iride Milano-Cs Busalla, Aosta-Pro Recco, Lainate-Chicken Milano, Asti-Parabiago, Sestri Ponente-Dlf Alessandria.

Serie C2 — Classifica: Delta Imperia p. 18; Cffs Cogoleto 13; [illegible] e Novi Ligure 11; Malerese Genova 6; Lunigiana Mulazzo 5; Cus Genova B 2. Prossimo turno: Savona-Lunigiana Mulazzo, Delta Imperia-Malerese Genova, Cus Genova B-Cffs Cogoleto. Riposa [illegible] Ligure.

s. p.

[illegible] - Alla scoperta di nuovi protagonisti nei campionati regionali e provinciali

Dal Molin, il primo gol dopo sei anni

I campionati giovanili entrano nella fase decisiva e salgono alla ribalta nuovi protagonisti nel Torneo Berretti e nei palcoscenici regionali per under 18, allievi e giovanissimi.

Derby in bianco — *Levante e Entella hanno concluso a reti inviolate il derby del «Berretti» (girone A). Il risultato del «Pio XII» torna sicuramente più utile ai genovesi di mister Caviglia. Le «cugine» del football ligure sono ancora appaiate in vetta alla classifica (p. 24), ma i «marinai» devono recuperare tre partite.*

[illegible] il dirigente biancoblù Pietro Calieri: «La squadra più forte è sicuramente il Torino, ma i granata non fanno testo nella classifica ufficiale e il [illegible] finale dovrebbe [illegible] una questione riservata a noi e all'Entella. Dopo il pareggio nel match diretto [illegible] indubbiamente favoriti [illegible] il cammino da percorrere è ancora molto lungo».

Sabato (8ª di ritorno) la Levante va a far visita al Casale, mentre l'Entella ospita la Vogherese. Il duello continua...

Il portafortuna Perrier — *Nei giorni [illegible] la scatenata Sammargheritese ha ufficializzato la sua collaborazione con la «Perrier» e la [illegible]izzazione (assolutamente inedita per il [illegible] giovanile) ha portato subito bene alle squadre [illegible] presidente Gianni Feraggi. Nell'under 18 regionale, ad esempio, gli arancioni di mister Bruno Zompetti (girone B) hanno liquidato il Multedo con un perentorio 3-0 (reti di Ferrando, Dadone e Figallo) confermando la loro leadership in classifica.*

Il successo finale non è più un sogno dunque? Afferma Feraggi: «Le nostre formazioni sono tutte competitive ai massimi livelli, ora con la Perrier andrà ancora meglio».

I corsari di Gallina — *Nel campionato allievi (girone B) l'Entella ha ottenuto una bella affermazione sul terreno del Canaletto (1-0), rimanendo nella scia della leader Spezia (31 punti contro 34). I ragazzi di mister Gallina hanno rispolverato per l'occasione il loro spirito corsaro, disputando [illegible] gara tutta d'attacco. Il loro [illegible] è stato finalizzato dalle reti di Tassano e Cavagnaro.*

Sono andate bene le cose anche per i lavagnesi della Fosacre che hanno espugnato il campo del Ligorna (1-0), grazie ad un gol di Bordonaro. «Adesso siamo quarti in classifica, ma il nostro obiettivo finale è la terza posizione. Cercheremo di realizzare il sorpasso [illegible] [illegible]», sostiene il ds Pirroni.

L'assalto di Valentino — *Tra i giovanissimi (girone [illegible] [illegible] due grandi Spezia e Levante continuano a marciare a pieno ritmo ai primi due posti della classifica, ma alle loro spalle sta avanzando con passi sempre più decisi la Lavagnese di mister Valentino. Certo i bianconeri hanno perso un'ipoteca sulla terza piazza, ma l'ultimo successo esterno conquistato a spese del Ligorna (1-4, gol di Podi) permette loro di nutrire qualche ambizione in più, indirizzando il mirino sulla stessa Levante (25 punti contro 27). I piccoli protagonisti di questo bel torneo sono Dellorso, Olberio, Quattrone, Torre, Spoggiari, Camurri, Podi, Rocchio, Scotto, Divano, Vacca, Lanata, Cafferata e i due Risso.*

Nel girone C, invece, non va troppo bene la Pro Recco che divide con la Nuova San Frut[illegible] l'ultima scomoda poltrona in classifica. Nella 7ª di ritorno i bianccocelesti di Neri hanno subito un tennistico 6-0 sul terreno dell'Andolata San Rocco.

I tornei provinciali sono [illegible] autentico festival del gol [illegible] «cantano» i bomber delle categorie under 18, allievi, giova[illegible]ni, esordienti e primi calci.

E il Rapallo va — Nell'under 18 la capolista Rapallo non è andata oltre il pareggio nella [illegible] casalinga con la Caperanese (2-2), ma la contemporanea caduta dei diretti rivali del Carasco (1-2 con il Riva Trigoso) permette ai bianconeri di portare a tre lunghezze il vantaggio in classifica sugli immediati inseguitori (22 punti contro 19). «Ci sono ancora otto partite da giocare, ma la squadra è in piena salute e la vittoria finale è sempre più vicina», dice il dirigente Olivieri.

Tra l'altro, i ruentini sono gli unici [illegible] imbattuti del girone: 9 vittorie e 4 pareggi in 13 gare.

Il giorno di Dal Molin — Nel torneo per allievi la Caperanese ha travolto l'Old Stars Carasco con un eloquente 7-0 e il più festeggiato dei suoi goleador è stato Massimo Dal Molin che ha realizzato il primo gol della sua carriera calcistica. Il giocatore ha iniziato la sua attività sei anni fa, ma non è stato molto fortunato nella sua lunga trafila nei campionati giovanili (10 traverse e 7 pali all'attivo) e ha dovuto attendere molto tempo per firmare finalmente la prima rete. Adesso il ghiaccio è rotto e Massimo [illegible] mette più il bis immediato.

Prosegue a segnare a raffica il fontanino Marco Basso e la sua «solita» doppietta ha permesso [illegible] Calvarese di aggiudicarsi la gara con il Riva Trigoso (3-1).

Zoffreo non perdona — Nel campionato giovanissimi la Carlo Orasso ha battuto il Carasco con un secco 3-0, mantenendo il secondo posto dietro il «big» Sestri Levante (21 punti contro 23). Nelle file rapallesi s'è distinto ancora una volta il cannoniere Zoffreo. Il ruentino ha messo a segno una splendida doppietta, rendendosi protagonista di altre belle giornate. Sono in molti a pronosticargli un futuro roseo.

I gemelli del gol — Tra gli esordienti continua a dettare legge l'Arecco di mister Leoncini che può contare su due autentici gemelli del gol. Si tratta dei fratelli Lorenzo e Umberto Siriansi che si somigliano come due gocce d'acqua anche nella maniera di interpretare il calcio, visto che la loro specialità è quella di far saltare le difese avversarie. Nel vittorioso confronto casalingo con il Riva Trigoso (3-0) è toccato a Lorenzo andare a bersaglio, mentre Umberto è rimasto all'asciutto, ma la [illegible] in famiglia continua. Vedremo cosa accadrà nel prossimo turno contro la Orasso.

Da segnalare anche il travolgente 5-0 con cui la [illegible] margheritese ha superato in trasferta l'ostacolo [illegible] Spartak grazie alla tripletta di Palmiere (un vero «gioiellino») e alle reti di Gianni e Stefanel.

Il trascinatore Solari — Nei primi calci il Casarza Ligure ha violato il campo dei «cugini» del Sestri Levante con un clamoroso 6-1, raggiungendo il terzo posto in graduatoria dietro le grandi Entella e Pro Recco. Tra i casarzesi ha fatto la parte del leone l'attaccante Solari che ha messo a segno una doppietta. Le altre reti portano la firma di Cherubino, Ravera e Sivori.

La Pro Recco ha vinto con la Lavagnese (3-1) grazie ad un gol di Pizzorno e una sfortunata autorete di Sanguinetti, mentre l'Entella ha battuto la Sammargheritese (2-1) con un micidiale uno-due di Bandini.

s. s.

Le tappe della storica riforma del Cap voluta da D'Alessandro

Genova, quando il porto diventò moderna «Spa»

La via giuridica per modificare gestione e organizzazione - «Un modello da imitare»

GENOVA — [illegible] [illegible] luglio 1986, la Sezione [illegible] controllo [illegible] gestione finanziaria degli enti cui lo Stato contribuisce «in via ordinaria» della Corte dei conti ha esaminato la complessa questione della riforma dell'organizzazione e della gestione del Consorzio del porto di Genova.

Erano stati infatti avanzati dubbi, da più parti e anche da organi delegati dello Stato, sulla regolarità e sulla legittimità della «riforma D'Alessandro». In parole povere, si chiedevano i dubbiosi, è «conforma alla legge» costituire all'interno d'un ente pubblico società di capitali o comunque ammettere che il Cap abbia il potere di disporre con larga disinvoltura dell'istituto della «concessione» (di funzioni e di servizi) soprattutto quando il concedente è [illegible] [illegible] azionista, anche di maggioranza, della società che riceve la concessione?

Non era soltanto una elegante questione di diritto, ma un problema sostanziale. I fatti, per sommi capi, sono abbastanza noti. Il Cap (e non so' o quello di Genova) è un ente costituito da [illegible] legge [illegible] [illegible] in un contesto socio-economico [illegible] diverso dall'attuale.

Quando, proprio tre [illegible] fa, nel febbraio 1983, Roberto D'Alessandro s'insediò in carica, si [illegible] conto che la struttura di cui disponeva era una macchina troppo lenta. «E' un [illegible] dichiarò in più [illegible] occasione «non un'azienda moderna di servizi».

Così, visto che la legge «non lo proibisce», con l'aiuto della società milanese «Gex» (consulenze generali manageriali) e di alcuni professionisti genovesi (il prof. Sergio Carbone, internazionalista, il prof. Pierandrea [illegible] amministrativista, il prof. Giovanni Bonelli, esperto di diritto societario e commerciale) studiò una riforma che dava al vecchio Cap il solo ruolo politico-pubblico di programmare, in [illegible] con il piano nazionale dei trasporti, lo sviluppo e l'organizzazione [illegible] scalo, rendendo però «braccio esecutivo» una holding, la «[illegible] to di Genova spa». Quest'ultima [illegible] aveva il compito di investire (la maggioranza azionaria era del Cap), riorganizzare e [illegible] il porto, con i criteri d'una azienda privata.

Non solo, [illegible] holding poi «concedeva» la gestione [illegible] specifici traffici e servizi a tante sottosocietà, tutte Spa a capitale «misto» (con il pubblico sempre in maggioranza): merci varie, telematica, aeroporto, container, idrocarburi, ramo industriale, ecologia, [illegible].

Questo assetto è stato giudicato perfettamente «legale» dalla Corte [illegible] [illegible] [illegible] ha anche lodato, [illegible] sua ordinanza, la «fantasia giuridica» manifestata dalla dirigenza portuale. La nuova «costituzione» portuale è così entrata, in attesa perfino [illegible] permettendo [illegible] dimostrare [illegible] [illegible] reale efficacia, nella dottrina. E' già oggetto di studi, ricerche, [illegible] interpretazioni e tesi di laurea, sia [illegible] economia, sia di sociologia, sia di diritto.

Ma una [illegible] molto [illegible] s'impone. E' possibile applicare la «ricetta D'Alessandro» ad altri enti pubblici per farli uscire dal torpore burocratico e dal «padrinato» del sottogoverno [illegible] e dei partiti?

A Genova l'esempio del porto, per [illegible] il seguito, sempre [illegible] via sperimentale, in un settore diametralmente opposto, quello dello spettacolo. Ivo Chiesa, direttore dello Stabile di prosa di Genova e presidente degli [illegible] [illegible] italiani, considerato il più prestigioso manager [illegible] spettacolo italiano, confessa di aver studiato sin dal primo giorno il famoso «libro blu». Chiesa [illegible] per far decollare una società «mista», la «Genova Spettacolo [illegible]» che appunto parte [illegible] «casa madre» (assolutamente [illegible] autonoma e [illegible] vita propria) dallo Stabile, ma poi si articola in Spa con la partecipazione [illegible] società e imprenditori privati.

Paolo Lingua

Spari per lo sciopero contro un'autobotte sull'Autofiori a Ceriale

Una giornata di tensione

Illeso il conducente - Il camion trasportava, scortato [illegible] polizia stradale, gas propano
Incidenti anche a Borghetto e sulla Genova-Livorno - La situazione per fiori e ortaggi

CERIALE — Un atto di intolleranza che avrebbe potuto avere conseguenze gravissime ha caratterizzato, in Liguria, la [illegible] giornata di sciopero degli autotrasportatori.

E' accaduto verso le [illegible] sull'Autostrada dei Fiori, [illegible] pressi di Ceriale: un'autobotte carica di gas propano, che procedeva da Genova diretta a Ventimiglia, scortata dalla polizia stradale (si tratta infatti [illegible] [illegible] prodotto considerato [illegible] prima necessità), è stata [illegible] [illegible] [illegible] alcuni colpi di fucile, [illegible] calibro 22.

[illegible] pallottola ha mandato in frantumi il parabrezza, senza colpire il conducente. L'uomo, Luciano [illegible]gro, 37 anni, di Novi Ligure, pur [illegible] choc, [illegible] proseguito il viaggio. [illegible] posto sono intervenute altre pattuglie della Stradale per le indagini. Le fucilate sarebbero state esplose [illegible] una sessantina di metri. L'autobotte è della ditta «Marcevaggi» [illegible] Arquata Scrivia. Un agricoltore ha visto due giovani scappare in sella a una moto da cross su una strada che passa nei pressi dell'Autofiori.

L'episodio è [illegible] [illegible] mente criticato dagli [illegible] autotrasportatori [illegible] sciopero. L'agitazione ha provocato grossi disagi anche nella nostra regione, ma per ora non si può [illegible] parlare di paralisi. Da Ventimiglia a La Spezia scarseggia la benzina.

Le scorte stanno [illegible] [illegible] rirsi e, se non verrà raggiunto un accordo nelle prossime ore, [illegible] impianti di carburante, rimasti a secco, [illegible] chiudere. [illegible] molti mercati la disponibilità [illegible] verdura fresca, frutta e [illegible] ne è scesa al di [illegible] dei limiti. L'emergenza, tuttavia, non è ancora scattata. [illegible] mercati generali [illegible] Genova, ieri c'è stata una affluenza di frutta e verdura di circa 4 mila quintali contro i 7500 che costituiscono la [illegible] giornaliera in questo particolare [illegible] periodo dell'anno. Nessun problema, invece, al mercato del pesce.

Ventimiglia è forse [illegible] [illegible]

L'autocarro di Brescia che ha provocato problemi a Sanremo

ligure dove [illegible] [illegible] [illegible] disagio è più marcato. L'autoporto è sull'orlo [illegible] [illegible] con oltre 400 autotreni stipati nel piazzale; la continua affluenza di Tir ha costretto [illegible] autorità [illegible] riaprire [illegible] vecchio parcheggio di Roverino. Vigili urbani e polizia stradale guardano con preoccupazione il momento in cui i camion, tutti assieme, partiranno per raggiungere le varie [illegible] d'Europa. Sarà un convoglio di una decina di chilometri e più.

Il veterinario capo ha garantito che non ci sono camion adibiti al trasporto di animali vivi bloccati nell'autoporto. Non è escluso, però, che possano giungere a Ventimiglia già in nottata contribuendo ad aggravare ulteriormente una situazione già estremamente pesante.

Sul fronte del trasporto dei fiori, a Sanremo la situazione è ancora sotto controllo. I camion che operano per conto terzi sono tutti fermi. Ieri, rischiando i blocchi stradali, sono partiti alcuni autotreni di proprietà degli stessi floricoltori, o [illegible] mezzi dei «padroncini». La paralisi del trasporto su strada ha rivalutato il «treno dei fiori» che parte quotidianamente, alle 15.30, dalla stazione di Sanremo.

Normalmente il convoglio [illegible] formato [illegible] una motrice e sei vagoni, [illegible] [illegible] e Milano e parte a [illegible].

Ieri e martedì il «treno dei fiori» è stato portato a 18 vagoni, tutti stracolmi di ceste.

Molti esportatori sanremesi, per evitare spiacevoli incidenti [illegible] percorso, hanno lasciato i [illegible] vuoti a [illegible] sies. Qui [illegible] caricato le ceste spedite via ferrovia da Sanremo e le hanno poi trasportate nei principali centri [illegible] [illegible] Europa. Altri, per raggiungere la Germania e i Paesi scandinavi, hanno trasportato ceste e «cartoni» con piccoli [illegible] e furgoni fino a Mentone, appena al di là del confine. Qui li hanno trasbordati sui Tir, [illegible] poi il via ad un viaggio più lungo, ma meno rischioso, attraverso le autostrade francesi e svizzere.

Nel Ponente si sono verificati [illegible] altri atti di intolleranza, anche se meno gravi di quello di Ceriale. A Ventimiglia, sono stati tagliati i tubi di gomma dell'impianto di alimentazione di un paio di «bilici» che volevano forzare il blocco, mentre a Borghetto Santo Spirito un camion che voleva forzare un blocco, sulla strada per Toirano, [illegible] [illegible] fuori strada. Gli [illegible] camionisti in sciopero lo hanno però aiutato a ripartire. Illeso il conducente.

Nel Levante un solo episodio di una certa gravità: è accaduto nell'area di servizio autostradale di Brugnato, fra Spezia e Livorno, dove ignoti l'altra notte hanno squarciato i pneumatici di alcuni autotreni che si erano messi in viaggio nonostante lo sciopero.

Colpi di fucile anche nei pressi di Roma dove uno dei camion della ditta Caccia di Latina, diretto a Sanremo per caricare fiori, sembra sia stato raggiunto [illegible] alcuni proiettili che hanno mandato in frantumi i fanali. Il pesante automezzo ha fatto ritorno in sede.

Il corriere «Brescia Fiori», partito nella notte, è stato bloccato in autostrada ad Alessandria. Il conducente dopo un paio di ore di sosta è riuscito a riprendere la marcia e a raggiungere il [illegible]. Nel pomeriggio [illegible] nuovamente a Sanremo, pronto a tentare un altro viaggio. [illegible] presenza del «corriere» ha suscitato proteste e malessere nell'ambito degli autotrasportatori. «Mugugni» tanti, [illegible] [illegible] incidente.

Problemi [illegible] maggiori, [illegible] contrario, sono stati registrati nella zona di Albenga. Non tanto per i prodotti ortofrutticoli che sono stati spediti via ferrovia o hanno trascorso [illegible] [illegible] ore in frigorifero. In attesa degli eventi, quanto [illegible] alcune [illegible] floricole (le viole in particolare) che non potevano affrontare lunghi viaggi senza il supporto del carro frigo e sono state raccolte e distrutte direttamente sul posto [illegible] produttori.

Secondo i responsabili della Cooperativa [illegible] albenganese (300 soci) il danno causato dalla paralisi dei trasporti su strada ammonta a diverse centinaia di milioni di lire.

Nel Savonese ieri le pompe di benzina sono riuscite ancora a soddisfare la richiesta. Presso alcuni distributori si sono formate [illegible] prime code. [illegible] [illegible] la situazione potrebbe precipitare. Nessun problema, invece, per le scorte alimentari. Non risultano neppure pesanti ritocchi ai prezzi.

Gian Piero Moretti

[illegible] la Liguria proroga la caccia

GENOVA — Il Tar (tribunale amministrativo regionale), ha deciso [illegible] di prorogare il termine della stagione venatoria: secondo il calendario messo a punto dalla Regione doveva chiudersi il 28 febbraio, invece resterà aperta fino al 10 marzo.

Il Tar ha accolto le tesi dei cacciatori che avevano protestato contro le scadenze imposte dalla Regione Liguria, in contrasto con quelle fissate dal calendario nazionale.

I cacciatori sostengono che i primi giorni di marzo sono molto importanti per quanto riguarda il «passaggio» degli uccelli migratori.

Dopo la decisione del Tar sono insorti i responsabili della Lipu (lega italiana protezione uccelli) che continuano a denunciare atti di bracconaggio in tutta la regione.

I protezionisti sostengono che la caccia ai «migratori» è estremamente dannosa per quanto riguarda l'equilibrio biologico.

«Gli uccelli presi di mira dalle doppiette in questi giorni infatti stanno raggiungendo le località dove potranno nidificare».

La Lipu ha già preannunciato un ricorso contro la decisione del tribunale amministrativo regionale.

Cinque incendi nella notte

A Savona c'è il piromane?

Fiamme in diversi punti della città - Le indagini

SAVONA — Notte intensa per i vigili del fuoco di [illegible] [illegible] costretti a intervenire in cinque punti diversi [illegible] città per domare piccoli incendi, opera forse di un maniaco. Sugli episodi sono in corso indagini [illegible] parte della polizia.

Il primo allarme è scattato alle 22.15 in via Servettaz, dove [illegible] bruciando un cassonetto della spazzatura.

I vigili erano appena rientrati in caserma quando il telefono ha squillato nuovamente: questa volta stava bruciando un contenitore in via Padova, nella parte opposta della città. L'intervento è durato circa mezz'ora. I vigili hanno dovuto svuotare il cassonetto.

Una breve tregua, [illegible] all'1,40 i vigili [illegible] stati chiamati [illegible] in [illegible] Co[illegible] stava bruciando un furgone. Le fiamme [illegible] divampate da un mucchio di stracci forse imbevuti di benzina, [illegible] sotto il vano motore. Cinque minuti dopo con lo [illegible] sistema [illegible] stata incendiata [illegible] Vespa in via Buscaglia. E' stato necessario l'intervento della seconda squadra dei pompieri.

La squadra in azione in corso Colombo stava terminando il lavoro quando [illegible] 2,45 è stata distrutta in via Nizza dove sulla spiaggia era [illegible] appiccato [illegible] fuoco a una baracca [illegible] legno che serve [illegible] magazzino per i pescatori dilettanti [illegible] zona.

I vigili [illegible] fuoco hanno potuto far rientro in caserma solo alle prime luci dell'alba, quando è iniziata la routine di tutti i giorni: aperture di porte, ascensori bloccati, un gatto prigioniero in [illegible] scantinato.

Tutti gli incendi, non ci sono dubbi, sono stati di natura dolosa e l'autore o gli autori potrebbero [illegible] [illegible] stessi: un maniaco [illegible] bulo o una banda di teppisti.

g. p. c.

[illegible] Arma di [illegible]

ARMA DI TAGGIA — I [illegible] dipendenti della «Bianchi laterizi» [illegible] Arma di Taggia sono stati posti in cassa integrazione per dieci settimane. La decisione è stata adottata ieri.

Il provvedimento, dovuto alla eccessiva giacenza [illegible] materiale nei magazzini, è direttamente legato alla crisi che ha colpito il settore.

La Regione [illegible] una soluzione alternativa a Pontinvrea

La discarica si allontana

Ieri a Genova il comitato per la salvaguardia [illegible] alla riunione del Consiglio regionale, con cartelli e striscioni [illegible] protesta - Che cosa dice l'assessore Acerbi

GENOVA — Seduta del Consiglio regionale all'insegna dell'ecologia.

Si è aperta con un'interpellanza urgente presentata dai consiglieri del [illegible] a proposito di [illegible] progetto regionale per [illegible] realizzazione di una discarica di rifiuti urbani e industriali nel territorio di Pontinvrea e in particolare lungo il rio Labioso, alla sorgente del torrente Erro.

L'interpellanza è stata presentata in un clima polemico, perché la tribuna riservata al pubblico era gremita di abitanti della zona, con cartelloni e striscioni.

L'interpellanza era precisa: esiste un progetto regionale «Programma di smaltimento di rifiuti urbani e industriali»? A chi si intende affidare tale realizzazione? Quali sono le garanzie per la popolazione e per la difesa [illegible] flora e della fauna?

L'assessore all'Ambiente, Acerbi, ha precisato che uno studio dell'Italimpianti di Genova ha solo, per ora, valore indicativo.

«Nessuno intende fare violenza a [illegible] — ha detto Acerbi — Le popolazioni possono essere tranquille: infatti il problema sarà ancora [illegible] ed esaminato insieme alla Regione Piemonte. Comunque sono in corso studi per mettere a punto soluzioni alternative».

Genova. Così, ieri in Regione, ha manifestato la delegazione di Pontinvrea (Telefoto)

La Regione è orientata verso la soluzione di sistemi [illegible] «trattamento» speciale che renda innocui [illegible] residui. Anche il capogruppo dei Verdi, Piermario [illegible] è tornato sul tema, più volte trattato della discarica di Creto della quale intende bloccare l'attività, anche perché [illegible] tratta di scarichi sia ordinari (rifiuti urbani) [illegible] industriali.

Soddisfazione nel comitato per la salvaguardia dell'ambiente di Pontin[illegible], sorto proprio per combattere l'ipotesi della discarica a [illegible] Nanin. Per tutti parla Sergio Giordano, promotore e animatore del comitato: «Sembra che anche a Genova abbiamo finalmente compreso le nostre preoccupazioni. E' una vittoria della ragione e del buon senso. [illegible]mo contenti non solo perché abbiamo evitato la realizzazione della [illegible] al nostro paese, ma anche perché abbiamo scongiurato che si compisse un vero e proprio misfatto ecologico [illegible] un danno incalcolabile per un patrimonio che è di tutti. Inoltre mi sembra il caso di sottolineare [illegible] correttezza e la civiltà con la quale oltre 300 persone hanno presenziato al dibattito, [illegible] mai trascendere».

Il Consiglio ha approvato anche l'ampliamento provvisorio delle piante organiche delle Usl, relative al servizio materno infantile.

p. l.

Cronaca di [illegible] viaggio a Montecarlo [illegible] la Liguria del pallone

Supercoppa, l'esodo e la delusione

MONTECARLO — I più numerosi, come milioni di telespettatori hanno visto [illegible] tv, erano i supporters romeni dello Steaua di Bucarest, con un tifo colorito, quasi di stampo [illegible]. I più numerosi, [illegible] stadio «Louis II» per la [illegible] [illegible] di Supercoppa, erano invece [illegible] sportivi imperiesi.

Per partecipare [illegible] gala calcistico internazionale, dalla Riviera hanno invaso il Principato a centinaia. [illegible] [illegible] cifre e statistiche, ma moltissimi erano [illegible] sportivi partiti da Imperia, [illegible] [illegible] Diano Marina, Ventimiglia, e un po' da tutte le località. Molti i volti conosciuti, i protagonisti [illegible] football ligure, a tutti i livelli: giocatori, dirigenti e altri personaggi [illegible] calcio di casa nostra.

Atteggiamento comune: un po' d'imbarazzo di fronte alla portata dell'avvenimento agonistico, alla cornice [illegible] particolarmente suggestiva, [illegible] «grande calcio» così vicino a casa, ma per [illegible] motivi così lontano dai tornei che ogni domenica [illegible] si disputano [illegible] Liguria. Volti sorridenti e strette di mano (forse qualche accordo?).

Le prime avvisaglie che il match conterà una forte presenza ligure si hanno [illegible] barriera [illegible]. C'è coda. Le auto targate Imperia non si contano.

Il problema di trovare la strada dello stadio non esiste. Una fila di poliziotti scorta il flusso [illegible] traffico sino all'imbocco del parcheggio sotterraneo. [illegible] prese [illegible] giorno con la via[illegible] soffocata e i problemi di posteggio della Riviera, c'è chi rimane perplesso disorientato.

L'impatto con l'impianto sportivo mozza il fiato. Dal parcheggio sotterraneo (posti numerati, distribuiti in almeno quattro piani) si sale in ascensore sino alla biglietteria. Sembra quella di un aeroporto.

Prezzi da 75 a 150 franchi. Cifre che fanno inevitabilmente riflettere sulle tariffe [illegible] [illegible] [illegible] a incontri dei tornei d'interregionale o serie C2, senza arrivare alla A. Distinti e tribune in poltroncina. Tutto coperto, [illegible] [illegible] [illegible]. Il terreno è [illegible] così. Qualcuno commenta che in [illegible] fa più caldo.

Inizia la partita. Hagi, regista [illegible], spicca subito [illegible] tutti. Con lo sguardo lo segue attentamente Ottonello, uomo-guida del Vado. Poco distante c'è Everst [illegible] libero della Dianese, [illegible] Olivieri e Pioppo, due punte ex [illegible]

Stoica dello Steaua

[illegible] Sartolomeo. Le loro attenzioni [illegible] [illegible] per Blochin.

Dino Sciolli arriva e distribuisce saluti, mentre Lacatus, che si rivelerà poi uno dei migliori in campo, sbaglia un paio di palloni in maniera clamorosa.

Peppino Fontana, ex Inter, non si sbilancia in pronostici. Poco lontano c'è un altro ex nerazzurro che richiama non poche attenzioni. [illegible] E' Ivano Bordon, con signora. Con lui l'allenatore della Sanremese Marino Perani e qualche dirigente biancoazzurro.

Finisce il primo tempo con l'1 a 0 dello Steaua, ed è la corsa [illegible] bar per qualcosa di caldo. Facce conosciute anche lì. Atragene del Ventimiglia, Torchio, ex Imperia, Moroni allenatore della squadra «primavera» della Sanremese. C'è il tempo per un'occhiata verso la tribuna d'onore. E' il calcio, anche se internazionale, si arrende e lascia posto al festival della moda e dell'acconciatura per signora. Colpo d'occhio superbo, difficile da replicare negli stadi di casa nostra.

Bruno Pizzul, il telecronista Rai, riprende posto. [illegible] lontano, ma neanche troppo, un paio di ragazzini [illegible] Imperia sono tentati di andarlo a salutare. Riprende la partita con i romeni che urlano e gli altri 6000, imperiesi compresi, che si appassionano. Forse la partita decolla. Niente da fare. Finisce 1 a 0. In tribuna stampa, firme autorevoli domandano ad alta voce dov'è il calcio del Duemila. La gente sfolla alla premiazione.

Nei sotterranei sbuca [illegible] [illegible] di Lerby, il [illegible] [illegible] [illegible] ora [illegible] [illegible] al Monaco. Spicca anche per la Jaguar [illegible] guida. In colonna lo tamponano lievemente, e lui non se la prende.

r. b.

Sanremo lancia [illegible] nuova iniziativa per i fiori

Dal Festival garofani doc

SANREMO — [illegible] marchio «Festival di Sanremo» per i fiori della Riviera. L'iniziativa è dell'assessorato alla Floricoltura del [illegible]. Il marchio potrà applicarsi sulle confezioni che abbiano alcuni requisiti: che siano composte da tutta la gamma dei colori che sono comunemente commercializzati sul mercato di Sanremo; che siano in mazzi da venti garofani e che siano effettivamente prodotti in Riviera.

Durante l'ultima edizione [illegible] Festival della canzone italiana il binomio canzoni-fiori di Sanremo ha ottenuto [illegible] insperato successo: in ogni occasione Pippo Baudo ha ricordato la produzione floricola locale, definendola una delle migliori, se [illegible] la migliore, per il periodo invernale in Europa.

Nei giorni successivi la manifestazione i benefici si sono fatti subito sentire: sono state numerose le richieste pervenute [illegible] Comune di Sanremo, anche dall'estero, per quei mazzi di fiori multicolori che sono stati donati alle cantanti [illegible] si sono alternate sul palcoscenico dell'Ariston.

Festival vuol dire rassegna e quei mazzi erano [illegible] autentica rassegna dei colori di garofani: bianchi, rossi, gialli, [illegible] screziati, che costi[illegible] la migliore produzione locale.

Anche per questa ragione nei giorni scorsi il Comune di Sanremo ha inviato una lettera ai produttori della zona per annunciare loro l'istituzione del marchio «Festival di Sanremo» da applicarsi su appositi mazzi di garofani destinati al mercato nazionale e all'esportazione. Sarà un marchio di garanzia, una [illegible] di marchio doc.

Purtroppo, però, [illegible] tutte le novità che scuotono improvvisamente il mondo floricolo locale, anche il marchio «Festival» pare [illegible] essere accolto favorevolmente da alcune associazioni floricole, che vedono nella innovazione una assurda discriminazione [illegible] produttori. «Non tutti — affermano — coltiviamo il meglio della produzione di garofani come certe varietà mediterranee e non tutti produciamo l'intera gamma di colori per formare la confezione Festival. Perciò siamo contrari».

«Lo sfruttamento del marchio non è obbligatorio — dice l'assessore Goriero —. Chi lo vuole utilizzare, ed i loro garofani hanno i requisiti per farlo lo farà, gli altri no. Ma in un momento di crisi come quello che sta attraversando la [illegible] floricoltura sentiamo il dovere [illegible] compiere ogni tentativo per incrementare le vendite. Questa del marchio è una opportunità irripetibile e che offriamo ai coltivatori come ai commercianti e agli esportatori di fiori. Approfittando di una denominazione conosciuta in tutto il mondo e di una [illegible] eccezionale qual è il Festival della canzone ci sembra di cogliere una occasione forse unica. Il non farlo ci sembra senza senso».

Renato Olivieri

[illegible] [illegible] l'U'Baghetto

MONESI — Ieri l'assessore ai Trasporti della Regione ha disposto la chiusura dello skilift U'Baghetto [illegible] Monesi. L'assessore Mentil ha ricevuto una comunicazione dall'Ufficio speciale trasporti impianti fissi, nella quale si chiedeva il ritiro del nullaosta tecnico «per il mantenimento in funzione della sciovia».

Il ritiro del permesso è [illegible] motivato dall'Ustif con la «mancanza dei verbali di riconoscimento della n[illegible] fune sistemata tempo fa e dei verbali di impalmatura». L'assessore Mentil ha ordinato [illegible] chiusura dell'impianto in attesa del verbale di collaudo.

A Novara i dipendenti contestano la nuova pianta organica

Biblioteca, è ancora guerra e la protesta va in Consiglio

Il pci promette scontri e manifestazioni - La difesa dell'assessore alla Cultura

NOVARA — La guerra della biblioteca, per la nuova pianta organica, combattuta a [illegible] di comunicati, si arricchisce di nuove schermaglie prima di trasferirsi sul piano politico approdando in Consiglio comunale. I comunisti hanno già preannunciato alcune iniziative: una manifestazione pubblica e interrogazioni.

Il sindacato della funzione pubblica promette risposte adeguate «*sia sul piano delle proposte per il rilancio e la funzionalità della biblioteca, sia sul piano della risposta a un attacco ai diritti contrattuali e sindacali dei lavoratori. Non escludiamo di dover ricorrere alla giustizia amministrativa*».

Altri, come l'assessore Antonio Malerba, stanno valutando l'opportunità di tutelarsi in sede giudiziaria. Comunque si concluda, questa vicenda (ma siamo ancora lontani dall'epilogo), è destinata ad aprire un utile dibattito sul funzionamento e le prospettive future del servizio, coinvolgendo la città.

I termini dello scontro sono noti. I dipendenti, e i loro sindacati, contestano al consiglio d'amministrazione della biblioteca l'approvazione affrettata di un pianta organica. Sul documento c'era stato sì un confronto (una prima bozza era stata addirittura stesa dai dipendenti) che non poteva però considerarsi esaurito. Ma si contesta soprattutto l'ingerenza dell'assessore alla cultura del Comune Antonio Malerba che ha seguito da vicino la formazione e l'approvazione della pianta organica. L'importante strumento è considerato come il primo passo per il trasferimento della biblioteca, oggi ente autonomo, al Comune.

In questo senso il consiglio d'amministrazione ha votato un ordine del giorno nel quale si esprime la volontà di autoscioglimento perché, come ammette il presidente Giulio Genocchio, «*le rendite dei lasciti del senatore Negroni sono assolutamente insufficienti a garantire il funzionamento di un Ente che oggi viene di fatto finanziato dal Comune*».

Durante una conferenza stampa il presidente Genocchio e l'assessore Malerba, hanno fatto una cronistoria dettagliata degli avvenimenti che hanno portato alla formazione della pianta organica. Questo per dimostrare come, da parte loro, ci fosse stata la massima apertura al confronto con il personale e le organizzazioni sindacali. Hanno ricordato poi che le osservazioni del personale sono state sostanzialmente recepite dal documento definitivo.

Antonio Malerba

Con la nuova pianta organica si prevede ovviamente anche una diversa organizzazione del lavoro. In particolare si scinde l'aspetto conservativo del materiale bibliografico e periodico, da quello consultivo con l'individuazione di due sezioni (interni e consulenza), direttamente legate alla direzione. Alle due sezioni fanno capo gli uffici: catalogazione, riproduzione e gestione periodi (alla prima); prestiti e distribuzione alla seconda. Il tutto per un organico complessivo di 23 dipendenti, direttore compreso.

Ma quali sono le differenze sostanziali che hanno dato origine alla contestazione? Il personale parla di una diversa oganizzazione del lavoro e di profili professionali che non sono previsti.

«*In effetti* — sostengono Genocchio e Malerba — *si volevano creare sezioni autonome per i ragazzi, l'arte e l'ascolto della musica con le rispettive figure professionali. E' stata invece individuata la possibilità di demandare al servizio consulenza anche il compito di far funzionare queste sale speciali*».

Renato Ambiel

Primi disagi per lo sciopero dei camionisti

DOMODOSSOLA — Primi disservizi anche nella Val d'Ossola per lo sciopero degli autotrasportatori. Il traffico dei Tir che gravitano sul Sempione non sembra aver subito flessioni, ma va precisato che il trasporto pesante su questa arteria è sempre stato piuttosto limitato per le difficoltà del valico. Comincia invece a mancare la benzina: in alcuni distributori della zona il blocco dei mezzi ha già provocato il rapido esaurimento della «super», mentre c'è ancora disponibilità di tipo normale e di gasolio.

Verbania, manifestazione nella sala riunioni

Pci occupa il Comune

Insieme a democrazia proletaria e indipendenti accusa la giunta di schivare tre argomenti: il rione Sassonia, il Parco di Fondotoce e la circonvallazione

VERBANIA — I consiglieri dei gruppi comunista, indipendente di sinistra e democrazia proletaria, hanno «occupato» ieri mattina l'aula delle riunioni della Giunta. Hanno voluto protestare per la mancata convocazione, malgrado i solleciti, del Consiglio comunale.

Daniele Galafassi (capogruppo comunista) ha spiegato che esistono argomenti di cui era stata sollecitata la discussione da novembre. Sono: il problema della casa (reso drammatico da 70 sfratti già eseguiti e da altri 60 in programma); il nuovo regolamento delle sedute di Consiglio comunale; la situazione dei centri incontro per anziani; la denuclearizzazione del territorio comunale; la difesa dei diritti dei disabili.

Verbania. I consiglieri dell'opposizione ripresi nella sala delle riunioni del Comune

«*Questi argomenti messi allora in coda a due dozzine di altri, non sono stati ancora dibattuti* — ha detto Galafassi — *e così se ne sono aggiunti altri di grande attualità ed urgenza: il piano particolareggiato del rione Sassonia (si parla della costruzione di quattro grandi edifici), la cui definizione ed approvazione non può più essere rinviata; il «Parco della piana di Fondotoce», che dopo il gran rumore dello scorso anno, sembra dimenticato; la situazione di stallo che impedisce (causa i vincoli cautelativi tuttora operanti) ogni attività edilizia, con pregiudizio per la continuità operativa di alcune imprese artigiane; la circonvallazione di Verbania per cui la Giunta avrebbe adottato, senza alcuna consultazione preventiva di enti ambientalistici, sociali e economici, un progetto diverso da quello previsto dal Piano Regolatore*».

Le opposizioni di sinistra chiedono che di questi argomenti se ne parli in un Consiglio comunale convocato entro dieci giorni. Il sindaco, Francesco Imperiale, ha fatto sapere che, pur ancora in assenza di convocazioni ufficiali, il Consiglio comunale verrà riunito lunedì 9 e mercoledì 11 marzo.

«*Purtroppo* — ha aggiunto — *i tempi di discussione si allungano oltre ogni previsione, perché su qualsiasi argomento tutte le parti politiche vogliono intervenire (sono nove quelle presenti in Consiglio). Talvolta le argomentazioni diventano chilometriche anche quando basterebbe dirsi d'accordo con quanto esposto da altri colleghi. Le richieste delle opposizioni saranno comunque incluse nella parte terminale dell'ordine del giorno delle due sedute già fissate*».

I consiglieri del pci, di democrazia proletaria, degli indipendenti di sinistra, temono però che data la mole degli argomenti da discutere (Sassonia, circonvallazione, parco di Fondotoce), non si riesca a parlarne che ad aprile inoltrato.

a. c.

Da Italia Nostra

A Trecate «Giù le mani dal teatro»

La struttura ha 120 anni - Il Comune ora vuole dividerlo

TRECATE — Sul teatro comunale di Trecate la polemica si allarga. A favore del mantenimento della struttura così come è stata conservata per oltre 120 anni si schiera anche Italia Nostra. La presidente della sezione novarese Antonietta Cardinali ha dichiarato la sua opposizione a quello che definisce «*l'affettamento del salone-teatro*» con una lettera inviata al sindaco di Trecate Giuseppe Borando. Inoltre ha chiamato in causa la Regione, la soprintendenza ai beni ambientali e architettonici del Piemonte e quella ai beni artistici e storici.

Così adesso non è solo l'Associazione Trecatese per la storia e la cultura locale a «battagliare» contro il Comune per impedire la fine del teatro civico. Italia Nostra, sodalizio impegnato in numerose azioni di difesa di beni ambientali su scala nazionale, affianca il gruppo di trecatesi che già da tempo stanno facendo di tutto per opporsi al progetto di ristrutturazione del palazzo comunale.

Antonietta Cardinali afferma che il salone-teatro «*costituisce un bene culturale meritevole non soltanto di conservazione ma anche di valorizzazione e rilancio*». «*Invece di pensare a distruggere un patrimonio orgogliosamente voluto dai trecatesi di cento anni fa*», prosegue la presidente di Italia Nostra, «*l'amministrazione comunale dovrebbe imitare la stessa esigenza dei cittadini e degli amministratori che nel 1860 decisero di dotare la città del teatro*».

«*D'altra parte*», prosegue la Cardinali rivolgendosi direttamente al sindaco Borando, «*a suggerirle di non toccare il teatro è il moto popolare che, bene interpretato dall'associazione trecatese per la storia e la cultura*».

Marcello Sanzo

«Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo». (Matteo 28, 20)
Ha concluso la sua vita terrena il
COMMENDATOR
Franco Farina
di anni 74
Lo annunciano con dolore ma con la certezza della resurrezione i cugini Belmela, Erbetta, Ferrari e Franchia e la famiglia Cravero e tutti coloro che gli hanno voluto bene. I funerali seguiranno giovedì 26 corrente alle ore 15,30 partendo dall'abitazione in viale Roma.
— Gozzano, 25 febbraio 1987.

Ciao, FRANCO. Margherita e Antonio
— Gozzano, 25 febbraio 1987.

In difficoltà chi gestisce gli impianti di risalita

Crisi per l'Ossola bianca un aiuto dalla Regione?

Sono previsti finanziamenti agevolati per il turismo montano

DOMODOSSOLA — L'Ossola bianca è in crisi. Da Macugnaga a «Domobianca», da San Domenico alla Valle Vigezzo, le società che gestiscono gli impianti di risalita lanciano richieste di aiuto. Il ritardato avvio della stagione per mancanza di neve ha avuto pesanti ripercussioni sui bilanci: si può tranquillamente parlare di centinaia di milioni di mancati introiti in tutta la zona.

E' bene chiarire che i problemi di questa stazione riguardano il futuro e non il presente. A «Domblanca» lo scorso fine settimana [illegible] di persone. Ma la stagione è ormai compromessa, la società ha detto che non può farcela se non ci saranno aiuti concreti. Anche al Municipio di Macugnaga è arrivata una lettera della società che gestisce gli impianti del Moro.

E' annunciato un aumento di capitale, si chiede al Comune di valutare la possibilità di sottoscriverne una quota. Stessa situazione a San Domenico, la stazione ai piedi del Sempione, dove il Comune si appresterebbe ad acquisire una compartecipazione negli impianti conferendo alcuni terreni che servirebbero a uno sviluppo della località, con l'apertura di nuove piste. In questo panorama decisamente buio, uno spiraglio di luce è venuto dall'approvazione del «pacchetto» turismo della Regione.

In un capitolo espressamente dedicato al turismo montano, sono previsti finanziamenti agevolati e contributi a fondo perduto per il potenziamento e la ristrutturazione degli impianti esistenti e perfino per la nascita di nuove stazioni sportive. Si parla di mutui al sette per cento per l'intero costo dei nuovi impianti o, in alternativa, di contributi a fondo perduto che possono arrivare al settanta per cento del costo totale. Il discorso non riguarda ovviamente solo gli impianti di risalita ma anche le strutture ricettive o ricreative.

«*Il varo di questo provvedimento, che integra la legge sui bacini turistici* — dice Rodolfo Zani, assessore al turismo della Comunità Montana Valle Ossola — *può rappresentare una svolta veramente decisiva per l'avvenire turistico dell'Ossola. Si aprono infatti grosse possibilità di sviluppo. Un'occasione unica per rilanciare il settore. Non a caso proprio in Consiglio regionale si è parlato di un futuro collegamento sciistico fra Macugnaga e la Valsesia*».

Adriano Velli

I rossoneri non possono sbagliare a casa del Fanfulla

Omegna: ultima possibilità L'Iris è tranquillo a Crema

Le vittorie in trasferta sono diventate un tabù per i cusiani

OMEGNA — I rossoneri giocano oggi la gara di recupero con il Fanfulla. Per l'ennesima volta, la squadra rossonera si trova davanti all'ultima spiaggia nel senso che forse soltanto una vittoria in questa trasferta potrebbe ridare ossigeno alla sua striminzita classifica.

Va detto però che, salvo l'Oleggio, tutte le altre squadre di coda hanno anch'esse in serbo una gara di recupero, per cui la classifica che si andrà a determinare in serata non dovrebbe spostarsi troppo da quella attuale che vede l'Omegna quale fanalino di coda.

Da un paio di anni, poi, le vittorie in trasferta sono diventate tabù per l'Omegna che ha conquistato gli ultimi due punti in campo avverso alla tredicesima di ritorno del campionato '84-'85: Pergocrema-Omegna 1 a 2 con autorete di Federico, pareggio di Antelmi e rete decisiva di Farina a 5 minuti dal termine.

Per questa trasferta a Lodi inutile fare previsioni di formazione, forse rimarrà però in panchina Festa che nonostante la sua potenza fisica secondo i tecnici rossoneri non sarebbe evidentemente adatto a sfruttare i larghi spazi che si aprono di solito al contropiede. *(a. m.)*

BORGOTICINO — Prima o poi succederà che anche il Borgo sarà sconfitto, ovviamente il più tardi possibile, e comunque non certo oggi a Crema. Questo è l'auspicio che si fanno i tifosi.

Vero è un fatto: che l'Iris è in ottima salute e che le prove impegnative paiono stimolarne le doti oltre al carattere. I ticinesi sono in serie utile dalla metà di dicembre (pareggio in casa con Pro Sesto): otto incontri e 14 punti conquistati insieme con il quarto posto assoluto, dopo che ancora a Natale la squadra navigava in zona retrocessione.

In realtà il trainer Caligaris è riuscito ad indovinare una formula in cui ogni pedina è sfruttata al meglio delle proprie doti, elementi i quali fino a ieri stentavano a capire cosa esattamente si volesse da loro, oggi costituiscono la struttura portante del gioco; altri hanno acquisito sicurezza e fiducia nei propri mezzi; e tutto ciò (circostanza non certo da sottovalutare) pur dovendo fare a meno di certe pedine che all'avvio del torneo, sembrano essere non soltanto insostituibili, ma addirittura determinanti. *(m. b.)*

PROVINCIA DI NOVARA
AVVISO DI GARE

Saranno indette singole licitazioni private per l'aggiudicazione di lavori vari sulle seguenti strade, per gli importi a base di gara a fianco di ognuno indicati:

1)	S.P. di Montrigiasco	L. 100.000.000
2)	S.P. di Bugnate	» 90.000.000
3)	S.P. Borgomanero-Bogogno	» 64.300.000
4)	S.P. di Briaino e Magognino	» [illegible]
5)	S.P. Trasversale del Basso Novarese	» 184.275.000
6)	S.P. di Sozzago	» 350.856.000
7)	S.P. di Beura	» 250.000.000
8)	S.P. di Biandrate	» 285.890.000
9)	S.P. di Beura	» 178.200.000
10)	S.P. Borgomanero-Prato S. e Vergano-Gargallo	» 185.000.000
11)	S.P. di Valle Cannobina	» 125.000.000
12)	S.P. Intra-Premeno e di Trarliume	» 198.000.000
13)	S.P. Ticino-Oleggio-Proh	» 190.000.000
14)	S.P. Ovesticino	» 232.000.000
15)	S.P. di Vecciago e altre	» 232.000.000
16)	S.P. Trobaso-Fondotoce e di Scareno	» 156.300.000
17)	S.P. di Pombia	» 59.500.000

I lavori sono finanziati con mutui della Cassa DD. e PP. Per l'aggiudicazione dei suindicati lavori si seguirà la procedura di cui all'art. 1, lett. a) o lett. d) della Legge 2 febbraio 1973, n. 14.

Le domande di partecipazione, in carta legale e per ogni singola gara, indirizzate alla «Provincia di Novara - Settore Tecnico Viabilità - piazza Matteotti 1 - Novara» dovranno pervenire entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Ulteriori informazioni potranno essere richieste allo stesso Settore Tecnico Viabilità.

Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione.

Novara, li 16 febbraio 1987.

IL SEGRETARIO GENERALE (dott. Lorenzo Circosta) — IL PRESIDENTE (dott. Adelmo Brustia)

Esplode il Carnevale in ogni angolo della provincia

Sabato si balla e poi il circo

A Novara carri allegorici, majorettes e gruppi mascherati sfileranno con i clown, gli artisti e gli animali - In cinquantamila per vedere la megatorta - Stresa sarà sotto il dominio di Re Falcet

NOVARA — Dopo il trionfale successo della mega-torta il Carnevale novarese chiuderà sabato la sua breve stagione con un altro grosso motivo di richiamo. Il circo Medrano, che ha debuttato martedì sera con pieno successo e si tratterrà in città sino a domenica 1 marzo, parteciperà alla sfilata dei carri e delle mascherine con tutta la sua vastissima troupe.

Con i carri allegorici, i gruppi mascherati, le bande e le majorettes sfileranno in viale Kennedy, alle 14,30, gli artisti e gli animali del circo con in testa gli immancabili clowns che renderanno così un grazioso omaggio a tutti i bambini novaresi a cui è dedicato il Carnevale.

«*L'occasione della presenza del circo ci è sembrata invitante* — ha detto il vicepresidente del gruppo organizzatore Giovanni Fasola — *per una collaborazione. La direzione del circo si è affiancata con entusiasmo e quindi avremo sabato una sfilata delle più interessanti. Un ulteriore omaggio alla città e a Re Biscottino da parte degli artisti che poi, nel tardo pomeriggio, daranno vita a quello che rimane sempre il più grande spettacolo del mondo*».

L'atteso «Gran ballo dei bambini», rinato dopo anni di assenza, avrà quindi un prologo degno delle migliori attenzioni. La città è stata chiamata a partecipare alla sfilata conclusiva del Carnevale che quest'anno si svolgerà nella zona di viale Kennedy dove esiste l'unico «contenitore» per lo spettacolo dedicato ai bambini. Molti carri sono già stati annunciati ed altri lo saranno in questi giorni. Gli organizzatori della cooperativa «Manifestazioni novaresi» invitano i gruppi a segnalare per tempo la loro presenza per consentire il lineare svolgimento della manifestazione. Specialmente dopo lo strepitoso successo della «torta più lunga del mondo» che ha riversato nel centro cittadino oltre 50 mila persone. *(l. l.)*

Bambini in maschera seguono il taglio della megatorta

STRESA — Torna, sul Golfo Borromeo, il carnevale e il suo sovrano: Re Falcet. Le manifestazioni organizzate da un apposito comitato presieduto da Giuseppe Bottini e che si avvale del patrocinio di Comune e Azienda di Soggiorno prendono il via questa sera (rivalutando così la tradizionale «giubiascia»).

Si comincia (al Teatro-Tenda capace di mille posti allestito sul piazzale dell'imbarcadero) con un gran ballo mascherato che ha per tema «*Carnoval da Brasil*»: primo premio un soggiorno per due persone a Palma di Maiorca per una settimana. Il gran ballo di sabato sera è dedicato invece al liscio.

Il «corso» mascherato è in programma per domenica pomeriggio con Re Falcet e i principini «falcettini» preceduti dal corpo bandistico e le majorettes di Cesano Maderno. La sfilata si concluderà al Teatro-Tenda per il concorso delle mascherine e lo spettacolo per i più piccini del Circo Williams. A sera, ancora sotto la tenda, spettacolo musicale con ballo.

Lunedì e martedì sono dedicati alle tradizionali carnevalesche stresiane. *(p. b.)*

Daranno il via gli sposini dell'Ossola

DOMODOSSOLA — Entra nel vivo il Carnevale ossolano: quasi tutti i paesi della valle presentano un ricco programma con i personaggi della tradizione. Alcune località hanno già concluso i loro festeggiamenti domenica scorsa, ma le iniziative più grosse sono appena al decollo e c'è ancora tanto spazio per l'allegria.

A Domodossola, Togn della Motta e Cia da Briona, le due maschere del capoluogo, apriranno le danze sotto i portici di Piazza Mercato al tradizionale ballo pubblico del giovedì grasso: è la miscela di musica e colori che fa esplodere la manifestazione cittadina. Una festa di popolo che affonda le sue radici nella Domo medievale, all'epoca della leggendaria storia d'amore tra i due personaggi, forse veramente esistiti. Il gran finale di domenica, con parata di carri e gruppi mascherati, le nozze di Togn e Cia celebrate dai notabili di Mattarella rievoca appunto il banchetto nuziale con la gente: come allora, si servirà il piatto unico a base di «Pulenta e scirìul», polenta e salamini nostrani. Novità dell'era moderna, la diffusione de «'l tavan», il giornale satirico.

Domenica a Villadossola faranno la loro comparsa «L'Arlori e la Zecra», le maschere del centro industriale ossolano, che presenteranno alla sfilata dei carri allegorici ed alle gare tra i rioni per la disputa del «Parioel 87», il trofeo carnevalesco. Caratteristica di questa iniziativa è la vera identità delle figure tipiche, tenuta segreta fino all'ultimo e svelata solo in piazza, tra la sorpresa generale. *(p. bonal)*

Le feste attorno a Verbania, Gozzano e Omegna

Teatro e «salamitt»

VERBANIA — Inserito nel cartellone del carnevale verbanese lo spettacolo teatrale di questa sera, al Vip, vedrà la presenza delle varie maschere cittadine, Pallante e Pallantina, Re Ciod, Re Sass e Sassina, il Gran Rabadano.

Sul palcoscenico la «Cumpagnia dul dialett da Intra» che, abbandonato temporaneamente l'abituale filone di successo delle commedie in vernacolo di Luigi Fioretta, propone uno spettacolo fatto di siparietti e di sketch ispirati all'attualità cittadina e politica che titola «L'è tuta una surpresa».

GOZZANO — Il carnevale gozzanese organizzato dalla «Pro Loco» comincerà questa sera al teatro Sociale con l'esibizione degli allievi della scuola di ballo di Invorio; sabato 28, caccia al tesoro riservata ai ragazzi.

La grande festa carnascialesca esploderà domenica 1 marzo con l'accensione dei fuochi della grande cucina in piazza S. Giuliano, sotto lo storico «Ticial», dove squadre di provetti cuochi cuoceranno centinaia di razioni di «ministron cum i salamitt», la cui distribuzione è prevista nel pomeriggio.

OMEGNA — Occasione di allegria, buonumore, riscoperta delle tradizioni popolari, questi gli ingredienti base del Carnevale che sul Lago d'Orta si svolge tra sabato e martedì. Solo ad Omegna, con la visita dei reali Nigoglia alle scuole materne ed elementari ed alla casa di riposo Massimo Lagostina, prende il via oggi alle 13.

In programma dovunque le sfilate di carri allegorici e maschere: ad Omegna e Gravellona, domenica ore 14; a Pettenasco, martedì alle 14,30. In questa località, come ad Orta, si è mantenuta la tradizione, l'ultimo giorno di Carnevale, della distribuzione di polenta e salamini. *(l. c.)*

Concerto del cantautore domani al Palasport di Novara

Guccini è Bovary

NOVARA — La rassegna «*Tre voci d'incanto*», dopo i successi di Fabio Concato ed Enzo Jannacci, si concluderà domani con un nome di grande richiamo: Francesco Guccini. Un'interessante occasione per presentare il suo nuovo «album» che sta riscuotendo molto successo.

Dopo tre anni e mezzo Guccini esce con una nuova produzione che farà da filo conduttore al concerto del Palasport novarese. Si tratta di «*Signora Bovary*» già definito «*un viaggio nell'anima di Guccini*».

Lo stesso cantautore, durante la presentazione, è stato esplicito: «*Non ho mai accettato la logica di un disco l'anno per il semplice fatto che non ne sono capace. Una canzone può essere bella o brutta, riuscita o non riuscita, allegra od oscura. Ma in ogni caso ha bisogno di essere pensata*». **l. l.**

Francesco Guccini sarà ospite del Palasport di Novara

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Inside Marilyn (film luce rossa). Or.: 14,15; 15,45; 17,17; 19; 20,30; 22.
ELDORADO: Over the top, con Sylvester Stallone. Or.: 20,05; 22.
FARAGGIANA: Oltre ogni limite, con Farrah Fawcett. Or.: 20,15; 22.
VITTORIA: Mr. Crocodile Dundee con Paul Hogan. Or.: 20,10; 22.
VIP: Le avventure di Peter Pan (Walt Disney). Or.: 20; 22.
ARALDO: Philadelphia experiment, con Nancy Allen. Or.: 20,20; 22,15.
S. CUORE: Speriamo che sia femmina (cineforum). Or.: 19,30 e 22.

ARONA

MODERNO: Il commissario Lo Gatto, con Lino Banfi. Orario 21,15.

BORGOMANERO

MODERNO: Fanciulle scostumate (luce rossa). Or.: 20; 22.
NUOVO: Mr. Crocodile Dundee, con P. Hogan. Or.: 20 e 22.

CAMERI

ORATORIO: La mia Africa, ore 20,30.

DOMODOSSOLA

CORSO: Echo Park (cineforum), ore 21.
CINE 1: Duello dentro Florence, ore 20 e 22.

OMEGNA

SOCIALE: Tangos (cineforum), ore 21.

TRECATE

VITTORIA: Firefox: la volpe di fuoco, con Clint Eastwood. Or.: 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: California extasy (luce rossa). Or.: 21,15.
ARISTON: D'Annunzio, con S. Rubini. Orario: 20 e 22,30.
VIP: Spettacolo teatrale dialettale: L'è tuta una surpresa, Compagnia Intrese. Ore 21.
SOCIALE (Intra): Philadelphia experience. Orario: 20,30 e 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Noi uomini duri, con R. Pozzetto, E. Montesano. Orario: 20,30 e 22,30.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Gli aristogatti, di Walt Disney.
ASTORIA: Mr. Crocodile Dundee.
MARCONI: Over the top.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara**, Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.381 38.391; **Domodossola:** Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.752; **Verbania:** Via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

Nell'Unità sanitaria di Vercelli i liberali all'opposizione

Usl, pentapartito zoppo

Nel complesso gioco della spartizione dei posti, il seggio del pli nel comitato di gestione è stato «sacrificato» a vantaggio dei repubblicani, che erano rimasti esclusi a Gattinara - Greppi: «La dc ha violato i patti» - La replica dei democristiani - Possibili ripercussioni in altri enti

VERCELLI — Nuovi problemi per il pentapartito, in un susseguirsi continuo di prese di posizione, anche a sorpresa, dei rappresentanti dei vari gruppi politici. L'ultima è del pli, che ha annunciato di passare all'opposizione nell'Assemblea dell'Usl 45: una decisione che sembra destinata ad avere ripercussioni politiche anche in altre sedi.

E' successo durante la riunione dell'Assemblea che doveva eleggere l'ultimo rappresentante del Comitato di gestione, dopo che il Coreco di Torino aveva ratificato le nomine dei tre democristiani (Pigino, Bertone e Gabotto) e dei tre socialisti (Barberis, Casalino e Sclanguetta).

Secondo i patti originari, il settimo posto nell'esecutivo doveva essere occupato da un liberale, Lorenzo Tosone, mentre il pri avrebbe avuto il suo unico seggio nel Comitato dell'Usl di Gattinara. Ma nel centro vignaiolo le segreterie locali hanno assegnato il seggio al liberale Giuseppe Lucca.

Di conseguenza, il pri ha presentato una propria candidatura a Vercelli, proponendo il segretario provinciale Sergio Delli Veneri sul quale sono confluiti i voti del pentapartito. Il Coreco di Torino aveva invalidato la nomina di Delli Veneri, facendo osservare che la proposta non era stata formulata da gruppi rappresentati nell'Assemblea. Martedì sera si è votato di nuovo, e qui le tesi del pli e della dc sono diverse. Ha detto il consigliere liberale Riccardo Greppi: *«I patti erano chiari: doveva passare la candidatura liberale. Invece la dc li ha violati ancora una volta proponendo e votando Delli Veneri. Noi ora passiamo all'opposizione e porteremo il caso all'attenzione del nostro direttivo provinciale; non posso escludere altre drastiche decisioni»*.

Ha replicato il segretario provinciale della dc, Sandro Cattaneo: *«Non siamo stati noi a violare gli accordi. Il pli aveva detto che avrebbe consegnato al presidente dell'Usl di Gattinara la lettera di dimissioni di Lucca. Anche il pri era d'accordo nel non ripresentare Delli Veneri se si fosse verificato lo scambio a Gattinara. Questo non è successo e ci siamo comportati di conseguenza, perché il pri aveva il diritto di essere rappresentato in una Unità sanitaria locale del Vercellese»*.

Anche se il contrasto non sembra insanabile, questo nuovo caso contribuisce a complicare ancora di più i rapporti fra i partiti. Il psi ha annunciato che l'8 marzo si svolgerà il suo congresso provinciale, prima del quale i socialisti *«si aspettano risposte chiare dalla dc»*. Risponde Cattaneo: *«Non capisco che cosa si intenda per risposte. Abbiamo appena votato con i socialisti due progetti in Comune per un totale di 35 miliardi: queste sono le nostre risposte»*.

Sempre Cattaneo prende infine posizione sulla vicenda dell'esposto presentato alla procura della Repubblica dal senatore dc (e capogruppo in Comune) Carlo Boggio, in seguito alle dichiarazioni in aula dell'ex sindaco comunista Ezio Robotti. In pratica, Robotti aveva accusato la maggioranza consiliare di dipendere totalmente da un «superpartito degli affari che attraversa trasversalmente le istituzioni».

Cattaneo, replicando al pci, prende soprattutto le distanze dal suo capogruppo, Carlo Boggio per l'esposto che ha presentato alla procura. Osserva il segretario dc: *«La magistratura ha sempre svolto il proprio compito con puntualità, attenzione e competenza, a Vercelli come da altre parti. Non sono necessari suggerimenti o sollecitazioni per i magistrati, che sanno assolvere bene alle loro funzioni. Non altrettanto si può dire di alcuni amministratori del Comune di Vercelli che confondono il buon amministrare con la teatralità dei loro interventi: non avendo più futuro, essi ricordano solo il passato nascondendo la loro carenza di proposte dietro l'abbondanza di denunce»*.

Enrico De Maria

■ Disattivati due pozzi a Saluggia

SALUGGIA — Disattivati precauzionalmente i due pozzi che servono l'acquedotto del Monferrato, da cui attingono oltre un centinaio di Comuni dell'Alessandrino, dell'Astigiano e del Torinese. Nell'acqua sono state trovate tracce di atrazina e molinato, seppur in misura inferiore ai limiti di legge. I pozzi di Saluggia pescano ad una profondità di 60-70 metri. Ora l'acqua viene assicurata solo dagli altri pozzi, più profondi.

■ Pochi rifornimenti: scarseggia la benzina

VERCELLI — Nelle prossime ore la benzina potrebbe mancare in città: lo sciopero dei camionisti ha paralizzato i rifornimenti in molti settori del commercio, ma la situazione potrebbe diventare critica soprattutto per le stazioni di servizio dei centri minori. In città i benzinai sono circa 40.

■ Torneo di Risiko, oggi la premiazione

VERCELLI — Il torneo cittadino di Risiko, organizzato dal Centro sociale di piazza Battisti, è stato vinto da Francesco Ruggiero. La premiazione si svolgerà oggi in un locale di corso Libertà.

■ Una visita di giovani agricoltori spagnoli

VERCELLI — Proseguono gli scambi giovanili organizzati dal Comune con la collaborazione del Centro estero piemontese: lunedì e martedì saranno ospiti della città giovani agricoltori spagnoli. Visiteranno alcune aziende agricole, l'Associazione di irrigazione Ovest Sesia, la Camera di commercio e la Borsa risi.

■ Nuovo presidente dei giornalai

VERCELLI — Manlio Pallanti è il nuovo presidente dei giornalai vercellesi: sostituisce Bruno Zamara che si è dimesso. Zamara resterà comunque in consiglio, accanto a Massimo Avignone e Nicola Difonzo.

■ Conferenza sulle sementi del riso

VERCELLI — La Camera di Commercio ha promosso per domani una conferenza sul tema «Produzione, certificazione e commercializzazione delle sementi di riso». Parlerà il professor Angelo Favero, direttore dell'Ente nazionale sementi elette; l'appuntamento è alle 10 nel salone «Pastore». Sempre domani, ma alle 17, in Santa Chiara verrà presentato il libro «Le ricchezze della nostra terra: il riso», curato dal Federagrario.

TRINO, CONTINUA IL DIGIUNO DEI VERDI

Trino. I cinque giovani «verdi» genovesi, Giuliano Coppola, Renata e Roberto Pisani, Giusy Gramatico e Michele Raggi, sono giunti al terzo giorno di sciopero della fame, sotto la tenda che hanno eretto vicino al municipio di Trino. La loro protesta continuerà fino a domani sera, quando a Roma si concluderà la conferenza nazionale sull'energia. Il dottor Roberto Stura, ufficiale sanitario, segue costantemente il loro stato di salute. Con loro, ma a casa, stanno digiunando altri sei giovani: Emma Serico, Vincenzo Masio e Laura Massi a Genova, Erika Borio e Massimo Angelini ad Alessandria, Lorenzo Sartori a Milano. Ieri, i manifestanti hanno distribuito ai trinesi un volantino dove spiegano la loro opposizione alla costruzione della nuova centrale nucleare di Leri-Cavour, sostenendo che «quella che si sta svolgendo a Roma è una conferenza-farsa». «Stamane — dicono i giovani "verdi" — andremo a protestare sotto le sedi del pci e del psdi. Vogliamo sapere perché i socialdemocratici, che a livello nazionale sono contrari alle centrali atomiche, a Trino si sono invece alleati con i filonuclearisti del pci» (Foto Renato Greppi)

L'Amatori analizza la disfatta

Un chiarimento con i giocatori dopo la pesante sconfitta di Lodi - I gialloverdi si preparano al match con il Viareggio

VERCELLI — La clamorosa sconfitta dell'Amatori Sperry a Lodi, la più pesante della formazione vercellese da quando è stata promossa in Serie A, è stata accettata in casa gialloverde senza particolari drammi. La si ritiene un episodio del tutto particolare, dovuto ad una serie di circostanze sfavorevoli che dovrebbero essere superate fin da sabato, quando il palahockey ospiterà il Centro Giovani Calciatori Viareggio. Come ha detto il vicepresidente Vittorio Ferraresi, *«tutto è rientrato normale»*.

Ha aggiunto Ferraresi: *«C'è stato un necessario chiarimento con i giocatori. Ma le cose forse non potevano andare diversamente»*. E ha spiegato il perché di una serata che rimarrà storica per il punteggio subito da una squadra che ha sempre la possibilità di rivincere il campionato italiano: *«Siamo andati a Lodi in condizioni di inferiorità: Girardelli era a letto per un attacco influenzale che l'aveva colpito all'inizio della settimana; il portiere Coppola era sfebbrato solo da giovedì e non era ancora nelle migliori condizioni fisiche. Lo si è visto dopo pochi minuti di gioco quando gli attaccanti lodigiani hanno cominciato a tirare da tutte le posizioni. Anche Trusselli lamentava un leggero stato febbrile»*.

Girardelli in azione: contro il Lodi è mancato il suo apporto

Ferraresi ha sottolineato che Marsella non si può allenare per la contrattura all'inguine: ha bisogno di riposare per poter affrontare nelle migliori condizioni fisiche i play-off. Problemi anche per Orudeli che non si è potuto preparare adeguatamente perché in servizio militare.

L'Amatori ha quattro punti di avvantaggio dal Novara, che potrebbero però diventare uno. Oggi, infatti, si conoscerà il giudizio della Corte d'appello federale rispetto alla discussa partita con il Castiglione, svoltasi a Novara, in cui uno spettatore aveva colpito un giocatore toscano. Per questo gravissimo fatto, al Novara vennero tolti tre punti nel primo giudizio; nel secondo la sentenza venne annullata per vizio di forma.

f. l.

Taccuino

VERCELLI

ASTRA: riposo.
NUOVO ITALIA: Noi uomini duri (comico), con Renato Pozzetto ed Enrico Montesano.
PRINCIPE: Superfantagenio.
VIOTTI: Over the top, con Sylvester Stallone.

GATTINARA

ITALIA: Vanessa Manhattan (viet. min. 18 anni).

MUSEI

Borgogna: ore 14,30-16,30.
Leone: chiusura invernale. Visite su richiesta.

FARMACIE

Comunale 3, via Lagrange 10.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 53.000; **Croce Rossa** (0161) 58.277; **Arborio** (0161) 86.364; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.800; **Santhià** (0161) 921.880; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 57.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 53.221.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 66.082 - 54.747.

Carnevale: una raffica di veglie

«Gabin» e «Lissiot» sono Piero Coppo ed Enza Coppo

Gli Avucat di Desana: Giovanni Dellarole e Doriana Varalda

Giorgio Cerutti e Rosanna Cotelli, il Matè e la Giursina

Il Sücor (Luigi Sirio) e la Sücora (Maria Rosa Marchino)

VERCELLI — Il capoluogo e quasi tutti i centri del Vercellese si stanno preparando a festeggiare il Carnevale. Nel proseguire la nostra «carrellata» fotografica sulle maschere, ricordiamo i prossimi appuntamenti.

Oggi a Vercelli, Bicciolano e Bela Majin continueranno il loro «giro» benefico. In mattinata visiteranno le scuole elementari «Ferraris», la materna di Arborio e il municipio e la Casa di Riposo di Albano. Nel pomeriggio Franco Fornara, Larika Gerdino ed il loro seguito andranno alla scuola materna «Bacchi», all'Ospizio dei poveri, alla distribuzione di «friciò» al Canadà, al Ballo dei bambini organizzato all'«Astoria» dalla Lac dal Fupón e, in serata, alla veglia della Bellaria, al «Globo» di Borgovercelli, e dai Bilitenme al «Prisma» di Arigliano.

Tornando a oggi, si apre il Carnevale di Saluggia con una festa di gruppi mascherati in programma alle 17

■ Un concorso sul linguaggio delle immagini

VERCELLI — La cooperativa Belvedere ha istituito il concorso «Il linguaggio dell'immagine», riservato agli appassionati di cinema amatoriale. Il tema è libero e l'iscrizione è gratuita. I partecipanti possono presentare lavori in super 8, in 16 mm, videotape, montaggi sonori di diapositive, che saranno esaminati da una giuria di esperti. Particolari riconoscimenti verranno assegnati alle opere realizzate dalle scuole; i lavori saranno presentati al pubblico al teatro Belvedere.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Renzo Giaretti
commerciante
Ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina Pozzuolo, i figli Gianni con la moglie Mirella ed il piccolo Renzo, Mauro con il piccolo Gianni e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 27 corrente alle ore 10 partendo dalla clinica Santa Rita per la parrocchia della Maddalena.
— Vercelli, 25 febbraio 1987

Ecco come verrà realizzata la superstrada Cossato-Vallemosso

Due ambiziosi progetti

Il primo studio (è anche il più costoso) prevede il transito dell'arteria in una zona vincolata; il secondo (abbastanza economico) fa passare la strada nei pressi del torrente

VALLEMOSSO — L'Amministrazione provinciale ha presentato in Comune a Vallemosso i due progetti realizzati dall'ufficio tecnico per il secondo lotto della superstrada Cossato-Vallemosso. Alla riunione sono intervenuti tra gli altri il presidente della Provincia Raimondo Cantono con l'assessore alla viabilità Natale Picco, il capo compartimento dell'Anas di Torino, l'ingegner [illegible] Ferrazin, l'assessore regionale alla viabilità Dotti, i rappresentanti delle comunità montane della Valle di Mosso e di Cossato, dei 12 comuni della zona, dell'Automobile Club di Biella (ingegner Agrusti) e dell'Unione Industriale (Ferla e Donati).

La nuova statale 232 Cossato-Vallemosso-Trivero è una delle opere inserite nel piano di realizzazione decennale dell'Anas. Il progetto del primo tronco, da Cossato a ponte Gualpa in regione Volpe, è pronto. C'è già anche uno stanziamento di 35 miliardi e si attende solo che il Consiglio generale d'amministrazione dell'Anas assegni l'appalto di questo primo lotto.

Ma proprio perché a breve scadenza l'Anas destinerà altri fondi per la realizzazione del piano decennale, era necessario che almeno la fase progettuale fosse ultimata. Di qui l'intervento della Provincia che, come ha ricordato Cantono, «sostenendo una spesa non indifferente si è fatta carico di preparare lo studio del nuovo tracciato».

Impegno giustificato dal «*rilievo del tutto peculiare della nuova strada quale elemento complementare di raccordo e penetrazione, al servizio di zone altamente industrializzate, della grande viabilità pedemontana e quale primo segmento dell'itinerario di arroccamento Cossato-Vallemosso, Pray, Serravalle, Grignasco, Romagnano*», ha aggiunto l'assessore Picco.

Cossato. Code di Tir e intasamenti: la scena si ripete tutti i giorni sulla strada che sale a Vallemosso

Lo studio è stato poi illustrato dal capo ufficio tecnico della Provincia ingegner Del Signore. Si tratta di due tracciati ottimali sviluppati uno lungo il lato sinistro della attuale statale e l'altro lungo l'ex sedime della ferrovia adiacente alla vecchia statale. I due progetti ora saranno oggetto di un esame più approfondito e comparato da parte anche degli enti locali della zona.

Il progetto uno, quello a sinistra della attuale statale, attraverserebbe un territorio privo di insediamenti abitativi. E' un continuo riparo di zone vallive ricoperte da vegetazione naturale che ha creato non poche difficoltà per i rilievi topografici. Il tracciato si svilupperebbe in direzione quasi perpendicolare ai dossi collinari. Per questo l'ufficio tecnico segnala la necessità di prevedere, in fase esecutiva, la realizzazione di «*opere d'arte anche di elevata consistenza*». Sarebbe comunque una strada scorrevolissima con curve dolci (raggio non inferiori a 190 metri), pendenze tra il 2 e il 5 per cento, viadotti, ponticelli e gallerie.

Il progetto due, invece, è più tormentato. Parte non dalla prosecuzione del primo lotto, dalla variante Ovest di Cossato che collegherà in futuro la vecchia statale con la nuova. Di qui seguendo il tracciato della vecchia ferrovia elettrica da tempo in disuso risale verso Vallemosso, costeggiando il torrente Strona.

Rispetto al primo progetto, il secondo prevede un tracciato più lungo di quasi un chilometro (5 chilometri e 40 metri contro 5 chilometri e 775 metri). Le curve sono più accentuate (raggi non inferiori a 100 metri) e le pendenze arrivano fino a 7,30 per cento.

Ma realizzare sia l'una sia l'altra strada comporta vari problemi. Gli stessi progettisti hanno fatto presente che lo studio uno è sistemato in una zona idrogeologicamente vincolata. Il due scorre vicino al torrente e tutti ancora ricordano i disastri causati nella zona dall'alluvione del 68. Insomma la prima è più costosa, la seconda costerebbe forse meno ma comporterebbe la soluzione di un mucchio di problemi.

Maurizio Alfisi

Il Consiglio regionale ha approvato la legge di istituzione

Finalmente potrà nascere il Parco del monte Fenera

Borgosesia, Valduggia, Grignasco, Cavallirio e Boca sono i Comuni interessati all'iniziativa

BORGOSESIA — Il Consiglio regionale ha approvato la legge di istituzione del Parco naturale del Monte Fenera. La Regione ha fatto proprio il disegno di legge dell'11 giugno 1986 con il quale è stata delineata la configurazione di un'area di elevato interesse paesaggistico e naturalistico, già inserita nell'ultimo piano regionale di aggiornamento dei Parchi e delle riserve naturali.

Borgosesia, Valduggia, Grignasco, Cavallirio e Boca sono i Comuni vercellesi e novaresi interessati all'iniziativa. Il Monte Fenera, con i suoi 900 metri d'altezza è, dal punto di vista naturalistico, la perla del territorio designato a parco. La montagna bassovalsesiana è costituita da rocce calcareo-dolomitiche che si innalzano per 300 metri al di sopra del basamento di porfido e sono sovrastate da arenarie rosse e calcari neri. Nella zona di contatto tra la dolomia e il basamento, tutte sul lato Ovest, si aprono sette grotte prodotte dall'erosione carsica delle acque circolanti nella massa dolomitica. Nelle cavità sono state rinvenute brecce ossifere di eccezionale valore paleontologico.

Di notevole rilievo scientifico è anche la microfauna cavernicola e importanti sono i reperti etnologici che abbracciano un periodo che va dal Paleolitico all'Età romana. Pure la vegetazione, rappresentata da boschi di castagno e di latifoglie miste, presenta elementi assai interessanti perché legati alla natura calcarea del terreno.

Una suggestiva immagine della Valsesia in primavera

Tra le finalità principali del Parco c'è la tutela e la conservazione del grosso patrimonio ambientale e storico che il territorio designato racchiude in sé. E' prevista la valorizzazione delle caratteristiche faunistiche e floristiche esistenti, oltre alla promozione di iniziative culturali, scientifiche e ricreative, collegate agli aspetti della zona interessata.

Sottolinea il consigliere regionale Elio Acotto, valsesiano e tra i sostenitori del progetto andato in porto: «*Con la costituzione del Parco del Fenera non si tutela e valorizza soltanto un ambiente unico e di straordinaria importanza per la storia millenaria dell'uomo e della natura, ma si pone una tessera importante in quel sistema di parchi valsesiani che ha già visto la nascita e l'ampliamento del Parco dell'Alta Valle e la creazione della Riserva speciale del Sacro Monte. Credo che anche chi si occupa di turismo in Valsesia potrà apprezzare il ruolo che un'offerta di beni ambientali opportunamente utilizzati può svolgere per lo sviluppo della nostra valle*».

Per la gestione del Parco è prevista la costituzione di un Consiglio direttivo, composto dai rappresentanti designati dai Comuni interessati. Entro 90 giorni dal suo insediamento il Consiglio adotterà lo statuto del Parco che verrà approvato con decreto del presidente della Giunta regionale.

Gianni Perino Vaiga

PRONTI PER LA SFILATA

Borgosesia. Ha preso il via il conto alla rovescia. Fra tre giorni la Valsesia assisterà ad una nuova e spettacolare sfilata di Carnevale con i carri che hanno già fatto la loro comparsa nel primo grande corso floreale. Poi toccherà ai «cilindrati» chiudere con il Mercu scurot le feste del Centenario

Ladri in azione nella villetta della donna di Lessona uccisa il 13 febbraio

Svaligiata la casa di Ida Benetazzo

LESSONA — La casa di Ida Benetazzo, la pensionata di 74 anni uccisa il 13 febbraio, è stata svaligiata. I ladri sono entrati sfondando la porta che s'affaccia sull'orto e hanno portato via i pochi oggetti di qualche valore che non erano stati razziati nella precedente rapina.

E' stato il figlio Ermes Porrino, autotrasportatore, a fare la scoperta. L'uomo da quando è separato dalla moglie viveva con la madre in quella casa in via Orolungo. Martedì verso le 14,30 è uscito per fare alcune consegne e quando a sera inoltrata è rientrato ha trovato l'abitazione devastata. Sconfortato, Ermes Porrino ha avvisato polizia e carabinieri. Gli investigatori, che dopo l'arresto dell'assassino di Ida Benetazzo stanno ancora lavorando al caso per chiarirne tutti gli aspetti, hanno aperto una nuova inchiesta.

Ermes Porrino è provatissimo: «*Ma in che razza di mondo viviamo? Non c'è più il minimo rispetto per niente e per nessuno*». La gente che abita in via Orolungo vicino alla casa del Porrino è sdegnata e sgomenta. Già tutti erano rimasti molto impressionati per il feroce delitto, e la nuova incursione ha creato rabbia e paura.

Commenta una vicina: «*Banditi e sciacalli. Sono andati lì apposta, perché sapevano della morte della povera Ida, ed erano sicuri di non trovare nessuno in casa*». La gente di via Orolungo racconta che non è la prima volta che la loro zona viene presa di mira dai ladri. Praticamente tutti hanno avuto negli anni scorsi almeno un furto. «*Siamo vicini alla campagna e le case sono un po' distanti l'una dall'altra. Case modeste di gente che lavora, ma ai ladri questo non interessa*».

Per un certo periodo gli abitanti, scottati dalle brutte esperienze, si erano organizzati per tenersi d'occhio vicendevolmente gli appartamenti. Poi, con il passare del tempo, la tensione si era allentata e la vita aveva ripreso lo scorrere di sempre, fino al delitto di Ida Benetazzo che ha fatto entrare un nuovo brivido di paura in tutte le case.

Ora l'ultima razzia ha rimesso in allarme la gente del posto. Ma come in occasione del delitto, c'è stata una pronta reazione. Tutti stanno ora cercando di ricordare qualche immagine dello stesso pomeriggio.

Così come il particolare di un'auto rossa vista girare in via Orolungo ha consentito alla polizia di arrivare all'assassino della pensionata, ora un qualsiasi altro indizio potrebbe condurre gli investigatori a individuare gli autori di questo furto disgustoso.

L'impegno delle forze dell'ordine è al massimo, anche perché non è la prima volta pur-troppo che nel Biellese e in Valsesia accadono simili episodi di sciacallaggio. E solo alcune volte i responsabili sono stati scoperti e arrestati.

m. al.

Minacciato un medico 2 giovani condannati

BIELLA — Avevano estorto una ricetta a un medico: sono stati condannati a 9 mesi di reclusione. E' accaduto a due giovani, Claudio Taribelli, 25 anni, di Biella e Nicola Boschetti, 21 anni, di Ponderano, finiti sul banco degli imputati in tribunale a Biella.

Una sera dei primi di gennaio i due giovani erano entrati nell'ambulatorio del medico Renato Barbero, 32 anni, a Occhieppo Inferiore. Volevano farsi prescrivere un farmaco a base di stupefacenti per «*sballare un po'*». Il medico, naturalmente, si era rifiutato.

I due giovani allora avevano iniziato ad andare su e giù per lo studio del professionista, sottoponendo il Barbero ad ogni sorta di minacce e angherie per convincerlo a scrivere la ricetta. Uno dei due aveva anche estratto un coltello puntandolo alla gola del medico. Il Barbero alla fine aveva ceduto, ma quando i due teppisti ne erano andati, aveva denunciato l'episodio ai carabinieri.

Ed è così che, alcune sere dopo, una pattuglia fermò alcuni giovani sospettati di aver compiuto un furto nell'edicola di Ponderano. Tra questi c'erano il Taribelli e il Boschetti già ricercati per l'altro episodio. E i due finirono in carcere sotto l'imputazione di violenza privata, minacce e sequestro di persona.

m. al.

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Salvador.
MAZZINI: Mr. Crocodile Dundee.
ODEON: Over the top.
SOCIALE: D'Annunzio.

CANDELO
VERDI: Brazil.

COGGIOLA
ITALIA: Oltre ogni limite.
ENNIO: Femmina seducente in calore.

COSSATO
MICHELETTI: Marina animale.
PRIMAVERA: chiuso per lavori di adeguamento alle norme di sicurezza.

PRAY
EXCELSIOR: Hotel Colonial.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 25.191 - 24.270.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; *prefestivi*: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi*: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.613; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 758.566; **Vallemosso** 705.154; **Varallo** 52.412.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

■ Carnevale benefico della Cri

BIELLA — Per raccogliere fondi per migliorare le autoambulanze di pronto intervento, la Croce Rossa di Biella ha organizzato un carnevale benefico. Domani sera, alle 21, al teatro Odeon, le manifestazioni si apriranno con una rassegna di cori. Canteranno il coro Valle Oropa, il gruppo vocale Armonia, il coro Monte Mucrone, la corale Magi e il coro Genzianella. La prevendita dei biglietti è in corso alla segreteria della Cri in via Quintino Sella 61. *(m. al.)*